Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Pubblicità: Società Pubblicità Editoriale, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 13 ottobre 1986
Anno 105 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70 - 7° n.) Lire 700
N. 38 Fondazione 1881

IL SUMMIT DELLE OCCASIONI MANCATE DOPO UN INCONTRO SUPPLEMENTARE E UNDICI ORE DI COLLOQUI FRA I DUE LEADER

C'è lo «scudo» fra Reagan e Gorbacev
Nessun accordo dopo il duro negoziato

Stati Uniti e Unione Sovietica giunti a un passo da «potenziali intese di eccezionale importanza» nel campo del disarmo (riduzione del 50 per cento delle armi offensive) - Insuperabile il contrasto sul programma Usa di difesa spaziale, a cui il Presidente non intende rinunciare - Shultz: profonda delusione - Il capo sovietico rientra a mani vuote - Sfuma la possibilità di un nuovo vertice

Reykjavik — Reagan e Gorbacev si danno ancora una volta la mano prima dell'ultimo incontro, fuori programma: ma il prolungamento dei colloqui non servirà a trovare un accordo

REYKJAVIK — Il day-after di Reykjavik segna il capitolo della buona volontà nelle relazioni russo-americane. E la buona volontà, dopo due giorni e quattro colloqui, uno più del previsto, dopo maratone notturne delle delegazioni, è già qualcosa. Ma non è quanto ci si attendeva da questo vertice improvvisato in terra islandese fra il Presidente americano Reagan e il segretario generale del Partito comunista sovietico Gorbacev, vertice tutto improntato su un duro negoziato. Ci si attendeva di più e poteva essere di più, ha detto alla fine Shultz, segretario di stato americano. Da Reykjavik potevano uscire «accordi potenziali estremamente importanti», tali da portare alla eliminazione di tutte le armi nucleari entro dieci anni. Reagan aveva fatto un'altra concessione: aveva prolungato da sette a dieci anni il termine al di là del quale dislocare le cosiddette armi stellari. In cambio chiedeva appunto una massiccia riduzione delle armi nucleari. Purtroppo si è rimasti allo stadio «potenziale» e Schultz non ha nascosto il suo disappunto.

A bloccare il pacchetto delle storiche riduzioni è stato lo scudo spaziale americano. Questa — ha detto Shultz — è la vera ragione per la quale Gorbacev è venuto a Reykjavik.

Gorbacev voleva una moratoria anche da parte americana sui test nucleari e Reagan è rimasto fermo. «Non rinunceremo alla ricerca, non rinunceremo allo scudo. Questo non sarà e non potrà mai accadere nell'interesse della difesa del mondo libero», ha detto Reagan ripartendo da Reykjavik.

Un primo bilancio: mai americani e russi si erano avvicinati tanto. E, dunque sotto questo profilo il vertice non è fallito. Ma non si sono avvicinati abbastanza, non è stata fissata la data del nuovo vertice. E nella sostanza il vertice è fallito.

Reagan però — e questo è un punto all'attivo di Gorbacev — ha fatto una seconda concessione sullo scudo. In estate si era dichiarato disposto a rinviare la dislocazione di sette anni e mezzo, ora passa a dieci. E questo non servirà certo a tranquillizzare chi, come il segretario alla difesa Weinberger, comincia a temere della determinazione del presidente nel realizzare l'ambiziosa visione. I dieci anni si avvicinano alla richiesta sovietica di 15-20.

Le prime conseguenze potrebbero aversi a Ginevra, dove il quasi pronto accordo sugli euromissili rischia di rimanere a metà strada. È una svolta imprevista di un vertice iniziatosi all'insegna dell'ottimismo. Cedere alla richiesta russa equivaleva ad affossare il progetto di difesa antimissilistico. I due temi, euromissili e Armi chimiche, non vanno separati dal contenzioso globale. E globalmente il contenzioso s'incentra sul progettato scudo spaziale americano, che costituisce la vera ragione della presenza di Gorbacev a Reykjavik. Gorbacev ne vuole rinviare la dislocazione e in cambio fa una «offerta storica di enormi proporzioni». L'ha rivelato Arbatov, consigliere di Gorbacev tradendo — ha detto Speaks — il black-out concordato per «fare della propaganda».

L'offerta «storica» comprendeva: «profondi» tagli (il 50%) nei missili a lungo raggio, eliminazione dei missili a medio raggio in Europa, un trattato per la sospensione dei test nucleari e un nuovo trattato anti-balistico (una riedizione dell'Abm).

I punti di maggior contrasto sono stati: i missili a medio raggio sovietici in Asia e la sospensione dei test nucleari. Gli americani fanno osservare che non basta eliminare i missili sovietici dall'Europa perché gli «SS-20» asiatici sono mobili e sono stazionati al di là degli Urali. Anche dagli Urali possono colpire l'Europa Occidentale e mantengono la minaccia contro gli alleati asiatici degli Stati Uniti. Sui test nucleari, gli americani sono favorevoli a una loro riduzione per numero e potenza ma non a una sospensione.

Attorno a questi problemi Reagan e Gorbacev e i rispettivi ministri degli esteri, Shultz e Shevardnadze, hanno discusso per tutta la giornata, al secondo piano della Palazzina Hoefdi. Dovevano terminare alle 12 e invece sono usciti alle 13.40. Dovevano partire e invece si sono rivisti alle 15. Si sarebbero dovuti salutare alle 16.30 e invece alle 19 (le 20 in Italia) erano ancora dentro in una clausura che esasperava l'attesa dei tremila giornalisti. Sono usciti che era già buio alle 19.05. Reagan e Gorbacev si sono scambiati una lunga stretta di mano sotto i fari della televisione poi ognuno è salito sulla propria automobile. Non più avversari di prima, ma nemmeno più «vicini».

Cesare De Carlo

Altri servizi a pag. 4.

Indispensabile garanzia di sicurezza

Reykjavik segna, innanzitutto, la caduta di un mito: quello degli incontri al vertice concepiti come formula magica per dipanare aggrovigliate matasse negoziali. È chiaro che trattative complesse, come quelle sugli armamenti, vanno riportate nel loro alveo naturale. E c'è da attendersi che i colloqui al massimo livello saranno chiamati, in armonia con una consolidata tradizione diplomatica, a ratificare intese già concluse in altre sedi, più adatte a sciogliere i nodi tecnici.

Nell'ambito di una ricerca spasmodica di risultati concreti, la maratona di Reykjavik ha trovato una prevedibile pietra d'inciampo nel progetto Usa di difesa spaziale, tenacemente avversato dai sovietici.

Appariva scontato fin dalla vigilia che questi avrebbero tentato in ogni modo di dilazionare i tempi del temuto programma. La spettacolare precipitazione che ha caratterizzato il «pre-summit» nella capitale islandese ha portato Gorbacev e i suoi consiglieri, impegnati in un «blitz» di pubbliche relazioni senza precedenti, a mirare subito ed esplicitamente al bersaglio primario.

In altre parole, anziché arrivare all'obiettivo «Sdi» per gradi, isolando il problema e perfezionando intese parziali in altri settori, hanno puntato al sodo, proponendo modifiche al trattato Abm del 1972 che equivalevano, secondo la ricostruzione di Shultz, all'«uccisione» del progetto già nella fase embrionale.

La rinuncia alla difesa spaziale — definita dagli Usa «polizza di assicurazione» in un periodo transitorio di riduzioni concordate degli arsenali — è un prezzo proibitivo che la Casa Bianca non intende pagare neppure per un pacchetto assai allettante di controfferte.

Nell'impeto di un'offensiva diplomatico-propagandistica volta a spiazzare risolutamente l'interlocutore (non a caso è stato proprio uno dei «padri» delle guerre stellari russe il responsabile della violazione del «black-out» informativo che ha segnato, ieri pomeriggio, la svolta verso un'atmosfera più pessimistica) i negoziatori sovietici hanno sottovalutato la fermezza di Reagan nel difendere quella che considera una pietra miliare della sua presidenza.

È stato lo scudo — nella visione americana — a indurre Mosca a trattare seriamente e poi a spingersi sulla strada di importanti concessioni. Sarebbe stato quindi azzardato abbandonarlo completamente senza garanzie credibili in merito all'attuazione effettiva degli accordi sul disarmo.

Il passaggio a un mondo reso gradualmente più sicuro da tagli agli arsenali missilistici va garantito dalla presenza legittima di elementi di una difesa antimissile dislocata nello spazio: questa è la convinzione di Reagan, il quale non sarà un politico dal pensiero sofisticato, ma si è già dimostrato irremovibile su pochi e chiari punti fermi.

Lo hanno appreso, riguardo al ridimensionamento dell'onere fiscale e del settore pubblico, gli avversari interni; ne deve prendere ora atto l'uomo del Cremlino, frustrato nel suo assalto frontale.

Mario Nordio

«Franchi nel trovarci in disaccordo»

REYKJAVIK — Il vertice è fallito. Reagan e Gorbacev, i due «grandi» che non sono riusciti ad accordarsi, o forse a capirsi, lasciano la capitale islandese. Le prime dichiarazioni a caldo al termine della «due giorni» fitta di colloqui.

Reagan: «Si è giunti vicini a molti accordi con l'Urss sul controllo degli armamenti, ma ogni intesa si è arenata sul rifiuto del leader del Cremlino di acconsentire anche solo alla ricerca e alla sperimentazione dello scudo stellare americano».

Gorbacev: «Abbiamo fatto di tutto per favorire l'affermazione di un nuovo pensiero nell'era nucleare. La corsa agli armamenti non è stata fermata. Direi di più: ci rendiamo conto chiaramente che tutti noi ci avviamo verso una nuova fase, un punto di non ritorno dopo il quale potrebbe cominciare una nuova corsa agli armamenti, con imprevedibili conseguenze politiche e militari».

Reagan: «Mosca insiste per la firma di un trattato che metterebbe al bando la ricerca e la sperimentazione dello scudo stellare, cosa che noi non possiamo e non vogliamo fare».

Gorbacev: «Le nostre iniziative hanno evocato un'ampia risposta a livello internazionale, ma non sono state comprese adeguatamente dall'amministrazione statunitense. Di conseguenza la situazione si è deteriorata, la preoccupazione sentita dalla gente in tutto il mondo aumenta, e non ritengo di esagerare... voi sapete che il mondo è in agitazione, si preoccupa, chiede ai capi delle grandi potenze di manifestare volontà politica, determinazione a interrompere le tendenze che stanno portando verso conseguenze pericolose e imprevedibili».

Reagan: «I due giorni di colloqui sono stati duri ma utili. Entrambi siamo stati franchi nel trovarci in disaccordo. A Reykjavik abbiamo fatto in certe aree più progressi di quanti ne prevedessimo. Siamo giunti vicini a un accordo sugli euromissili e ci siamo avvicinati a un'intesa sugli armamenti strategici e sugli esperimenti nucleari, ma è rimasta un'area di disaccordo: l'Urss ha insistito per la firma di un trattato che mettesse al bando la ricerca e la sperimentazione del nostro scudo spaziale, e su questo non potevo concordare e non lo farò».

Gorbacev: «Nelle ultime battute il colloquio è diventato molto aspro. Sono ancora scosso per l'impressione che ne ho ricavato».

IL PARTITO CRISTIANO SOCIALE MANTIENE LA MAGGIORANZA DEL 56%

Baviera, conferma per Strauss
I verdi entrano in Parlamento

BONN — Nelle elezioni regionali in Baviera Franz Josef Strauss perde voti ma non la maggioranza assoluta; e tuttavia i socialdemocratici non riescono ad approfittarne, anzi ottengono il peggior risultato degli ultimi trent'anni, che lascia ben poche speranze per le elezioni nazionali del 25 gennaio, mentre i soli a esultare sono i «Verdi» che riescono a superare la quota minima del 5 per cento e a entrare nel parlamento regionale.

Questi i risultati secondo le proiezioni del computer: la Csu, i cristiano-sociali, scendono dal 58,3 di quattro anni fa al 55,9. L'Spd, che sperava in un risultato di prestigio nella roccaforte degli avversari, ottiene appena il 27,6 contro il 31,9. I «Grünen» compiono il grande balzo, dal 4,6 al 7,3. I liberali del Fdp rimangono sempre fuori dal parlamento e accusano nuove perdite: dal 4,5 al 3,9.

Notevole l'affermazione dei partiti minori, che triplicano i loro voti: dall'1,7 al 5,2; in particolare è da segnalare l'affermazione del «partito repubblicano», di estrema destra, che ottenendo il 3 per cento fa squillare un campanello di allarme per Strauss.

Alla vigilia della consultazione, il leader della Csu aveva affermato che si sarebbe «accontentato» del 55 per cento (alle nazionali il partito aveva ottenuto addirittura oltre il 59). Questo il livello che avrebbe segnato vittoria o sconfitta. Ha salvato la faccia, ma a stento. I cristiano-sociali perdono sette seggi, scendendo a 126; i socialisti ne perdono nove ottenendone 62, mentre Strauss dovrà da oggi fare i conti con 18 rappresentanti dei «Grünen», i fastidiosi «topi verdi», come li definisce.

Con oltre otto milioni di votanti, il test bavarese influenzerà profondamente gli ultimi cento giorni della campagna elettorale nel paese. Il candidato socialista Johannes Rau continua ad affermare di puntare sulla maggioranza assoluta, ma un tale risultato pare sempre più fantascientifico.

Per continuare a nutrire qualche speranza, i socialisti — secondo i loro stessi calcoli — avrebbero dovuto raggiungere almeno quota 35 in Baviera. Tra l'altro, la situazione appare ancor più sfavorevole a Rau per il fatto che fin dall'inizio egli si è dichiarato indisponibile non solo a un'alleanza con i «Verdi», ma anche alla conduzione di un governo di minoranza appoggiato da loro all'esterno.

Quanto a Franz Josef Strauss, egli paga sia il logorio di un troppo lungo strapotere (in Baviera la Csu ha la maggioranza da 29 anni), sia lo scontento degli agricoltori delusi dalla politica comunitaria; e ciò spiega la perdita di voti sul fianco destro del partito, con il sorprendente tre per cento dei «repubblicani» transfughi dall'estrema destra della Csu, che hanno sostenuto nella campagna elettorale tesi xenofobe e ultranazionalistiche).

Il risultato indebolisce Strauss anche e soprattutto nei confronti del partito fratello, la Cdu del cancelliere Helmut Kohl. Il «leone» bavarese dovrà dunque ruggire con più discrezione a Bonn.

I «Verdi» hanno invece tolto spazio ai socialisti. In Baviera si sono avute feroci battaglie intorno alla centrale atomica di Wackersdorf e i giovani sembrano aver voluto concedere più fiducia al piccolo partito che a una Spd che solo dopo Chernobyl si è dichiarata contro l'energia nucleare.

Roberto Giardina

L'INCONTRO CON LA GIUNTA A TRIESTE

Amato: un nuovo ruolo per Friuli-Venezia Giulia

«La politica internazionale di questi ultimi anni, con la ripresa dei rapporti con l'Austria, l'Ungheria, la Jugoslavia e altri paesi dell'Est, assegna al Friuli-Venezia Giulia un nuovo ruolo da assolvere»: lo ha rilevato il sottosegretario alla presidenza del consiglio, Giuliano Amato, in un incontro avuto ieri a Trieste con una rappresentanza della giunta regionale presieduta da Adriano Biasutti, per un esame della situazione economica e politica della regione.

Tra i temi principali dell'incontro, il ruolo delle partecipazioni statali: «Non si tratta di chiedere assistenzialismo — ha detto Biasutti — ma iniziative responsabili, che consentano di rendere competitive realtà quali il Lloyd Triestino e i cantieri navali». E Amato ha sottolineato l'esigenza di un'imprenditorialità privata, che affianchi e integri la presenza delle aziende a capitale pubblico.

A proposito delle provvidenze dello Stato a particolari aree della regione, tra le quali il «pacchetto Trieste e Gorizia», Amato ha rilevato che, se estese a tutto il territorio regionale, esse «perderebbero il loro significato e non favorirebbero l'ingresso di nuove iniziative imprenditoriali».

Per quanto riguarda la legge sulle aree di confine, Amato ha accolto la richiesta della giunta di organizzare su questo tema un incontro nella sede della presidenza del Consiglio con parlamentari e rappresentanti della regione. Il sottosegretario ha anche affrontato il problema dei contenziosi tra le leggi nazionali e le competenze delle regioni a statuto speciale, assicurando che «la questione è all'attenzione della presidenza del Consiglio».

In cronaca

SQUALIFICATA «BLUE EYED PRINCESS», LA VITTORIA VA ALLA «FENICE»

Coppa d'autunno con bora e polemiche

Gran bella giornata, ma anche gran bora e grandi ondate per la Coppa d'autunno disputata ieri nel Golfo di Trieste, affollato da oltre 600 imbarcazioni i cui equipaggi assommavano a tremila persone. E, in più, sulla regata che conclude la stagione velica triestina si è abbattuta una «tempesta» di squalifiche. In particolare non è stata ritenuta valida la vittoria ottenuta dalla barca «Blue Eyed Princess» (squalificata anche la diciassettesima, «Montebello»).

Al primo posto è quindi stata classificata «La Fenice di Venezia», pilotata da Venerucci, mentre al secondo è risultata «Il Moro di Venezia», quest'ultima «onorata» dalla presenza a bordo del finanziere Raul Gardini, reduce dalla conquista della maggioranza relativa della Montedison.

Da segnalare che il tempo «movimentato» ha causato il disalberamento di una mezza dozzina di imbarcazioni

Nello sport

Il Napoli raggiunge la Juve, Triestina k.o. a Bologna
Un punto per i friulani (giovane accoltellato a Udine)

Quinta giornata di serie A e, si può dire, ancora «nulla è accaduto». Le due partite più attese, Milan-Inter e Fiorentina-Juventus, si sono concluse in parità, sicché il Napoli, vittorioso a Genova con la Sampdoria, affianca i bianconeri in testa alla classifica.

In mezzo alla folla dei pareggi (5 su otto incontri) le vittorie portano il nome — Napoli a parte — di Torino (sull'Empoli) e di Roma (sul Brescia): i giallorossi hanno finalmente guadagnato i due punti in casa, ma in una partita assai sofferta

L'Udinese ha dato invece una buona prova di vitalità: un pareggio, quello con il Verona, che non va a disonore dei friulani (Ciccio Graziani ha segnato una doppietta). La marcia verso la superficie è lenta ma continua (ancora quattro punti per arrivare a quota zero).

E veniamo alla serie B, dove la Triestina, partita con buone speranze, ha fallito la trasferta di Bologna, uscendone sconfitta, anche se con il minimo scarto: la classifica continua a essere avara, con un solo punto.

La giornata calcistica è stata funestata da alcuni episodi di intolleranza e di violenza in alcuni stadi. E a Udine c'è stato addirittura l'accoltellamento di un giovane di Castelnuovo (Verona) in servizio di leva a Pordenone (ne riferiamo a pagina 2).

F.1, in Messico vince Berger

CITTÀ DEL MESSICO — Ha vinto il quarto incomodo: fra Mansell, Piquet e Prost proiettati verso il titolo mondiale, è spuntato l'austriaco Gerhard Berger (Benetton-Bmw), il quale si è aggiudicato il Gran premio del Messico di Formula 1, penultima gara della stagione iridata. E la corona mondiale resta ancora in sospeso. Mansell poteva aggiudicarsela con un gran premio d'anticipo, ma il quinto posto di ieri lo obbliga ad attendere. Secondo si è piazzato Prost, terzo è giunto Senna.

(A pagina 15)

DALL'INTERNO

IL PCI E UN'AUTOCRITICA MAI ARRIVATA

L'Ungheria ignorata

Mi è capitato più volte, negli ultimi anni, di criticare Antonio Giolitti, ex ministro socialista del bilancio, per la fronda contro gli sforzi di Craxi di ridare al Psi autonomia e influenza dopo il soporifero allineamento di Francesco De Martino al partito comunista. Ciò non mi ha impedito di avvertire un grande senso di solidarietà e di stima, umana e politica, nel leggere qualche giorno fa una intervista nella quale egli ha rievocato la crisi di coscienza procuratagli trent'anni fa dalla rivolta ungherese sanguinosamente repressa dai sovietici: una crisi che dal partito comunista lo fece passare al partito socialista, dove peraltro incontrò le resistenze di chi aveva paura di incorrere nelle ire del Pci accogliendone un transfuga al quale Togliatti aveva dato del «fascista». Giorgio Amendola del «traditore».

I ricordi di Antonio Giolitti mi hanno fatto venire la pelle d'oca. Me l'ha fatta venire, in verità, più la rievocazione delle fatiche di Nenni perché gli fossero aperte le porte del partito socialista che la rievocazione delle fatiche scontate di Togliatti perché gli venissero chiuse quelle del partito comunista. Era ben drammatica e avvilente la situazione della sinistra italiana trent'anni fa. E c'è ancora qualcuno che irride alla scissione socialdemocratica del 1947, o che stenta a capire le ragioni della forte presenza della Dc nel paese.

Il taccuino di Jacoviello

Mi hanno procurato la pelle d'oca anche i ricordi professionali di Alberto Jacoviello, il quale, stimolato dall'intervista di Antonio Giolitti, ha rievocato la sua esperienza di inviato dell'«Unità» a Budapest nei giorni della repressione sovietica. Tornò a Roma, poveretto, pensando di poter e dover essere ricevuto e ascoltato dal segretario del partito, essendo stato testimone diretto e insospettabile degli avvenimenti. Ma Togliatti non volle cinicamente né vederlo né sentirlo, sapendo o intuendo il contenuto sconvolgente del taccuino del suo cronista.

I colleghi di Jacoviello non furono meno ciechi e sordi di Togliatti e degli altri dirigenti del partito, visto il rifiuto opposto dalla redazione dell'«Unità» alla sua proposta di votare un documento che fosse di solidarietà o di comprensione anche per gli ungheresi, oltre che per i soldati sovietici morti negli scontri di Budapest.

Non era una bella richiesta, diciamo la verità. Era un tentativo di pronunciarsi «in termini disgustosamente salomonici», per ripetere un'espressione adoperata dallo stesso Jacoviello per commentare il generico giudizio che del dramma ungherese ha espresso dopo trent'anni il segretario del Pci, Natta, in occasione del suo recente viaggio ufficiale a Budapest. Ma per quanto disgustosamente salomonica, neppure quella richiesta, dicevo, fu accettata dalla redazione dell'«Unità», convinta, come ha ricordato Jacoviello, che «quando c'è la guerra si sta da una parte sola della barricata», non importa se giusta o sbagliata.

L'attesa dell'autocritica

Nel rievocare la sua uscita dal Pci Antonio Giolitti ha espresso sorpresa e rammarico perché trent'anni non sono bastati ai dirigenti comunisti per capire da che parte stesse la ragione e da quale il torto e per rivedere quindi la posizione di allora.

Ancora ieri, infatti, Giancarlo Pajetta, presidente della commissione del Comitato centrale che sovrintende alla politica estera del partito, ha ripetuto che i sovietici facero bene nel 1956 a sparare e a uccidere nelle strade di Budapest. Ha criticato solo le successive fucilazioni, a freddo di Imre Nagy, il capo dei comunisti ungheresi al quale i sovietici non perdonarono di avere condiviso la protesta del suo popolo.

È forse pensando anche a Pajetta che Jacoviello ha definito il gruppo dirigente del partito un «consesso di aridi vescovi». E si è doluto che la necessità di un'autocritica del Pci, a ben trent'anni di distanza da quei fatti, e nonostante il ben diverso atteggiamento assunto di fronte alle successive invasioni sovietiche della Cecoslovacchia e dell'Afganistan, sia stata lasciata esprimere solo da uno storico poco conosciuto, Argentieri, una rivista comunista ancora meno conosciuta come «Politica ed economia».

Chissà quanti altri anni dovranno passare, e quindi magari quali altre esigenze tattiche di politica interna dovranno essere avvertite, perché gli «aridi vescovi» delle Botteghe Oscure si decidano a riconoscere che Nagy non fu la sola vittima inopportuna o ingiusta dell'intervento sovietico in Ungheria.

Il treno sbagliato

Pur con tutto il rispetto e la simpatia che meritano i suoi ricordi, io penso che Antonio Giolitti debba riflettere sull'incapacità o indisponibilità da lui stesso rimproverata al Pci di cambiare posizione sui fatti ungheresi del 1956. È una incapacità o indisponibilità che da sola smentisce l'accusa che egli ha rivolto l'anno scorso a Craxi di avere snaturato con il suo riformismo il partito socialista e di avere lasciato al partito comunista la bandiera della sinistra italiana.

Il rifiuto di capire o di riconoscere i termini reali dello scontro avvenuto trent'anni fa a Budapest non è casuale. È il prodotto dell'errore compiuto con la scissione di Livorno, quando i socialisti massimalisti si diedero in Italia il nome di comunisti e saltarono sul treno di Lenin, credendo che il comunismo fosse la perfezione e non una metastasi del socialismo, quale si è rivelata. Fino a quando quell'errore non verrà riconosciuto traendone tutte le conseguenze, tornando alle insegne e alle denominazioni d'origine, i comunisti continueranno magari a raccogliere più voti dei socialisti, a essere forti e influenti, a dare spallate rovinose ai governi, ma non potranno mai essere l'unico o il più credibile punto di riferimento della sinistra italiana, per quanti sbagli abbia potuto, possa e potrà ancora commettere il Psi.

I limiti della sinistra italiana, che sembra condannata a quello che Alfredo Reichlin ha recentemente chiamato «il lettino dello psicanalista», stanno in quel dannato treno sul quale i comunisti sbagliarono a saltare e dal quale non riescono a scendere, essendone diventati prigionieri.

Francesco Damato

ANCORA OGGETTO DI POLEMICHE LA STAFFETTA DI MARZO

Per i socialisti la guida dc cambierà volto al pentapartito

Piccoli replica con fastidio alle accuse di Martelli alla Falcucci

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ROMA — La staffetta di marzo è ancora oggetto di polemiche. Il cambio della guardia nella guida del governo potrebbe creare qualche problema. Il ministro dei trasporti, Signorile, ha fatto capire chiaramente che il ritorno di Craxi al partito segnerà la fine di una politica. Il pentapartito guidato da un democristiano per il ministro socialista «è la soluzione politica più vicina al centrismo che oggi sia possibile immaginare e quindi indigeribile sostanzialmente per il Psi». Questo non significa che i socialisti non accetteranno i patti sottoscritti, ma — ha rilevato ancora Signorile — l'attenzione è rivolta verso le elezioni politiche che segneranno l'avvio di un nuovo percorso della politica italiana.

Martelli, anche se con toni più sfumati rispetto a quelli usati da Signorile, vede nel prossimo futuro novità interessanti nelle prospettive politiche. Martelli comunque sembra orientato a valorizzare rapporti più stretti con le forze laiche e progressiste. C'è il problema dei comunisti, in questa fase relegati in angolo che però in condizioni diverse potrebbero inserirsi nuovamente nel gioco politico.

Il ministro della sanità Donat Cattin giudica meritevole di attenzione lo sforzo del Pci di avvicinarsi alla socialdemocrazia europea e, dunque, il Pci «merita» un giudizio diverso rispetto al passato ma, avverte comunque che questo partito non è affidabile per un'alleanza, non solo per la Democrazia cristiana ma anche per i socialisti.

Il segretario comunista Natta naturalmente la pensa in modo diverso. Il segretario del Pci parlando a Napoli promette battaglia anche perché non ritiene per nulla scontato che a marzo ci possa essere un cambio indolore nella guida del governo. «Craxi — ha detto Natta — ha ricordato che quando si darà vita a un nuovo governo bisognerà discutere delle condizioni politiche e programmatiche. Noi riteniamo che non sia affatto scontato che a un pentapartito succeda un altro pentapartito. Per questo abbiamo dichiarato la volontà di un'offensiva politica sui problemi concreti senza attendere marzo». Il Pci inoltre è particolarmente impegnato nel ricercare nuove alleanze nelle giunte locali e Natta ha evidenziato il carattere positivo dell'accordo raggiunto a Bologna per la guida del Comune.

Il ministro della marina mercantile, Degan, rileva che al momento il pentapartito non ha alternative e vanno evitate frizioni e polemiche che potrebbero avere come sbocco le elezioni anticipate. Ma le polemiche non mancano. Un argomento che negli ultimi tempi ha visto in contrasto socialisti e democristiani è quello della scuola. L'attacco di Martelli al ministro Falcucci non è piaciuto per niente alla Dc. Il presidente dell'internazionale democristiana, Piccoli, giudica disgustosi gli attacchi di Martelli al ministro della pubblica istruzione e ricorda i meriti della Dc nell'aver consentito alla scuola di non essere più una esclusiva dei ceti privilegiati mettendola a disposizione di tutti i cittadini.

«Credo — ha aggiunto Piccoli — che i democratici cristiani debbano reagire, e credo che la Democrazia cristiana debba rispondere a questa impossibile strategia del doppio gioco, che va assumendo connotati e rilievi di incredibile spregiudicatezza».

In questa situazione i repubblicani chiedono agli alleati di governo di agire con maggiore cautela evitando contrasti inutili. «Oggi — ha detto il segretario del Pri Spadolini — c'è un agitarsi, spesso frenetico, di falsi problemi. I repubblicani mantengono sangue freddo e la calma necessaria a operare in una situazione di grave incertezza che non consente nessuna previsione».

G. S.

LA DENUNCIA IN UN COMIZIO UN ASSESSORE REPUBBLICANO

Sanità: una nuova truffa per miliardi nel Napoletano

NAPOLI — Mentre i carabinieri andavano ad arrestare altri due infermieri per associazione per delinquere, truffa e falso, un assessore regionale repubblicano ha rivelato in un comizio una cosa che il ministro Donat Cattin non avrebbe inserito nella sua denuncia, certamente perché all'oscuro del fatto.

La cosa è questa: oltre alla truffa sui medicinali e alla truffa sulle analisi c'è anche una truffa sull'esportazione dei malati versi i paesi più progrediti nel campo medico-chirurgico, come gli Stati Uniti, la Svizzera, l'Inghilterra e la Francia.

«Ogni anno la Regione Campania spende per gli ammalati curati all'estero — ha detto l'assessore Roberto Minicucci — una somma superiore agli ottanta miliardi». Ebbene, più della metà di quell'enorme massa di danaro finisce nelle tasche di un gruppo di italiani furbi.

Come funzioni l'imbroglio, il repubblicano non lo ha spiegato parlando in pubblico, a Torre del Greco. Lo dovrà fare, però, oggi o domani, quando i magistrati della procura della Repubblica, letti i giornali, lo citeranno come testimone. E nell'ufficio del pubblico ministero l'uomo politico dovrà dire tutto quello che sa, pena l'incriminazione per reticenza.

I due infermieri arrestati sono Antonio Barometro di trentun anni, figlio di un altro infermiere dello stesso ospedale psichiatrico, Luigi Bianchi, finito in galera la settimana scorsa. Il secondo arrestato si chiama Raffaele Nano, ha quarantasei anni, abita nel comune di Mugnano e presta servizio presso il laboratorio di analisi dell'ospedale E. Monaldi.

I due infermieri erano collaboratori del Barometro senior, cervello dell'associazione per delinquere specializzata nelle false analisi. Due medici della Saub prescrivevano ai loro assistiti, in perfetta salute e ignari del traffico, costosissimi accertamenti clinici, un medico funzionario della Usl provvedeva a timbrare e firmare concedendo l'autorizzazione a fare eseguire le analisi all'esterno, cioè presso un laboratorio privato, e due analisti, fingendo di avere eseguito le prescrizioni, si limitavano a inoltrare alla Usl le richieste di rimborso per tutte le analisi eseguite. Insomma una faccenda di un paio di miliardi all'anno.

S. M.

Madre spacciatrice di cocaina per comprare eroina al figlio

NAPOLI — Per comprare l'eroina al figlio, una madre s'era ridotta a vendere cocaina in un circolo ricreativo. Si chiama Rita Maione, ha 49 anni ed è incensurata. Il marito, Antonio Marino, è in carcere per altri reati e lei, col suo lavoro di collaboratrice domestica, riusciva soltanto a sfamare gli altri quattro figli disoccupati, come il primo. È stata sorpresa dalla polizia nel circolo «Tuttazzurro» a Portici.

Una perquisizione fatta a casa ha portato gli agenti al sequestro di due flaconi di psicofarmaci che la Maione teneva come riserva per il figlio nell'eventualità che non riuscisse a trovare le due dosi giornaliere di eroina o che non riuscisse a incassare il denaro necessario per acquistare le due dosi. Quando le è stato chiesto come mai si fosse data a vendere cocaina invece di eroina, visto che quel secondo tipo di stupefacente lo avrebbe potuto passare direttamente al figlio senza far gravare sulla spesa quotidiana la quota spettante allo spacciatore intermedio, la Maione ha detto: «Non rovinerò mai altri figli di mamma, anche se hanno rovinato il mio».

GIORNATA ITALO-ARABA AL CENTRO PIO MANZÙ

Mediterraneo fonte di crisi

Petrolio, terrorismo, inquinamento fra i temi trattati

RIMINI — Sono già più di un milione e mezzo e continuano ad aumentare. Arrivano con ogni mezzo e raramente se ne vanno. Contro di loro non servono misure di polizia, sono i nuovi emigrati dell'Europa della stabilità e del benessere. Vengono dal Nord-Africa, dal Medio Oriente, dall'Anatolia, offrono braccia a un mercato che insieme ne ha bisogno e ne vorrebbe fare a meno.

Alla giornata inaugurale del convegno organizzato dal Centro Pio Manzù è stato il Mediterraneo con i suoi molteplici problemi a destare il maggiore interesse. Se è vero infatti che questa dodicesima edizione delle giornate italo-arabe si è aperta all'insegna del megatrond, vale a dire delle grandi tendenze del mercato mondiale, con particolare attenzione per lo scacchiere del Pacifico è altrettanto vero che è il versante mediterraneo quello che desta il maggiore interesse e le maggiori preoccupazioni.

Anche perché il Mediterraneo, e con esso l'Italia, è al centro di un groviglio dai molti capi. Petrolio, guerra e pace, questione arabo-israeliana, terrorismo, inquinamento, emigrazione. Se da un lato uno sperduto Alhaji Lukman, presidente dell'Opec e ministro nigeriano del petrolio, si è limitato ad auspicare un ritorno al prezzo di 19 dollari al barile per il petrolio («è conveniente per noi e per voi») è, va detto, che le cose più nuove sono arrivate dal nostro ministro del Lavoro Gianni De Michelis.

De Michelis ha prospettato gli sviluppi del «Piano Blu», destinato ad affrontare, finalmente in modo serio, i problemi di un mare, come il Mediterraneo, in cui ogni anno si rovesciano 350 milioni di tonnellate di materiali solidi, in gran parte inquinanti (l'80 per cento dell'inquinamento mediterraneo è originato dagli scarichi terrestri). Ma soprattutto il ministro socialista ha prospettato il problema dei lavoratori stranieri: «Da noi sono già un milione e mezzo, provenienti dalle regioni nordafricane e mediorientali. Sono di più in Francia e fanno capolino in Spagna. Questo afflusso provoca anche rigurgiti razzisti, come in Francia. Ma soprattutto crea problemi simili a quelli che nacquero quando gli europei del Sud migrarono nel Nord e quando i mostri meridionali vennero al settentrione. Per questo, nel gennaio prossimo, abbiamo deciso, su iniziativa italiana, di trovarci a Tunisi».

Situazioni cui bisogna essere preparati. E il Pio Manzù con le sue giornate contribuisce a tutto questo. Vi contribuisce premiando coloro che hanno fatto molto per l'intesa mediterranea, soprattutto, portando a discutere i «campioni» dei campi contrapposti: arabi, europei, americani, russi. È di ieri l'annuncio, portato dal sindaco palestinese di Betlemme, Elias Freij, di un piano quinquennale cui parteciperanno gli europei per risolvere i gravi problemi di un'area, la Cisgiordania occupata, che va spaventosamente decadendo.

Sono di ieri le parole del ministro degli Esteri Giulio Andreotti: tradizionalmente vicino alle cause del popolo arabo Andreotti ha annunciato un impegno, prima di tutto al Consiglio di Sicurezza dell'Onu, per la cessazione della guerra Iran-Iraq, guerra alla quale la comunità internazionale «sembra essersi abituata». Sarà certo una cosa non facile, come non facile, l'ha ammesso Andreotti, sarà il districare il nodo arabo-israeliano anche se, egli ha detto, «Ho potuto constatare la disponibilità al dialogo tra interlocutori che avevano sinora evitato accuratamente di incontrarsi». Insomma qualcosa di più di una serie di buone intenzioni. E anche qualche risultato: per la prima volta dalla rivoluzione islamica sono presenti a Rimini delegati iraniani, per la prima volta i russi uniscono la loro voce al coro di chi cerca perlomeno di cantare la stessa canzone di pace.

M. G.

ITALIA IN BREVE

Cacciatore uccide il figlio

VARESE — Un giovane è rimasto vittima di un incidente di caccia avvenuto ieri sul Monte Martica, nel comune di Bedero Valcuvia (Varese): Maurizio Bertoni, di 21 anni, abitante a Varese, è morto subito dopo essere stato raggiunto da un colpo partito accidentalmente dal fucile del padre, Sergio, di 56 anni.

I due uomini si erano recati nel bosco, in mattinata per far correre un po' i loro due cani da caccia e per cercare funghi. Il padre, appassionato cacciatore, aveva però deciso di portare con sé il fucile. Pare che l'uomo si sia chinato per raccogliere alcune castagne: in seguito al brusco movimento dall'arma è partito un colpo che ha centrato in pieno petto il giovane. Alcuni cacciatori che si trovavano nelle vicinanze sono corsi sul posto, richiamati dalle grida disperate di Sergio Bertoni, ma per il giovane Maurizio non c'è stato nulla da fare.

Rapinatori «inesperti» sparano

BRINDISI — Sarebbero stati due rapinatori inesperti, «alle prime armi» — così li ha definiti un funzionario della questura — a ferire gravemente con una fucilata, sabato pomeriggio, il presidente dell'Associazione industriali della provincia di Brindisi, Francesco Guadalupi, di 61 anni, negli uffici amministrativi dell'azienda casearia della quale è titolare.

Secondo la ricostruzione dell'episodio fatta dagli investigatori sulla base delle dichiarazioni di Guadalupi, uno dei due malfattori (entrambi con in capo caschi da motociclista) avrebbe fatto fuoco a bruciapelo contro l'industriale, che era solo, in seguito a una reazione di quest'ultimo. Guadalupi, che è stato sottoposto a un intervento chirurgico durato circa cinque ore, è ora ricoverato nel reparto di rianimazione dell'ospedale di Brindisi con riserva di prognosi.

Sardegna: tornano i Granatieri

CAGLIARI — Dopo 172 anni, ha fatto ritorno ieri nell'isola un reparto (il secondo battaglione «Cengio») dei «Granatieri di Sardegna», il glorioso corpo fondato nel 1744 dal duca di San Pietro, il patrizio sardo don Bernardino Antonio Genovese, che costituì a proprie spese il reggimento che successivamente si fregiò dello stemma dei quattro mori e ricevette appunto il nome di «Granatieri di Sardegna».

Sbarcato dalla darsena del porto di Cagliari, il battaglione «Cengio», comandato dal ten. col. Antonino Squillacci, ha sfilato in armi per le vie principali del capoluogo, preceduto dalla banda con le uniformi storiche del 1852; ha quindi raggiunto il parco delle rimembranze, dove è stata deposta una corona di alloro al monumento ai caduti.

Santo l'antenato del Gattopardo

CITTÀ DEL VATICANO — Alla presenza di oltre diecimila fedeli, molti dei quali provenienti dalla Sicilia, il Papa ha proclamato santo il card. Giuseppe Maria Tomasi di Lampedusa (Licata, 1649 - Roma, 1713), un antenato e omonimo dell'autore de «Il Gattopardo», che rinunciò a ricchezze e onori per entrare nell'ordine dei Chierici regolari teatini fondato da San Gaetano da Thiene nel 1524.

Nell'omelia il Papa ha messo in particolare risalto l'importanza che la figura del nuovo santo riveste nel campo liturgico, tanto da essere considerato «uno scienziato nel senso moderno della parola».

Ottuagenario uxoricida-suicida

BOLOGNA — Un uomo di 86 anni ha ucciso la moglie nel sonno con ripetuti colpi di tenaglia al capo, quindi si è tolto la vita gettandosi dal balcone, al settimo piano di un palazzo all'immediata periferia di Bologna.

L'omicida-suicida si chiamava Giuseppe Fantini, la moglie Ida Merighi, anch'essa di 86 anni. I familiari hanno detto che i due da tempo soffrivano di seri disturbi alla salute; proprio per l'impossibilità di condurre «una vita normale» l'uomo avrebbe maturato il triste proposito.

RICOVERATO A FIRENZE UN BRIGADIERE DEI CARABINIERI TRIESTINO

Scontri, feriti ed arresti fra le tifoserie scatenate

UDINE — Una nuova, preoccupante esplosione di violenza ieri, prima e dopo la disputa delle partite di calcio. L'episodio più grave è avvenuto a Udine, prima dell'inizio di Udinese-Verona (un match che tradizionalmente provoca incidenti e scontri): un giovane della provincia di Verona, Luigi Zanato, di 20 anni, militare di leva a Pordenone, è stato accoltellato alla schiena in pieno centro cittadino. Il ragazzo, accolto all'ospedale di Udine con prognosi riservata è stato dichiarato fuori pericolo nella serata. Una coltellata l'ha raggiunto all'emitorace posteriore sinistro, all'altezza del rene. Si era temuto il peggio, ma fortunatamente la lama non aveva raggiunto alcun organo vitale.

Luigi Zanato, che si trova comunque costantemente sotto controllo nella divisione chirurgica, era in compagnia di un commilitone quando è stato avvicinato da alcuni giovani che gli hanno chiesto dove si trovasse lo stadio. Luigi Zanato ha risposto dicendo che anche lui stava tentando di raggiungere il campo. Improvvisamente i due militari sono stati accerchiati. È spuntato un coltello e Luigi Zanato si è accasciato a terra.

Gli assalitori sono scappati e impaurito si è allontanato anche l'altro militare di leva. Il ferito ha trovato la forza di rialzarsi e di chiedere un passaggio a un automobilista.

Altri atti vandalici si sono avuti sia prima sia dopo la gara. Un bar della zona «Rizzi», a un centinaio di metri dallo stadio, è stato letteralmente preso d'assalto da teppisti veronesi, mentre un'autocorriera di tifosi gialloblù è stata oggetto di una fitta sassaiola sulla tangenziale Tarvisio-Udine subito dopo la gara.

Incidenti, anche di una certa gravità, sono avvenuti in altre città. A Bologna, una rissa tra gruppi di tifosi bolognesi e triestini è scoppiata prima dell'inizio della partita, davanti a un bar nei pressi dello stadio. Secondo alcuni testimoni, sarebbero state usate anche alcune bottiglie come armi d'offesa. La lite è scoppiata all'interno del bar (i cui danni non sono stati ancora stimati dal proprietario), poi si è sviluppata a poca distanza. All'arrivo di polizia e carabinieri, però, tutto era già finito.

A Firenze polizia e carabinieri hanno compiuto dopo l'incontro Fiorentina-Juventus lancio di lacrimogeni e alcune cariche per allontanare gruppi di tifosi di opposte tendenze. Un sedicenne tifoso bianconero, è stato raggiunto da colpi di sfollagente e all'ospedale è stato giudicato guaribile in cinque giorni. Dopo l'incontro alcuni teppisti hanno incendiato due cassonetti della nettezza urbana situati intorno allo stadio.

Diverse persone si sono fatte medicare negli ospedali. Fra di esse il brigadiere dei carabinieri Giorgio Magliocca, 23 anni, di Trieste, che è stato giudicato guaribile in 20 giorni per una ferita lacero contusa al capo e ricoverato. In serata, il brigadiere Magliocca ha ricevuto la visita, all'ospedale, oltre che dei suoi superiori, del questore di Firenze dott. Gianfranco Corrias. Capo pattuglia di una macchina dei carabinieri, il Magliocca è sceso per sedare una lite fra tifosi ma è stato colpito alla testa con una bastonata infertagli — secondo le sue dichiarazioni — da sostenitori locali.

IL SINDACATO SI CONFRONTA CON IL GOVERNO

Contratto dei medici Domani il primo test

ROMA — L'appuntamento di domani a palazzo Vidoni per l'avvio, nell'ambito della vertenza dei medici, delle trattative contrattuali rappresenta per il segretario dell'Anaao-Simp, Aristide Paci, «un test definitivo per la volontà del governo di mantenere gli impegni».

«L'area professionale medica — afferma Paci in un comunicato — dovrà rimanere separata dal contratto del rimanente personale. Il primo punto all'ordine del giorno deve affrontare l'integrazione degli accordi intercompartimentali del pubblico impiego, con particolare riferimento alle disponibilità finanziarie che non possono in nessun caso essere costrette entro il tetto di inflazione.

«Si dovrà inoltre stabilire, ma sempre domani, un rigido calendario dei lavori, in modo da poter chiudere il contratto entro ..atale. Quanto al ruolo medico — prosegue Paci —, esso deve perfezionarsi entro la settimana, nel corso della quale il governo dovrà chiarire il proprio pensiero e approvare il decreto legge nel testo predisposto e concordato.

«Modifiche non sarebbero accettate. Né i sindacati medici sono disposti a introdurre in questo testo le incompatibilità. Si farebbe confusione fra temi diversi e non si possono mescolare carte di diverse provenienze.

«In tutti — ha concluso Paci — deve prevalere il senso di responsabilità, ma deve prevalere soprattutto in chi è tenuto ad applicare le leggi. Noi chiediamo soltanto il rispetto degli impegni sottoscritti con il presidente del consiglio, il quale dovrà intervenire in veste di superiore mediazione qualora i ministri competenti fossero divisi da interpretazioni non univoche».

INTERVIENE A UN DIBATTITO IL NOTO DEMONOLOGO

Monsignor Balducci insiste: «Il diavolo esiste proprio»

ROMA — Mons. Corrado Balducci, noto demonologo, intervenendo ieri in un incontro — dibattito con centinaia di giovani dell'Azione cattolica romana riuniti nei giardini di Castel Sant'Angelo, ha detto che il «diavolo esiste, è una realtà, una verità di fede che la Chiesa non mette in discussione, che ogni buon cristiano deve affermare la sua l'esistenza e che per quanto riguarda gli indemoniati la massima cautela è d'obbligo».

Il prelato, rispondendo a domande del giornalista Bruno Vespa e dei giovani, ha aggiunto che «negli ultimi tempi, sia per talune lacune teologiche sia per una certa indifferenza al problema, i sacerdoti non ne facevano più oggetto di predicazione e per questo il Santo Padre, recentemente, confutando queste tendenze che ne mettevano in dubbio l'esistenza, ha ricordato questa realtà soprannaturale».

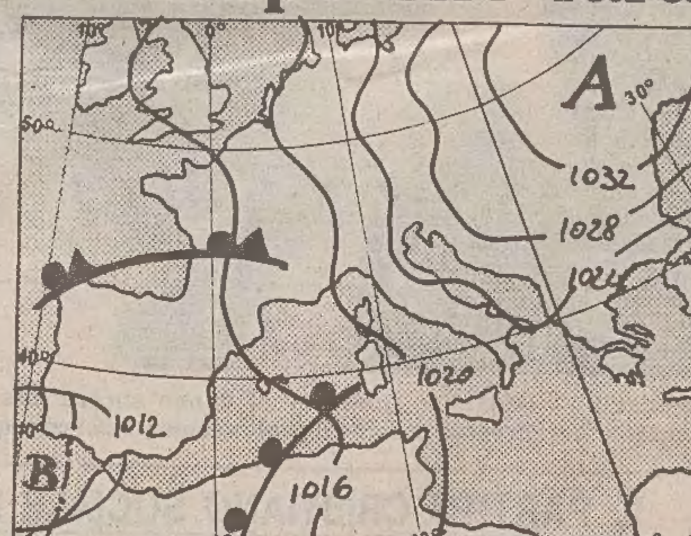
Cifre alla mano, mons. Balducci ha spiegato che su molti casi di presunti indemoniati segnalati alle autorità ecclesiastiche, la quasi totalità — 995 — sono di competenza dello psicologo per evidenti casi di turbe psichiche e sdoppiamento della personalità.

«Ma anche sui rimanenti cinque casi — ha detto ancora mons. Balducci — in cui si riconosce l'esistenza di fenomeni paranormali, la Chiesa mantiene un atteggiamento di grande cautela: li studia a fondo, con modalità diverse di caso in caso fino ad arrivare non alla certezza, ma alla ammissione della possibilità di possessione demoniaca».

Altri argomenti dell'incontro sono stati il servizio militare e l'ambiente. Del primo si è occupato il ten. col. Franco Romano, dei carabinieri, il quale ha messo in evidenza come, per migliorare la vita in caserma alcune cose siano state fatte ma molto sia ancora da fare e ha insistito sul fatto che il servizio militare è un obbligo per tutti e che esso comprende anche chi opta per il servizio civile.

Dell'ambiente, invece, ha parlato il leader del movimento giovanile Dc Roberto Di Giovan Paolo, in sostituzione dell'assessore Corrado Bernardo, invitato ma non venuto. Di Giovan Paolo, rispondendo alle domande dei giovani, ha fatto alcune proposte: valorizzazione del Tevere (pulizia delle acque, mostre su Roma a bordo di chiatte e una festa annuale che non si riduca a una "sagra commerciale e paesana"), potenziamento delle attività culturali e valorizzazione e catalogazione, con l'apporto dei giovani, di tutte le opere nascoste negli scantinati dei vari musei, il cui orario di apertura dovrebbe essere ampliato.

Il tempo che farà



Situazione: un flusso di aria instabile lambisce la Sardegna e le Alpi occidentali. Sulle altre regioni italiane prevale l'azione di un'alta pressione.

Tempo previsto per oggi: su tutte le regioni in prevalenza sereno o poco nuvoloso salvo locali annuvolamenti sulle regioni nord-occidentali, su quelle centrali tirreniche e sulla Sardegna. Non si escludono sporadiche precipitazioni sulla Liguria, sul Piemonte, sulla Valle d'Aosta e sulla Sardegna. Dopo il tramonto foschie e locali banchi di nebbia nelle valli e lungo i litorali.

Temperatura: senza notevoli variazioni.

Venti: deboli di direzione variabile con rinforzi da Sud sulla Liguria e sulla Sardegna.

Mari: poco mosso, localmente mosso il mare antistante la Liguria e la Sardegna.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 14, 22; Bolzano 6, 22; Verona 9, 21; Venezia 8, 24; Milano 10, 22; Torino 13, 20; Mondovì 13, 15; Cuneo 13, 15; Genova 18, 24; Imperia 20, 25; Bologna 10, 23; Firenze 9, 25; Pisa 10, 24; Falconara 12, 20; Perugia 13, 20; Pescara 12, 21; Roma Urbe 10, 25; Roma Fiumicino 13, 34; Campobasso 11, 19; Bari 12, 21; Napoli 13; 27; Potenza 12, 18; S. Maria di Leuca 17, 23; Reggio Calabria 17, 25; Messina 19, 25; Palermo 19, 25; Catania 17, 26; Alghero 15, 29; Cagliari 21, 25.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam n. 8, 15; Atene s. 15, 24; Belgrado s. 9, 23; Berlino s. 3, 14; Bruxelles s. 10, 20; Buenos Aires n. 10, 19; Il Cairo n. 16, 28; Caracas p. 17, 26; Copenaghen s. 5, 15; Dublino s. 7, 18; Francoforte s. 6, 16; Ginevra n. 9, 18; L'Avana s. 23, 31; Helsinki n. 5, 9; Hong Kong s. 23, 26; Honolulu s. 20, 33; Istanbul n. 13, 22; Gerusalemme s. 12, 22; Johannesburg s. 8, 24; Lima n. 15, 19; Lisbona p. 17, 22; Londra n. 9, 17; Los Angeles n. 17, 20; Madrid p. 11, 23; Città del Messico s. 11, 25; Mosca n. 1, 5; Nuova Delhi s. 24, 34; New York n. 5, 15; Nicosia n. 16, 27; Oslo n. 3, 13; Parigi s. 11, 20; Pechino s. 7.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

MARCO LEONELLI direttore responsabile

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE: 34122 Trieste, via Silvio Pellico 8 - Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante).

ABBONAMENTI: CC Postale 254342: ITALIA: con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 163.000; semestrale L. 87.500 (con Piccolo del lunedì L. 187.000, 99.500) - ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Copie arretrate L. 1400. Abbonamento postale Gruppo 1/70.

PUBBLICITÀ: Società Pubblicità Editoriale, piazza Unità d'Italia 7, telefoni 65065/6/7 - Prezzi modulo: Commerciali L. 110.000 (festivi posizione e data prestabilita L. 132.000) - Redazionali L. 120.000 (Festivi L. 144.000) - Pubbl. istituz. L. 155.000 (Festivi L. 186.000) - Finanziari e legali 4000 al mm altezza (Festivi L. 4800) - Necrologie L. 2600-5200 per parola (Partecipazioni L. 3400-6800 per parola).

La tiratura del 12 ottobre 1986 è stata di 82.000 copie

FIEG

Certificato n. 851 del 12.12.1985

UN SAGGIO DI PROSSIMA USCITA DISCUTE I NOSTRI «VIZI COMUNI»

Snobismo: che c'è di male? Può esser anche mecenatismo

«Prima di tutto fu creato il mondo, poi, subito dopo, vennero creati gli snob»: così sentenziava William Makepeace Thackeray in un articolo apparso nel 1846 sulla rivista umoristica «Punch». Secondo Thackeray, i moralisti erano in errore quando guardavano all'aristocrazia economica come a una classe che favorisse questo particolare atteggiamento. «E' un grande sbaglio — aggiungeva — giudicare gli snob con leggerezza, o pensare che si trovino in alcuni particolari strati della società. Essi sono dovunque e la loro percentuale è altissima».

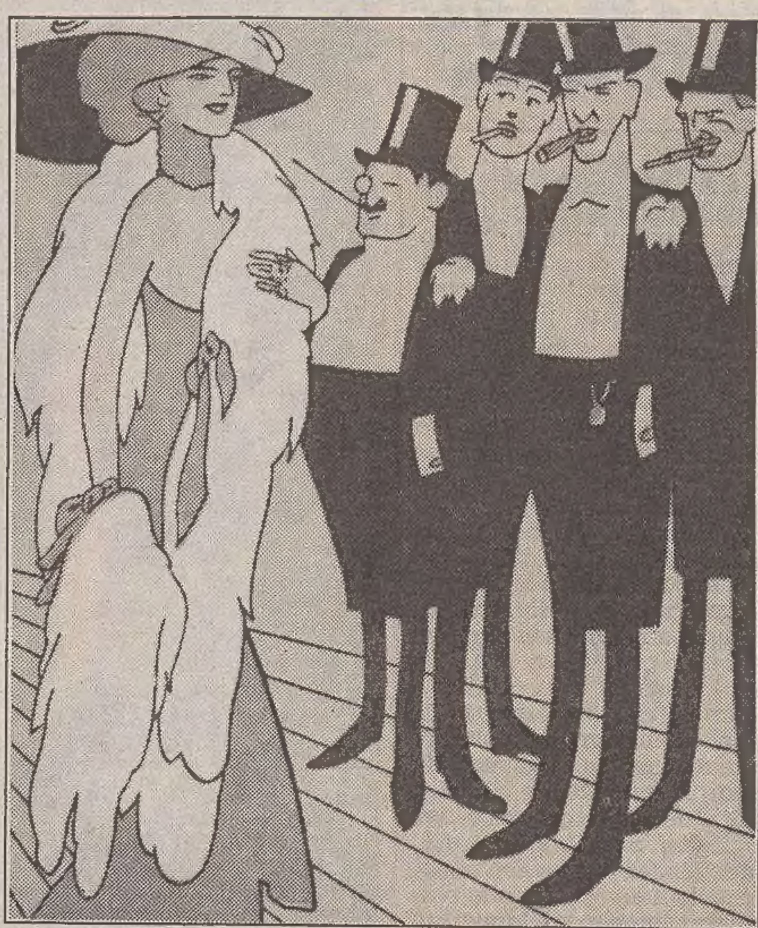
L'ipotesi di Thackeray è condivisa da Judith N. Shklar, una studiosa americana che dedica allo snobismo un capitolo centrale del suo saggio sui «Vizi comuni» che la casa editrice il Mulino manda nei prossimi giorni in libreria (pagg. 293, lire 20.000). Alla Shklar non interessa però mettere solo in evidenza le caratteristiche degli snob — era l'obiettivo di Thackeray — quanto, piuttosto, valutare il significato politico complessivo dei loro atti. Con lo stesso metro analizza altri peccati capitali dell'uomo moderno (tradimento, crudeltà, ipocrisia, misantropia) nell'intento di mostrare il legame tra particolari atteggiamenti e la complessa realtà sociale dell'Occidente.

«Vizi comuni» è un volume ricco di suggestioni e di fascino. Merito dell'autrice, capace di fondere passione etica e precisione scientifica, traendo spunti della letteratura (Shakespeare, Dickens, Jane Austen, Molière, Hawthorne) e dalla grande speculazione politica europea (Rousseau, Montaigne, Machiavelli, Montesquieu).

Protetta e guidata dalle loro ombre, la Shklar individua così nella democrazia liberale — «più una ricetta per sopravvivere che un progetto di perfezionamento» — l'unica forma di organizzazione sociale in grado di assorbire le diverse spinte centrifughe e centripete, oltre che di tutelare il rispetto dei principi fondamentali della convivenza umana.

Per gentile concessione dell'editore anticipiamo una parte del capitolo dedicato allo snobismo.

Edoardo Poggi



Da quando è apparsa, nel tardo medioevo, la parola «snob» ha avuto molti significati, e nessuno positivo. All'inizio era un insulto buono per tutti gli usi, che serviva ad esprimere del disprezzo. E ormai si è certamente guadagnata la sua cattiva reputazione. Per noi «snob» è un comportamento che rende offensiva la disuguaglianza. Lo snob lecca i piedi ai superiori e respinge gli inferiori. E mentre disturba e insulta coloro che devono vivere con lui, ingiuria anche se stesso, poiché ha perso perfino la possibilità di provare un certo rispetto di sé. Temere la contaminazione dei rapporti con gli inferiori significa perseguire l'ignoranza della realtà. E per desiderare i rapporti con i superiori occorre vergognarsi sempre non soltanto della propria situazione, attuale, ma della propria famiglia, degli amici di cui si dispone, di se stessi. Lo snobismo è un vizio estremamente distruttivo.

***

Ma per quanto orribile sia, lo snobismo [illegible] ineliminabile, dato che fiorisce sia nelle società aristocratiche, sia in quelle democratiche. Nell'ordine gerarchico dell'«ancien régime», le manifestazioni più tipiche dello snobismo si verificavano tra i nobiluomini aristocratici e il borghese che aspirava al rango. Questa aspirazione veniva sempre giudicata come una violazione dei codici aristocratici e cristiani al tempo stesso, ma è sopravvissuta ad essi. Rappresentata in innumerevoli varianti, questa situazione originale si ripeté a lungo anche dopo la scomparsa di gran parte delle altre tracce della sua originaria collocazione storica e sociale. In effetti, lo snobismo è sordo anche alle regole della democrazia, benché queste lo condannino come nociva violazione dell'ethos pubblico.

Anzi, alle più antiche forme di snobismo sopravvissute si è aggiunta anche una forma nuova e meno intenzionale. Anche senza ossequiosità o arroganza, spesso possiamo diventare snob senza volere, se viviamo in libertà. Quando ci uniamo a una varietà di gruppi che includono certe persone, escludiamo anche la maggior parte degli altri. Queste piccole società non sono assolutamente pari per posizione sociale, né lo sono i loro singoli membri. E' inevitabile che alcuni «outsider» vengano respinti e feriti; ma questo accadrebbe anche se non esistesse alcun gruppo che assuma l'esclusione sociale come proprio compito principale. Dato un grado qualunque di disuguaglianza e un criterio qualunque di scelta delle relazioni intime e degli interessi, è inevitabile che ne scaturiscano degli effetti di snobismo, in parte inconsapevole, in parte intenzionale. Le umiliazioni che feriscono e le aspirazioni che rendono meschini erano fiorenti nell'«ancien régime», e fra noi esistono ancora in misura cospicua. In questo senso lo snobismo assomiglia all'ipocrisia, salvo che le sue conseguenze pratiche sono assai maggiori.

***

Il legame tra ipocrisia e snobismo è abbastanza evidente: entrambi sono false pretese di merito; entrambi sono espressioni di una completa insincerità. Per questa ragione, Thackeray, l'autorità in materia principale, più rispettata e citata, concepiva lo snobismo come una forma particolarmente nociva d'ipocrisia sociale. Egli però non fu mai soddisfatto del tutto della propria definizione di snob — chi «ammira meschinamente cose meschine». La definizione è vaga; e dopo avere descritto tutti i tipi di snob, egli non riusciva ancora a spiegarsi queste creature. Egli pensava addirittura di poterlo essere a sua volta, un pensiero che gli riusciva angosciante, poiché Thackeray detestava con tutto il cuore chi vantava la propria ricchezza o il proprio albero genealogico o si vergognava del proprio mestiere e della propria povertà.

Il suo più insigne successore, Harold Nicolson, snob compulsivo a sua volta, incontrò le stesse difficoltà: non riuscì a mettere a fuoco né a descrivere il carattere dello snob, anche se ne poteva indicare l'ostinata presenza. In effetti, lo snob sembra privo di personalità, cosicché si rivela solamente nei suoi rituali di rifiuto. Nicolson osservò che lo snob è sempre proteso a «rafforzare la propria posizione evitando la compagnia di chi gli è socialmente inferiore e coltivando quella dei ricchi e dei potenti». Egli vive nella costante paura d'essere visto con persone poco distinte, il che significa che può ripudiare la famiglia e i vecchi amici per cercare la compagnia di chi gli sembra dotato di maggior prestigio. Ecco come lo vediamo in azione; i suoi tratti preminenti sono l'autodistruttività, la mancanza di dignità e la completa antidemocraticità dei suoi modi in pubblico. Essendo un tale «poseur», spesso è difficile riconoscerlo o definirlo.

***

I difensori dello snobismo non sono stati numerosi. Anzi, a sua difesa va detto solamente che esso può essere utile. Nel migliore dei casi, viene perdonato come effetto collaterale di più nobili ambizioni. Aldous Huxley ci ha avvertito che senza gli snob della cultura, come i mecenati senza orecchio che fanno finta di avere buon gusto musicale, gli artisti non potrebbero sopravvivere e i veri amanti della musica rimarrebbero senza opere e sinfonie. Lo snobismo contribuisce molto a sostenere delle occupazioni improduttive come la musica e gli studi umanistici. Anzi, Huxley per di più affermava che «una società piena di snob è come un cane pieno di mosche: è improbabile che entri in coma».

Ogni forma di snobismo richiede sforzi incessanti e tutta una serie di sacrifici sociali a chi vi si dedica. Questo poco lusinghiero elogio ci rammenta il carattere ritualistico dello snobismo, ma vede soltanto la lotta per l'ascesa, dimenticando i calci tirati verso il basso. Per quanti siano i mecenati, esistono almeno altrettanti snob che guardano dall'alto in basso gli studiosi e gli artisti poveri.

Ammesso che si possa dire qualcosa di favorevole sullo snobismo, siamo interamente nel regno dell'immaginazione letteraria, non nella realtà. I nostri ricordi dei costumi dell'antica nobiltà di campagna e dell'aristocrazia s'intrecciano nei nostri sogni del passato e riescono ancora ad ammaliarci. Ridendone e compiangendoli, se ne sono nutriti i più grandi romanzieri, da Jane Austen a Marcel Proust. Lo snobismo sarà anche una minaccia privata e sociale, ma nutre l'immaginazione creativa, proprio come la misantropia. Questa forse è una raccomandazione debole, ma l'unica possibile (...).

Judith N. Shklar

Sopra, illustrazione di Eugenio Colmo (Golia) per la rivista «Ma chi è?».

ARCHEOLOGIA CRISTIANA: UN CONVEGNO E UNA MOSTRA A LIONE

Il culto e i suoi resti

Recenti scoperte hanno svelato le prime fasi e il carattere talora spettacolare di parecchi luoghi appartenuti ai cristiani delle origini nell'antica «Gallia»

La prima Chiesa nota dell'Occidente, dopo Roma, è quella fondata verso il 150 a Lione, importante città della Gallia meridionale alla confluenza del Rodano e del Saona. L'impianto del cristianesimo nella città dei due fiumi si deve senza dubbio all'opera di missionari venuti da Oriente, se i primi cristiani lionesi, appartenenti a tutte le classi sociali (medici, avvocati, schiavi) risultano spesso di origine orientale. Quanto sappiamo di quella prima comunità cristiana ci è tramandato dalla lettera che i fedeli di Lione e di Vienne inviarono nel 177 ai loro fratelli d'Asia e di Frigia, all'indomani della persecuzione che aveva colpito la loro Chiesa.

Tale lettera ci è pervenuta grazie a Eusebio di Cesarea (sec. IV), che, nella sua «Storia ecclesiastica», intese illustrare con quel documento i momenti principali della persecuzione scatenatasi in Gallia contro i cristiani: il loro arresto, il loro interrogatorio davanti alla folla nel foro, la confessione della loro fede, l'incarcerazione, le torture e il martirio patiti nell'anfiteatro delle Tre Gallie, riconosciuto nel 1958 sul fianco della collina della Croix-Rousse a occidente del tempio di Roma e di Augusto.

Allora a Lione esercitava «la diaconia dell'episcopato» — secondo l'espressione di Eusebio — il nonagenario Potino, nelle cui membra sfatte dalla decrepitezza sembrava che «l'anima si fosse conservata affinché per essa Cristo riportasse un Trionfo». A Potino, morto di maltrattamenti in prigione, successe nell'episcopato sant'Ireneo, discepolo di san Policarpo che lo stesso evangelista Giovanni aveva stabilito vescovo di Smirne.

Dell'attività pastorale di Ireneo non abbiamo altra testimonianza che le sue opere, tra cui l'«Adversus haereses», dove l'autore fornisce per la prima volta un'esposizione della dottrina tradizionale della Chiesa contro le eresie gnostiche allora serpeggianti. Anche Sidonio Apollinare intorno alla metà del sec. V e Gregorio di Tours nel secolo successivo si interessarono alle origini cristiane di Lione e ce ne hanno trasmesso non poche notizie, talvolta però già deformate.

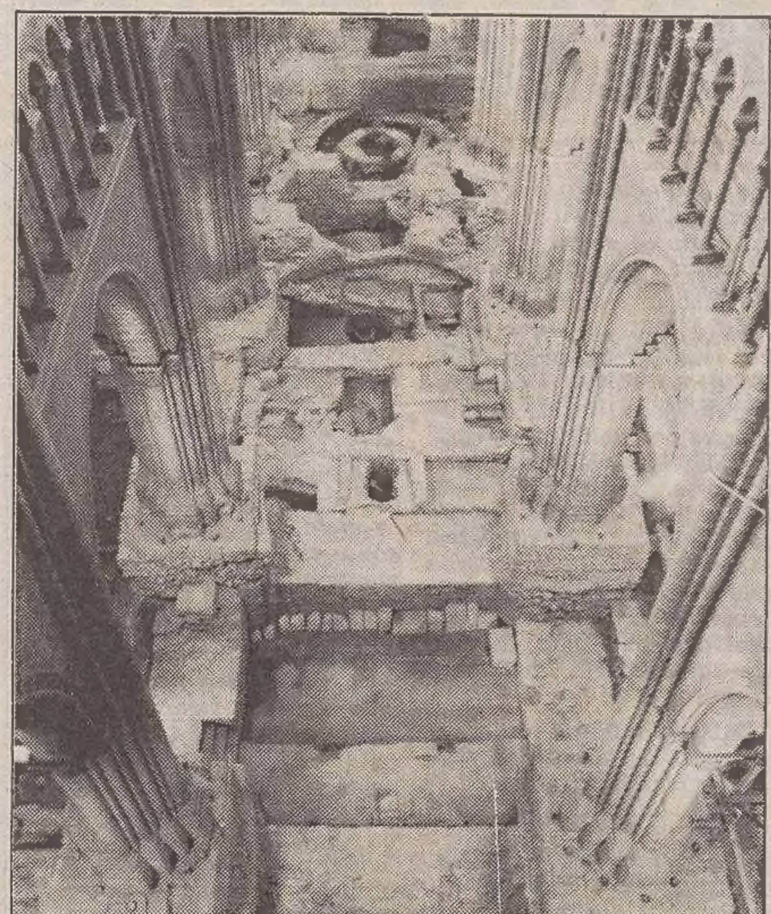
A tutto questo patrimonio ideale e letterario si aggiungono i resti delle aree cementeriali messi in luce ultimamente da J. F. Reynaud sulla zona collinare della città, dove si era sviluppato il centro gallo/romano progressivamente abbandonato a partire dal III secolo, e quelli del primitivo centro episcopale presso la cattedrale di san Giovanni, impiantato fin dal sec. IV sulla riva destra della Saona.

Da tutto ciò si può ben comprendere come Lione e il suo territorio abbiano potuto vantare titoli sufficienti per una visita papale, come quella ultimamente compiuta da Giovanni Paolo II, e — prima ancora — per candidarsi come sede privilegiata di un congresso internazionale di archeologia cristiana. Ed è stato infatti l'undicesimo della serie, organizzato da uomini di eccezionale statura (come Pietri, Duval e Février) che si è svolto a Lione in mezzo a una folla di 500 studiosi provenienti da oltre 20 nazioni.

Il congresso si è fatto anche itinerante e ha spostato poi la sua sede fra Grenoble, Ginevra e Aosta per la discussione e l'analisi di singolari impianti di culto recentemente scavati da R. Colardelle, da Ch. Bonnet e da R. Perinetti, per lo più su aree già in uso fin dalla romanizzazione del territorio: così si è in qualche modo documentato quanto era già emerso sulla utilizzazione cristiana degli edifici antichi, secondo il programma «nova construere sed vetusta servare».

Il congresso internazionale di archeologia cristiana, con un comitato promotore nell'omonimo Istituto Pontificio di Roma, è una manifestazione che ha luogo in media ogni cinque anni e raduna — dalla fine del secolo scorso — gli specialisti che si occupano dei monumenti legati alle origini cristiane, con attenzione sempre maggiore a tutta la civiltà di quel periodo: ai valori spirituali, alla storia e alla cultura materiale, non esclusi gli aspetti profani.

La candidatura della Francia a ospitare l'XI congresso e la scelta del luogo geografico si spiegano col rinnovato slancio avuto oltralpe dall'Archeologia Cristiana e con una serie di recenti scoperte nella regione Rhône-Alpes, dove due équipe di ricercatori molto attivi, con base a Lione e a Grenoble, hanno



svelato al pubblico la fase originaria e il carattere talora spettacolare di parecchi luoghi di culto sia nelle città (Lione Vienne e Grenoble) sia in chiese di campagna della Savoia e del Delfinato. L'importanza di queste scoperte e di quelle fatte nel medesimo tempo a Ginevra e ad Aosta da archeologi che lavorano spesso in comune ha così attirato l'attenzione degli studiosi.

I più importanti risultati e i materiali più significativi di queste indagini hanno trovato posto nella esposizione sui «Primi tempi cristiani in Gallia meridionale», ospitata per ora dal Museo della civiltà gallo/romana di Lione e sperabilmente itinerante in un prossimo futuro. La mostra, fornita di un buon catalogo curato da P. A. Février e da F. Leyge, si articola in tre grandi sezioni consacrate rispettivamente al mondo urbano, al mondo rurale e agli scambi commerciali con costanti sollecitazioni al tema del congresso sull'«Origine della città cristiana».

L'approccio a tale tema è avvenuto attraverso varie piste di indagine: il vescovo e la cattedrale, il centro episcopale, il vescovo nell'epigrafia, la topografia cristiana delle grandi capitali e le chiese di quartiere (anticipazione della parrocchia), lo spazio dei morti e l'immagine della città. A ciò sono seguite le relazioni sulle scoperte degli ultimi anni. Non è possibile tentare di riassumere qui le stimolanti novità emerse dalle relazioni, dagli interventi e dalle comunicazioni: ci basti segnalare in questa sede con giustificato orgoglio che l'archeologia cristiana della «Venetia et Histria» non solo ha avuto una sua rappresentanza qualificata con un alto punto di riferimento nella persona del prof. Mario Mirabella Roberti, ma ha trovato largo spazio anche in relazioni di specialisti che non operano sul nostro territorio, e nelle animate discussioni che le hanno seguite.

La sede del prossimo convegno sarà, tra cinque anni, Bonn.

Giuseppe Cuscito

Sopra, una veduta degli scavi alla cattedrale di Ginevra, realizzati nel 1979.

L'angolo della poesia

Un respiro di terra con molto sentimento

(B. P.) Nella collana di letteratura italiana e straniera Mosaico, edita a Bologna, è uscita una raccolta di poesia di Gianna Casti Agostini, «Il respiro della terra». I versi dell'autrice triestina dimostrano un infinito amore per la natura e promanano un sentimento profondo e vitale. A volte drammatica, a volte tesa in un discorso di alta idealità, la poesia della Agostini vive in grande e spirituale armonia con le cose.

L'autrice è membro dell'Accademia Tiberina di Roma e ha partecipato a numerosi concorsi letterari ottenendo sempre importanti riconoscimenti.

***

Dopo aver esordito nel '50 con la raccolta di versi «Variazioni del sangue» edito da Vallecchi, cui seguì due anni più tardi il poemetto «La terra di Nod», Bruno Nardini aveva lasciato la poesia per dedicarsi all'editoria. Abbandono non definitivo poiché nel '67 uscì «Ballata del naufragio», che ottenne subito vasti consensi dalla critica, sì che a quella prima edizione fece seguito poco dopo una seconda.

Di recente, e dopo numerose altre pubblicazioni dell'autore, «Ballata del naufragio» è uscita in terza edizione (Centro internazionale del libro, Firenze, pagg. 114, lire 15.000) e, pur non presentando notevoli mutamenti rispetto alle precedenti, c'è qui ora una diversa distribuzione dei temi; la silloge infatti si suddivide nelle sezioni «Testimonianza», «Il mattino e la sera dell'Europa», «Verso l'Europa», «La parola smarrita», «Eco dei giorni», «Icaro», «Ballata del naufragio», «Coro».

Canto di disperazione e di solitudine, i versi di Nardini colmano le pagine di un limpido lamento: pianto, il loro, che raccoglie l'eco di un dolore universale schiuso all'implacabile odio che divide i popoli, prigioniero della paura, roso dal rimpianto, logorato da un'unica attesa, quella della morte. «Ora lo so perché siamo fratelli, / dietro ogni nostro gesto c'è la morte. /...» scrive Nardini.

G. P.

LA LUCARINI, FONDATA NEL '76

Libri da 10 anni

La casa editrice Lucarini di Roma festeggia in questi giorni il suo primo decennale. Cominciò la sua attività nel 1976 con la pubblicazione delle «grandi opere», tra cui «Letteratura italiana contemporanea» diretta da Gaetano Mariani e Mario Petrucciani; la serie «I contemporanei», articolata in «Letteratura francese», diretta da Massimo Colesanti e Luigi De Nardis, «Letteratura inglese» diretta da Vito Amoruso e Francesco Binni; «Letterature francese. Le correnti d'avanguardia» diretta da Gabriele Bertozzi e Pasquale A. Jannini e la «Letteratura americana» diretta da Elemire Zolla. C'erano poi il «Teatro contemporaneo» diretto da Mario Verdone, e la «Storia della musica», la «Storia della scienza contemporanea» e altre opere di prestigio.

Tre anni fa, approfondendo una vecchia vocazione, il lavoro di ricerca della casa editrice si è esteso e specializzato nel settore dell'educazione, con la pubblicazione di opere di didattica e testi scolastici che si sono ben affermati negli istituti medi e superiori. Dall'ottobre 1985 la Lucarini, che fino ad allora aveva operato nel settore rateale, ha affrontato il settore della libreria.

Tra le nuove collane, «Le pagine» (titoli di narrativa italiana e straniera, moderna e contemporanea, che a «repechage» di classici affianca nuovi autori); «Il cigno nero» diretta da Riccardo Reim, con classici del genere erotico o nero, raffinati ed eleganti e tutti sul fascino dell'insolito; i «Grandi libri», opere strutturate prevalentemete sull'immagine, preziose per i testi e la loro veste grafica (da «Bambole» di Ursula Brecht a «Marionette» delle Editions du Tricorne di Ginevra); l'«Universale», collana di saggistica che comprende testi di critica letteraria, scienze sociali e scienze umane.

Un'attenzione particolare la casa editrice ha accordato allo sport e ai suoi protagonisti con la collana «Il Bagatto», diretta da Mario Pennacchia.

Fin dall'inizio l'attività della casa è stata affiancata dalla pubblicazione di periodici: «L'informatore librario» che oggi, con la nuova testata «Solathia - L'informatore librario», mensile diretto da Gabriele La Porta, presenta un panorama di cultura e informazione; le riviste culturali «Letteratura italiana contemporanea» diretta da Giorgio Petrocchi e Mario Petrucciani; «Teatro contemporaneo» diretto da Mario Verdone; «Berenice» diretta da Gabriele Aldo Bertozzi; quindi il mensile «Sincronia» diretto da Carlo Barrese e (ultimo nato) «Magica Roma», diretto da Francesco Campanella.

Il programma 1987 comprende anche altri settori e affronterà nuovi filoni di ricerca. Un avvenimento importante sarà la ripresa della collana «I classici del ridere», uno dei grandi successi dell'editoria degli anni Trenta, di cui si annuncia in questi giorni una mostra alla Biblioteca nazionale che presenterà, insieme ad alcuni testi della storica iniziativa dell'editore Formiggini, opere nuove.

In preparazione anche una collana per ragazzi e «I grandi viaggiatori», che comprenderà scrittori come Mark Twain, Robert L. Stevenson, Guy de Maupassant e — novità assoluta per l'Italia — Guglielmo di Rubrouck, il frate francescano che, incaricato da Luigi IX di un'ambasciata presso il Gran Can dei Tartari, percorse tra il 1253 e il 1255 l'impero mongolo, lasciando un resoconto del suo viaggio ricco di notizie sui costumi degli abitanti.

Altra novità sarà l'«Enciclopedia tascabile» che, in volumetti di 120/160 pagine, offrirà delle incisive sintesi e piccole storie sulle grandi tematiche del mondo classico e contemporaneo: una collana che intende riprendere la fortunata esperienza del «Que sais-je?» delle Presses Universitaires de France, serie che conta ormai 2500 titoli e una tiratura di milioni di copie.

M. I.

La rassegna dei libri

Mediterraneo, Mediterraneo

Sarà in libreria fra pochi giorni un volume che «riassume» (con molto testo, ma soprattutto con una quantità generosa di buone immagini) le «Civiltà del Mediterraneo». O meglio, come dice il sottotitolo, «Chi siamo e come eravamo. Il fascino delle nostre origini». Il libro è di Selezione del Reader's Digest ed è stato realizzato da Mondadori. Vi hanno collaborato molti studiosi (da Rossana Bossaglia ad Antonio Giuliano, da Francesco Remotti ad Alberto Tenenti, ciascuno per la propria disciplina) e nell'insieme si tratta di una specie di enciclopedia a tema che esamina arte, natura, storia, religioni, folclore, urbanistica e architettura, economia.

Il volume (pagg. 320, lire 59 mila) è suddiviso per argomenti e ha in fondo una nutrita bibliografia. Così, di pagina in pagina, si va dai Sumeri alla Roma dei Cesari, quando per la prima e unica volta il mosaico di popoli risiedenti intorno al Mediterraneo fu riunito in un solo impero e da una sola cittadinanza; dall'Egitto alla Grecia, all'epopea dell'Islam, all'apertura delle vie atlantiche; dopodiché il centro del mondo cominciò a spostarsi altrove. Si passano in rassegna i momenti che hanno segnato svolte fondamentali nel cammino dell'uomo: l'invenzione dell'alfabeto, dovuta ai Fenici; la scoperta della politica da parte delle città greche; il nascere e il diffondersi delle tre grandi religioni monoteiste, giudaismo cristianesimo islamismo; lo sviluppo delle arti, della filosofia, del teatro. E ancora: le grandi migrazioni, le Crociate, la pirateria, le guerre, le paci, i viaggi famosi per terra e per mare.

Ma la stessa attenzione è dedicata alla quotidianità della vita mediterranea, attraverso diversi tempi e paesi. I modi di abitare, di mangiare, di vestire, di lavorare, di usare gli attrezzi, di costruire villaggi e città. E poi la religiosità, le superstizioni, i miti, i riti, le feste, il folclore, le condizioni delle donne. Il tutto è documentato anche grazie alle oltre settecento immagini: fotografie, disegni, carte geografiche, tavole riassuntive.

I curatori del volume hanno cercato anche le radici comuni delle genti vissute intorno alle sponde di questo mare. Un esempio: la peculiarità tutta mediterranea di esprimere reazioni e sentimenti attraverso una mimica vivacissima che impegna tutto il corpo, come dimostrano certe statuette antichissime: il significato dei gesti è forse cambiato, ma la loro irresistibile icasticità è rimasta la stessa.



Sopra, una delle illustrazioni di copertina.

***

Elena Spagnol: «La nuova pentola a pressione» - Sperling & Kupfer editori, pagg. 267, lire 16.500.

Circa trecento ricette da realizzare tutte con l'aiuto della pentola a pressione: per fare presto e bene dai dolci alla carne alle uova ai primi piatti.

***

Giorgio Benvenuto: «La seconda giovinezza» — Rizzoli editore, pagg. 188, lire 16.000.

«Seconda Giovinezza» è una lunga intervista del giornalista Lorenzo Sheggi Merlini al sindacalista Giorgio Benvenuto. Il segretario della Uil (lo è dal 1976) parla molto chiaramente di battaglie sindacali per il contratto, le riforme e il lavoro, di rapporti con le altre organizzazioni e la Confindustria, di droga, terrorismo e tasse. Rievoca errori commessi, incomprensioni tra lavoratori, contestazioni, e propone, per gli anni '90, un «Sindacato dei cittadini» che tuteli ogni persona contro le ingiustizie e le carenze dello Stato.

Suso Cecchi d'Amico, Luchino Visconti: «Alla ricerca del tempo perduto» (introduzione di Giovanni Raboni) — Mondadori editore, pagg. 192, lire 8000.

Nella collana Teatro e cinema degli Oscar Mondadori, è uscita la sceneggiatura dell'opera di Proust realizzata da Suso Cecchi d'Amico e da Luchino Visconti. È un testo che viene proposto per la prima volta e mostra le intenzioni del grande regista per un film che non fu realizzato e che è «forse irrealizzabile» come nota Raboni. Dal lavoro di scrittura è uscito naturalmente un altro testo rispetto all'originale, un testo che porta fortemente impressi i segni creativi del regista e dello sceneggiatore e che però lancia nuova luce anche sull'opera proustiana.

***

Norman Stone: «La grande Europa 1879/1919» — Laterza editori, pagg. 443, lire 45 mila.

Un grande affresco dell'Europa tra Ottocento e Novecento, fino alla prima guerra mondiale, che tiene conto di avvenimenti politici e sociali, seguendo di pari passo sia lo sviluppo comune del continente sia le specifiche storie nazionali, con una parte interamente dedicata alla cultura e alle innovazioni fondamentali che nacquero in quel periodo, prima fra tutte la scoperta dell'inconscio.

Sfogliando le riviste

ANTIQUARIATO

L'arredamento di una casa nel cuore di Milano, una visita al restaurato Castello del Buonconsiglio di Trento, i letti del Settecento sono alcuni dei temi proposti sul nono fascicolo 1986 dal periodico di Mondadori «Antiquariato», che si occupa di arte antica, arti decorative, cultura, collezionismo.

HIRAM

Sul n. 7 della rivista massonica «Hiram», il gran maestro Armando Corona spiega a Lucio Barbera «come ci siamo tirati fuori dalla crisi», mentre Tino Lipparini, tralasciando il valore musicale del «Flauto Magico» di Mozart, propone una lettura del libretto di Schikaneder in chiave di esoterismo massonico, ermetico ai più.

LA GOLA

All'olio — d'oliva, di soia, di fegato di merluzzo, di dendé... — sono dedicati alcuni servizi sul numero 47 (settembre) del mensile del cibo e delle tecniche di vita materiale «La Gola», che suggerisce anche come farsi una biblioteca gastronomica e soprattutto tutta una serie di ricette di zuppe di pesce.

SILARUS

«Gli occhi azzurri di Saba» è il titolo di un breve commosso ricordo del poeta triestino fatto da Giovanni Mansoldo sul n. 127 (settembre/ottobre) del bimestrale di cultura «Silarus», che propone anche scritti su Marquez e Kundera.

GARDENIA

I giardini di Venezia, gelosamente custoditi, al di là di case o recinzioni, ricchi di fascino assolutamente privato, sono «svelati» dal periodico «Gardenia. Fiori, piante, orti e giardini» edito da Mondadori in settembre, completato tra l'altro da un viaggio nelle paludi della Toscana.

GEODES

Un dossier sulle «città giardino» costituisce il nucleo centrale del numero di ottobre di «Geodes», che nella prossima edizione proporrà un servizio su Trieste asburgica.

VIDEOPARADE

Da settembre è in edicola un nuovo mensile, «Videoparade» (Edizioni Publitarget, Roma), nato con l'intento di offrire una comunicazione mirata al grande pubblico che fruisce di tutto ciò che fa spettacolo attraverso il piccolo schermo. La rivista è diretta da Roberto Campagnano.

R. S.

DALL'ESTERO

Reykjavik, un giorno denso di sorprese

Arsenali a confronto

Questo è un momento storico decisivo nello sviluppo tecnologico delle armi più micidiali che l'uomo abbia mai costruito: si è arrivati, infatti, al punto di «non ritorno». Sarebbe folle, oggi, credere di poter realizzare un quadro completo delle forze nucleari in campo; una mappa è comunque tracciabile con sufficiente approssimazione.

Missili di teatro. *Sono quelli dispiegati, in particolare, sul territorio europeo: da una parte gli «SS-20» sovietici a triplice testata nucleare, dall'altra i «Cruise» e i «Pershing 2» americani. Quanti sono in tutto? Per quanto riguarda la Nato, il conto è facile da fare perché lo spiegamento è avvenuto in modo scoperto e con l'approvazione pubblica dei diversi governi.*

Questa, perciò, la situazione: per quanto riguarda i «Cruise», sono 112 in Italia e 96 in Germania federale, il Belgio e l'Olanda ne hanno 48 per uno, la Gran Bretagna 160. I «Pershing 2» sono dislocati soltanto in Germania e sono esattamente 108. Tutte queste armi sono in grado di colpire il «teatro sovietico», più o meno con la stessa potenza degli «SS-20» dei russi.

Ma, questi, quanti sono? Il numero è incerto e può variare da un minimo di 400 a un massimo di 440. Non tutti sono puntati contro l'Europa: alcuni — non molti però — sono piazzati a Est, al confine con la Cina popolare. La differenza che c'è tra i «missili di teatro» russi e americani è abbastanza evidente, anche se la rispettiva pericolosità è praticamente uguale.

Perché? Perché quelli russi hanno un maggior raggio d'azione (5000 chilometri) e tre testate interdipendenti per ogni missile, perciò possono raggiungere, nei paesi della Nato, tutti gli obiettivi primari.

Quelli americani, invece, sono differenziati: sia i «Cruise» sia i «Pershing 2» hanno soltanto una carica atomica e un raggio d'azione che è la metà degli «SS-20», però sono molto più precisi e devastanti, soprattutto i «Pershing» che, partendo dalla Germania, sono in grado di colpire i punti nevralgici dell'Urss anche se dislocati sottoterra.

In più, sempre i «Pershing 2», sono velocissimi: in meno di sei minuti possono raggiungere Mosca e qualunque bersaglio in un raggio di 1800 chilometri con una sfasatura di mira che, a detta degli esperti, è soltanto di poche decine di metri. E sono proprio questi missili che i russi, naturalmente, temomo di più: qualcuno dice che sono anche difficili da identificare durante il tragitto.

Missili balistici intercontinentali. *Le basi più segrete e imprendibili di queste armi sono alloggiate nei sottomarini nucleari. Anche per questi, siamo in una fase decisiva: sia i russi sia gli americani stanno per dispiegare armi in grado di coprire una distanza fra i 7000 e gli 8000 chilometri, armi capaci di portare tra le sei e le dieci bombe atomiche: l'ultima serie americana sono i «Trident» (otto bombe), l'ultima serie russa gli «SS-Nx-23» (dieci bombe).*

Difficile dire quanti sono questi misteriosissimi sommergibili: si presume che, fra russi e americani, ce ne sia un centinaio in giro e che ognuno abbia a bordo tra i dieci e i venti missili (almeno questo è il numero dei tubi di lancio). I sottomarini nucleari sono strumenti di guerra di straordinaria efficacia perché capaci di assestare il «secondo colpo», quello decisivo, anche se le loro basi di partenza fossero state eventualmente distrutte.

E gli altri missili intercontinentali, dove sono? Sono alloggiati in silos nei territori dei due paesi e sono accuratamente protetti. Vediamo quelli degli americani. Hanno un migliaio di «Minutemen», con una terza serie a tre testate nucleari, che coprono una distanza di 11.000 chilometri.

Ma c'è una nuova arma (gli Mx o Peacekeeper), attualmente in sviluppo, che è molto più precisa e può portare fino a dieci atomiche, coprendo più o meno la stessa distanza dei «Minutemen»: lo spiegamento dovrebbe già essere cominciato.

I russi dipongono di 1400 silos, più una serie imprecisata di lanciatori mobili, più i poligoni sperimentali. Dal 1972, Mosca ha ricostruito, ovviamente rimodernizzandoli, ben 818 di questi silos e la metà, da qualche anno, sono stati anche attentamente aggiornati per tentare di ridurre al minimo gli effetti devastanti dei missili americani. Il raggio d'azione è tra i 10.000 e gli 11.000 chilometri; e, mentre i vecchi «SS-18» e «SS-19» portavano e portano ancora rispettivamente quattro e tre testate nucleari, i nuovissimi «SS-25» e gli ancora più moderni «SS-X-24», che dovrebbero cominciare a essere dispiegati entro quest'anno, hanno a bordo un numero di bombe imprecisato: qualcuno dice per lo meno una decina.

Gli americani calcolano che i 308 «SS 18» modello 4 sono in grado di colpire e distruggere tra il 65 e l'80 per cento dei missili alloggiati in silos nel territorio degli Usa. Le novità sovietiche riguardano l'ultima generazione di missili, appunto gli «SS 25», trasportabili su strada, e gli «SS-X-24», trasportabili su ferrovia: questa caratteristica di movimento li rende sempre meno localizzabili e di conseguenza sempre più pericolosi.

In totale, quante sarebbero le testate nucleari delle due superpotenze? I calcoli sono approssimativi, ma si può parlare di almeno trentamila fra tutte e due. Naturalmente sia i russi sia gli americani hanno bombardieri strategici sempre più sofisticati e sempre più micidiali: le bombe che trasportano sono fra le più devastanti perché possono raggiungere obiettivi a vista. Mosca ha i terribili «Backfire» e gli americani gli altrettanto terribili «B-1B», ma tutti e due stanno già per passare alla generazione successiva.

P. P.

Lunghe ore di vana speranza

REYKJAVIK — È spuntato il sole e l'aria era tersa, alle 10 di ieri mattina, quando Reagan e Gorbacev si sono ritrovati alla Hoefdi House. Era l'ultima tornata di colloqui di questo vertice improvvisato, e quel raggio pallido, che era riuscito a bucare la cappa scura sulla più nordica capitale d'Europa, era sembrato bene augurale.

Reagan è arrivato cinque minuti prima, come sabato. Ancora in giacca, nonostante la temperatura prossima allo zero. Appariva disteso, riposato. Era andato a letto presto e si era alzato alle sette. Aveva firmato un decreto per l'esercizio finanziario provvisorio: una parentesi di politica interna in un'occasione dedicata interamente alla politica estera.

Per nulla distesi e riposati apparivano invece i volti del seguito: Paul Nitze, ultraottantenne, esperto di disarmo, Max Kampelman, capo negoziatore a Ginevra, Robert Linhard, membro del National Security Council, Richard Perle, numero due del Pentagono, Kenneth Adelman, direttore dell'Agenzia atomica, Edward Rowny, altro esperto di disarmo, Arthur Hartman, ambasciatore a Mosca.

Tutti questi signori, i cervelli della delegazione americana, avevano passato la notte in bianco. Erano rimasti attorno a un tavolo e avevano discusso per dieci ore con un'altra nutrita pattuglia di esperti sovietici, divisi in due gruppi di lavoro. Un gruppo di lavoro elaborava raccomandazioni sugli armamenti nucleari. Il secondo gruppo su crisi regionali e diritti umani. Da parte sovietica i gruppi erano guidati da Victor Karpov, capo negoziatore a Ginevra, e da Alexander Bessmertnyk.

Alle 6 americani e sovietici si sono salutati. Hanno avuto appena il tempo di fare un salto in albergo, sbarbarsi e cambiare la camicia. Poi sono andati a riferire rispettivamente a Reagan e a Gorbacev che facevano la prima colazione: Reagan nella spartana residenza dell'ambasciatore Usa, Gorbacev a bordo del traghetto con la falce e martello, ancorato in porto.

Alle 10 erano tutti di nuovo nella palazzina bianca del defunto barone Hoefdi. Ne sarebbero usciti tre ore e mezzo dopo, insieme con i protagonisti del vertice in terra islandese. La lunga notte dei consiglieri costituiva la proiezione materiale di quello che appariva come l'auspicato «spirito di Reykjavik». Le loro raccomandazioni dovevano costituire gli «impulsi» (secondo la formulazione di Shultz, segretario di Stato) per i negoziati di Ginevra. Gli uni e gli altri, americani e russi, avevano tracciato i binari lungo i quali avrebbero potuto muoversi i negoziatori.

Un altro segno apparente di disponibilità era emerso dalla svolta clamorosa maturata nella tarda mattinata. Alle 13.40 Reagan e Gorbacev sono comparsi assieme sul fronte della palazzina, con un'ora e tre quarti di ritardo. Erano entrambi in giacca. Reagan ha accompagnato Gorbacev all'auto. Avete finito? Ha chiesto il «pool» americano a Reagan. «No, non abbiamo finito». Vi incontrerete ancora? «Si». A che ora? «Alle tre».

L'annuncio ha rivoluzionato i piani della Casa Bianca. Il Presidente sarebbe rientrato a Washington in nottata e Gorbacev il giorno dopo.

In che consisteva la svolta? Il prolungamento di un vertice russo-americano era un fatto senza precedenti. È stato reso possibile dal carattere informale dell'incontro e indicava la determinazione di tornare a casa con qualcosa più di sorrisi e strette di mano. La fatica notturna dei rispettivi consiglieri non era stata vana. I due leader vi avevano potuto costruire sopra quelle che ancora appaiono allora fruttuose ipotesi di convergenza. Temi principali: limitazione e controllo degli armamenti nucleari. Reagan e Gorbacev ne aveva discusso per tutta la mattinata e, visto che in alcuni casi le differenze si erano avvicinate (come avrebbe detto Speakes), avevano deciso di continuare.

In una stanza accanto, al secondo piano della stessa palazzina, discutevano i ministri degli esteri Shultz e Shevardnadze, assistiti dagli esperti delle questioni nucleari.

Accordi in vista? Speaks, in un briefing alle ore 14, ha parlato di «progressi in senso generale e se l'è presa con i sovietici che, da Mosca, parlavano di profondi tagli negli arsenali nucleari. Non siamo a questo punto — ha detto Speakes — e spero che i russi non insistano nella propaganda».

Un'ora dopo, alle 15, il quarto, fuori programma incontro fra il presidente americano e il segretario generale del Pcus. Quindi i toni cupi della conferenza che annunciava il mancato accordo, la conferenza stampa di Shultz, seguita dalla conferenza stampa di Gorbacev: altre sorprese in una giornata — fino alla fine — densa di sorprese. Il mondo ora guarda a quel che dovrebbe venir fuori da Ginevra sede naturale delle trattative.

C. D. C.

Fermato il Greenpeace Arrestato l'equipaggio

REYKJAVIK — Gli uomini della guardia costiera islandese hanno arrestato il comandante e i quindici uomini d'equipaggio del «Sirius», l'imbarcazione di «Greenpeace» che cercava di penetrare nelle acque del porto di Reykjavik mentre era in corso la seconda giornata del prevertice tra Reagan e Gorbacev.

Il comandante della guardia costiera islandese, capitano Throstur Sigtruggsson, ha accusato gli ecologisti di aver violato l'ordine in precedenza impartito di tenersi a debita distanza dalla zona. L'ufficiale ha precisato che il «Sirius», con l'intero equipaggio a bordo, deve ora ritenersi momentaneamente sequestrato in un porto di Faxa Bay, la grande baia che si estende a Nord-Ovest di Reykjavik.

Secondo Martin Leeburn, portavoce di «Greenpeace», il guardiacoste «Tyr» avrebbe speronato il «Sirius» danneggiandolo. Nell'urto non vi sono stati né feriti né contusi.



Reykjavik — Il momento del gran rifiuto da parte della piccola Rakel Benekitsdottir: i cioccolatini di Raissa Gorbaceva non le interessano *(Telefoto Ap)*

La piccola Rakel rifiuta i cioccolatini di Raissa

REYKJAVIK — La moglie del leader sovietico Mikhail Gorbacev, Raissa, è riuscita a conquistare la simpatia degli islandesi, a eccezione di una bambina di quattro anni che non ha voluto accettare una scatola di cioccolatini. Raissa Gorbaceva stava lasciando il museo della scultura di Reykjavik quando ha visto sul marciapiede Rakel Benekitsdottir assieme alla mamma. La moglie di Gorbacev ha allora preso una scatola di cioccolatini dalla automobile e ha detto alla bambina in inglese: «coraggio, prendila».

Rakel però imbarazzata non si è avvicinata e Raissa Gorbaceva allora indicando il coperchio della scatola, che mostrava una casa russa con sullo sfondo un cielo sereno, le ha detto: «guarda, è blu, come i tuoi occhi». Neanche questo però è bastato a convincere la bambina ad accettare i cioccolatini che sono stati passati dalla signora Gorbaceva a un agente dei servizi di sicurezza, che li ha poi consegnati alla mamma di Rakel.

Daniloff: «Sono stato forse usato contro il Kgb»

REYKJAVIK — Nick Daniloff, il giornalista della rivista americana «Us News and World Report» ha detto ieri che potrebbe essere stato «usato» dalla Cia a Mosca per stabilire un contatto con una persona sospettata di essere del Kgb, ma che la cosa sarebbe stata fatta senza che egli ne fosse a conoscenza.

Daniloff, arrestato il 30 agosto scorso a Mosca per sospetto spionaggio e rilasciato poi nel quadro di un complicato scambio tra Stati Uniti e Urss, in cui erano compresi un sovietico detenuto negli Stati Uniti per presunto spionaggio e un attivista dei diritti umani in Urss, si trovano questi giorni a Reykjavik per coprire l'incontro Reagan-Gorbacev.

Riferendosi a una notizia del Washington Post a proposito di una lettera che Daniloff ammette di aver consegnato alla Cia (i servizi d'informazione americani) a Mosca, il giornalista ha detto di aver agito innocentemente, e di non aver pensato che la Cia avrebbe portato avanti il contatto e usato il suo nome nella vicenda.

La lettera, di un tale Padre Ramon che diceva di essere un dissidente, era indirizzata all'ambasciata, ma arrivò nella cassetta delle lettere di Daniloff. Egli la portò all'ambasciata, e dopo essere stato interrogato in proposito, pensò che la faccenda fosse stata dimenticata. Tuttavia, secondo il «Washington Post», la Cia portò avanti il contatto con Padre Ramon, dopo aver avvertito Daniloff che il falso prete era un tranello del Kgb, i servizi d'informazione sovietici.

Sempre secondo il giornale, a quanto pare la Cia usò il nome di Daniloff. «Apprendo solo ora che funzionari dei servizi all'ambasciata fecero qualcosa a proposito di quella lettera cercando di stabilire il contatto con il prete fasullo, — ha detto Daniloff. Vorrei ribadire che quando lavoravo a Mosca non ero una spia e sono sicuro che il Presidente Reagan ha controllato attentamente tutte le fonti di informazione prima di dichiarare pubblicamente che non ero un agente dello spionaggio. Certamente sembra, ha concluso, che io sia stato usato».

■ FILIPPINE — Una speciale commissione filippina ha approvato ieri una nuova costituzione che dovrà legittimare il governo rivoluzionario costituito otto mesi fa dal presidente Corazon Aquino.

AUMENTA PAUROSAMENTE IL BILANCIO DEL DISASTROSO TERREMOTO

Lotta contro il tempo a San Salvador per strappare altre vite alle macerie

SAN SALVADOR — La lotta, ora, è contro il tempo. A San Salvador, nei quartieri distrutti dal terremoto di venerdì, le squadre di soccorso continuano a lavorare senza sosta per cercar di salvare le persone ancora vive che si trovano sotto le macerie. Attraverso i blocchi di cemento, i feriti contorti, le pietre e i calcinacci, continuano ad arrivare deboli segnali di vita. Nelle ultime ore sono stati salvati numerosi superstiti, alcune decine, tra i quali vecchi e bambini. Altri aspettano e, in molti casi, hanno già parlato con i soccorritori.

Non esistono, peraltro, dati precisi. I corpi estratti senza vita sono già più di 200, i feriti almeno il triplo. Il governo salvadoregno non ha voluto per ora fornire cifre precise, ma alcuni tecnici che partecipano alle operazioni di soccorso hanno riferito che le vittime di questa nuova tragedia che ha colpito l'America centrale sono più di mille.

I senza tetto ammontano a decine di migliaia. Per ora non sono arrivati i soccorsi promessi da più paesi e anche la notte scorsa quanti hanno perduto le loro case hanno dormito nelle piazze e nelle strade, molti senza mangiare, perché anche i viveri scarseggiano.

Assieme allo stato d'emergenza per calamità pubblica, il presidente della repubblica, Jose Napoleon Duarte, ha anche dispoto la chiusura anticipata di tutte le scuole (l'anno sarebbe finito il 31 ottobre) e il blocco dei prezzi dei generi di prima necessità, e ha incaricato l'esercito di prevenire abusi nel commercio e saccheggi delle case abbandonate.

Il governo ha istituito un comitato nazionale d'emergenza e ha disposto che tutte le risorse disponibili siano immediatamente utilizzate per le spese più urgenti. I danni ammontano a diversi miliardi e la ricostruzione richiederà degli anni. L'esecutivo ha inoltre rivolto un nuovo appello alla comunità internazionale. El Salvador ha bisogno di mezzi più adeguati per cercar di salvare coloro che sono rimasti sotto le macerie, e poi di tende, generi alimentari e indumenti.

Le squadre di «pronto intervento» giunte da diversi paesi sono, comunque, già numerose; il loro lavoro è angoscioso e precario: vengono scavati cunicoli di meno di un metro di altezza, attraverso i quali gli uomini penetrano, fino a quando spesso grossi blocchi di cemento non impediscono loro di proseguire. Come detto, diverse persone ancora in vita sono state individuate, ma finora non sono state salvate per l'impossibilità materiale di raggiungerle.

In molti casi i superstiti rischiano di morire perché sotto le tonnellate di detriti, dove si trovano, l'aria non circola. Per questo motivo, la prima misura è quella di far passare tubi per l'erogazione dell'ossigeno, anche laddove non c'è la certezza che vi siano persone vive. Quando è possibile, vengono anche «convogliati» acqua e alimenti.

«In alcuni casi — ha detto uno dei soccorritori — la sopravvivenza potrà essere di diversi giorni. Per altri bisogna fare in fretta perché ogni minuto in più può essere fatale». Un altro ha raccontato: «Abbiamo localizzato un vecchio ancora in vita, ma è obeso e senza forze per spostarsi, e noi non possiamo raggiungerlo. Una donna, invece, ci ha detto: "Sono tranquilla, ho fiducia in voi. Vi aspetto". Purtroppo, da due giorni, grossi massi di cemento ci impediscono di raggiungerla».

Nell'edificio «Ruben Dario», di otto piani, ridotto a un cumulo di macerie, dove si trovavano un centro commerciale e una clinica odontologica frequentata da ceti popolari, si calcola che al momento del sisma vi fossero circa 450 persone. Per ora, vive o morte, ne sono state estratte meno di cento. Tra i palazzi crollati figurano una scuola dove c'erano 50 alunni, un collegio femminile, l'ospedale infantile e il ministero della programmazione.

I ricoverati dell'ospedale militare e i superstiti di quello per bambini sono stati sistemati sulle strade, sotto le tende; con lo stesso sistema sono stati allestiti centri medici.

Uno dei dirigenti delle operazioni di soccorso ha dichiarato di ritenere che soltanto in una zona del centro della capitale siano almeno 1800 le vittime del terremoto.

ALLARME DOPO L'UCCISIONE DI VON BRAUNMUEHL

Gli «eroi di Mogadiscio» ora nel mirino della Raf

BONN — Circa 60 indizi, ma nessuno che apra una traccia concreta, sono stati raccolti dalla polizia criminale tedesca impegnata nella ricerca degli assassini dell'alto funzionario del ministero degli esteri Gerold von Braunmuehl la cui uccisione, nella notte tra venerdì e sabato, a Bonn, è stata rivendicata dal «Commando Ingrid Schubert» dell'organizzazione terroristica Rote Armée Fraktion (Raf).

Gli indizi sono stati forniti da cittadini che hanno risposto immediatamente all'appello alla collaborazione lanciato dagli inquirenti. Il più concreto — che permette, se non altro, di attribuire con sicurezza questo omicidio alla Raf — l'ha raccolto comunque direttamente la polizia, la quale ha accertato che i due colpi che hanno raggiunto il funzionario sono partiti quasi sicuramente dallo stesso revolver Smith & Wesson con il quale nel 1977 fu ucciso il capo della Confindustria tedesca, Hans Martin Schleyer.

Anche il nome assunto dal «commando» riconduce alla Raf. Infatti Ingrid Schubert, una terrorista della Raf nata nel 1944, si impiccò nel carcere Stadelheim, di Monaco di Baviera, il 12 novembre 1977, quattro settimane dopo il fallimento del tentativo della Raf di ottenere la liberazione dei suoi capi con il sequestro di un aereo della Lufthansa a Mogadiscio.

All'indomani dell'attentato — che ha colpito una persona non protetta da una particolare sorveglianza antiterroristica, nonostante la posizione di rilievo che occupava sulla scena politica di Bonn come braccio destro del ministro degli esteri Genscher — i responsabili della sicurezza hanno sottoposto a un riesame completo i programmi di protezione antiterroristica attuati finora: non si pensa — è stato precisato dalle fonti responsabili — a un'estensione generale della sorveglianza.

Secondo informazioni pubblicate dal settimanale «Bild am Sonntag», che le attribuisce a fonti qualificate dei servizi di sicurezza, questi ultimi avevano già messo il ministro Genscher e i suoi collaboratori immediati al vertice della lista delle persone più minacciate dai terroristi.

Gli altri nomi nelle prime posizioni della lista sono quelli dei cosiddetti «eroi di Mogadiscio», cioè le personalità politiche che nell'ottobre 1977 contribuirono maggiormente a sventare il ricatto terroristico connesso con il sequestro dell'aereo della Lufthansa. Si tratta dell'attuale presidente del partito socialdemocratico, Willy Brandt, del politico socialdemocratico Hans Juergen Wischnewski.

MONDO IN BREVE

Morto lo storico Dumézil

PARIGI — Georges Dumézil, storico delle civiltà indoeuropee, sulle quali ha scritto una quarantina di opere riguardanti la mitologia e le lingue del Caucaso, è morto l'altra notte a 88 anni in seguito a emorragia cerebrale. Era da alcuni giorni ricoverato nell'ospedale militare di Val-de-Grace. Nato a Parigi il 4 marzo del 1898, Dumézil era stato allievo della Scuola normale ed era divenuto dottore in lettere. Nella sua lunga carriera di docente e storico aveva avuto incarichi nelle università di Varsavia, Istanbul e Uppsala prima di entrare alla «Ecole Pratique des Hautes Études» di Parigi. È stato membro del «College de France», dell'«Accademia di iscrizioni e belle lettere» e dell'Accademia di Francia.

Israele celebra il Kippur

GERUSALEMME — Israele celebra il Kippur, la più sacra delle feste ebraiche, cominciata ieri pomeriggio e si concluderà questa sera al tramonto, col suono dei «shofar» (corni d'ariete) nelle sinagoghe. Il Kippur, che conclude i «dieci giorni terribili» cominciati con Rosh-Hashanà (Capodanno), è il giorno in cui gli ebrei, digiunando e pregando, chiedono perdono per i peccati commessi.

Regina Elisabetta in Cina

PECHINO — La Regina Elisabetta d'Inghilterra è giunta ieri a Pechino per una visita ufficiale di una settimana, la prima compiuta in Cina da un sovrano britannico. È stata accolta all'aeroporto dal ministro degli esteri cinese Wuxueqian.

ATTESA PER IL RISULTATO DELLE COMUNALI IN GRECIA

Test elettorale per Papandreu

ATENE — Prima tornata — ieri — delle elezioni generali amministrative greche per la designazione, nei grandi comuni, di 303 sindaci, 5.000 consiglieri, 4.700 assessori aggiunti e, nelle piccole comunità, di 6.000 sindaci e di 41.891 consiglieri. Nei 15.930 seggi allestiti in tutto il Paese e aperti dall'alba al tramonto sono stati chiamati a esprimere il loro voto otto milioni 210 mila elettori.

Risulteranno definitivamente eletti, dopo le votazioni avvenute ieri, solo i candidati che avranno ottenuto la maggioranza assoluta nei loro comuni (51 per cento). Nei comuni — invece — nei quali nessuno dei candidati avrà raggiunto tale «quorum» si procederà domenica prossima, al ballottaggio tra i due che avranno ottenuto il maggior numero dei voti.

Il partito di opposizione di destra, «Nuova democrazia» (40,8 per cento alle politiche del 1985), si presenta «mutilato» a questa prima parte delle elezioni un dieci per cento delle sue forze le quali — in conseguenza di una scissione nel 1985 — hanno costituito il movimento «Diana» (rinnovamento democratico) che presenta candidati propri.

«Diana», che è guidato da Kostis Stefanopulos (ministro alla presidenza durante il governo Rallis), non riuscirà a far eleggere suoi candidati — secondo le previsioni — ma partecipa egualmente per poter verificare la sua reale consistenza numerica. Al secondo turno, domenica prossima, farà riconvergere i suoi voti disponibili su «Nuova democrazia».

Il piccolo partito comunista cosiddetto «dell'interno», di orientamento «eurocomunista», che alle politiche dello scorso anno fece fronte comune col partito al governo, il «Pasok» (socialista, di Andrea Papandreu), ricondurrà al secondo turno i suoi voti non risultati validi all'antico alleato.

Il partito comunista greco (Kke) dovrebbe fare altrettanto col «Pasok», domenica prossima, dandogli buona parte del suo elettorato (dieci per cento alle politiche del 1985).

L'estrema destra (l'«Epen», intorno all'uno per cento alle politiche dell'85) dovrebbe, invece, appoggiare «Nuova democrazia».

Il favore assoluto dei pronostici va al «Pasok» di Papandreu nonostante taluni osservatori non se la sentano di sottovalutare una certa reazione negativa della popolazione greca in conseguenza della politica di austerità, decisa lo scorso anno da Papandreu, che comprende misure impopolari come svalutazione, aumento delle tasse e delle tariffe dei servizi pubblici, congelamento dei salari.

Le operazioni elettorali, favorite dal bel tempo in tutta la Grecia, si sono svolte senza incidenti.

FERMATA TERRORISTA CON ADDOSSO 37 CANDELOTTI DI DINAMITE

Garcia sfugge a un attentato

LIMA — Il Presidente peruviano Alan Garcia è sfuggito a un attentato mentre si trovava in visita nella regione di Puno, nel Perù sudorientale.

Una donna che aveva su di sé 37 cartucce di dinamite è stata arrestata quando si trovava a pochi metri dal capo dello Stato. La polizia ha attribuito questo tentativo di attentato all'organizzazione filo-maomista peruviana «Sendero luminoso».

Nel quadro di una visita ad alcune regioni peruviane cominciata venerdì scorso, il Presidente Garcia si era recato sabato a Juliaca, nel dipartimento di Puno, a 1300 chilometri a Sud-Est di Lima e presso il lago Titicaca, alla frontiera con la Bolivia.

Mentre visitava un centro di artigianato locale, gli uomini del servizio di sicurezza hanno ritenuto sospetto il comportamento di una donna di una trentina di anni che è stata subito arrestata.

Gli agenti hanno trovato 37 candelotti di dinamite nascoste sotto l'ampia gonna tipica del costume dei contadini delle Ande. Secondo la polizia, la donna avrebbe avuto due complici che sono però riusciti a fuggire tra la folla.

In questi giorni il Perù, e Lima in particolare, hanno conosciuto una nuova recrudescenza di attentati terroristici. Bande di insorti filo-cubani hanno attaccato con i mitra e la dinamite tre commissariati di polizia e compiuto attentati.

In una «bidonville» di Lima due persone sono state uccise da ribelli filo-maoisti.

Nella «bidonville» di Huayaca, 15 chilometri da Lima, i guerriglieri hanno attaccato un ufficio governativo.

Boliviani si oppongono alla lotta anti-droga

LA PAZ — Gli oltre 6000 abitanti di Santa Ana de Yacuma (Bolivia di Nord-Est) hanno messo in fuga 150 militari americani e poliziotti boliviani incaricati della lotta al traffico di stupefacenti e della distruzione delle coltivazioni di coca, che si accingevano a fare ingresso nel loro villaggio. Giunti per arrestare alcuni trafficanti, gli agenti sono stati ricacciati nei pressi della pista d'atterraggio in terra battuta.

Al termine di un incontro con il sindaco, il comandante delle forze speciali boliviane, ha dato ai suoi uomini l'ordine di ritirarsi.

†

È mancato ai suoi cari il

PROF.

Pietro Fanzutti

di 64 anni

Ne danno il doloroso annuncio la moglie LINDA, i figli G. PAOLO, FRANCESCO ed ELISA, le nuore GIANNA e ADINA, la sorella GINA, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 13 corrente, alle ore 16, nel Duomo di San Daniele.

San Daniele, 13 ottobre 1986

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Eufemia Rocco ved. Corva

di anni 80

Ne danno il doloroso annuncio i figli BENITO, WANDA e GIULIANA, unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, lunedì 13 corrente, alle ore 12, partendo dalla cappella dell'ospedale.

Monfalcone, 13 ottobre 1986

VIII ANNIVERSARIO

Salvatore Orrano

La moglie MARIA, i figli, le nuore e i nipoti Lo ricordano sempre a quanti Gli vollero bene.

Trieste, 13 ottobre 1986

I ANNIVERSARIO

Rocco Bernacchio (Bruno)

vivi sempre nei nostri cuori. La mamma, la moglie, i nipoti con i familiari Ti ricordano con immenso affetto.

Trieste, 13 ottobre 1986

Ad un anno dalla scomparsa del caro

Alceo Skarlavaj

i figli, le sorelle, i parenti tutti Lo ricordano con immutato affetto.

Trieste, 13 ottobre 1986

Lunedì, 13 ottobre 1986

REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: VIA S. PELLICO, 8
TELEFONO: 77861 (DIECI LINEE IN SELEZ. PASSANTE)

GIORNALE DI TRIESTE

IL PICCOLO

PUBBLICITÀ: SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE
PIAZZA DELL'UNITÀ D'ITALIA, 7 - TELEFONO: 65065

LA VISITA A TRIESTE DEL SOTTOSEGRETARIO ALLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO

Amato: perché l'area giuliana decolli occorre attirare imprenditoria nuova

Ribadita la distinzione fra «pacchetto» e legge per le aree di confine - Entro un mese la legge sulla ricostruzione



«Le vicende storiche avevano posto il Friuli-Venezia Giulia in una situazione di marginalità, ma la politica internazionale di questi ultimi anni, con la ripresa dei rapporti con l'Austria, l'Ungheria, la Jugoslavia e gli altri Paesi orientali, assegna a questa regione un nuovo, o antico, ruolo da assolvere». Così il governo guarda alle funzioni del Friuli-Venezia Giulia nel contesto internazionale, secondo l'affermazione che il sottosegretario alla presidenza del consiglio, on. Giuliano Amato, ha reso ieri a Trieste nell'incontro con la giunta regionale.

Un incontro — seguito da quello con i capigruppo consiliari — fra una regione che negli ultimi anni ha ricevuto molto dallo Stato, ma che sottolinea l'esigenza che una particolare attenzione continui ad esserle dedicata, e un rappresentante del governo che recepisce i problemi e avanza indicazioni e proposte per superarli. Di qui un colloquio franco e costruttivo sull'intero ventaglio di problemi posto dal rapporto Stato-Regione.

È stato il presidente della giunta, Adriano Biasutti, a sintetizzare, in questo quadro, la situazione. Vi si intersecano — ha rilevato — una serie di elementi favorevoli e di fattori meno positivi. Tra i primi ha elencato il «pacchetto» degli incentivi per Trieste e Gorizia, il rifinanziamento della legge per la ricostruzione del Friuli terremotato, il rifinanziamento della normativa d'attuazione degli accordi di Osimo e lo stanziamento di 400 miliardi per le iniziative di cooperazione internazionale nelle aree del confine orientale. E ancora: il completamento dell'autostrada Trieste-Tarvisio, il raddoppio in atto della ferrovia Pontebbana, lo scalo di Cervignano, gli autoporti confinari, la «grande viabilità» al servizio del porto di Trieste, le strutture portuali.

Tra i punti che richiedono invece un ulteriore impegno Biasutti ha incluso una chiara definizione sia del ruolo delle Partecipazioni statali («Non chiediamo assistenzialismo, ma iniziative responsabili del governo che consentano di rendere competitive realtà quali il Lloyd Triestino e i cantieri senza trascurare i settori della siderurgia, della meccanica e della dieselistica») sia dei contenuti della legge per la cooperazione economica nelle aree di confine, da collegare — hanno sostenuto anche il vicepresidente Renzulli e l'assessore Rinaldi — con il programma nazionale d'interesse comunitario.

E infine Biasutti ha sollevato il tema dei controlli dello Stato sulle leggi regionali, rilevando che «talvolta si ha l'impressione che si sia trascurata o attenuata la considerazione per la specialità di questa Regione»; e quello finanziario, sul quale sono intervenuti anche gli assessori Rinaldi, Dominici e Carbone: «Noi abbiamo i quattro decimi delle principali imposte, mentre le altre Regioni speciali hanno i sette o i nove decimi; e neanche le assegnazioni pro capite ai nostri Comuni sono ragguagliabili a quello di altri Comuni italiani».

Ed ecco in sintesi le franche e puntuali risposte del sottosegretario alla presidenza del consiglio.

«Pacchetto» per l'area giuliana e legge per le aree di confine. «Occorre un'ulteriore riflessione sui contenuti da dare alla nuova legge, per il cui finanziamento c'è già un impegno di spesa nella Finanziaria: da parte del governo è doveroso esprimere un motivo di preoccupazione. Se prendesse corpo nelle sedi politiche — ha dichiarato Amato — l'idea che la legge sulle zone di confine possa avere il fine di espandere nell'intero territorio regionale gli incentivi già concessi a Trieste e a Gorizia, verrebbe meno la prospettiva di rilancio dell'area giuliana, che deve avere invece una consistente capacità d'attrazione d'iniziative economico-produttive private».

«È per questo che il governo ha approvato per Trieste e Gorizia un "pacchetto" di incentivi così fortemente discriminanti; non avremmo mai esteso le misure per il Mezzogiorno se non avessimo pensato ad incentivi specifici per Trieste. Il "pacchetto" e la legge sulle zone di confine devono essere perciò correlati ma distinti. Ogni strumento va utilizzato solo nell'area alla quale è stato destinato».

Lo stesso Amato si farà promotore di un incontro, in sede di presidenza del consiglio, fra i rappresentanti della giunta regionale e i parlamentari di questa stessa regione, data la divergenza delle rispettive posizioni sui contenuti della legge per le aree di confine (contenuti sui quali c'è identità di vedute fra la giunta Biasutti e il rappresentante del governo).

Partecipazioni statali. «Da sola — secondo Amato — l'imprenditoria pubblica non sarebbe in grado di mantenere vitale un'economia locale, per cui è essenziale un coinvolgimento dell'iniziativa privata. Anche per questo il governo ha varato il "pacchetto" degli incentivi. Il governo si aspetta che le Partecipazioni statali non compiano qui atti di ritirata, ma realisticamente non si aspetta che la situazione vada al di là di quella esistente se non interverranno forme di collaborazione con l'iniziativa privata. E in questo senso dovrebbe avere un ruolo attivo, e non limitarsi a una fotografia della situazione esistente, la conferenza regionale per le partecipazioni statali fissata per il 12 dicembre».

«Contenzioso» Stato-Regione. L'on. Amato ha dichiarato che «è prevedibile una rapida approvazione da parte del consiglio dei ministri di una disciplina delle norme d'attuazione dello statuto della Regione» e che «se il controllo governativo sulle leggi regionali ha risentito di carenze di funzionalità burocratica, il problema viene già affrontato da un'apposita commissione, il cui lavoro punta a forme di controllo trasparenti e organiche e meno casuali delle attuali».

Ricostruzione. «È ragionevole pensare che il Senato approverà la legge di rifinanziamento, già passata alla Camera, entro il 20 novembre, cioè prima del dibattito sulla Finanziaria. Da parte del governo questa legge rappresenta uno sforzo consistente, anche in termini di risorse finanziarie, ma discende dalla consapevolezza — ha concluso Amato — che essa è destinata a un'area di comprovata capacità di spesa, un'area che le promesse le mantiene».

Giorgio Pison

Nell'immagine di Italfoto, da sinistra, Giuliano Amato, il vicepresidente della Regione Gabriele Renzulli e il presidente Adriano Biasutti.

Il confronto col consiglio regionale

I temi squisitamente istituzionali ma anche quelli economici hanno predominato nell'incontro che il sottosegretario Amato ha avuto con l'ufficio di presidenza del consiglio regionale e con i rappresentanti consiliari di tutte le forze politiche.

Da parte sua il vicepresidente dell'assemblea, Gonano, ha colto l'occasione per ribadire al rappresentante del governo le aspettative di questa regione per quanto riguarda il concreto riconoscimento della sua autonomia statutaria e quello del ruolo internazionale che essa può svolgere nell'interesse nazionale.

Da Pascolat (Pci) è stata sollecitata l'approvazione della legge di tutela della minoranza slovena ed auspicata una conferenza delle partecipazioni statali che sia un'«occasione importante» per la definizione delle linee future della Regione e delle forze locali a sostegno della presenza dell'imprenditoria pubblica.

Due i temi sui quali si è ampiamente soffermato Gambassini (LpT): i contingenti agevolati per Trieste e la zona franca. La valorizzazione del porto di Trieste e l'obbligatorietà di sentire la Regione nella definizione di accordi economici internazionali, questi i problemi posti da Pellis (Lista civica), mentre Morelli (Msi) ha affrontato i problemi delle linee di navigazione e dell'emporialità portuale.

Dopo che Stoka (Us) ha rilevato la specificità dei problemi della minoranza slovena ai fini di una legge di tutela globale, Vigini (Dc) ha trattato dalla legge sulla marineria pubblica, dello sviluppo delle aree di confine e dell'estensione dei contingenti agevolati a Trieste nel quadro della situazione confinaria della regione.

Da Saro (Psi) è stato auspicato che il governo tenga nella giusta considerazione, come ha fatto fin qui nell'interesse del Friuli-Venezia Giulia, anche i problemi che gli vengono prospettati in quest'occasione: Il rispetto dell'autonomia regionale nel quadro dei rapporti istituzionali, i problemi della marineria e il ruolo di Trieste quale «polo scientifico» sono stati infine gli argomenti affrontati da Fragiacomo (Pri).

«Un incontro utile e non ripetitivo di quello avuto con la giunta, anche se gli argomenti si sono sovrapposti. Non una visita di protocollo — ha potuto commentare infine l'on. Amato — ma un'occasione di arricchimento conoscitivo attraverso la diversità delle voci. La specialità della vostra autonomia va difesa sul piano giuridico, ma va costruita su quello politico; le ragioni della vostra specialità sono specifiche e giustificano, impegnano e motivano la collaborazione Stato-Regione».

Il Pli sulla nomina di Trauner

Soddisfazione nella sezione provinciale del Pli per la nomina dell'avv. Trauner nel Comitato di presidenza dell'Iri. Trauner, in un incontro con il segretario Berni e l'esecutivo del partito, ha assicurato la sua piena disponibilità a lavorare in modo fattivo anche come elemento di raccordo con le varie realtà economiche locali.

DOMANI IN AULA UN DIBATTITO CHIAVE

Il Comune alle prese con la centrale Enel

Una valanga di delibere - Oggi il consiglio provinciale

Le due assemblee elettive riprendono questa settimana l'attività amministrativa. Questa sera sarà la volta del consiglio provinciale che destinerà praticamente la seduta allo smaltimento dell'arretrato e dunque a molta ordinaria amministrazione. Di diverso tenore sarà invece il consiglio comunale in programma domani.

La giunta municipale nell'ultima riunione ha trattato quale punto prioritario la proposta di deliberazione consiliare relativa alla centrale a carbone che sarà ora sottoposta al vaglio dell'assemblea. Domani il consiglio sarà insomma incentrato sul dibattito politico relativo alla centrale.

Come noto la maggioranza (LpT, Dc, Psi, Pri e Us) nel programma che sta alla base della coalizione, ha già constatato che l'attuale progetto Enel non è realizzabile. Ogni decisione in materia sarà riesaminata alla luce delle conclusioni della conferenza nazionale per la revisione del piano energetico.

Un nutrito «pacchetto» di lavori e opere pubbliche è stato intanto varato dall'esecutivo presieduto dal sindaco Staffieri nella riunione di venerdì. Da segnalare i provvedimenti riguardanti la scuola, tra cui l'adeguamento dell'impianto elettrico della media Codermatz (93 milioni), la fornitura degli arredi di primo impianto alla media Tartini (37 milioni) e due mutui, per 200 e 300 milioni, rispettivamente per la prosecuzione della ristrutturazione dell'ex convitto Laghi a scuola elementare e per manutenzioni straordinarie in scuole materne diverse.

Per il verde pubblico, la giunta ha deliberato lo stanziamento di 80 milioni per il miglioramento delle condizioni di vita delle alberature stradali in viale Miramare, nel tratto fra i numeri 269 e 281, il prossimo avvio della sistemazione della conca di Percedol e della strada di accesso (42 milioni), nonché la ristrutturazione del verde della riviera di Barcola nell'ambito dei rifacimenti successivi alla mareggiata di due anni fa

Provvedimenti diversi hanno poi interessato vari lavori di adeguamento nell'edificio del Ferdinandeo (71 milioni), la manutenzione straordinaria della galleria di Montebello (57,5 milioni).

Due delibere nel settore dell'assistenza hanno riguardato infine l'affidamento di alcuni servizi socio-sanitari del Cem a una cooperativa e l'acquisto di mezzi audiovisivi per le attività ricreative nell'ambito della Casa Serena.

CALENDARIETTO

Oggi: San Edoardo — Il sole sorge alle 6.18 e tramonta alle 17.24; la luna si leva alle 15.56 è calata alle 0.56.

Ieri: temperatura massima gradi 21.9; minima gradi 14; pressione millibar 1024,3 stazionaria; umidità 48 per cento; vento km 27 da Est-Nord-Est; mare molto mosso con temperatura di gradi 20,4.

Maree: alta alle 7.17 con cm 39 e alle 18.51 con cm 21 sopra il livello medio; bassa alle 0.19 con cm 39 e alle 13.29 con cm 19 sotto il livello medio.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: viale XX Settembre 4; via Bernini 4; via Commerciale 26; piazza XXV Aprile 6 (Borgo S. Sergio); lungomare Venezia 3, Muggia; Aurisina, tel. 200466, Bagnoli, tel. 228124 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: viale XX Settembre 4, tel. 772919; via Bernini 4, tel. 730343; via Commerciale 26, tel. 421121; piazza XXV Aprile 6 (Borgo S. Sergio), tel. 281256; via Settefontane 39, tel. 947020; piazza Unità d'Italia 4, tel. 60958; lungomare Venezia 3, Muggia, tel. 274998; Aurisina, tel. 200466, Bagnoli, tel. 228124 (solo per chiamata).

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): via Settefontane 39; piazza Unità d'Italia 4; lungomare Venezia 3, Muggia; Aurisina, tel. 200466, Bagnoli, tel. 228124 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Servizio di guardia medica: notturno ore 20-8 prefestivo ore 14-20 e festivo ore 8-20. Tel. 7761.

GRAVE INCIDENTE IERI SERA SUL CARSO ALL'ALTEZZA DI BANNE

Anziano muore sulla «202» falciato nel buio da un'auto

Un anziano muratore in pensione, Mario Vidali, di 79 anni, abitante al numero 36 di Banne, è stato falciato, ieri sera, sulla camionale «202», mentre attraversava la strada per dirigersi verso casa. Il tragico investimento è avvenuto all'altezza della casa cantoniera. La strada era avvolta nel buio e per di più l'anziano aveva un vestito scuro. Così la guidatrice dell'«Alfasud» (Ts 246876) che proveniva da Opicina non l'ha nemmeno visto.

«Ho sentito un tremendo rumore sull'auto, poi il parabrezza è volato in frantumi e ho bloccato di colpo la macchina». Sulla strada, quasi al centro, giaceva l'uomo in una pozza di sangue. La conducente della vettura, Alfia Bosco Bozzai, di 38 anni, abitante in via Gramsci 5, è stata colta da choc. Accanto a lei, in macchina, era seduto il marito Stojan mentre dietro si trovava il figlio Alessandro, di 11 anni, che — pare — non ha visto nulla.

Il pensionato aveva già rischiato, poco prima, di essere investito da una macchina. Così ha dichiarato ai carabinieri un automobilista che percorreva la camionale in senso opposto alla macchina investitrice (da Monte Spaccato verso il quadrivio di Opicina). Egli ha affermato di aver notato l'uomo staccarsi dal margine destro della carreggiata per raggiungere il lato opposto, e di averlo scansato per un pelo. Per lo spavento egli aveva rallentato la corsa e aveva dato un'occhiata nello specchietto retrovisore, notando così la disgrazia.

Con il capo lo sventurato ha spaccato il parabrezza ed è quindi scivolato sull'asfalto dopo una ventina di metri, lasciando una lunga scia di sangue. Alcuni automobilisti hanno telefonato alla Croce rossa e sul posto è accorsa l'Unità mobile di emergenza, con il medico dott. Puppis, gli infermieri Lorenzutti e Scabar e l'autista Malattia.

Purtroppo la corsa dei sanitari è stata vana. Gli infermieri hanno steso un lenzuolo sul corpo e il medico ha redatto il certificato di morte. I carabinieri del Nucleo radiomobile di Aurisina e quelli della stazione di Opicina hanno compiuto meticolosi rilievi avvertendo del fatto la magistratura.

■ INCONTRO — Il sindaco Giulio Staffieri è stato ricevuto in visita di presentazione al palazzo di governo dal prefetto Eustachio De Felice, che lo ha intrattenuto in un lungo e cordiale colloquio.

Paura per un surfista

«Una vela si è rovesciata, qualcuno è in mare a quattrocento metri al largo del porticciolo di Barcola». Questa la drammatica telefonata che l'operatore del «113» ha ricevuto poco dopo le 17 di ieri. Il sole già stava calando e il buio avanzava velocemente. Via radio è stata mobilitata una pattuglia della Volante, perché si recasse subito a Barcola per controllare anche la veridicità della chiamata. Per telefono è stata contemporaneamente avvertita la Capitaneria di porto.

Intanto alla prima telefonata d'allarme ne erano seguite altre, per cui sia l'operatore del «113» sia l'ufficiale di servizio in Capitaneria di porto, il guardiamarina Braut, hanno appreso maggiori particolari sul fatto. La vela vista piombare in acqua da un signore che controllava il mare con il binocolo dalla sua casa di Strada del Friuli alta, era una vela da surf. Un'altra persona aveva notato che sulla tavola a vela tentava di aggrapparsi un uomo.

Un surfista, il buio in arrivo, forti raffiche di vento: tutto ricordava drammaticamente la tragedia di un anno fa in cui perse la vita un espertissimo velista, Tullio Piemontese, portato lontano dalla bora e trovato morto a venti chilometri di distanza, presso Punta Sdobba, dopo una notte di disperate ricerche.

Per telefono la notizia è stata comunicata alla società velica Barcola-Grignano e una persona, di cui non si conoscono le generalità, è corsa al porticciolo di Barcola per far uscire un motoscafo. Un altro natante è partito dall'attracco della società Barcola-Grignano. Così, quando la motovedetta è giunta al traverso del Faro della Vittoria, un motoscafo privato aveva già raggiunto il surf in pericolo e aveva raccolto a bordo il naufrago. Non si conosce il nome del protagonista della brutta avventura.

INTERVENTI A TAPPETO DELLA FINANZA

Otto trattorie sul Carso chiuse negli ultimi mesi dopo le verifiche fiscali

Otto ristoranti e trattorie del Carso sono state chiuse dalla guardia di finanza nel corso dell'estate in conseguenza a una serie di verifiche fiscali. I provvedimenti si inquadrano nell'attività di controllo che le Fiamme Gialle svolgono su tutte quelle categorie di operatori che nella stagione calda incrementano la loro attività. Massicci interventi sono stati compiuti nel settore della ristorazione, al fine di individuare — si legge in una nota della Finanza — ogni possibile area di evasione fiscale.

L'operazione, che si è svolta in massima parte sull'altopiano carsico (oltre 200 interventi), ha consentito ai militari di multare circa il 40 per cento degli esercizi commerciali controllati, per violazioni alla normativa fiscale per una complessiva pena pecuniaria che va da un minimo di 150 milioni a un massimo di circa un miliardo.

L'attività della Guardia di Finanza nella provincia, ha determinato numerosi provvedimenti di chiusura nei confronti di altrettanti esercizi commerciali responsabili di mancate emissioni di ricevuta o scontrino fiscale. Oltre 500 irregolarità rilevate nell'86 in materia di documenti di accompagnamento dei beni viaggianti completano il quadro.

Erano più di mille a contestare il sito scelto per il sincrotrone

Oltre un migliaio di persone ha partecipato ieri mattina a Basovizza alla «passeggiata carsica» organizzata da un gruppo di associazioni per contestare la scelta di Basovizza quale sito della macchina di luce di sincrotrone. I partecipanti sono partiti alle 9 da Basovizza, hanno raggiunto l'area prescelta non lontano dal campo di golf, poi, superata Padriciano e l'area di ricerca, si sono portati in vicinanza di Trebiciano, dove si chiede sia spostata la macchina. Il «serpentone» di gitanti è tornato a questo punto sui suoi passi, fino a Basovizza, dove è stato illustrato il problema della migliore localizzazione del sincrotrone. L'iniziativa era del Wwf, delle borgate carsiche, dell'Alleanza contadina, degli Amici della terra, del comitato regionale difesa fenomeni carsici, dell'associazione alpinistica slovena e della federazione coldiretti.

In poche righe

Il processo per il caso Greco

Ha inizio oggi alle 9.30 al palazzo di giustizia il processo ai quattro poliziotti che dovranno rispondere della morte dell'autonomo Walter Pietro Maria Greco, ucciso disarmato il 9 marzo '85 in via Giulia a Trieste, in una convulsa sparatoria. Sull'argomento c'è da registrare solo una nota della federazione provinciale di Dp dove si osserva che «questo processo può essere uno degli atti più significativi per porre fine alla logica dell'emergenza».

Donna grave per un incendio

Una donna anziana è stata accolta in prognosi riservata sabato notte nel reparto di rianimazione dell'ospedale Maggiore, in seguito a intossicazione da ossido di carbonio. Si tratta di Onelia Barsanti, vedova Giammaria, di 66 anni, abitante in via Baiamonti 58. Il fatto è accaduto nella notte fra sabato e domenica, verso l'1.45. A quell'ora i vigili del fuoco sono stati chiamati in via Baiamonti al civico 58 dove era scoppiato un incendio. Introdottisi nell'appartamento i pompieri hanno trovato la donna esanime a terra. Soccorsa con un mezzo della Cri, la Barsanti è stata trasportata al Maggiore.

Dibattito sui laico-socialisti

Oggi alle 18.30, nella sede di corso Italia 12 del circolo di studi sociali «G. Salvemini», avrà luogo una tavola rotonda sul tema «La crisi a Trieste e il polo laico e socialista». Interverranno Mario Bercè, segretario provinciale del Psdi, Arnaldo Pittoni, membro dell'esecutivo provinciale del Psi, Arnaldo Rossi, assessore comunale del Pri, Sergio Trauner, dirigente nazionale del Pli.

Domani sciopero metalmeccanici

Domani anche a Trieste quattro ore di sciopero di tutti i metalmeccanici delle aziende pubbliche e private facenti capo alla Confindustria, all'Intersind e alla Confapi per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro. Lo sciopero fa parte delle 12 ore di astensione dal lavoro programmate entro la prima giornata di novembre.

Tentato furto a una pensionata

Pensionati attenti. Due donne sui 35 anni e un uomo di poco più vecchio hanno cercato ieri di derubare un'anziana dopo essersi introdotti con uno stratagemma nel suo appartamento. L'episodio è accaduto poco dopo mezzogiorno in via dell'Eremo 6, nell'abitazione di Caterina Benedetti, pensionata, 75 anni. Due donne hanno suonato alla porta. «Vendiamo fiori» hanno detto. La proprietaria ha aperto e le due sono entrate in casa. Hanno lasciato la porta d'ingresso socchiusa per permettere a un complice di fare altrettanto. La pensionata se ne è accorta ed è scappata, rifugiandosi da una vicina, Laura Lussi, 35 anni. È arrivata la polizia, ma i tre erano già scappati, senza però toccar nulla nell'appartamento. Secondo le descrizioni dovrebbero essere tutti e tre «turisti» jugoslavi.

GIORNALE DI TRIESTE

NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA DI RISANAMENTO DEI VIALI CITTADINI PREDISPOSTO DAL COMUNE

Sotto cura ricostituente gli alberi di via Rossetti

Cubetti di porfido al posto dell'asfalto per meglio aerare le radici

Negli ultimi anni sono quasi una ottantina all'anno gli alberi dei viali cittadini che muoiono di vecchiaia precoce. È un fenomeno anomalo e che ha cominciato a preoccupare. Una causa sembra essere l'andamento siccitoso delle ultime estati che porta all'ingiallimento anticipato delle piante ad alto fusto e quindi a un ritmo biologico troppo veloce che provoca gli stessi effetti di una vita stressante e sregolata per l'uomo.

Il responsabile del servizio comunale del verde pubblico, dott. Vremec, punta il dito anche sulla carenza di specifici, sia pure costosi, interventi a sostegno della crescita degli alberi «stradali». Perciò è stato varato un programma di risanamento dei viali alberati, che poco alla volta procede.

Il Comune è già intervenuto in viale Terza Armata, a Campo Marzio, in parte del viale XX Settembre (fra piazza Volontari Giuliani e via Bonomo). Ed è ora la volta di via Rossetti, dove si è iniziato con un primo lotto di opere nel tratto terminale, fra le vie Revoltella e piazzale De Gasperi, di fronte cioè al muro di cinta della Fiera. Sempre in via Rossetti si dovrebbe l'anno prossimo dar corso ad un secondo lotto di lavori.

Per questa sorta di «cura ricostituente» prevista per gli ippocastani di via Rossetti (un centinaio nella zona ricompresa nel primo lotto) è prevista una spesa di 60 milioni. Altri 200 milioni dovranno venir spesi nel programmato secondo lotto.

Lo scopo principale è quello di far meglio respirare e dissetarsi gli alberi attraverso le radici, oggi soffocate dall'asfalto che si protende fin quasi sotto il tronco. Lo strato bitumoso viene pertanto tolto in un raggio di due metri attorno all'albero, la terra compressa da anni (e sporca in superficie) rimossa, vengono aggiunti nuova terra, un concime granulare a lenta cessione e uno strato permeabile di ghiaia. Infine, al posto dell'asfalto, vengono sistemati dei cubetti di porfido a secco, che lasciano passare l'aria e l'acqua fra le giunzioni, e che dovranno avere, per la loro sistemazione a mosaico circolare, anche un effetto di arredo urbano del viale.

Per la prima volta a Trieste, a titolo sperimentale, saranno applicati in questo tratto di via Rossetti anche dei tubi aeratori, spinti a una profondità di 60 centimetri, che affioreranno in superficie e potranno anche servire per irrigazioni di soccorso in caso di prolungata siccità, per dar da bere sottoterra all'apparato radicale degli alberi.

Infine si provvederà al risanamento del tronco e della chioma, ed è previsto l'abbattimento di quelle piante che crescono a stento, perché troppo vicine ad altre. Una scelta difficile, perché i più esili ippocastani di via Rossetti sono quelli piantati solo qualche anno fa, ai quali deve essere dato tempo di svilupparsi e caso mai di sostituirsi agli alberi più vecchi. Anzi, ne andrebbero sistemati degli altri, là dove mancano.

I lavori sono stati affidati a una impresa di opere stradali, anziché specializzata di verde pubblico, perché è soprattutto edile il tipo di intervento che viene fatto. È il servizio del verde pubblico a garantire che i lavori, che dureranno almeno un mese visti i ritmi con cui procedono, siano fatti nel rispetto della funzione biologica delle piante.

B. U.



Il tratto terminale di via Rossetti, fra via Revoltella e piazzale De Gasperi, dove il servizio agricoltura del Comune ha dato in appalto l'intervento di aerazione delle radici degli antichi ippocastani che fiancheggiano la strada (Italfoto)

In luogo dell'asfalto che soffocava il terreno fin sotto il tronco degli alberi viene ora composto un mosaico a secco in cubetti di porfido che vuole avere anche un effetto ornamentale

LA MOSTRA DEI PITTORI ITALIANI DELL'ISTRIA E DI FIUME

L'arte quale espressione che non conosce confine

(*Vi. Va*) L'arte che unifica, la cultura che supera i confini sono a un tempo il senso e il motore della «III mostra di artisti del gruppo nazionale italiano dell'Istria e di Fiume» inaugurata alla presenza di un folto gruppo di appassionati e autorità a palazzo Costanzi.

Organizzata dall'Unione degli Istriani dell'Istria e di Fiume e dall'Università popolare con il patrocinio del Comune di Trieste, la mostra segue le precedenti edizioni di palazzo Costanzi nel '78 e di Passariano nel '79.

Il significato della manifestazione, mossa da intenti culturali veicolo di «conoscenza e comprensione», è stato sottolineato dal sindaco Staffieri, intervenuto, nonostante i lavori di giunta in corso, «per testimoniare quanta importanza venga riservata a queste manifestazioni».

Il sindaco ha concluso il suo breve discorso con un incitamento a continuare «su questa che è la strada giusta» e augurandosi perciò di presenziare alle future edizioni.

Ha parlato quindi il professor Tavano che dopo aver brevemente tracciato la storia di iniziative che (come il concorso «Istria Nobilissima») sono state nel corso degli anni motivo di confronto e scambio tra comunità diverse, ha voluto far notare come nelle opere esposte sia leggibile il senso «sofferto e complesso di essere italiani» da parte di popolazione che ribadiscono nell'arte la propria identità «di confine».

I curatori della mostra, professori Sergio Molesi ed Erna Toncinich hanno quindi illustrato il percorso artistico e le diverse tendenze presenti.

Romolo Venucci, unico pittore non vivente della rosa dei ventinove espositori e caposcuola di gran parte di essi, è stato ricordato in particolare dalla professoressa Toncinich.

I numerosi visitatori, tra i quali erano presenti il console generale d'Italia a Capodistria, Felice Scauso, il presidente dell'Università Popolare, Bruno Mayer, la presidente delle Comunità dei Comuni di Fiume, Biserka Plese, oltre a personalità del mondo artistico e culturale di Trieste e dell'Istria, si sono soffermati quindi di fronte alle opere esposte in un percorso ideato dall'architetto Cordara. Di tutte le opere è stato rilevato il notevole valore artistico.

L'ATTIVITÀ DEL CIRCOLO OPERATORI GIUSTIZIA

Vivaci magliette colorate al posto di severe toghe

Si va intensificando l'attività del Circolo ricreativo operatori giustizia (Crog) costituitosi poco più di un anno fa fra quanti lavorano abitualmente a palazzo di giustizia in Foro Ulpiano. Sono attualmente 196 i soci iscritti, fra i quali magistrati, avvocati e cancellieri. Presidente del Crog è il sostituto procuratore della Repubblica dott. Roberto Staffa. Il campo delle iniziative ha spaziato sia nell'ambito culturale che in quello sportivo.

Di impronta culturale è stata la prima mostra di pittura intitolata al nome di Michele Gervasi. Gli incontri sportivi hanno riguardato vari sport, dal calcio, alla pallacanestro, al podismo.

Le più recenti manifestazioni agonistiche organizzate dal Crog sono state il raduno cicloturistico svoltosi il 5 ottobre e il torneo interno di tennis, la cui finale si è svolta ieri. Sulla bicicletta, si sono affermati, nell'ordine, l'avvocato dell'Inail De Mitri (primo classificato), gli avvocati Consoli e Antonini (secondo e terzo), il giudice Presta e il cancelliere capo del Tribunale, Rachelli. Finalisti del torneo di tennis sono stati gli avvocati De Mitri, Caluzzi, Cavalieri e Formicola.

Il calcio terrà banco a partire da oggi con un torneo a sette, denominato «Torneo del gemellaggio '86», al quale il Crog ha invitato a partecipare i diversi circoli e gruppi sportivi con il quale è in contatto.

Il torneo, come detto, si aprirà oggi con i seguenti incontri, che si svolgeranno tutti sul campo di Costalunga: alle ore ore 18.30, Cral Sip-Agenti di custodia; alle ore 19.30, Amatori calcio-Circolo sottufficiali Piemonte; ore 20.20, Provincia-Locomotiva e tender; ore 21.30, Inps-Crog B.

Il calendario della prima giornata proseguirà domani con i seguenti incontri: ore 20.30, Arac A-Circolo S. Giusto Itis; ore 21.30, Carabinieri-Arac B; e giovedì, con Portuale-Crog A (ore 20.30) e Bar Damiani-Acega (ore 21.30).

La seconda giornata si svolgerà lunedì 20 ottobre, martedì 21 e giovedì 23. Lunedì 20, con Locomotiva-Circolo San Giusto (ore 18.30); Carabinieri-Inps (19.30); Bar Damiani-Portuale (20.30); Circolo Piemonte-Agenti di custodia (21.30). Martedì 21, con Crog B-Arac B (ore 20.30) e Arac A-Provincia (21.30). Giovedì 23, con Crog A-Acega (ore 20.30) e Cral Sip-Amatori calcio Polizia (ore 21.30).

La terza giornata, infine, si articolerà negli incontri fissati per lunedì 27 ottobre, martedì 28 e giovedì 30. Lunedì 27: Circolo San Giusto-Provincia (ore 18.30); Circolo Piemonte-Cral Sip (19.30); Agenti di custodia-Amatori calcio Polizia (20.30); Crog A-Bar Damiani (21.30). Martedì 28: Arac B-Inps (20.30); Locomotiva e tender-Arac A (21.30). Giovedì 30: Crog B-Carabinieri (20.30) e Acega-Portuale (21.30).

Le prime due squadre di ogni girone formeranno due gironi a quattro squadre di «eccellenza». Le ultime due squadre di ogni girone formeranno due gironi a quattro squadre di «consolazione». Le prime classificate dei due gironi di «eccellenza» si incontreranno per il primo e secondo posto, le seconde per il terzo e quarto posto, e così via fino alla determinazione di tutte le sedici posizioni di classifica.

Consigli rionali

San Giacomo — Il consiglio rionale si riunisce domani sera alle ore 19.30 nella sede di via Caprin 18/1 con all'ordine del giorno, fra l'altro, interrogazioni e mozioni, pareri sui mercatini rionali e le modifiche ai regolamenti dei mercati comunali, criteri per l'accoglimento dei minori negli asili nido del Comune.

ORARIO DI INIZIO DEI CORSI

Università popolare Le lezioni di lingue

Avranno inizio fra oggi e domani le lezioni del 41.o anno accademico di lingue estere dell'Università popolare, che saranno tenute nelle aule del liceo classico «Dante» in via Giustiniano 3. Questi gli orari nei quali gli iscritti ai corsi sono invitati a presentarsi nella sede prefissata, secondo quanto comunicato dalla presidenza dell'Università popolare.

Oggi: alle ore 16.30, inglese I G; alle 17.30, inglese I H, inglese II A, inglese II G, inglese III B, inglese IV C; francese II B, tedesco I A, croato III A; alle ore 18.30, inglese I D, inglese I E, inglese II C, inglese III A, inglese IV B, francese I A, francese IV A, tedesco II A, sloveno I A, croato II A; alle 19.30, inglese I A, inglese II H, inglese III C, francese I B, francese III B, tedesco III A, croato I A, sloveno IV A.

Domani l'ordine è invece il seguente: alle ore 16.30, inglese I M; alle ore 17.30, inglese II M, inglese I I, inglese II B, inglese III F ;alle ore 18.30, inglese III M, inglese I C, inglese II E, inglese II F, inglese I B, inglese III D, inglese II intensivo, francese II A, tedesco I B, sloveno III A, spagnolo I A, spagnolo III A; alle 19.30, inglese I F, inglese II D, inglese III E, inglese IV A, francese III A, tedesco II B, tedesco IV A, sloveno II A, spagnolo II A.

I corsi di acquaforte, che saranno tenuti nella scuola elementare «Tarabocchia» di via Giacinti 7, a causa dei lavori, in via di ultimazione, di ristrutturazione delle aule, avranno invece inizio lunedì 27 ottobre (ore 18.30, corso A) e martedì 28 (ore 18.30, corso B).

ORE DELLA CITTA'

Distretto scolastico

Il consiglio del 16.o distretto scolastico è convocato in seduta questa sera alle ore 18 nell'aula magna dell'Istituto «Volta» con all'ordine del giorno, fra l'altro, la decadenza dei consiglieri; la designazione dei componenti la commissione elettorale, varie ed eventuali.

Guina e G-Baby

per vestire insieme! Le novità più interessanti, i prezzi più giusti, i colori più nuovi: tutta la gamma dell'abbigliamento uomo-donna-bambino, per l'autunno-inverno con assortimenti settimanalmente rinnovati per essere sempre al passo con la moda! Da Guina e G-Baby in via Genova 12-23. Trieste.

La Contrada

Lunedì 13 ottobre 1986, alle ore 20, al Circolo del commercio e del turismo di Trieste - Via San Nicolò 7, II piano - avrà luogo, per tutti gli associati, la presentazione, da parte della Compagnia teatrale «La Contarda», del cartellone 1986/87. Seguirà una selezione di brani da «2 paia di calze di seta di Vienna», di Carpinteri e Faraguna. Interverranno gli autori. La serata sarà preceduta da un'introduzione di Orazio Bobbio.

Ex voto di mare

Allo scopo di soddisfare numerose richieste viene prorogata sino a domani la mostra delle riproduzioni di doni votivi offerti da gente di mare in due secoli e mezzo e già esistenti in chiese istriane. Sono esposte anche vedute rovignesi del 1900. La mostra è allestita nella sede del centro «G. R. Carli» di via Pellico 2 a cura della «Famia Ruvignisa». Ingresso libero dalle 16 alle 18.30.

Federcasalinghe

La Federcasalinghe informa le associate che la segreteria è aperta dalle 10 alle 12, escluso il sabato. L'assistente sociale è presente in sede il giovedì. (via Santa Caterina 5, primo piano, tel. 62949).

Scuola!!

hai pensato a tutto. E alla vista? Vedere bene per studiare meglio. A.Z. Centro Ottico, Rotonda Boschetto 1, tel. 54374.

Corsi di informatica

di contabilità ordinaria, forfettaria, Word-Processing (scrittura computerizzata). Inizio corsi 14 e 15 ottobre. Istituto Enenkel, via Battisti 22, tel. 761989.

Seminario musicale

Domani, alle 20, nella sede del Cumit (Casa dello studente di via Fabio Severo 150), avrà luogo il primo incontro del seminario propedeutico di avviamento alla pratica musicale, a ingresso libero. Per informazioni e iscrizioni telefonare al numero 567618 oppure presentarsi in sede nell'orario suddetto.

24 ore su 24

Telefono amico: parlare ed ascoltare per non sentirsi soli; chiama il 766666, 766667.

Mostre d'arte

Arakawa

Domani alle ore 18, nello Studio Bassanese (piazza Giotti 8, Ip) s'inaugura la mostra di Shusaku Arakawa, artista giapponese che dal 1961 risiede a New York. Tra le sue presenze più rilevanti in Italia, nel '70 alla Biennale di Venezia, nel 1984 al Padiglione d'arte contemporanea di Milano. La mostra allo Studio Bassanese espone sia disegni sia grafiche.

Incontro con la Ducaton

Si terrà domani pomeriggio alle ore 18 nella sala Baroncini delle Assicurazioni Generali di via Trento 8, l'incontro con la pittrice concittadina Annamaria Ducaton sul tema della sua mostra personale «Fiabe di luna» inaugurata il 13 ottobre nella sala comunale d'arte di piazza Unità d'Italia. Interverranno i critici: prof.ssa Maria Campitelli, prof.ssa Edda Serra e dott. Mauro Cauzer.

Poetessa premiata

La pittrice-scrittirce-poetessa Maria Pia Gasperini Tominez ha ottenuto il I premio internazionale per la pittura e la poesia contemporanea «L'angelo della bontà»; inoltre, sempre per la pittura e la poesia, il I premio «Suessa degli Aurunci» dall'Accademia del Fiorino di arti, lettere, scienze, lavoro e spettacolo di Prato (Firenze).

Corsi di fotografia

Si comunica che il corso inizierà il 14 ottobre. Ultimi posti disponibili. Istituto Enenkel, via Battisti 22, tel. 761989.

Corsi di lingua slovena

Informazioni in via Valdirivo 30 dalle 17 alle 19.30. Tel. 69321.

IL PICCOLO SPORT



A braccetto con la «signora» il Napoli di Maradona

TOTOCALCIO

ATALANTA-ASCOLI	0-0	x
AVELLINO-COMO	1-1	x
FIORENTINA-JUVENTUS	1-1	x
MILAN-INTER	0-0	x
ROMA-BRESCIA	2-1	1
SAMPDORIA-NAPOLI	1-2	2
TORINO-EMPOLI	1-0	1
UDINESE-VERONA	2-2	x
LECCE-BARI	1-0	1
L. R. VICENZA-GENOA	1-1	x
PARMA-MESSINA	1-0	1
SPAL-LEGNANO	3-0	1
VENEZIA-TREVISO	1-1	x

• Montepremi: lire 18.016.583.064 •
Ai 13 lire 2.589.000 — Ai 12 lire 141.000

LE ALTRE DI B

AREZZO-CAMPOBASSO	1-0
BOLOGNA-TRIESTINA	1-0
CATANIA-MODENA	0-0
CREMONESE-LAZIO	0-0
PISA-CESENA	1-0
SAMBENEDETTESE-CAGLIARI	1-1
PESCARA-TARANTO	3-0

LE CLASSIFICHE

SERIE A

Juventus e Napoli	p. 8
Como	p. 7
Inter, Avellino e Roma	p. 6
Ascoli, Verona e Torino	p. 5
Empoli, Fiorentina e Milan	p. 4
Atalanta e Sampdoria	p. 3
Brescia	p. 1
Udinese	p. –4

SERIE B

Cremonese	p. 9
Vicenza e Parma	p. 7
Messina, Bari, Genoa, Arezzo, Modena e Lecce	p. 6
Pescara e Pisa	p. 5
Catania, Bologna e Sambenedettese	p. 4
Cesena	p. 3
Campobasso e Taranto	p. 2
Triestina	p. 1
Cagliari	p. –3
Lazio	p. –4

TOTIP

1ª Corsa:	1) DAKUSEIRA	2
	2) DINASTIA	2
2ª Corsa:	1) DRUALMA	X
	2) DESCOMPS	1
3ª Corsa:	1) GUARCINO	2
	2) CAVRATO	1
4ª Corsa:	1) CASARECCIO	X
	2) BELRICCETTO	1
5ª Corsa:	1) AFORISMA	2
	2) ANKOGEL	X
6ª Corsa:	1) CHARLIE	1
	2) SIR GRANE	X

RISULTATO VALIDO PER IL SUPERTOTIP:

7ª Corsa:	1) ALLWIT	X
	2) DAELPHINIUM PL	1
8ª Corsa:	1) DARDANIDE	2
	2) DADIER	2

La direzione della Sisal Totip comunica le quote del concorso numero 41 del 12 ottobre: ai 12 lire 36.267.000; agli 11 lire 1.236.000; ai 10 lire 110.000. Nessun giocatore ha totalizzato punti 16, per cui il Supertotip del concorso n. 42 sarà di lire 200 milioni.





Maradona si è vendicato del malocchio di Tolosa realizzando dal dischetto la rete che ha permesso al Napoli di espugnare il campo della Sampdoria e di raggiungere la Juventus in vetta alla classifica del massimo campionato *(Ansafoto)*

In bianco il derby milanese



Reti inviolate a San Siro nell'atteso derby della Madonnina. È mancato il brivido del gol anche se in campo c'erano ben sei nazionali italiani. Nella foto un duello tra l'interista Riccardo Ferri e il milanista Paolo Maldini *(Ansafoto)*

«Ciccio» colpisce due volte, ma all'Udinese non basta







UDINESE-VERONA 2-2 — Due reti per parte al «Friuli» con doppiette di Graziani per l'Udinese e di Verza per il Verona. «Ciccio» Graziani è stato il grande protagonista della partita da parte bianconera ma la sua doppietta non è bastata all'Udinese per superare l'undici di Bagnoli *(Foto Pino-Di Pietro)*



Ma questo derby ha partorito un topolino

DELUSIONE PER IL GRANDE PUBBLICO DI SAN SIRO (QUASI TUTTO DI FEDE ROSSONERA)

Milanisti e interisti all'insegna della paura

Difficile ricordare una sola azione pericolosa dei nerazzurri - Liedholm ha nuovamente tradito la sua «zona» Hateley sta emulando le «gesta» del suo predecessore Blissett - Altobelli spenta controfigura di domenica scorsa

Milan-Inter 0-0

MILAN: Galli, Tassotti, Bonetti, F. Baresi, Di Bartolomei, Maldini, Donadoni, Wilkins, Hateley (72' Virdis), Massaro, Manzo. (12 Nuciari, 13 F. Galli, 14 Evani, 15 Galderisi).
INTER: Zenga, Bergomi, Mandorlini, G. Baresi, Ferri, Passarella, Fanna (52' Piraccini), Tardelli, Altobelli, Matteoli, Garlini. (12 Malgioglio, 13 Calcaterra, 14 Verdelli, 16 Cucchi).
ARBITRO: Magni di Bergamo.

MILANO — Liedholm ha avuto ragione: meglio uno 0-0. Meglio per lui, e ancora di più per l'Inter vista ieri. Non per il pubblico, che ha assistito sicuramente a uno dei peggiori derby di questi ultimi anni.

Come vuole la tradizione delle stracittadine, alla grande attesa e ai clamori della vigilia fa spesso riscontro una partita opaca e sonnolenta. E più opaco di così questo derby non avrebbe potuto essere, con due squadre scese in campo all'insegna della paura, non certo per onorare la ritrovata «Scala del calcio» che, affrescata in rossonero e con incasso-record, si aspettava ben altro.

Ancora fermo Rummenigge, c'era solo una punta per parte a presidiare i territori d'attacco: di qua un Hateley che sta facendo il possibile per emulare certe indimenticate «gesta» del suo predecessore Blissett; dall'altra Altobelli, spenta controfigura dello «Spillo» di domenica scorsa.

E poi tanto «ruminare» gioco a centrocampo, ma con una netta prevalenza del Milan. Liedholm ha schierato una formazione di contenimento, tradendo ancora i principi della zona per timore di una presunta superiorità nerazzurra, ma senza troppa fatica ha trovato il modo di mettere in condizione di inferiorità l'Inter giocando sugli inserimenti di Tassotti in attacco. Il terzino rossonero è stato una spina nel fianco dell'Inter per tre quarti di gara: quel poco di bello che si è visto in questo derby è venuto da lì.

È bastata questa mossa — Tassotti che raddoppiava Donadoni e quasi puntualmente si beveva Matteoli e Mandorlini — per mettere in grande apprensione un'Inter peraltro sufficiente solo in difesa. Il centrocampo nerazzurro era affidato a Baresi in mediana, che rallentava tremendamente il gioco per poi affidarsi a Tardelli e Matteoli, parecchio confusionari nel cercare suggerimenti per Altobelli ben guardato da Bonetti.

Assai poco è venuto da Fanna, che al 52' Trapattoni ha sostituito con Piraccini: una scelta che non ha cambiato di una virgola il gioco improduttivo dell'Inter. Messo avanzato sulla destra, Piraccini ha vagato in cerca di una posizione, e ha malamente sciupato un paio di buoni palloni.

Difficile, anzi impossibile, ricordare una sola azione pericolosa dell'Inter: Giovanni Galli è stato quasi esentato persino dall'ordinaria amministrazione. Di fronte a tanta povertà, il Milan è riuscito ad apparire padrone del campo: sue le uniche occasioni da gol, tra cui uno splendido tiro di Tassotti al 12', mirato all'incrocio dei pali, che Zenga ha deviato in angolo con altrettanto splendida parata. Ma nemmeno la supremazia del Milan ha risparmiato i fischi finali del pubblico — quasi tutto rossonero — ai protagonisti del derby.

San Siro presentava il colpo d'occhio dei tempi più belli, a parte quei troppo pochi tifosi nerazzurri (ma con tanto fiato in gola) contro un mare di rossoneri. Gremita di autorità e facce note la tribuna d'onore: tutti in attesa di un superspettacolo che — lo si è capito quasi subito — sarebbe mancato. Al fischio di Magni, le squadre hanno esibito tutta la loro cautela, e una certa dose di nervosismo che sul finire avrebbe dato luogo a qualche cattiveria.

Comincia meglio l'Inter: al 5' una punizione di Fanna, dopo un fallo di Tassotti su Mandorlini, sorvola la porta rossonera. Poi Garlini tocca bene per Fanna, che sciupa. Entra in scena Tassotti: il terzino si fionda in continuazione sulla destra, e all'8' centra bene per Hateley che manda fuori di testa; al 12' converge, tira e costringe Zenga a una gran parata in angolo.

Nella ripresa, il Milan si fa ancora pericoloso con Donadoni al 52', con Massaro e Tassotti al 71' e 72'. Negli ultimi 18 minuti, Virdis sostituisce Hateley, in tempo per essere tra gli attori di un soporifero finale.


Milano — Plastica azione di Massaro, che scavalca Ferri e Baresi (Telefoto Ansa)

BOTTA E RISPOSTA DIRCEU-MATTEI

Avellino pimpante e Como imbattuto

Avellino-Como 1-1 (1-1)

MARCATORI: al 22' Dirceu, 33' Mattei.
AVELLINO: De Leo, Colantuono, Ferroni, Murelli, Amodio, Zandonai, Bertoni, Benedetti, Schachner (46' Tovalieri), Dirceu, Alessio (56' Colomba). (12 Zaninelli, 13 Garuti, 14 Agostinelli).
COMO: Paradisi, Tempestilli, Bruno, Centi (28' Todesco), Maccoppi, Albiero, Mattei, Invernizzi, Borgonovo (71' Russo), Notaristefano, Corneliusson. (12 Braglia, 13 Guerrini, 14 Butti).
ARBITRO: Pairetto di Torino.

AVELLINO — Il Como di Emiliano Mondonico — uscendo imbattuto dal Partenio al termine di una partita che ha avuto due volti ben determinati — ha conservato l'imbattibilità in campionato (assieme a Juventus e Napoli) ed il secondo posto in classifica.

E' stato — tutto sommato — uno strano incontro, dominato nei primi trenta minuti di gioco da un Avellino vivace, pimpante, che ha fatto della velocità la sua arma migliore. I lariani, sorpresi dalla partenza-razzo dei biancoverdi di Vinicio hanno serrato le file riuscendo a stento, soprattutto con una buona dose di fortuna, a contenere le sfuriate del solito Dirceu, di Alessio e Bertoni.

Gli ospiti devono anche ringraziare Schachner per averli «graziati», poco dopo il fischio d'inizio di Pairetto di Torino. Il centravanti austriaco, da buona posizione, su mischia conseguente a calcio d'angolo ha tirato tra le braccia di Paradisi.

La partenza di gran carriera degli irpini, nel tentativo di sorprendere subito l'avversario, avrebbe potuto concretizzarsi di lì a poco su di un tiro da distanza ravvicinata, respinto — con Paradisi fuori causa — dal terzino Bruno proprio sulla linea di porta.

Contro un Como frastornato, che a tratti sembrava addirittura inesistente, Dirceu e compagni hanno continuato a manovrare in bella scioltezza, con discese lungo le fasce laterali e dosati traversoni al centro che hanno messo continuamente in crisi la retroguardia avversaria.

La superiorità territoriale dell'Avellino si è concretizzata al 22' con una rete del brasiliano Dirceu: un tiro di 30 metri su punizione che ha letteralmente piegato le mani del portiere lariano.

Andati in vantaggio, gli uomini di Vinicio hanno peccato di presunzione mollando a poco a poco il comando del gioco tanto da consentire agli ospiti di essere sempre meno timorosi in area biancoverde.

Ed il pareggio, in queste condizioni, non è tardato a giungere. E' stato realizzato, anzi, con il primo tiro indirizzato dai lariani nella porta dell'Avellino. Ne è stato autore Mattei, il quale ha scoccato un tiro improvviso da fuori area, un diagonale che si è insaccato alla sinistra dell'esterrefatto De Leo.

Gli irpini hanno accusato il colpo, non riuscendo più a sbloccare il risultato neppure nella ripresa, quando il Como è diventato addirittura intraprendente. Né è valsa la sostituzione di Schachner con l'ex romanista Tovalieri, apparso troppo solo in fase offensiva e per giunta ben controllato da due avversari. Anche la sostituzione di Alessio con il più esperto Colomba non ha dato esito migliore.

L'Avellino, infatti, ha cincischiato a centrocampo, eccedendo in una fitta rete di passaggi che non hanno per nulla impensierito la coriacea formazione lombarda.

Dopo gli episodi già descritti, l'offensiva dell'Avellino si è concretizzata al 9' con un gran tiro di Dirceu, deviato con difficoltà da Paradisi in calcio d'angolo. Sul tiro dalla bandierina, il portiere lariano ha respinto a pugni chiusi.

Quattro minuti dopo, abile manovra Alessio-Bertoni ed ancora un perfetto intervento di Paradisi. Al 15' l'Avellino ha reclamato un calcio di rigore per atterramento di Benedetti, su un'azione confusa dopo un calcio d'angolo. Pairetto, però, ha fatto segno di continuare.

LA FIORENTINA NON È RIUSCITA A SCROLLARSI DI DOSSO LA «MAGIA BIANCONERA»

Pur dimezzata, la Juventus ipnotizza i gigliati andati in rete con Ramon Diaz


Firenze — Bella incursione di Briaschi in area fiorentina (Telefoto Ap)

Fiorentina-Juventus 1-1 (1-0)

MARCATORI: al 10' Diaz, al 59' Vignola.
FIORENTINA: Landucci, Gentile, Carobbi, Oriali (46' Contratto), Pin, Galbiati, Di Chiara (57' Berti), Battistini, Diaz, Onorati, Monelli. (12 Conti, 14 Maldera, 16 Pellegrini).
JUVENTUS: Tacconi, Favero, Caricola, Bonini, Brio, Scirea, Mauro, Manfredonia, Buso, Soldà (46' Vignola), Briaschi (77' Bonetti). (12 Bodini, 15 Pioli, 16 Bruzzano).
ARBITRO: D'Elia di Salerno.

FIRENZE — Un tempo non basta per vincere una partita di calcio. Così la Fiorentina non è riuscita a scrollarsi appieno di dosso la magia del «bianco-nero» e anche con i campioni d'Italia, dopo un sogno di quarantacinque minuti, ha dovuto accontentarsi del giusto risultato di parità.

Perché? Perché la Juventus, priva com'era dei suoi due stranieri Platini e Laudrup, nonché di Cabrini e Serena, sornionamente incassato il gol di Diaz — complice un po' Tacconi che ha fermato ma non trattenuto la palla — e resistito, ancora, a un paio di affondo di Diaz, è venuta fuori col suo caratteristico passo, con incedere tranquillo, sorretta com'era, in difesa, dalla classe di Scirea e di Brio, per piazzare infine la stoccata.

La Fiorentina, in realtà, non ha saputo profittare del suo momento buono, fra cui (49') un grande spunto di Diaz, con la palla del possibile raddoppio annullata da Favero proprio sulla linea bianca. Su quel pallone è sfumato il gran sogno dei gigliati e dei loro tifosi, acerrimi avversari dei bianconeri come confermato, qua e là, da qualche incidente sporadico fuori dello stadio.

Partita dai due volti, dunque: equa come risultato finale. Ineccepibile perché, a poco a poco, la Fiorentina, ancora una volta, ha rallentato il ritmo, dando in mano ai bianconeri la carta buona per il gradito pareggio; un risultato, peraltro, che consente al Napoli di agganciarsi a parità con la Juve in vetta alla classifica.

Alla ripresa la Juventus si faceva più attenta nel frenare altri spunti dei viola e da un cambio dall'una e dall'altra parte — con Contratto al posto di Oriali (dolorante) e Vignola in quello di Briaschi — si aveva la svolta dell'incontro e del risultato.

Da un contrasto sul fondo, con Contratto (59'), Vignola usciva con la mossa vincente. Teneva in campo la palla, lasciava «surplace» Contratto e, con un tiro diagonale, ravvicinato, batteva Landucci in leggero ritardo.

LA SAMPDORIA SCIVOLA IN ZONA RETROCESSIONE

Maradona torna in palla e il Napoli va in vetta

GENOVA — Napoli capolista, Sampdoria in zona retrocessione. Questa posizione delle due squadre nella classifica odierna potrebbe far pensare a un grosso divario tecnico fra le due compagini. Ma non è così.

Sampdoria-Napoli 1-2 (0-1)

MARCATORI: 8' Caffarelli, 60' Vialli (rigore), 65' Maradona (rigore).
SAMPDORIA: Bistazzoni, Mannini, Paganin, Fusi (73' Gambaro), Vierchowod, Pellegrini, Pari, Cerezo, Lorenzo (67' Ganz), Mancini, Vialli. (12 Bocchino, 14 Zanutta, 15 Salsano).
NAPOLI: Garella, Bruscolotti, Ferrara, Volpecina (62' Marino), Ferrario, Renica, Sola, De Napoli, Giordano, Maradona, Caffarelli (86' Bigliardi). (12 Di Fusco, 15 Puzone, 16 Muro).
ARBITRO: Lo Bello di Siracusa.

Il Napoli si è dimostrato più «furbo», meglio organizzato in mezzo al campo ma — soprattutto — più utilitaristico. E così, anche grazie a un rigore che ha lasciato molte perplessità ai blucerchiati, è riuscito a vincere.

Ma nella vittoria del Napoli c'è anche una buona parte di demerito dei padroni di casa che, specialmente nel primo tempo, hanno sbagliato più del lecito in fase di impostazione. Se si aggiunge che Boskov aveva mandato in campo una squadra con parecchi giocatori fuori ruolo o costretti a giocare in posizioni a loro non congeniali, si può capire il perché il primo tiro in porta i padroni di casa lo hanno fatto soltanto al 32' con Cerezo: ma si è trattato soltanto di un tiro «simbolico» vista la distanza e la posizione dalla quale è stato scagliato.

Il Napoli, inoltre, è stato anche favorito dal fatto di essere andato in vantaggio dopo soli otto minuti, quando Maradona ha calciato magistralmente una punizione per fallo di Vierchowod su di lui: la palla, tagliata bene ad aggirare la folta barriera, è stata deviata da Bistazzoni sulla traversa e sul rimbalzo scagliata in gol da Caffarelli.

Fino a quel momento i partenopei, scesi in campo senza Bagni e Carnevale, si erano guardati attorno cercando di imbrigliare a centro campo le azioni dei padroni di casa.

Una volta in vantaggio, la loro tattica non è cambiata: Cerezo non riusciva a scrollarsi di dosso De Napoli il quale impostava anche per l'attacco, Lorenzo era praticamente annullato da Ferrario, mentre Mancini, con alle calcagna Bruscolotti, era impegnato in fase di impostazione invece che di punta.

Il gioco dei blucerchiati era scollato e il Napoli ne riusciva agevolmente a contenere l'aggressività, che faceva perdere molta lucidità e quindi veri pericoli Garella non ne ha mai corsi. Insomma al Napoli ormai in vantaggio, bastava cercare di amministrare la partita mentre la Samp doveva costruire, ma non ne era capace.

Così, dopo che Cerezo aveva sfiorato il gol di testa al 47', la Sampdoria arrivava al pareggio. Renica commetteva fallo su Vialli, il quale batte velocemente per Mancini che, entrato in area con la palla al piede, era messo a terra da Renica. Rigore. Batteva Vialli ed era gol.

A questo punto la partita si è riaperta. Boskov ha tolto lo statico Lorenzo, mandando in campo il giovane e vivace Ganz: così la Sampdoria è cresciuta e ha spinto maggiormente in avanti ma sempre con scarsi risultati al momento delle conclusioni.

Al Napoli stava bene anche il pari e arretrava il raggio d'azione dei suoi centrocampisti, agendo sempre più in contropiede. E proprio su un lancio lungo di De Napoli per Maradona, in area, arrivava il rigore per il Napoli.

«Dieguito» e Vierchowod si spingevano e Maradona cadeva. Lo Bello, lì vicino, indicava il dischetto fra le proteste dei blucerchiati. Batteva Maradona ed era gol.

NON BASTANO ALL'EMPOLI VOLONTÀ E DUREZZA

Per il Torino boccata d'ossigeno Ma gli manca il colpo del k.o.

Torino-Empoli 1-0 (0-0)

MARCATORE: 46' Lerda.
TORINO: Lorieri, Corradini, Francini, Zaccarelli, Junior, Ferri (90' Rossi), Beruatto, Sabato, Lerda, Dossena, Comi. (12 Copparoni, 14 Cravero, 15 Bellatorre, 16 Gava).
EMPOLI: Drago, Vertova, Gelain (50' Calonaci), Della Scala, Picano, Salvadori, Osio (63' Baiano), Urbano, Della Monica, Casaroli, Zennaro. (12 Calattin, 13 Brambati, 14 Mazzarri).
ARBITRO: Pezzella di Napoli.

TORINO — Con una rete di un diciannovenne, Franco Lerda — chiamato in prima squadra da Radice, che non poteva disporre né di Kieft (squalificato), né del sostituto Mariani (infortunato) — il Torino ha sconfitto di misura l'Empoli, complesso confermatosi volitivo e coriaceo (in qualche occasione anche un po' troppo).

Per i granata una «boccata d'ossigeno» dopo due sconfitte consecutive, ma anche la conferma che non tutti i problemi sono risolti. In particolare, il Torino ha ribadito di non possedere il colpo del k.o., una carenza che alla lunga lo inguaia e lo fa soffrire più del necessario.

Contro i toscani, i granata per tutto il primo tempo hanno mandato palloni nell'area avversaria, ma non c'era mai nessuno così lesto da «cacciarli» in rete. Nella ripresa, poi, una volta passati in vantaggio, non sono riusciti a chiudere definitivamente la partita e hanno permesso agli avversari di riordinare le idee e, sul finire dell'incontro, di farsi minacciosi.

Ma le colpe non vanno attribuite solo al reparto offensivo (che ieri, tra l'altro, grazie all'apporto di Lerda, è apparso più mobile). I guai vengono soprattutto dal centrocampo, dove Beruatto e Ferri attraversano un periodo di scarsa vena. Il primo, in particolare, non ha combinato nulla di buono.

L'Empoli è sceso in campo con una precisa direttiva: «primo non prenderle». Infatti ha giocato (fino a quando non si è trovato in svantaggio) molto chiuso, anche se non del tutto rinunciatario. Dopo il gol di Lerda, Salvemini ha cercato di dare più sostanza alla manovra offensiva inserendo Colonaci al posto di un terzino (Gelain) e sostituendo l'affaticato Osio con Baiano. La squadra ha assunto una certa supremazia territoriale, senza però concludere granché.

Il Torino è partito di gran carriera e nel giro di tre minuti ha avuto due buone occasioni con Junior e Sabato (sul tiro-cross di quest'ultimo c'è stata una caduta «sospetta», in area, di Comi). Poi vani assalti fino al 45'.

Appena rientrati in campo, i granata sono però passati: Comi ha toccato in area per Junior, preciso cross e testa del libero Lerda con palla in rete. Al 49', 50' e al 62' Dossena (uno dei migliori) è andato vicino al gol.

Finalmente inviolata la porta dei granata

TORINO — La vittoria sull'Empoli ha ridato una certa tranquillità al clan granata. Radice è apparso tutto sommato soddisfatto per la prestazione dei suoi: «Non è questo successo che risolve tutti i nostri problemi», ha detto. «Ma per buona parte della gara abbiamo messo in mostra una manovra ragionata e alcune belle giocate. Certo quest'anno per più di un motivo siamo destinati a soffrire sempre».

Il Torino, che era la squadra più «trafitta» della serie A, stavolta non ha subìto gol. «Anche questo è un elemento confortante, così come lo sono le prestazioni di alcuni uomini, da Comi al giovane Lerda, un ragazzo in cui crediamo molto».

Sull'altro fronte, Salvemini ha parlato di «ingenuità» dei suoi: «Dopo aver subito il gol abbiamo cercato con insistenza di riequilibrare il risultato — ha detto — ma qualche giocatore è ancora un po' inesperto e così il Torino è riuscito a portarsi a casa la vittoria».

SFIORATO IL COLPACCIO A BERGAMO

L'Ascoli si conferma specialista «esterno»

Atalanta-Ascoli 0-0

ATALANTA: Piotti, Osti, Barcella, Bonacina, Rossi, Pasciullo, Limido, Prandelli, Magrin, Incocciati (78' Piovanelli), Cantarutti. (12 Ghezzi, 13 Gentile, 14 Perico, 15 Icardi).
ASCOLI: Pazzagli, Destro, Benedetti, Iachini, Trifunovic, Dell'Oglio, Bonomi, Pusceddu, Barbuti, Brady, Greco (71' Agostini). (12 Corti, 13 Carillo, 14 Marchetti, 15 Agostini, 16 Vincenzi).
ARBITRO: Sguizzato di Verona.

BERGAMO — L'Ascoli si conferma specialista delle partite in trasferta. Questa volta non ha vinto come aveva fatto a Napoli e a Torino, ma ha imposto all'Atalanta un pareggio largamente meritato al termine di una partita molto combattuta.

La squadra marchigiana anche in questa occasione ha sfiorato il colpaccio: nella ripresa, al 15', in contropiede, Bonomi si è presentato solo davanti al portiere Piotti e ha sparato a botta sicura, ma la base del palo ha respinto e un atalantino è riuscito a liberare in calcio d'angolo.

Sino a quel momento la partita aveva vissuto scarse emozioni, anche se l'Atalanta nel primo tempo — senza peraltro incantare — si era costruita quattro opportunità di andare a rete.

Una prima volta Cantarutti aveva voluto fare tutto da solo, pur avendo Limido libero alla sua destra (al 19'); una seconda volta Incocciati libero ha mancato la conclusione trasformando la sua deviazione di testa in un passaggio verso il portiere; poi Limido, al 31', è entrato in area di rigore e ha dato la palla al marcato Cantarutti, la cui conclusione è stata respinta dall'avversario. Al 41' la quarta occasione: Incocciati ricevuta la palla in area di rigore, anziché servire Limido, ha tentato la conclusione facendosi respingere la palla dal portiere.

Nella ripresa l'ascolano Bonomi ha colpito un palo dopo un contropiede nato da una proiezione offensiva dell'Atalanta: tutta la squadra lombarda si era spinta in avanti e Limido, entrato da solo in area di rigore, al momento di tentare la conclusione era caduto a terra. Qualche atalantino si è fermato a sfiorare il gol.

L'Atalanta ha colpito un palo al 41', quando Magrin; centrando dalla destra ha messo in condizione di tirare a rete Barcella, che, anziché mandare la palla nell'angolino, ha preferito indirizzare all'incrocio dei pali risparmiando Pazzagli.

Nell'Ascoli buone le prestazioni dello stopper Benedetti e del libero Trifunovic. L'Atalanta è migliorata rispetto alle precedenti prestazioni: i migliori in campo i due giovani Barcella e Bonacina.

CONTI BRILLA SU TUTTI, MA QUESTO BRESCIA È DAVVERO POCA COSA

La Roma con i nervi a fior di pelle «viola» per la prima volta l'Olimpico


Roma — Baroni sancisce di testa la vittoria romanista sul Brescia (Telefoto Ap)

Roma-Brescia 2-1 (0-0)

MARCATORI: 48' Giannini su rigore, 54' autorete di Baroni, 68' Baroni.
ROMA: Tancredi, Gerolin (66' Agostini), Baroni, Boniek, Nela (81' Oddi), Righetti, Berggreen, Giannini, Pruzzo, Ancelotti, Conti. (12 Gregori, 14 Desideri, 16 Baldieri).
BRESCIA: Aliboni, Giorgi, Gentilini, Bonometti, Chiodini, Occhipinti, Ceramicola, Chierici (76' Piovani), Turchetta, Beccalossi, Branco. (12 Pionetti, 14 De Giorgis, 15 Bortolotti, 16 Argentesi).
ARBITRO: Paparesta di Bari.

ROMA — La Roma vince per la prima volta all'Olimpico, ma succede un po' di tutto: un palo, un'espulsione, un rigore, un autogol, sempre con lo zampino giallorosso. Il Brescia sta a guardare, conferma i suoi limiti di personalità e di gioco, si difende come può, Beccalossi trova scarsa assistenza, mentre l'atteso Branco — il brasiliano distintosi in Messico — viene utilizzato sulla fascia sinistra come punta esterna, ma non entra mai nel vivo del gioco.

La Roma ha i nervi a fior di pelle, ripresenta alle estreme Conti e Berggreen, mentre Desideri è in panchina e Di Carlo in tribuna. I giallorossi si dannano l'anima in lungo e in largo, ma la porta avversaria sembra come al solito stregata.

Sulla partita pesano un paio di decisioni discutibili dell'arbitro Paparesta di Bari, che espelle Ancelotti allo scadere del tempo, poi concede un rigore alla Roma all'inizio della ripresa. L'errore di Paparesta è evidente: Ancelotti protesta vibratamente per una punizione non concessa per il vantaggio. Il capitano romanista è evidentemente fuori di sé, ma Paparesta non lo ammonisce.

Un paio di minuti dopo Ancelotti ricomincia a protestare, forse in maniera meno evidente e questa volta Paparesta non passa per il cartellino giallo, tira fuori direttamente quello rosso.

Anche se in dieci, spinta dall'entusiasmo per essere passata in vantaggio sul rigore di Giannini, la Roma prende lena, ma viene gelata dal pareggio bresciano. Un tiro di Turchetta, destinato fuori, viene involontariamente deviato da Baroni al 54': il pallone cambia direzione e Tancredi non può far nulla.

Ma Baroni — protagonista nel bene e nel male — ottiene un pronto riscatto: al 68', su un angolo di Conti, schiaccia magnificamente di testa e riporta in vantaggio i giallorossi.

Questa volta il Brescia è spacciato: Conti si esalta inventando gioco e velocizzando le azioni. C'è gloria anche per Agostini che, entrato al posto di Gerolin e utilizzato sulla fascia, ha modo di mettersi in mostra.



Emozioni al Friuli, ma finisce in pareggio

IN UNA PARTITA DAL RITMO FIN TROPPO SOSTENUTO, NON HANNO MERITATO LA VITTORIA NÉ UDINESE NÉ VERONA

In 45 minuti i giochi sono fatti
Due volte «Ciccio» e due Verza

Udinese-Verona 2-2 (2-2)

MARCATORI: 7' Verza, 9' e 26' Graziani, 43' Verza.
UDINESE: Abate, Galparoli, Storgato, Colombo, Edinho, Susic (84' Branca), Bertoni, Miano, Graziani, Tagliaferri (78' Galbagini), Dal Fiume. (12 Brini, 15 Caverzan, 16 Zanone).
VERONA: Vavoli, Ferroni, De Agostini, Galia, Fontolan, Tricella, Verza, Volpati, Rossi, Bruni (89' Marangon), Pacione. (12 Zuccher, 14 Sacchetti, 15 Roberto, 16 Gasparini).
ARBITRO: Lombardo di Marsala.
NOTE: angoli 11 a 4 per l'Udinese. Ammoniti Susic e Pacione per reciproche scorrettezze e Storgato per gioco falloso. Sole, giornata primaverile, terreno in ottime condizioni. Spettatori: 30 mila.

UDINE — Chiamale se vuoi emozioni. Guidare nella notte a fari spenti e vedere se è così facile morire. Beh, dipende dall'angelo custode. Ce l'hanno gli ubriachi, gli audaci e gli sconsiderati. E siamo a dirvi di una partita che di emozioni ne ha date abbastanza da scomodare il titolo di Battisti ma il gioco non è stato certo bello per fare da cornice naturale. Ecco perché «a fari spenti nella notte».

Il Verona non poteva rischiare con le assenze importanti fatte registrare. Al proletario Osvaldo Bagnoli il ricordo di Udine 1985 brucia ancora: 1-5 e l'ammissione di vergogna nei riguardi del suo datore di lavoro, Chiampan. Quest'anno l'allenatore era giustificato in partenza se faceva una tattica prudente. Era aiutato, Bagnoli, dalla voglia di muoversi di Vinicio Verza, gran giocherellone della palla. Due gol di testa ha segnato il numero sette giallo blu e ogni tanto si è fatta sentire in campo la sua classe estemporanea. A sostenere l'impalcatura della squadra i soliti affezionatissimi Tricella, Fontolan, e Volpati. Di più non si poteva con Rossi e Pacione in attacco.

Doppietta per Verza

L'Udinese, al sospetto di una vittima apparentemente designata, se l'è presa comoda. E ha avuto facile rimonta e più facile ancora il vantaggio. Non l'ha saputo conservare e deve piangere su un punto (giustamente) perduto.

Chi si aspettava in campo Branca non è stato accontentato. Si sono rivisti invece Tagliaferri e Dal Fiume onesti presenzialisti del centrocampo, capaci solo di occupare la loro zona di copertura. Quando a contribuire all'offensiva non avevano né la forza né forse la sicurezza psicologica. Criscimanni e Chierico sono dunque attesi al rientro. Ma sarà importante la concentrazione di tutti quelli che erano in campo e parevano non avere la solita grinta. Per stavolta insomma De Sisti ha fatto bene a non dimenticare la prudenza.

Sugli spalti la solita gente, niente affatto più numerosa nonostante il gran calmiere. Negli spazio riservati ai tifosi ospiti i soliti esagitati. Voci in tribuna stampa facevano rimbalzare notizie sconfortanti di coltelli, vandalismi di infimo cabotaggio, fermi. Trenta pullman pieni di predatori che scendono, spruzzano di urina il territorio circostante e vengono stivati nel serraglio della curva Sud. Urlano per la rabbia e trovano eco di fronte, a 150 metri. Situazione non certo da salotto.

In salotto crede di esserci Daniel Bertoni che tenta il colpo di tacco ma non azzecca il pallone, poverino. Almeno c'è questo prima di una serie di rimesse laterali da sfinire. Al 7' Verza porta in vantaggio il Verona con una plastica elevazione. Punizione di De Agostini da tre quarti del campo e Verza di fronte piena insacca.

Passano appena trenta secondi e Graziani tira dal limite obbligando Vavoli a un volo per mettere in calcio d'angolo. Corner e Graziani ancora costringe Vavoli a deviare. Al 9' siamo già 1-1 per merito di una testata di Graziani. Cento secondi di emozioni. Grazie Ciccio. Rapidamente si è arrivati alla segnatura senza un poco di preparazione. Come arrivare all'atto materiale senza l'acconcio petting. Brutale!

A metà tempo Edinho è tentato al tiro. Vavoli respinge. Già prima il libero friulano si era sganciato in avanti quando l'area veronese era già ben presidiata. È l'Udinese che ha in mano l'iniziativa e in un paio di occasioni il portiere veronese deve respingere come può calci di punizione di Nazareth Filho. Nessuno dei bianconeri è però stato pronto, o vicino, a ributtare verso il gol.

Al 27' sempre inaspettatamente, arriva il 2-1 per l'Udinese. L'autore è ancora Francesco Graziani, capace di una prodezza balistica dai 18 metri. Il merito lo deve dividere con Bertoni, autore di un delizioso appoggio di esterno destro per lo stesso Graziani che, di collo dritto, ha mandato nell'angolo alto di Vavoli, un portiere che finora non ha fatto certo miracoli.

In campo non c'è un gran gioco, ma fioccano i gol come se si trattasse di vendemmia. Forse qualche errore, anche veniale, nello stare in campo (oltre alla bravura degli attori) determina la segnatura. E intanto Bertoni prova il pallonetto sinistro da lontano: il portiere gialloblù si diverte a provare il salto mortale sulla schiena. Esagerato.

Si sarà raggrinzito il viso proletario di Osvaldo Bagnoli come un cartoccio a vedere Vavoli scattare con tanta, troppa, buona novità. Uscita senza motivo, portiere andato per le sue. Come il Verona che assolda Verza come uomo capace di impostare azioni degne di tale nome e lo tiene decentrato. Quando va in mezzo, Verza propone palle plausibili per Pacione e Rossi. Galia, Volpati e Bruni sembrano spaesati dalla cautela di Tagliaferri e Dal Fiume molto compassati e misurati. A movimentare la scena ci pensa Edinho che fa anche l'ala sinistra emulando Czibor: Dal Fiume si calpesta il piede destro con il piede sinistro e finisce a culeggiare con l'erba. Che ognuno stia nel suo ruolo e faccia quel che può!

Attacchi e contrattacchi alla rinfusa, neanche fossero saldi di stagione ammassati nelle scansie. Sinceramente non c'è da godere, risultato pieno per l'Udinese a parte. E neanche più quello, al 43' quando Verza appostato sul primo palo raccoglie una punizione di De Agostini dalla solita tre quarti e indovina con la tempia l'angolo dalla parte opposta ad Abate. Ma chi doveva saltare con Verza? È quello che si chiede ancora Beniamino Abate, priore della sua area abbandonata dai confratelli scapestrati: hanno dilapidato in un momento la cassa del convento.

Aizzati dal ritmo a martello di «Alé Udin» le squadre si avvicinano al centro campo. Fischio di ripresa. C'è un tiro al volo di De Agostini che Abate para e smanaccia via dopo una punizione per il Verona battuta dopo almeno un minuto di trattative con la barriera bianco-nera. E assistiamo alle piroette grottesche di Volpati, fisico buono per Nashville (Tennesse), finito a fare il metodista a protezione della difesa gialloblù, ruolo che Di Gennaro interpreta di solito con grazia maggiore.

Falli e spinte per niente cattivi ma da gente in affanno. Si corre come una mandria, poi ci si mette in assetto. I giocatori più ordinati ne soffrono, i più estrosi vanno a nozze. Chi fisicamente è più esuberante ci marcia. A ogni modo Miano si alterna con Verza a far vedere un po' di calcio. E i due, a distanza di cinque minuti, puntano a rete ma senza incidere sul risultato.

Corre il 31' quando Rossi viene sbilanciato da Galparoli mentre andava a battere un cross basso di De Agostini. La palla è filata verso Pacione che si è ripetuto mandando alto da pochi passi. Udinese come Barcellona. Dieci minuti dopo ancora Rossi agli onori delle note. Butta in porta il pallone ma non è un gol valido. I difensori dell'Udinese si erano abbracciati con Galia e Pacione, attenti e travolti tutti dall'impeto su un cross di Bruni. Rossi, furbo, non è stato premiato. È giusto così. Perché il Verona non meritava di vincere. E neanche l'Udinese.

Bruno Lubis



Udine — Daniel Bertoni per la prima volta ha giocato per tutti i novanta minuti *(Foto Pino)*

DUE SOLE PUNTE IN SQUADRA? DE SISTI DIFENDE LA SUA SCELTA

Dietro le quinte Graziani e Bertoni sono il duo bianconero più coccolato

UDINE — C'è delusione tra i bianconeri dell'Udinese al termine della partita. Per sedici minuti (tanti ne sono trascorsi tra il 2 a 1 firmato da Graziani e il 2 a 2 siglato da Verza) hanno cullato il sogno della vittoria, una vittoria sulla carta tutto sommato possibile, che avrebbe proiettato la squadra ancor più vicino a quota zero, ma soprattutto avrebbe significato moltissimo per il morale. Un due a due quindi difficile da spiegare, nel dopo partita.

«Il pareggio del Verona al 42' — commenta il tecnico Giancarlo De Sisti — ci ha colpito molto nello spirito. Poi tutta la squadra nella seconda frazione di gioco è calata di molto, sbagliando tanti palloni». Tutti si aspettavano un'Udinese a tre punte e invece De Sisti ha mandato in campo Tagliaferri e Dal Fiume con le maglie 10 e 11. «Non siamo mica stati improvvisamente colpiti dal benessere! — esclama De Sisti —. Due punte sono più che sufficienti, anche se, lo ammetto, ho riflettuto fino all'ultimo su questa scelta. Ora poi è facile parlare: la partita è finita e si può recriminare, ma è tutto inutile e poi sono convinto della mia scelta».

L'allenatore friulano sottolinea la prova di Graziani e di Bertoni. «Non parlate però di Graziani con i soliti aggettivi, quale "indomito" o "generoso": è troppo poco per raccontarlo: lui è uno che in campo fa davvero tutto. Bertoni poi lo sto ancora aspettando alla miglior condizione: sta facendo passi importanti sulla strada per trovare la migliore forma, ma vedrete quando sarà al massimo, è un vero campione, lui».

E sentiamoli, allora, Graziani e Bertoni. «Ho segnato due reti, ma questo non è importante, perché non sono servite alla vittoria. Nel primo tempo — dice Graziani — abbiamo giocato davvero bene, con scambi veloci e inserimenti sulle fasce. Il Verona però si è confermato essere un avversario difficile, perché sa giocare molto bene di rimessa. Quanto a me, è vero, ho vinto il confronto a distanza con Rossi, perchè io ho segnato e lui no, ma questa è soltanto la prova che sto bene fisicamente, che mi sento in forma.

Infine una promessa: «Segnerò almeno otto/dieci gol: ma segnare a me interessa poco se poi la squadra non vince».

Bertoni invece accusa l'Udinese di essere troppo ingenua: «Dobbiamo stare più attenti. E poi per arrivare in rete a noi servono azioni molto manovrate, anche se molto belle a vedersi. Il Verona invece ha colpito con troppa facilità. E alla fine quindi il risultato di pareggio è giusto».

Soddisfatto è invece Tagliaferri: proprio non ci sperava di entrare in campo fino a l'altro ieri ha sofferto in panchina trovando spazio negli incontri di Coppa Italia. «Non avrei pensato di giocare, l'allenatore non mi aveva avvisato: personalmente penso che mi manchino ancora i novanta minuti nelle gambe, sono stato troppo in panchina. In ogni caso un po' tutta la squadra è calata alla distanza, anche perché il Verona, pur senza alcuni campioni, ha giocato molto bene. Potevamo chiudere la partita con un 3 a 1 nel primo tempo e non ci siamo riusciti, peccato».

Guido Barella

«Quel fallo su Rossi»

UDINE — Quando lo speaker dello stadio ha annunciato il suo nome tutto il pubblico, anche quello della curva Nord, ha applaudito. Gigi De Agostini, da Tricesimo, una vita in bianconero prima di essere ceduto, l'estate scorsa, al Verona, è ancora un beniamino dei tifosi friulani. E un po' d'amore per il bianconero continua anche lui a portarlo nel cuore.

«Ero emozionato — ammette candidamente — e penso che sia una cosa assolutamente naturale. In campo, è ovvio, ho pensato a vincere con la mia squadra, con il Verona, però io in questo stadio, e con la maglia bianconera, ho esordito in serie A e questo non potrò mai dimenticarlo. Chissà, alla fine il Verona avrebbe anche potuto vincere, ma tutto sommato penso che il risultato giusto sia proprio il pareggio».

De Agostini parla volentieri anche dell'Udinese: «può farcela — spiega — credo che abbia tutti i mezzi per riuscire a tirarsi fuori dalla brutta situazione di classifica in cui si trova a causa della penalizzazione. Gioca bene, e i risultati verranno ad aiutarla».

Che il Verona avrebbe anche potuto vincere lo dicono tutti nello spogliatoio gialloblù. In particolare si recrimina per quel rigore non assegnato dell'arbitro Lombardo su fallo di Edinho ai danni di Rossi nel secondo tempo. «Negli spogliatoi i giocatori mi hanno spiegato che l'arbitro si è giustificato dicendo di aver concesso la regola del vantaggio — dice Bagnoli —. In ogni caso, a conti fatti, il risultato è giusto così».

Sollecitato a parlare dell'Udinese, Bagnoli dice: «i bianconeri sono una buona squadra, anche se forse sono scesi in campo troppo caricati dal risultato conquistato a Firenze. Da parte nostra abbiamo badato a difenderci con ordine, e a uscire al momento giusto».

Il goleador veronese, Verza, in un angolo racconta le due reti: «Sono situazioni che in allenamento proviamo sempre, è uno schema ormai consolidato, insomma. In ogni caso penso che oggi il Verona avrebbe anche potuto vincere, perché nel secondo tempo è uscito alla distanza con maggior ordine e determinazione. È finita in parità e dobbiamo accontentarci, anche perché tutto sommato un punto in trasferta è sempre un buon punto».

G. B.

Le pagelle

ABATE	6
GALPAROLI	7
STORGATO	6,5
COLOMBO	6
EDINHO	7
SUSIC	6
BERTONI	6,5
MIANO	6,5
GRAZIANI	7
TAGLIAFERRI	5
DAL FIUME	6

IL RISULTATO NON PUÒ SODDISFARE APPIENO I TIFOSI FRIULANI

E i parenti tutti lì a soffrire sugli spalti
Con quel primo tempo sembrava proprio...

UDINE — *Ancora un pareggio allo stadio Friuli, e ancora un cospicuo bottino di gol in occasione del match con il Verona.*

Ma gli sportivi friulani non si possono certamente definire completamente soddisfatti. Quanto meno per come erano andate le cose nel primo tempo: la squadra friulana meritava un ampio margine di vantaggio. L'opinione delle mogli di Galparoli e Storgato all'intervallo della gara lascia palesemente comprendere l'entusiasmo e il desiderio di successo che caratterizzano i loro incitamenti.

Patrizia Galparoli: «Ho potuto ammirare una bellissima Udinese, che meritava di vincere questo primo tempo: abbiamo infatti incassato due gol in modo ingenuo e abbiamo prodotto molte più azioni rispetto al Verona. Mi ha entusiasmato soprattutto la coppia di attacco Graziani-Bertoni: sono due autentici fuoriclasse che penso possano risolvere definitivamente le proverbiali incertezze della squadra in zona gol».

Manuela Storgato: «Il risultato più giusto sarebbe stato quello di 2-0 in nostro favore. Ciò non toglie che questa Udinese sia davvero splendida, e che sia altrettanto splendido venire allo stadio per vedere una squadra lottare con un cuore grande così: non mi riferisco solo ai giocatori, ma anche al tecnico e al presidente. Naturalmente anche il pubblico si è accorto che le cose stanno cambiando — in positivo, si intende — all'interno dell'Udinese e i tifosi sono tornati a incitare a gran voce la squadra. Sulla salvezza, invece, preferisco non pronunciarmi: è una questione di scaramanzia!».

«Allora intervengo io»: è il suocero di Manuel Gerolin che parla, il sig. Rino Momentè, per dire che se la squadra continua su questi livelli si salva sicuramente. «Il punto di forza di questa formazione è la volontà di vincere e di arrivare in alto».

Chiude i commenti dell'intervallo Adelo Zuccoli, da 30 anni appassionato tifoso dell'Udinese: «Ecco un'altra classica partita con il Verona avversario, cioè partita densa di gol e aperta a qualsiasi risultato. L'Udinese sta dimostrando ancora una volta una carica, una tenacia e una grinta che vanno al di là di ogni elogio. Una squadra così determinata non si era mai vista in passato: peccato che nel coro oggi si inseriscano alcune note stonate, come Abate, Susic e Dal Fiume; in compenso ci sono Miano e Graziani a esaltarci... E anche De Agostini, che purtroppo però è sull'altro fronte: che rimpianto quel giocatore».

A fine gara l'atmosfera in tribuna è un po' più pesante, è svanito l'entusiasmo per una possibile vittoria della squadra, ma questo non pregiudica definitivamente i meriti della prestazione dei bianconeri.

È l'avvocato Fabio Serena, consigliere legale e, in un certo senso, manager dell'Udinese a riassumere l'andamento della partita: «Avremmo potuto chiudere il primo tempo sul risultato di 3-1 — esordisce —. Comunque mi preme sottolineare la straordinaria capacità di reazione della squadra, che dopo essere passata in svantaggio ha saputo capovolgere il risultato con due splendide realizzazioni di Francesco Graziani».

Come giustifica il calo nella ripresa?

«Penso si sia trattato di un problema sia fisico sia psicologico. Fisico, perché a un certo punto i giocatori avevano speso tutte le energie, psicologico per quel gol subito proprio allo scadere del primo tempo».

Gabriella Fortuna

SERIE A

SQUADRE	PUNTI	G	In casa V	In casa N	In casa P	Fuori V	Fuori N	Fuori P	Reti F	Reti S	Media inglese
Juventus	8	5	1	1	0	2	1	0	7	1	+ 1
Napoli	8	5	1	1	0	2	1	0	7	3	+ 1
Como	7	5	1	1	0	1	2	0	4	2	=
Inter	6	5	2	0	0	0	2	1	8	2	– 1
Avellino	6	5	1	2	0	1	0	1	4	5	– 2
Roma	6	5	1	2	0	1	0	1	4	5	– 2
Ascoli	5	5	0	0	2	2	1	0	3	2	– 2
Verona	5	5	1	1	0	0	2	1	5	5	– 2
Torino	5	5	2	0	1	0	1	1	5	7	– 3
Empoli	4	5	1	0	1	1	0	2	2	3	– 3
Fiorentina	4	5	1	1	1	0	1	1	4	4	– 4
Milan	4	5	1	1	1	0	1	1	2	3	– 4
Atalanta	3	5	1	1	1	0	0	2	2	4	– 5
Sampdoria	3	5	1	0	2	0	1	1	3	6	– 5
Brescia	1	5	0	1	1	0	0	3	1	8	– 6
Udinese	–4	5	0	2	1	1	1	0	4	5	– 3

I RISULTATI		Le partite del 19.10.1986
Atalanta-Ascoli	0-0	Ascoli-Juventus
Avellino-Como	1-1	Brescia-Udinese
Fiorentina-Juventus	1-1	Como-Fiorentina
Milan-Inter	0-0	Empoli-Milan
Roma-Brescia	2-1	Inter-Sampdoria
Sampdoria-Napoli	1-2	Napoli-Atalanta
Torino-Empoli	1-0	Torino-Roma
Udinese-Verona	2-2	Verona-Avellino

Classifica marcatori

Ora anche Diaz a quota quattro

Classifica dei marcatori del campionato italiano di calcio di serie «A» 1986-'87 dopo la quinta giornata (sono stati segnati 65 gol, di cui 14 da stranieri):

4 reti: Altobelli (Inter) e Diaz (Fiorentina)

3 reti: Dirceu (Avellino), Galia (Verona) e Graziani (Udinese)

2 reti: Rummenigge (Inter), Maradona (Napoli), Vialli (Sampdoria), Manfredonia e Brio (Juventus), Barbuti (Ascoli) e Verza (Verona)

1 rete: Greco (Ascoli), Magrin (Atalanta), Cornelliusson, Mattei, Todesco e Notaristefano (Como), Alessio (Avellino), Osio e Zennaro (Empoli), Garlini (Inter), Cabrini, Vignola e Platini (Juventus), De Napoli, Bagni, Ferrara, Giordano e Caffarelli (Napoli), Baroni, Giannini, Ancelotti e Pruzzo (Roma), Lerda, Comi, Sabato, Francini e Kieft (Torino), Chierico (Udinese), Cantarutti (Atalanta), Di Bartolomei e Massaro (Milan)

1 autorete Prandelli (Atalanta), Giorgi (Brescia) e Baroni (Roma)

Progressione gol dalla prima giornata: 12-16-7-15-15.



Udine — Graziani e Bertoni, una coppia vincente *(Foto Afg)*



Per la Triestina è ancora «fatal Bologna»

DE FALCO E COMPAGNI INCAPACI DI REAGIRE DOPO LA RETE SUBITA ALLO SCADERE DEI PRIMI 45'

Una leggerezza difensiva, ed è il «crack» Pradella castiga l'impotenza alabardata

DAL NOSTRO INVIATO

BOLOGNA — Stavolta la Triestina ha fatto «crack». Una sconfitta che forse poteva essere evitata, ma che peraltro avrebbe potuto assumere dimensioni anche più severe. In definitiva la squadra ha tenuto bene un tempo incassando il gol un po' ingenuamente proprio sul finire. Così la ripresa è stata di tutt'altro tono, perché il Bologna, incoraggiato dal vantaggio, si è fatto più aggressivo, mentre la Triestina, messa in soggezione da quel gol malefico di Pradella, giustiziere ripetitivo negli ultimi due campionati, ha perso il filo del gioco e non è stata più capace di rendersi pericolosa, ammesso che lo sia stata in precedenza, veramente.

Se ci si dovesse affidare alle cifre, per quanto riguarda le parate dei portieri, Cavalieri resterebbe a zero, mentre Gandini qualche intervento difficile ha dovuto compierlo. Quindi sul piano offensivo la Triestina in concreto non è esistita, né nel primo tempo, né nella ripresa. È allora è vano attaccarsi a giustificazioni pur valide per spiegare un risultato che appunto quale massimo premio avrebbe potuto regalare agli alabardati uno zero a zero. È difficile da spiegare comunque il diverso rendimento fra le due frazioni di gioco. Perché nella prima, dopo la prevedibile sfuriata dei padroni di casa, la Triestina ha retto bene, creando quanto meno almeno quattro-cinque situazioni da gol, rimaste comunque allo stato delle buone intenzioni. Ma nella ripresa è rimasto il vuoto assoluto: tutto opera di contenimento, perché gli avversari erano scatenati, era difficile bloccarli. Ed è stato merito di Gandini e un po' frutto del caso se il punteggio passivo non si è ingrossato, nello spazio di pochi minuti, con un palo colpito alla base da Marocchino (che quando arriva la Triestina è come se si drogasse, senza offesa comunque...), con una bella girata di testa di Pradella, prontamente rintuzzata da Gandini, ma anche fatica sprecata, perché il rossoblù era in posizione irregolare; poi con una palla mal controllata da Marronaro in contropiede e bloccata in uscita da Gandini.

Bologna-Triestina 1-0

MARCATORI: al 41' Pradella.
BOLOGNA: Cavalieri, Luppi, Galvani, Stringara (77' Sorbi), Ottoni, Nicolini, Marocchino (85' Musella), Pecci, Pradella Marocchi, Marronaro. Zinetti, Tovoli, Rossi.
ALL.: Guerini.
TRIESTINA: Gandini, Bagnato, Costantini, Orlando (80' Di Giovanni), Cerone, Menichini, De Falco, Strappa, Scaglia (60' Dal Prà), Romano, Cinello. Attruia, Biagini, Salvadè.
ALL.: Ferrari.
ARBITRO: Tarallo di Lecce.
ANGOLI 4 a 4. Primo tempo 2 a 2.
NOTE: giornata di sole caldo, terreno perfetto. Triestina in completo verde. Lieve infortunio a Scaglia, Costantini, Stringara e Nicolini. Ammoniti: Scaglia, Romano, Nicolini e Orlando. Spettatori paganti: 12.018, abbonati 5092; incasso lordo 103.059.000, quota abbonati 50.824.427.

E la Triestina? Niente di niente, salvo una punizione da posizione difficile calciata da Romano fuori di poco. La situazione non è stata mutata neanche con i due cambi tentati da Ferrari, prima con Dal Prà per rimpiazzare Scaglia, brillante all'inizio ma sempre più spento nel prosieguo, poi con Di Giovanni per dare il cambio a un generoso Orlando che a quel punto aveva bruciato proprio tutto. Puntate offensive non se ne sono viste, pericoli per Cavalieri non ne sono stati creati. E il Bologna ha concluso in scioltezza la contesa, portata avanti, salvo qualche pausa... di riflessione, a buon ritmo fino al termine.

Forse è stato proprio il ritmo impresso dal Bologna a mettere in difficoltà la Triestina, che non è mai riuscita a prendere il comando del gioco. Ha sempre dovuto rintuzzare le manovre dei padroni di casa, molto decisi fin dal primo minuto, anche se ben contenuti per tutto il primo tempo.

La svolta della partita è venuta proprio da quel gol, che ha fatto mutare registro alle due avversarie. E il Bologna sicuramente ha fatto bene, per suo conto, ad affondare ancora i colpi, a non farsi tentare da tattiche prudenziali, mettendo così in difficoltà la Triestina, che, impegnata a difendersi, non aveva più tempo per pensare ad attaccare. Cosa è mancato allora alla Triestina? Bisognerebbe dire la spinta opportuna dal centrocampo, che pur facendo individualmente il suo dovere con i suoi componenti, non ha dato le necessarie garanzie per impostare le trame offensive. E questo nonostante la buona, per non dire eccellente, prova di Romano e la onesta prestazione di Orlando e Strappa.

Vediamo di fare l'analisi di questa Triestina arresasi al comunale di Bologna. Tre punte in partenza, sia perché Iachini si era reso indisponibile nella mattinata (il dolore a una caviglia, presente da mercoledì, non era scomparso, quindi non era da rischiare), sia perché si trattava di fronteggiare il Bologna con le stesse armi. Tre punte loro, tre punte noi, deve avere pensato Ferrari. Così si è vista una partita in cui da una parte spingevano Marocchino, Pradella e Marronaro, dall'altra spingevano (o tentavano di spingere) De Falco, Scaglia e Cinello. Poco spazio per la manovra alabardata? Non tiriamo fuori favole di questo genere. De Falco giostrava in posizione più avanzata di tutti, ma quando ha avuto le palle giocabili (non molte, né troppo buone) non le ha sfruttate. Cinello ha avuto qualche indugio alla sua maniera, con la palla buona; Scaglia assolutamente non è mai stato in posizione di tiro, e del resto ha giocato piuttosto indietro, salvo tentare (con buona sorte, all'inizio) qualche avanzata in dribbling, alla sua maniera.

I rifornimenti. Ci sono stati, anche se non eccellenti. Ma ieri non era la giornata buona per i tiri in porta e fra i pali del Bologna avrebbe potuto starci anche un allievo esordiente ed emozionato; non avrebbe corso rischi di sorta. Ma rischi tutto sommato non ne aveva corsi neanche la difesa alabardata, fino al fatale 41' del primo tempo, quando è stato permesso al libero Nicolini di avanzare indisturbato sulla sinistra e indisturbato di servire Pradella, che in libera uscita dalla guardia di Cerone (il quale nei suoi confronti paga sempre il pedaggio) ha potuto con tutta sicurezza battere a rete, rendendo inutile il tentativo di intervento di Gandini.

Cerone ha ovviamente pagato il suo esordio stagionale. La forma non la si acquista nelle partitelle fra compagni. E certo ieri non era al massimo, anche se ha fatto diverse cose buone, in sede di disimpegno. Ma di testa è già una sicurezza, e adesso bisogna aspettare che arrivi al livello di cui è capace. Onorevole la prestazione di Costantini, alle prese con il piccolo, guizzante Marronaro, mentre Marocchino è sfuggito spesso a Bagnato, che peraltro rischiava di prendersi la rivincita con una fuga e conversione verso la porta avversaria che avrebbe meritato migliore conclusione. Invece è stato fermato al limite dell'area e ha perso la palla. De Falco era lì nei pressi, in attesa. Errore tattico più che tecnico, dunque, come ha precisato Ferrari.

Di Gandini si deve dire ancora bene. Prima di essere battuto da Pradella ne aveva annullato una punizione micidiale, parando in due tempi il fortissimo pallone. Sempre attento, sempre sicuro, ha deviato in angolo nella ripresa un tiraccio da fuori di Nicolini destinato all'angolino alla sua destra. Ma tanta bravura come si è visto non è bastata del tutto. Ha solo ridotto il passivo.

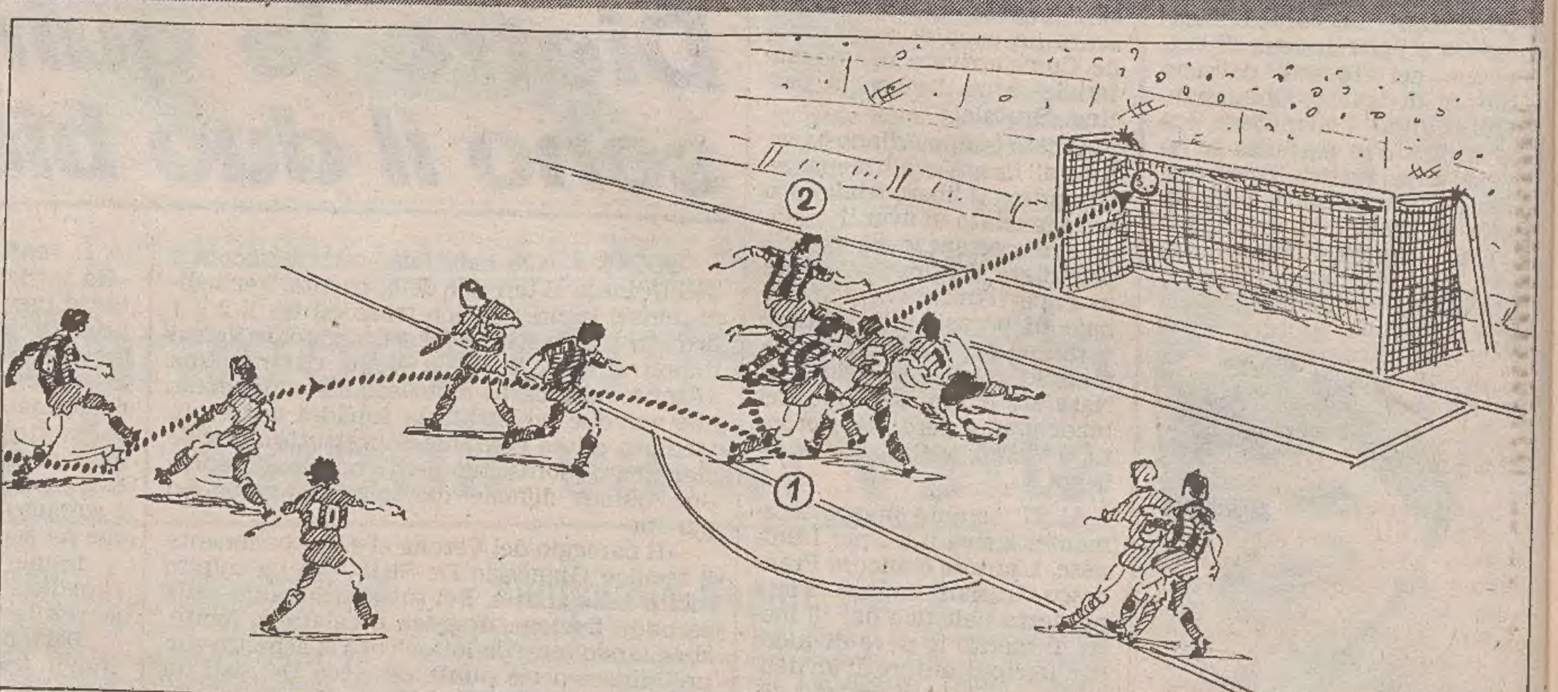
Si è visto di nuovo in partita Dal Prà. Un po' di rodaggio, senza riuscire — né glielo si poteva chiedere — a raddrizzare né il gioco né il risultato. Dieci minuti di impiego per Di Giovanni, sempre troppo cattivo... quando subisce fallo.

Il Bologna era dato per morto, ma ha mostrato una grande vitalità, ed è piaciuto sia sul piano fisico, sia per il gioco espresso. Ma è venuto fuori solo nella ripresa, quando Pradella aveva già spedito il pallone nella porta alabardata. Nelle sue file sono stati in tanti a distinguersi, per rendimento e vitalità. A cominciare dal terribile Galvani, che con le sue avanzate ha creato non poco scombussolamento fra gli avversari, per proseguire con il libero Nicolini, con il concreto marcatore Luppi, che ha messo in serie difficoltà De Falco, con l'osannato Pecci, non molto dinamico ma pronto nei suggerimenti e degno rivale di un positivo Romano. E poi non dimentichiamo lo svolazzante ma insidioso Marocchino e lo stesso Pradella, sempre temibile per la sua possenza atletica.

Insomma, un Bologna cui si poteva mettere il morso in bocca. Ma bisognava avere il coraggio di prendere in mano il suo muso. Così dopo averlo bloccato lo si è lasciato scorrazzare, e le cose non si sono modificate. Sotto di un gol, la Triestina si è spenta, è stata incapace di reagire in maniera vitale, efficace si deve dire. Un brutto segno, perché fuori casa trovarsi in svantaggio può capitare spesso.

Dante di Ragogna





Bologna-Triestina 1-0 — E' durata solo una quarantina di minuti la speranza degli alabardati di uscire con un prezioso punticino dallo stadio Dall'Ara di Bologna. A frustrare le ambizioni di una Triestina in versione un tantino spregiudicata questo gol di Pradella, abile nel controllare un allungo, nell'evitare sia Cerone che l'uscita di Gandini e nel centrare la rete incustodita

(Disegno di Luciano Zudini)

ASSENTE L'INFORTUNATO IACHINI TRA GLI ALABARDATI

Un solo errore nel primo tempo poi una ripresa troppo in sordina

BOLOGNA — Assente dell'ultima ora Iachini fra gli alabardati, causa la botta riportata a Turriaco nel pomeriggio di mercoledì e non completamente assorbita. Cinello in campo quale punta con Scaglia e De Falco più arretrati ma successivamente con De Falco in posizione quasi esclusiva di attaccante puro. Come previsto rientra Cerone e Orlando è numero 4.

Marcature: Romano controlla Pecci, Orlando è su Marocchi. In difesa Cerone marca Pradella, Costantini rispettivamente Marronaro.

Un angolo per parte all'avvio ma al nono Gandini è bravo a precedere Pradella servito dalla sinistra da Galvani. E' fallo comunque, e la Triestina batte la punizione. Altra azione di Pradella questa volta servito da Marocchino ma la girata è innocua.

Primo tiro a rete debolissimo della Triestina ad opera di Scaglia dopo calcio d'angolo toccato da De Falco porge a Cinello che non è pronto al tiro e preferisce cedere la palla. L'azione sfuma.

Il Bologna pare disunito: dopo 20 minuti la sua carica offensiva è svanita. Ecco un lancio dosato di Romano per De Falco che pare giunto pronto al tiro ma poi indugia e il pallone gli viene sottratto entro l'area. Cerone interviene fallosamente alle spalle di Pradella. Punizione: tocca Pecci poi Pradella, Gandini vola e blocca in due tempi.

Azione in verticale, Romano-Costantini-De Falco che controlla da ultimo il pallone e batte in diagonale molto alto al 31'.

Gran fuga di Bagnato che vinto il duello a metà campo, punta a rete ma il pallone gli è soffiato al limite dell'area con De Falco in attesa sulla destra. Poi Romano è ammonito mentre disputa per la distanza su una punizione a favore. Batte lui stesso, De Falco gira di testa ma Cavalieri para pur con qualche difficoltà. Di rimando Pecci sfiora la traversa su punizione per il Bologna.

Al 41' il Bologna va in gol. Nicolini scende sulla sinistra liberissimo, entra in area serve al centro Pradella che batte in corsa e segna. Il solito Pradella...

La Triestina si riprende subito prima della stregua Cinello gira di testa una punizione battuta da Romano. Formazione alabardata senza variante nella ripresa. Sotto di un gol Ferrari deve lasciare in campo le tre punte.

Spunto improvviso di Ottoni al 50' con pallonetto che supera la traversa dal limite dell'area. Costantini è falciato a metà campo sulla destra da capitan Nicolini che viene ammonito. Grande parata di Gandini al 57' su traversone di Luppi e gran girata di testa di Pradella. Ma quest'ultimo era in fuori gioco, subito dopo, grande occasione per Marocchino che cerca la conclusione per pochi passi ma colpisce il palo alla base del montante alla sinistra di Gandini. Non basta. Scatta in contropiede Marronaro, ormai è solo Gandini dinnanzi a lui; ma l'undici rossoblù si allunga troppo il pallone e il portiere alabardato anticipandolo nettamente scongiura il pericolo.

Ferrari al 60' scambia Scaglia con Dal Prà. Nicolini da 40 metri sventola a rete cercando l'angolino. Gandini vola e salva in angolo. Bravissimo. Avanza Galvani da fuori area spara mancando di poco il bersaglio. Per la Triestina è un momento difficile pressata com'è nella propria area. Ammonizione anche per Orlando che superato metà campo atterra Galvani. Fallo istintivo ma inutile. Punizione di Romano che esce sul fondo lambendo il ferro della porta con tiro quasi dalla bandierina. De Falco è maltrattato in area ma Tarallo dice che va bene così.

La partita si spegne sull'incitamento focoso della tifoseria locale per il suo Bologna che con questi due punti riprende fiato. E la Triestina? Una ripresa in sordina, un solo errore nel primo tempo. Ed è di nuovo sconfitta.

D.d.R.

Le pagelle

GANDINI	7,5
BAGNATO	6
COSTANTINI	6
ORLANDO	7
DI GIOVANNI	s. v.
CERONE	6
MENICHINI	6
DE FALCO	5,5
STRAPPA	6,5
SCAGLIA	6
DAL PRA'	6
ROMANO	7
CINELLO	6

Rissa davanti a un bar prima della partita

BOLOGNA — Una rissa tra gruppi di tifosi bolognesi e triestini è avvenuta prima dell'inizio della partita, davanti a un bar nei pressi dello stadio. Secondo alcuni testimoni, sarebbero state usate anche alcune bottiglie come armi d'offesa. La lite è scoppiata all'interno del bar (i cui danni non sono stati ancora stimati dal proprietario), poi si è sviluppata a poca distanza. All'arrivo di polizia e carabinieri, però, tutto era già finito.

PARTICOLARMENTE AMAREGGIATO NEGLI SPOGLIATOI L'ALLENATORE DELLA TRIESTINA

Ferrari: «Un bel quattro per la mia squadra» Ma Guerini ha parole d'elogio per gli sconfitti

BOLOGNA — *Al termine della partita la porta dello spogliatoio della Triestina si presenta socchiusa. Dall'interno filtrano borbottii sommessi, rimproveri fatti a bassa voce e scuse gettate in risposta sullo stesso tono. Poi Enzo Ferrari si accorge dello spiraglio e tronca ogni comunicazione con l'esterno sbattendo l'uscio. Esce dopo una decina di minuti, è teso, accigliato, lo stress di una rimonta che è rimasta soltanto nelle intenzioni è chiaramente stampato sul suo volto. La sconfitta di ieri fa il paio con quella di Cremona, nel contesto di un avvio di stagione comunque positivo.*

«Abbiamo perso due partite in modo molto simile — esordisce frenando la rabbia — un attimo di distrazione ci è stato fatale, allora come oggi, ed è arrivato in un momento in cui stavamo controllando bene la situazione».

— All'inizio Marocchino vi ha fatto un po' soffrire...

«Marocchino si è prodigato nelle sue solite sgroppate sulla fascia, ma non mi pare abbia prodotto particolari danni. Se abbiamo subito il gol lo dobbiamo soltanto alla nostra distrazione, a un'incertezza di portiere e difesa che hanno favorito la rete di Pradella».

Malgrado gli sforzi, Ferrari non riesce a trattenere l'amarezza:

«Ma avete cronometrato quanti minuti di gioco effettivo sono stati disputati nella ripresa? — sbotta —. Venticinque, vi rendete conto? Soltanto venticinque minuti! Gli altri venti sono trascorsi in punizioni, perdite di tempo varie, non esclusi i contributi dei raccattapalle che dilatavano i tempi ogni volta che recuperavano un pallone. Posso assicurare che quando verrà a Trieste il Bologna giocherà una partita di novanta minuti, anche se ci trovassimo in vantaggio di un solo gol a zero».

Nello sfogo si inserisce un gesto di sportività. Guerini, il vincitore, viene a stringere la mano allo sconfitto che, con molto fair-play, restituisce il complimento. C'è anche un rapido sguardo d'intesa, un lampo di solidarietà che unisce per un attimo due allenatori della giovane generazione al di là delle rivalità e dei due punti da conquistare.

«Dovessi dare un voto alla mia squadra non andrei al di sopra del quattro — riprende Ferrari — abbiamo giocato peggio del solito anche se nel secondo tempo la nostra mancata reazione è da addebitare più a merito del Bologna che a demerito della Triestina; sembra che il nostro destino quest'anno sia quello di rilanciare le squadre in difficoltà: con il Bologna non abbiamo fatto eccezione».

Dall'altra parte del corridoio Guerini spende parole di elogio per gli sconfitti:

«È la migliore squadra che abbiamo incontrato finora — dice — perché ha mostrato di che pasta è fatta, senza tanti tatticismi. Noi abbiamo vinto, e vincendo ci siamo divertiti, nel senso che abbiamo prodotto un gioco abbastanza spettacolare. Pecci, in mezzo al campo, ci ha dato grande tranquillità, ma abbiamo ancora un ampio margine di miglioramento».

Dallo spogliatoio ospite cominciano a uscire i giocatori, alcuni a capo chino, altri con una grande fretta di arrivare al pullman. La caduta sul campo di Bologna viene a smorzare un'atmosfera di entusiasmo che era montata di giornata in giornata, sullo slancio che ha portato la Triestina ad annullare rapidamente la penalizzazione di quattro punti. Tra i più delusi è Cerone, lo stopper che aveva in consegna Pradella, autore del gol decisivo. Il centravanti del Bologna gli è sfuggito su un lancio in profondità scoccato da lunga distanza e quindi ampiamente prevedibile. Il suo rammarico è trasparente:

«Eravamo partiti bene — racconta — controllavamo la partita senza troppe difficoltà e il primo tempo si stava spegnendo senza troppi sussulti, poi d'improvviso questa sciabolata che ha tagliato il campo e ha raggiunto Pradella, il quale è stato bravissimo a controllare, esitando un attimo prima del tiro in modo da spiazzare Gandini; siamo stati colti di sorpresa, ma, complessivamente ci siamo espressi nettamente al di sotto delle nostre possibilità».

Orlando, uscito a dieci minuti dal fischio di chiusura per dare spazio al nervosissimo Di Giovanni, è uno dei pochi a mascherare con un sorriso il proprio stato d'animo.

«Il Bologna ci ha messo in difficoltà, ma eravamo riusciti a contrarlo — dice — poi la fatale distrazione che ci è costata la partita; nella ripresa non c'è stato nulla da fare».

Negli occhi chiarissimi di Costantini si legge tutta la delusione per una sconfitta inaspettata. Il numero tre alabardato ha giocato egregiamente, controllando bene Marronaro, anche quando, nella ripresa, l'ala bolognese ha avuto davanti a sé ampi spazi per il contropiede:

«È mancata la solita grinta — si rammarica — non siamo riusciti a giocare come al solito; appagati dai risultati ottenuti fin qui? Non direi, abbiamo annullato il "dacalage", ma siamo sempre in fondo alla classifica, per cui siamo ben consci di avere ancora molta strada da fare prima di dichiararci soddisfatti della nostra posizione in classifica. Senza la sconfitta col Bologna saremmo andati a Bari un po' più tranquilli: ora invece ci aspetta una sfida all'ultimo sangue. Abbiamo pagata cara l'unica ingenuità commessa in novanta minuti, proprio nel momento in cui ritenevamo di avere sotto controllo l'avversario».

Il ritornello è lo stesso che ripete anche De Falco al microfono di una radio privata e un po' tutti gli altri giocatori triestini: il Bologna ha colpito in un momento di stasi della partita, in un momento in cui tutto ci si aspettava tranne la zampata vincente che regala ai rossoblù la prima vittoria stagionale e costringe la Triestina a ritardare la propria rincorsa alle zone alte della classifica.

Claudio Rosi

Coppa Italia Primavera

Udinese	**1**
Triestina	**0**

MARCATORE: al 50' Caverzan A.
UDINESE: Fabbro, Marinig, Caverzan D., Piani (dal 60' Orlando), Joan, Conte, Lugnan, Birtig, Firicano (dal 40' Zanette), Caverzan A., Sartore. Cremese, Del Fabro, Dreossi.
TRIESTINA: Scrignani, Tiberio, Polonia, Samsa, Poletto, Bravin, Casonato (dal 44' Russi e dal 52' Derman), Schiraldi, Ispiro, Pasqualini, Lotti. Valzano, Moretti, Luce.
ARBITRO: Vivarelli di Bologna.

PASIAN DI PRATO — Non c'è che dire. Nell'ultima giornata della Coppa Italia la Triestina gioca bene, ma non racimola punti pur gareggiando alla pari dell'avversario. La vittoria, nel derby con l'Udinese è appannaggio dei friulani.

L'alabarda fra problemi di struttura e problemi di gioco

BOLOGNA — Chi ha detto che la fortuna aiuta gli audaci? Enzo Ferrari, se lo sarà chiesto cento volte probabilmente stanotte. Probabilmente maldicendo l'inventore dell'antico motto e tutti i cultori della filosofia «vox populi vox dei». La sua Triestina a tre punte, schierata un po' facendo di necessità virtù e un po' per il gusto del rischio, esce sconfitta da quel civettuolo sacrario tra i templi dell'italica pedata che è il «Dall'Ara» di Bologna. Osare non basta certo per vincere ed è giusto che sia così.

Non è certo frequente, anzi è eccezionale, trovare due squadre oggidì che si affrontino schierando ciascuno i tre classici attaccanti come hanno fatto ieri Triestina e Bologna. Stessa scelta offensivistica dunque, ma supportata in maniera del tutto diversa dalle due contendenti. Il Bologna ha sorretto l'attacco con un centrocampo molto articolato nelle sue componenti essenziali: potenza, dinamicità, dosaggio opportuno dei ritmi a seconda delle circostanze. La Triestina contrappone invece agilità ed eleganza, grande, continuo attivismo, ma non sa dosare l'uso delle marce, non è in grado di contrapporre potenza, forza d'incontro, quando occorre.

Il Bologna non è comunque un mostro. E così, nella partita degli attacchi, paradossalmente prevalgono le difese. Con tanti bomber sul tappeto un solo gol alla fine dei 90'. Ma — e qui certo la fortuna ha aiutato gli audaci — se fosse finita 3-0 per Bologna nessuno si sarebbe scandalizzato.

Marocchino, Marronaro all'inizio di ripresa hanno fallito occasioni tanto clamorose da poter esser linciati se il risultato non avesse alla fine dato ragione ai petroniani. Come grande è il merito di Gandini a opporsi a una zuccata velenosa di Pradella nello stesso periodo.

Come mai tanti rischi per la difesa alabardata? Perché all'inizio del secondo tempo, quando Bologna preme sull'acceleratore, nessuno pensa a cambiare ritmo. Perché la Triestina lamenta la carenza strutturale di un mediano incontrista che, davanti alla propria area, faccia sentire il suo passo, l'autorevolezza della sua prestanza fisica. L'apporto dell'assurdo Eraldo Pecci, un vero monumento dal punto di vista della staticità, se paragonato al moto perpetuo rappresentato da Romano, Strappa, Orlando, è però sotto questo aspetto emblematico. Un problema quindi prettamente strutturale per la Triestina.

E le occasioni costruite dalle tre punte alabardate? Il portiere ospite è stato costretto a volare una sola volta, ma fuori dei pali, e per sollecitazione di un suo collega, per salvarsi cioè dal calcio d'angolo. Come mai? Perché gli attaccanti alabardati (De Falco) hanno due soli palloni giocabili in area avversaria. Il motivo? Il solito. Centrocampisti tutti arroccati nella zona mediana, pressoché in linea, e assenza contemporanea completa sulla trequarti campo avanzanta, cioè nella zona del collegamento tra centrocampisti e punte. Risultato: gran lavoro a centrocampo, zero inviti validi per le punte, imbeccate da troppo distante, senza la precisione necessaria, in assenza di un dialogo, di un uso di linguaggio disperso per desuetudine.

Quindi anche inefficace disposizione in campo. «Tatticamente ci siamo schierati male» dirà infatti stizzito a fine partita Ferrari riferendosi soprattutto alla fase iniziale della difesa, quella in cui il Bologna ha fatto capire all'alabarda chi era il vero padrone del campo, e affibbiando un quattro nel valutare la prestazione dei suoi giocatori dal punto di vista tattico rispetto alle gare precedenti.

A tutto ciò si aggiunga l'incidenza del fattore infortuni, la necessità cioè di maturare il recupero pieno di Cinello, che non sembra ancora in grado di liberarsi del proprio diretto avversario, di Dal Prà ancora l'ombra di quello sprinter di fascia che sa essere e soprattutto di Cerone, graziato ieri per due volte da Pradella, prima di quella stoccata che poi è risultata decisiva.

Ma, recuperata la condizione fisica ottimale di tutti, probabilmente a Ferrari rimarrà da risolvere il problema del centrocampo. A partire dagli aspetti di natura strutturale a quelli dell'uso razionale di tutti gli spazi del terreno di gioco e soprattutto della ricostruzione di collegamenti funzionali con le punte, al momento molto, troppo, approssimativi.

Piero Trebiciani

TORNEO BERRETTI

Triestina	**0**
Venezia	**0**

TRIESTINA: Pagnossin, Tassan, Zaccaria, Maniago, Bruni, Corso, Marchesan, Albanese, Cocchietto, Cernecca, Marsich.
VENEZIA: Arisi, Nordio, Ceccato, Rocchi, Favaretto, Barbetta, Palesa, Vion, Rossetto, Bacci, Fontanella.
ARBITRO: Dordolo di Udine.

SERIE B

Vicenza e Parma tallonano la Cremonese

SERIE B

SQUADRE	PUNTI	G	In casa V	In casa N	In casa P	Fuori V	Fuori N	Fuori P	RETI F	RETI S	Media inglese
Cremonese	9	5	2	1	0	2	0	0	5	1	+1
Vicenza	7	5	2	1	0	1	0	1	8	3	-1
Parma	7	5	2	1	0	0	2	0	4	1	-1
Messina	6	5	1	1	0	1	1	1	4	2	-1
Bari	6	5	1	1	0	1	1	1	2	1	1
Genoa	6	5	1	1	0	0	3	0	5	4	-1
Arezzo	6	5	2	0	1	0	2	0	4	3	-1
Modena	6	5	1	1	0	1	1	1	4	4	-1
Lecce	6	5	2	1	0	0	1	1	4	3	-2
Pescara	5	5	1	2	0	0	1	1	6	4	-3
Pisa	5	5	2	0	1	0	1	1	4	5	-3
Catania	4	5	0	2	1	1	0	1	3	4	-4
Bologna	4	5	1	1	1	0	1	1	3	4	-4
Sambenedett.	4	5	0	3	0	0	1	1	3	4	-4
Cesena	3	5	0	1	1	0	2	1	3	5	-4
Campobasso	2	5	0	2	0	0	0	3	1	5	-5
Taranto	2	5	0	2	0	0	0	3	2	7	-5
Triestina	1	5	2	0	0	0	1	2	3	3	-2
Cagliari	-3	5	0	1	1	0	1	2	3	8	-5
Lazio	-4	5	1	0	1	0	3	0	3	3	2

I RISULTATI		Le partite del 19.10.1986
Arezzo-Campobasso	1-0	Bari-Triestina
Bologna-Triestina	1-0	Bologna-Vicenza
Catania-Modena	0-0	Cagliari-Cremonese
Cremonese-Lazio	0-0	Genoa-Campobasso
Vicenza-Genoa	1-1	Lazio-Catania
Lecce-Bari	1-0	Messina-Cesena
Parma-Messina	1-0	Modena-Arezzo
Pisa-Cesena	1-0	Pisa-Sambenedett.
Sambenedett.-Cagliari	1-1	Taranto-Parma
Pescara-Taranto	3-0	Pescara-Lecce

I marcatori

4 reti: Nicoletti (Cremonese).
3 reti: Cipriani (Genoa), Bortolazzi (Parma), Pagano (Pescara).
2 reti: Simonini (Cesena), Tacchi (Lecce), Frutti (Modena), Rebonato (Pescara), Caneo (Pisa), Rondon, Savino (Vicenza), Mandelli (Lazio).
1 rete: De Falco, Scaglia (Triestina), De Stefanis, Muraro, Ugolotti, Pagliari (Arezzo), G. Roselli, Cowans (Bari), Nicolini, Pradella (Bologna), Russo (Campobasso), Mandressi, Polenta, Canuti (Catania), Cutone (Cesena), Pelosi (Cremonese), Marulla, Scanziani (Genoa), Barbas, Pasculli (Lecce), Gobbo, Bellopede, Napoli (Messina), Longhi, Rabitti (Modena), Rossi (Parma), Cecconi, Sclosa (Pisa), Di Nicola, Bronzini, Annoni (Sambenedett.), De Vitis, Maiellaro (Taranto), Filippi, Fortunato, Nicolini, Luchetti (Vicenza), Montesano, Piras, Bergamaschi (Cagliari), Magnocavallo (Lazio), Gasperini (Pescara).

SERIE C 1 - GIRONE A

Ancona-Prato	0-0
Lucchese-Rondinella	1-0
Mantova-Piacenza	0-1
Monza-Fano	1-0
Reggiana-Centese	3-0
Rimini-Carrarese	2-1
Spal-Legnano	3-0
Spezia-Padova	0-1
Trento-Virescit	1-4

Padova	8	4	4	0	0	6	0
Piacenza	7	4	3	1	0	8	2
Monza	7	4	3	1	0	6	1
Prato	5	4	1	3	0	1	0
Virescit	5	4	1	3	0	6	3
Spal	5	4	2	1	1	5	2
Carrarese	5	4	2	1	1	5	4
Reggiana	4	4	1	2	1	3	2
Lucchese	4	4	1	2	1	3	3
Centese	4	4	1	2	1	2	4
Trento	4	4	2	0	2	6	9
Legnano	3	4	1	1	2	2	7
Fano	2	4	0	2	2	1	3
Mantova	2	4	1	0	3	1	3
Ancona	2	4	0	2	2	3	5
Rimini	2	4	1	0	3	4	6
Spezia	2	4	0	2	2	1	5
Rondinella	1	4	0	1	3	1	5

Le partite del 19.10.1986

Ancona-Mantova
Carrarese-Spezia
Centese-Fano
Legnano-Trento
Padova-Reggiana
Piacenza-Monza
Prato-Lucchese
Rondinella-Rimini
Virescit-Spal

SERIE C1 - GIRONE B

Barletta-Livorno	2-0
Campania-Foggia	0-0
Catanzaro-Licata	0-0
Martina-Salernitana	1-0
Monopoli-Reggina	1-0
Nocerina-Casertana	0-1
Siena-Benevento	1-0
Sorrento-Brindisi	1-0
Teramo-Cosenza	1-0

Licata	6	4	2	2	0	5	1
Teramo	6	4	3	0	1	4	1
Casertana	6	4	2	2	0	3	1
Cosenza	5	4	2	1	1	2	1
Foggia	5	4	2	1	1	3	2
Barletta	5	3	2	1	0	3	0
Monopoli	5	4	2	1	1	2	1
Martina	4	4	1	2	1	1	1
Campania	4	4	0	4	0	3	3
Salernitana	4	4	2	0	2	2	3
Sorrento	4	4	2	0	2	2	4
Nocerina	3	4	1	1	2	1	2
Brindisi	3	4	1	1	2	2	3
Siena	3	4	1	1	2	2	3
Reggina	2	3	0	2	1	1	2
Catanzaro	2	4	0	2	2	2	4
Livorno	2	4	0	2	2	1	4
Benevento	1	4	0	1	3	0	3

Le partite del 19.10.1986

Benevento-Teramo
Brindisi-Martina
Cosenza-Casertana
Foggia-Nocerina
Licata-Monopoli
Livorno-Siena
Reggina-Campania
Salernitana-Barletta
Sorrento-Catanzaro

SERIE C 2 - GIRONE B

SQUADRE	PUNTI	G	In casa V	In casa N	In casa P	Fuori V	Fuori N	Fuori P	RETI F	RETI S	Media inglese
Ospitaletto	8	4	3	0	0	1	0	0	6	0	+1
Suzzara	6	4	2	0	0	0	2	0	8	1	–
Mestre	6	4	2	0	0	1	0	1	5	4	–
Varese	5	4	1	1	0	0	2	0	5	3	-1
Pergocrema	5	4	2	0	0	0	1	1	4	3	-1
Giorgione	4	4	2	0	0	0	0	2	4	2	-2
Pavia	4	4	1	1	0	0	1	1	4	3	-2
Chievo	4	4	1	0	1	0	2	0	3	2	-2
Oltrepò	4	4	1	1	0	0	1	1	2	2	-2
Pro Patria	4	4	0	2	0	0	2	0	3	3	-2
Pordenone	3	4	1	1	0	0	0	2	2	3	-3
Venezia	3	4	0	2	0	0	1	1	3	4	-3
Sassuolo	3	4	1	1	0	0	0	2	0	3	-3
Treviso	3	4	0	2	0	0	1	1	3	5	-3
Pievigina	3	4	1	1	0	0	0	2	4	7	-3
Vogherese	3	4	1	0	1	0	1	1	3	7	-3
Orceana	2	4	0	1	0	0	1	2	2	7	-3
Montebelluna	2	4	0	2	0	0	0	2	2	6	-4

I RISULTATI		Le partite del 19.10.1986
Chievo-Pavia	2-0	Giorgione-Chievo
Montebelluna-Varese	1-1	Mestre-Sassuolo
Oltrepò-Giorgione	1-0	Orceana-Vogherese
Ospitaletto-Pergocrema	1-0	Pavia-Venezia
Pievigina-Pordenone	2-1	Pergocrema-Pro Patria
Pro Patria-Orceana	1-1	Pievigina-Montebelluna
Sassuolo-Suzzara	0-0	Suzzara-Pordenone
Venezia-Treviso	1-1	Treviso-Oltrepò
Vogherese-Mestre	1-3	Varese-Ospitaletto

Cremonese 0 Lazio 0

CREMONESE: Rampulla, Grazilli, Gualco, Citterio, Montorfano, Torri, Lombardo (72' Pelosi), Galletti (85' Viganò), Nicoletti, Bencina, Chiorri. (12 Violini, 14 Finardi, 15 Bongiorni).
LAZIO: Terraneo, Brunetti, Magnocavallo, Acerbis, Gregucci (59' Sgarbossa), Piscedda, Poli, Caso, Fiorini (72' Camolese), Pin, Mandelli. (12 Jelpo, 13 Fonte, 16 Piconi).
ARBITRO: Mattei, di Macerata.
ANGOLI: 5 a 4 per la Cremonese.
NOTE: Giornata bella, terreno in ottime condizioni, spettatori 13 mila circa. Ammoniti: Poli, Sgarbossa e Piscedda per gioco scorretto.

CREMONA — Cremonese e Lazio, prima e ultima in classifica, hanno disputato una partita non bella, conclusa con un nulla di fatto. Uno 0-0 che appaga i laziali, scesi in campo con questa aspettativa, non può dare adito a molte recriminazioni neppure da parte della Cremonese che con questo quinto risultato utile consecutivo (dopo quattro vittorie) rimane in testa alla classifica.

Va aggiunto, però, che questo pareggio va un po' stretto ai cremonesi che non solo si sono visti negare dall'arbitro un rigore al 19' (atterramento in area di Lombardo ad opera di Brunetti), ma hanno anche esercitato, soprattutto nel secondo tempo, una notevole pressione andando più oltre vicini alla marcatura e correndo qualche pericolo soltanto nel finale di gara quando Poli per gli ospiti ha colpito una traversa.

La Cremonese, che ripresentava uno dei suoi uomini più prestigiosi, Chiorri, e che negli ultimi 5' ha mandato in campo anche Viganò, assente da mesi, ha disputato una buona partita denunciando però qualche smagliatura in difesa e più di una incertezza in fase conclusiva. In evidenza, comunque, la prova di Bencina, Torri, Montorfano, Chiorri e Citterio.

La Lazio ha mostrato le cose migliori nei primi 45' a centrocampo, dove Caso, Pin, Poli e Mandelli hanno costruito un buon volume di gioco, avendo spesso la meglio sui loro avversari. Anche in difesa le cose sono andate egregiamente, e le assenze di Podavini ed Esposito non si sono fatte sentire mentre, come detto, è stato in fase offensiva che i biancoazzurri sono apparsi meno convincenti.

Tifosi vandali Cinque arresti

CREMONA — Hanno passato la giornata in prigione, invece che allo stadio come era nei loro programmi, cinque giovani tifosi laziali protagonisti di atti di vandalismo e arrestati ieri mattina a Cremona per una serie di reati che porteranno tre di loro stamane in tribunale, dove saranno giudicati per direttissima.

Un gruppo di tifosi laziali, giunto di prima mattina a Cremona, ha infranto le vetrine di un negozio di calzature facendo bottino di scarpe, cinture e altri articoli di abbigliamento. Altri sono entrati in alcuni bar e pasticcerie che si trovano nelle vicinanze di piazza del Duomo, consumando la colazione senza poi pagarla e rubando alcune torte. Altri, infine, hanno effettuato alcune rapine di catenine e altri oggetti d'oro, minacciando le loro «vittime» con alcuni coltelli.

Le forze dell'ordine, in servizio di vigilanza e che sono state avvertite di quanto stava avvenendo, hanno bloccato alcuni di questi giovani e, trovata la refurtiva e i coltelli, li hanno ammanettati e condotti in carcere o in questura.



Presentiamo la Cremonese che con nove punti guida il campionato di serie B. Prima fila in alto da sinistra: Zmuda, Citterio, Nicolini, Rampulla, Violini, Montorfano, Gualco e un dirigente; seconda fila al centro, sempre da sinistra: Bencina, Bongiorni, Viganò, Chiorri, Galletti, Torri; terza fila in basso da sinistra: Pelosi, Ferraroni, l'allenatore Mazzia, Garzilli, Finardi, Lombardo, l'allenatore in seconda Busi

Arezzo 1 Campobasso 0

MARCATORE: 85' Pagliari.
AREZZO: Orsi, Minoia, Butti (39' Codogno), Ruotolo, Pozza, Mangoni, Ugolotti, Ermini, Di Mauro, De Stefanis, Pagliari. (12 Bastogi, 14 Vella, 15 Neri, 16 Selvaggi).
CAMPOBASSO: Bianchi, Parpiglia, Della Pietra, Anzivino, Lupo, Maestripieri, Pivotto, Goretti, Vagheggi, Mauti, Perrone (84' Boito). (12 Picca, 13 Baldini, 15 Evangelisti, 16 Migliaccio).
ARBITRO: Scalise di Bologna.
ANGOLI: 7-4 per il Campobasso.
NOTE: Tempo buono, terreno in buone condizioni, spettatori 7.500. Ammoniti Vagheggi per proteste; Pagliari per simulazione.

AREZZO — L'Arezzo ha acciuffato in «zona Cesarini», con un guizzo di Pagliari, un successo pieno, estremamente pesante per il Campobasso che, nell'arco dei due tempi, ha tenuto a lungo le redini della partita fallendo, banalmente, alcune conclusioni con Goretti e Lupo.

A poco a poco il Campobasso è cresciuto tanto da costringere gli avversari a ripiegare, sovente, nella loro area. Goretti ha sbagliato appunto una palla, abbastanza facile, alzandola (30') sopra la traversa della rete di Orsi. Nella ripresa gli ospiti hanno pressato ancora l'Arezzo consentendogli soltanto qualche azione in contropiede.

Al 73', addirittura, su di un traversone di Perrone, Lupo, slanciato in avanti, ha calciato a rete quasi a colpo sicuro, ma sulla porta, De Stefanis, arretrato, ha salvato fortunosamente. E dal gol fallito dal Campobasso è venuta, a sorpresa, la palla vincente per l'Arezzo. Gli aretini si sono mossi sulla destra con Ermini (85') che ha appoggiato su Mauro il quale, a sua volta, ha lanciato di precisione Pagliari.

Catania 0 Modena 0

CATANIA: Onorati, Benedetti, Tesser, Polenta, De Simone, Vullo (56' Novellino), Pellegrini, Allievi, Borghi, Braglia, Mandressi. (12 Mattolini, 13 D'Agostino, 14 Cipriani, 15 Guarzieri).
MODENA: Ballotta, Rubino, Torroni, Furlan (57' Andreolin), Bellardini, Conca, Longhi, Re, Frutti, Boscolo, Farolfi (85' Montanari). (12 Meani, Aguzzoli, 16 Rabitti).
ARBITRO: Frigerio di Milano.
ANGOLI: 6-2 per il Catania.
NOTE: giornata piuttosto calda, terreno di gioco in buone condizioni, spettatori novemila. Ammoniti: De simone e Braglia per proteste, Andreolin per gioco scorretto, Borghi per simulazione di fallo.

CATANIA — Il Catania non ce l'ha fatta, nonostante una netta supremazia e una sfilza di ghiotte occasioni, alcune delle quali irripetibili. Il Modena ha lasciato il «Cibali» (ancora una volta semivuoto, novemila spettatori in tutto) con il prezioso punto che alla vigilia aveva sperato di ricavare dalla trasferta in Sicilia.

Il Catania di Rambone ha confermato di essere sprovvisto di un modulo e di non esprimere quindi un gioco apprezzabile, rimanendo affidato agli spunti estemporanei dei suoi solisti come Novellino (bei palloni distribuiti ai compagni «spreconi»), Borghi e Vullo.

Il Modena ha fatto giocare i padroni di casa, limitandosi a controllare le loro sfuriate e affidandosi in qualche circostanza alla sua buona stella che non l'ha tradito. Privi di tre titolari, i modenesi hanno anche sfiorato il gol al 14' e al 36' con Frutti.

Da parte loro, i catanesi hanno fatto provare il brivido della segnatura ai loro tifosi almeno una decina di volte in particolare con Tesser, Allievi, Borghi, Pellegrini.

Vicenza 1 Genoa 1

MARCATORI: 27' Cipriani, 61' Savino.
VICENZA: Mattiazzo, Mosconi (46' Messersi), Mazzeni, Montani, Mascheroni, De Biasi, Savino, Fortunato, Lucchetti, Nicolini, Rondon. (12 Dal Bianco, 13 Carotti, 15 Filippi, 16 Zanotto).
GENOA: Cervone, Torrente, Policano, Mileti, Trevisan, Bini, Eranio (59' Testoni) Scanziani, Marulla (86' Spallarossa), Domini, Cipriani. (12 Favaro, 14 Luperto, 16 Rotella).
ARBITRO: Coppetelli, di Tivoli.
ANGOLI: 8-4 per il Vicenza.
NOTE: Giornata di sole, terreno in buone condizioni, spettatori 15 mila. Espulsi: 63' Fortunato e Mileti per reciproche scorrettezze; 71' Cipriani per doppia ammonizione; 89' Rondon per gioco falloso.

VICENZA — Vicenza e Genoa hanno pareggiato ieri nel corso di una partita molto combattuta e in alcuni frangenti piuttosto aspra, che ha registrato quattro espulsioni per effetto delle quali le squadre hanno terminato la partita con nove giocatori per parte.

Al 10' il portiere del Genoa, Cervone, è intervenuto per respingere una pericolosa conclusione di Rondon, che aveva calciato dall'altezza del dischetto. La pressione esercitata dalla squadra di casa non ha dato, però, frutti concreti e alla prima azione offensiva di un certo rilievo il Genoa è passato in vantaggio.

Al 27' Policano ha battuto una punizione da fondo campo per un fallo commesso su Marulla, Scanziani ha appoggiato verso Cipriani che, di sinistro, ha battuto Mattiazzo.

Nella ripresa, dopo un'occasione fallita di Savino al 53' il Vicenza ha riequilibrato il punteggio sempre con Savino.

Lecce 1 Bari 0

MARCATORE: 72' Pasculli.
LECCE: Negretti, Vanoli, S. Di Chiara, Enzo, Danova, Nobile, Raise (63' Panero), Barbas, Pasculli, Mastalli (75' Garzia), Tacchi. (12 Boschin, 13 Colombo, 16 Levanto).
BARI: Pellicanò, Loseto, De Trizio, Ferri (75' Bergossi), G. Roselli, Laureri, Armenise, Terracenere, Rideout, Cowans, Brondi. (12 Imparato, 13 Carrera, 14 E. Roselli, 15 Giusto).
ARBITRO: Bergamo di Livorno.
ANGOLI: 2-1 per il Lecce.
NOTE: cielo sereno, forte vento di tramontana, terreno in buone condizioni, spettatori 23.000. Ammoniti Nobile, Vanoli, Loseto e Terracenere.

LECCE — Il Lecce ha vinto di misura il derby di Puglia con una rete di Pasculli che ha così interrotto la sua astinenza in questo campionato. La prima rete di Pasculli è coincisa con il primo gol subito dal Bari nel torneo. È accaduto al 72' quando su punizione battuta da Enzo, Pasculli è saltato più in alto di tutti e dal punto del dischetto del rigore ha mandato di testa la palla in rete, dopo che aveva urtato la parte interna del palo destro.

Le cose migliori la partita le aveva mostrate nel primo tempo con un ritmo agonistico notevole e se al 21' Negretti si era salvato in uscita disperata sui piedi di Cowans, al 37' il Lecce aveva sfiorato una clamorosa occasione con Raise che era giunto tardi sulla palla calciata da Pasculli e deviata da Pellicanò.

Nella ripresa ancora Negretti a 8' dal termine si era salvato su conclusione di Rideout. La partita molto nervosa è stata equilibrata e lo slancio agonistico delle due squadre ha costituito il motivo dominante dell'incontro.

Quando per un gol si muore d'infarto

LECCE — Incidenti tra tifosi leccesi e baresi sono avvenuti al termine del derby nei pressi dello stadio di «via del mare». Secondo quanto si è appreso, un gruppo di tifosi salentini avrebbe lanciato sassi contro alcune decine di sostenitori «avversari» che stavano per salire a bordo delle automobili che avevano parcheggiato in un piazzale.

Nella sassaiola hanno riportato ferite alla testa giudicate guaribili in sette giorni Oronzo Ingrosso, di 61 anni, di Lecce, e Vincenzo Albanese, di 40, di Bari.

Dopo la partita alcuni teppisti leccesi avrebbero cercato di bloccare le strade che dallo stadio conducono alla periferia della città. Nell'ingorgo che si è creato — a quanto si è appreso — sarebbe rimasto coinvolto il pullman con a bordo la squadra del Bari. Sul posto sono intervenuti polizia e carabinieri per controllare la situazione e per scortare fuori dal centro abitato gli autobus e le vetture dei giocatori e dei tifosi del Bari.

Uno spettatore di Monteroni di Lecce è morto per infarto qualche attimo dopo il gol di Pasculli. Si tratta di Carmelo Giannini, di 66 anni, che seguiva la partita dalla «curva Sud». L'uomo è morto mentre veniva trasportato in ospedale.

Nella sassaiola sono rimasti feriti sette agenti di polizia del reparto mobile di Bari in servizio al Distaccamento di Taranto e il vicequestore Giacomo Mirabella. Hanno riportato tutti ferite lacero-contuse giudicate guaribili fra i cinque e i dieci giorni a eccezione dell'assistente di polizia Carlo Calderaro, di 34 anni, che ha riportato la frattura di due dita della mano destra e che è stato ricoverato in ospedale.

A bordo di una delle automobili targate Bari rimaste coinvolte negli incidenti, una «Lancia Prisma», si trovavano il questore di Bari, Giovanni Rosa, e il sostituto procuratore della Repubblica di Bari Vito Savino. Alcuni teppisti hanno rotto il vetro posteriore destro della vettura senza procurare danni agli occupanti.

Parma 1 Messina 0

MARCATORE: 29' Bortolazzi.
PARMA: Ferrari, Mussi, Bianchi, Galassi, Bruno, Signorini, Valoti, Fiorin, Melli (63' Rossi), Bortolazzi, Fontolan (86' Sormani). (12 Bucci, 13 Andreoli, 14 Corti).
MESSINA: Bosaglia, Napoli, Mancuso, Gobbo, Rossi, Bellopede (46' Petitti), Venditelli, Orati, Schillaci (54' Torregrossa), Catalano, Mossini. (12 Sansonetti, 14 Talevi, 15 Padis).
ARBITRO: Testa di Prato.
ANGOLI: 4-3 per il Messina.
NOTE: giornata con cielo sereno, terreno in ottime condizioni, spettatori 12.500. Ammoniti: Napoli e Gobbo per proteste; Macuso per gioco scoretto; Venditelli per condotta non regolamentare.

PARMA — Un Parma in ottime condizioni si è aggiudicato il confronto con il temuto Messina ed ha raggiunto il Vicenza al secondo posto in classifica alle spalle della Cremonese. Il gioco veloce e spumeggiante dei locali, che hanno spesso manovrato di prima intenzione ed hanno costantemente chiamato i terzini all'inserimento sulle fasce laterali, ha finito con il frastornare i siciliani che avevano iniziato in modo spavaldo l'incontro e l'hanno concluso rischiando di subire altre reti, oltre a quella, davvero bellissima per costruzione ed esecuzione, di Bortolazzi.

Il Parma ha dominato la partita e ha creato le premesse per la vittoria soprattutto a centrocampo.

Proprio Bortolazzi ha siglato la rete decisiva al 29': perfetto controllo del pallone nella lunetta dell'area, dribbling stretto tra due avversari e pallone indirizzato nell'angolino alla sinistra di Bosaglia.

Pisa 1 Cesena 0

MARCATORE: 70' Sclosa (rigore).
PISA: Mannini, Faccenda, Cavallo, Caneo, Dianda (43' Chiti), Progna, Bernazzani (85' Gori), Sclosa, Cecconi, Giovannelli, Faccini. (12 Grudina, 15 Bitossi, 16 Grillo).
CESENA: Dadina, Cuttone, Cavasin, Cotroneo, Pancheri (40' Minotti), Leoni, Barozzi, Angelini, Traini (62' Cucchi), Sanguin, Simonini. (12 Rossi, 15 Perrotti, 16 Righetti).
ARBITRO: Gava di Conegliano Veneto.
ANGOLI: 9-1 per il Pisa.
NOTE: giornata calda, terreno in buone condizioni, spettatori 8 mila. Ammoniti: Angelini e Dianda per gioco falloso; Barozzi per simulazione.

PISA — Il Pisa ha vinto con pieno merito contro un Cesena remissivo, che si è fatto vivo in avanti solo quando i nerazzurri sono passati in vantaggio, grazie ad un rigore trasformato da Sclosa a venti minuti dalla fine.

La squadra di Simoni, prima del penalty concesso per un netto fallo in area di Cuttone su Faccini, aveva ripetutamente sfiorato il gol, colpendo anche una traversa al 52' con un colpo di testa di Faccini su perfetto cross di Sclosa.

Il Pisa, pur non giocando un calcio tecnicamente valido, ha sfoderato una grande prova di orgoglio costringendo il Cesena ad una fin troppo accanita difesa, con qualche fallo di troppo. Soprattutto nel secondo tempo i nerazzurri hanno stretto d'assedio la difesa romagnola e solo per fortunosi salvataggi (due palle salvate sulla linea) o per la traversa, gli ospiti sono riusciti a salvarsi.

Sambenedettese-Cagliari 1-1

MARCATORI: 3' Bergamaschi, 8' Annoni.
SAMBENEDETTESE: Borin, Nobile, Bronzini, Annoni, Pascucci, Rondini, Turrini, Ferrari, Di Nicola (58' Zappasodi), Di Fabio, Ginetti. (12 Ferron, 13 Petrangeli, 14 Ranieri, 15 Ficcadenti).
CAGLIARI: Sorrentino, Marchi, Valentini, Vignoli, Maritozzi, Venturi, Miani, Pulga, Montesano, Bernardini, Bergamaschi (73' Piras). (12 Dore, 13 Giancamilli, 14 Congiu, 15 Pani).
ARBITRO: Di Cola, di Avezzano (L'Aquila).
NOTE: angoli 8-7 per il Cagliari; tempo buono, temperatura mite, terreno di gioco in ottime condizioni. Spettatori 5.528; incasso 42.910.000. Ammoniti: Maritozzi, Turrini e Venturi, tutti per gioco scorretto.

SAN BENEDETTO DEL TRONTO — Due reti nei primi otto minuti di gioco. Un avvio così veemente ha lasciato sperare per il meglio: tutto lì invece e ben poco, altra cosa per lo spettacolo.

L'arrembaggio disordinato della Samb ha messo raramente in seria difficoltà l'undici di Giagnoni, che con Montesano e Bergamaschi è riuscito spesso ad allarmare le retrovie locali.

Passano in vantaggio gli ospiti al 3'; punizione a pochi metri dal vertice destro dell'area di rigore: Pulga tocca e Bergamaschi lascia partire una bordata che supera le mani protese di Borin. Reazione rabbiosa della Samb, che dopo aver sfiorato il pareggio al 6', raggiunge gli isolani all'8' su calcio piazzato. Di Fabio tocca lateralmente e Annoni insacca alle spalle di Sorrentino.

Pescara-Taranto 3-0

MARCATORI: 64' Pagano, 76' e 83' Rebonato.
PESCARA: Gatta, Benini (80' Bergodi), Camplone, Bosco, Ciarlantini, Ronzani, Pagano, Gasperini, Rebonato (84' Gaudenzi), Loseto, Berlinghieri. (12 Marcello, 15 Bressan, 16 Di Cara).
TARANTO: Goletti, Biondo, Secondini, Paolinelli, Chiarenza, Rocca, Picci, Russo (76' Dalla Costa), De Vitis, Maiellaro, Paolucci (54' Caccialupi). (12 Incontri, 15 Tavarilli, 16 Romiti).
ARBITRO: Bruschini di Firenze.
ANGOLI: 12-6 per il Pescara.
NOTE: bella giornata, terreno in buone condizioni. Spettatori 8500. Espulso Paolinelli al 54' per somma di ammonizioni. Ammoniti: Maiellaro per proteste, Loseto per comportamento non regolamentare, Chiarenza per gioco falloso.

PESCARA — Con un netto 3 a 0 il Pescara ha superato il Taranto e ha ottenuto la prima vittoria stagionale in campionato. Paradossalmente la squadra di Galeone è giunta al successo nella gara meno brillante disputata quest'anno e molto ha influito sul risultato finale l'espulsione per doppia ammonizione decretata dall'arbitro ai danni del tarantino Paolinelli al 54'.

Nella ripresa, al 49' un altro palo veniva colto da Benini con un colpo di testa. Poi, dopo l'espulsione di Paolinelli, la gara si sbloccava. Al 64' Rebonato, ben lanciato in area, tirava di sinistro costringendo Goletti a parare senza trattenere il pallone sul quale si avventava Pagano che metteva in rete.

Al 76' Berlinghieri rubava palla ai limiti dell'area a Secondini e appoggiava a Rebonato che infilava Goletti raddoppiando. La terza rete all'83' ancora per merito di Rebonato che di testa, su cross di Gasperini, realizzava indirizzando la palla sul primo palo.

Prima di questo episodio il Pescara aveva attaccato e creato occasioni più per demerito della difesa tarantina che per merito proprio. Al 6' Pagano aveva impegnato Goletti con un tiro dal limite. Al 26' una punizione di Rebonato, deviata dalla barriera, aveva costretto Goletti a salvarsi deviando il pallone sul palo.

SERIE C-2

LA SQUADRA DI LOMBARDO DEVE ANCORA ASSESTARSI: DIFESA E CENTROCAMPO VANNO RIVISTI

Il Pordenone da Pieve con le pive nel sacco

I ramarri finiscono cucinati... alla Gradella

Pievigina-Pordenone 2-1 (1-0)

MARCATORI: al 22' e 57' Gradella, al 76' Giacomuzzo.
PIEVIGINA: Da Ros, Bovo, Pozzobon, Breda, Borgato, Mognon, Bertoia (71' Rossi), Formen, Maset (84' Dorigo), Cappelletto, Gradella. Allenatore: Stevanato.
PORDENONE: Bianchet, Zanin, Candutti (5' Guerra), Giacomuzzo, Marassi, Siega, Benetti, Zuccheri, Cava (65' Vrech), Cotterle, Biasinutto. Allenatore: Lombardo.
ARBITRO: Carcelli, di Cosenza.
NOTE: spettatori 800 circa. Calci d'angolo 2 a 0 per la Pievigina. Ammoniti Marassi al 5' per fallo su Gradella e al 39' Gradella per ostruzionismo, espulso al 41' Marassi per doppia ammonizione. Ammoniti Cappelletto e Rossi al 49' e 85'.

PIEVE DI SOLIGO — Roberto Gradella, 21 anni, al primo anno con i colori della Pievigina, mai utilizzato 90', ha risposto all'appello di Stevanato nonostante i fastidi della naia. È sceso in campo e ha rovinato il pomeriggio prima a Marassi (espulso) poi a Zanin, segnando due gol, sfiorandone altri due. Ciò è bastato per dare la vittoria alla squadra.

Il disadattamento per la trasferta di questo Pordenone sembra sia frutto di una situazione ancora fluida all'interno della squadra, dove la difesa è stata superata dai cross alti e il centrocampo non ha potuto esprimersi nonostante il buon esordio di Cotterle.

Cotterle e Candutti, freschi di lasciapassare della Lega, per opposti motivi non hanno dato corpo alla manovra d'assieme; Candutti addirittura è uscito al 5' per stiramento. Poi lo zampino dell'arbitro che ammonendo due volte Marassi ha tolto dalla squadra una solidità difensiva. Al Pordenone non restava che costruire la partita su un gioco di rimessa, ma l'impianto di Lombardo ha fatto vedere i segni di una certa involuzione.

La Pievigina doveva vincere, già si sapeva il suo buon momento, mancavano solo i risultati, e ha trovato la strada giusta proponendo un quartetto a ridosso del centrocampo che ha funzionato verticalmente con estrema precisione.

Gli autori di questa cadenza sono Bovo, Pozzobon, Formen, Cappelletto che hanno via via consolidato il predominio di fascia, che è risultata l'arma vincente per trafiggere la retroguardia neroverde.

Il Pordenone ha illuso al primo minuto quando De Ross è uscito a valanga su Biasinutto, poi il rito incalzante pievigino si è fatto sentire. Pozzobon frenava Zuccheri a sinistra e a destra cominciava la danza con cross o punizioni che arrivavano a un metro da Bianchet.

Al 14' il primo avvertimento: Maset da destra crossa e Bovo in girata sott'area costringe Bianchet a raggomitolarsi per salvare. Non è rassegnato al ruolo di comparsa il Pordenone e al 18' Benetti supera Mognon con girata che sfiora il montante. La partita si accende per merito di Gradella che prova un suo numero nell'area, scarta quattro avversari, ma il tiro è centrale.

Al 20' il gol pievigino: cross del solito Maset che taglia la retroguardia e Gradella raccoglie con stop e tiro di piatto in rete.

Nella turbolenza delle giocate pievigine, ogni tanto esce il contropiede friulano, però a Gava e Benetti non si concedono spazi o sono poco serviti. Buona la direzione di Cotterle che insegna a Zuccheri e a Comuzzo — i più intraprendenti — la via sulle fasce. Quando ci provano Cappelletto e Formen, le campane suonono meglio: evidentemente la Pievigina ha raggiunto la condizione d'intesa, mentre il Pordenone è in ripasso di lezione per ovvi motivi.

Marassi poi ripassa la lezione negli spogliatoi anzitempo per un prurito aribitrale su un fallo non cattivo. Quindi nella ripresa i neroverdi prendono a prestito un'immagine più vera per far sparire la guardia all'avversario. Zuccheri e Guerra ci provano, poi si riattacca e sale Bovo, l'ex del Valdagno che macina baldanza e chilometri arrivando sotto porta. Ma bisogna aspettare Gradella per concretizzare la vittoria. Ennesimo cross da destra, questa volta di Cappelletto, Maset manca il colpo a rete e Gradella si sostituisce lesto e infila nello stesso modo e nella stessa maniera, Bianchet. Un po' deconcentrati i ragazzi di Lombardo lasciano dilagare Gradella e Bovo. Si aggiustano un po' i neroverdi con l'arrivo di Vrech che alleggerisce il pressing.

Vrech dimostra d'intendersi bene con Giacomuzzo e Zuccheri, ma manca l'uomo d'appoggio negli ultimi dieci metri e quindi c'è solo velleità.

Non resta che riassumere le intenzioni e Giacomuzzo sfoga la sua verve con un gran botta su punizione che stecchisce Da Ros. È il gol della bandiera perché dopo la Pievigina non si lascia più sorprendere, smarrische un po' di lucidità, ma trova l'avversario più impegnato ad arginare che a costruire.

Per Lombardo c'è un gran lavoro da fare: a parte la sconfitta, la situazione di prova che si registra ora sarebbe quella che tante squadre hanno già superato in coppa Italia.

Giampiero Callegaro

Girone A

I RISULTATI

Alessandria-Novara	2-0
Carbonia-Casale	2-0
Massese-Pistoiese	0-0
Montevarchi-Cuoio Pelli	0-1
Olbia-Sorso	1-0
Pontedera-Entella	3-0
Pro Vercelli-Derthona	2-1
Sanremese-Civitavecchia	2-2
Torreas-Asti	3-0

CLASSIFICA: Entella, Novara, Civitavecchia, Torres e Olbia 6; Pontedera, Derthona, Carbonia e Cuoio Pelli5; Casale e Pro Vercelli 4; Pistoiese e Alessandria 3; Montevarchi, Asti e Sanremese 2; Massese e Sorso 1.

Girone C

I RISULTATI

Angizia Luco-Galatina	2-0
Bisceglie-Perugia	2-1
Civitanovese-Cesenatico	1-1
Francavilla-Maceratese	2-2
Jesi-F. Andria	0-0
Matera-Casarano	0-2
Ravenna-Forlì	1-0
Ternana-Lanciano	0-0
Vis Pesaro-Giulianova	2-0

CLASSIFICA: F. Andria, Lanciano e Ravenna punti 6; Forlì, Giulianova, Ternana, Jesi e Vis Pesaro 54 Francavilla 4; Matera, Maceratese e Angizia 3; Civitanovese, Cesenatico, Casarano e Bisceglie 2; Galatina 1; Perugia 0. Perugia 2 punti di penalizzazione. Casarano 5 punti di penalizzazione.

Girone D

I RISULTATI

Afragolese-Nola	0-0
Cavese-Siracusa	0-[illegible]
Ischia-Ercolanese	1-[illegible]
Juve Stabia-Paganese	2-0
Latina-Giarre	1-0
Nissa-Pro Cisterna	1-0
Rende-Frosinone	0-0
Trapani-Lodigiani	0-[illegible]
Turris-Valdiano	2-1

CLASSIFICA: Valdiano e Siracusa punti 5; Giarre, Frosinone, Lodigiani e Latina 5; Rende, Nola, Juve Stabia, Ischia e Nissa 4; Trapani, Pro Cisterna, Ercolanese, Paganese e Turris 3; Afragolese 2; Cavese –2. Cavese 5 punti di penalizzazione.



Il Fontanafredda torna a vincere in trasferta

TROPPE OCCASIONI SPRECATE CON IL RUSSI

Isontini pasticcioni

Gorizia-Russi 0-0

GORIZIA: Ermacora, Grazzolo, Marchesan, Giacomin, Maculia, De Marco, Sierro, Lazzara (dal 55' Pez), Voljc, Giacometti, Grop.
RUSSI: Camerini, Casodio, Lucchi, Melandri, Nardini, Rodondi, Brunelli, Succi (dall'87' Bussetti), Giordano, Manzari.
ARBITRO: Masulli di Cremona.

GORIZIA — Se l'importante è muovere la classifica Gorizia e Russi possono dirsi soddisfatte dell'andamento dell'incontro. Forse i goriziani si aspettavano qualcosa di più vista la gran mole di lavoro svolta che però ha portato pochi costrutti. Il Gorizia ha dominato il campo ed è quasi sempre stato in possesso del pallone a tal punto che il portiere Ermacora è stato impegnato solo in interventi di ordinaria amministrazione. Non così però il suo collega Camerini che specie nel primo tempo si è esibito in alcune parate veramente strepitose.

Il Russi era giunto a Gorizia con una formazione rivoluzionaria rispetto alle ultime uscite a causa delle assenze del mediano Silvestroni e del centrocampista Renduri. Gli ospiti quindi pensavano bene di non correre rischi e di chiudere i varchi in difesa lasciando le speranze offensive alle scorribande di Succi con il quale si scambiavano di volta in volta Giordano e Lucchi

Il Gorizia invece costretto alla ricerca del risultato pieno spingeva di più anche se la sua manovra talvolta era rallentata da qualche passaggio di troppo e dalla monotonia dell'impostazione delle azioni che partivano ogni volta con un appoggio sulla fascia destra dove gravitava Lazzara. Il giocatore carnico per quanto si impegnasse allo stremo ha dimostrato però di non aver più il passo di una volta e quindi non riusciva a velocizzare il gioco, con la conseguenza che gli avversari avevano tutto il tempo di chiudere le maglie della difesa.

Le occasioni più pericolose sono nate da azioni con palla ferma conseguenti a punizioni. Il Gorizia ancora una volta ha evidenziato la mancanza di un regista centrale. Giacomin è bravo ma non ha ancora il passo e la personalità per dirigere il gioco con la determinazione necessaria. E Giacometti pur volonteroso è privo d'appoggio.

La prima occasione favorevole per il Gorizia si aveva al 14', quando per un fallo su Giacometti l'arbitro assegnava una punizione da poco fuori del limite. Lo stesso Giacometti si incaricava di batterla, toccava per Voljc che tentava il tiro sbilanciando la difesa. Lo slavo faceva due passi e lasciava partire una gran botta che Camerini intuiva non riuscendo però a trattenere. La sfera arrivava a Grop che tirava ma il portiere ospite deviava sul fondo.

Al 22' Marchesan si faceva applaudire per un tiro al volo dal limite che costringeva Camerini a volare letteralmente da un palo all'altro per deviare in calcio d'angolo. Al 26' Voljc furbescamente si inseriva su un passaggio arretrato d'un difensore ma la saracinesca Camerini ci metteva una pezza e parava. Di nuovo Camerini in evidenza al 50' quando Giacometti lanciava bene Voljc in area. La punta goriziana veniva bloccata da un'uscita disperata dell'estremo difensore del Russi.

Al 54' grossa occasione per la squadra ospite. La difesa goriziana si impappinava e Rodondi era rapido ad approfittarne con un tiro che superava il portiere ma veniva respinto dai legni della porta. Al 66' bella triangolazione dell'attacco goriziano con Giacometti che trovava Voljc in area. Quest'ultimo appoggiava di prima allo smarcato Grop ma il tiro dell'ala veniva ancora una volta neutralizzato da Camerini.

Al 79' Pez subentrato a Lazzara aveva sui piedi la palla buona servitagli da Voljc ma il suo tiro da buonissima posizione finiva sul fondo dopo aver sfiorato il palo.

Antonio Gaier

SFIORATO IL COLPACCIO IN ROMAGNA

Cervignano O.K.

Sant'Arcangelo-Pro Cervignano 1-1

PRIMO TEMPO 0-1

MARCATORI: al 9' Zanette, all'80' Angelini.
SANT'ARCANGELO: Bertoni, Muccioli, Leonardi, Pacassoni, Allegrini, Dorsi, Genghini (25' Angelini), Garbini (50' Giorgini), Sapucci, Vinciguerra, Migani. Della Chiesa. All.: Allegrini.
PRO CERVIGNANO: Burba, Del Piccolo, Fedel, Zanon II, Pozzara, Simonetti, D'Oriano (79' Ammoruso), Donada (87' Mastropasqua), Gregoris, Zanette, Minin, Dreossi. All.: Moretto.
ARBITRO: Tombolini di Ancona.
NOTE: espulso Pacassoni al 40'.

SANT'ARCANGELO — Partita ad handicap del Sant'Arcangelo che, sotto di una rete al 9' si è trovato a dover combattere oltre alla valida Pro Cervignano, galvanizzata dall'inatteso vantaggio, anche alcune discutibili decisioni arbitrali che lo hanno penalizzato. Se l'espulsione di Pacassoni (fallo su un avversario con palla lontana) può essere considerata ineccepibile, resta incomprensibile l'annullamento di una rete al Sant'Arcangelo al 41' del primo tempo: Migani entrava in possesso di palla al limite e scaricava un bolide che Burba deviava con difficoltà sui piedi dell'accorrente Angelini che, all'altezza del dischetto del rigore, fulminava in rete. Tra l'incredulità generale il signor Tombolini faceva riprendere il gioco assegnando agli ospiti un'inesistente fuorigioco.

Il Sant'Arcangelo, ridotto in dieci, non si perdeva d'animo e continuava a inseguire il pareggio, che acciuffava a una decina di minuti dal termine con una rete capolavoro del giovanissimo Angelini, subentrato a Genghini, costretto a uscire dal campo per una distorsione al ginocchio.

La Pro Cervignano galvanizzata da un vantaggio forse insperato e favorita da qualche decisione arbitrale, ha tenuto bene il campo e ha punzecchiato in contropiede la squadra locale mettendo in evidenza elementi come Minin, Zanette e Zanon II e dimostrando di non meritare sicuramente il fanalino di coda.

La Pro Cervignano passa al 9' con una punizione di Zanette: la sfera batte sulla riga che delimita l'area di porta, assume un rimbalzo imprevisto e beffa Bertoni. Al 41' l'episodio della rete di Angelini misteriosamente annullata dal signor Tombolini. Al 47' una punizione di Zanette viene alzata sopra la traversa da Bertoni.

Al 60' Vinciguerra, direttamente dalla bandierina, impegna Burba che sbroglia la situazione di pugno. Al 66' corner di Leonardi con Dorsi che svetta su tutti e, di testa, manda fuori di poco. All'80' Angelini scaccia l'incubo della sconfitta

Fabrizio Ferrini

I FRIULANI ESPUGNANO CONEGLIANO

Cose Turchet

Conegliano-Fontanafredda 0-1

PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORE: Al 63' Turchet.
CONEGLIANO: Bozzetto, Faccioli, Babuin, Buonaldo (75' Toffoli), Scaboro, Rizzo, Milanese (70' Grini), Cesetti, Bortoluzzi, Bottega, Andretta.
FONTANAFREDDA: Vanier, Bortolin, Caporale, Turchet, Carnelos, Antoniazzi, Vatta (85' Moccia), Pitton, Fabris (89' Piccolo), Zilli R., Zilli M.
ARBITRO: Gregori di Piacenza.

CONEGLIANO — Tanti saluti e grazie. Il Fontanafredda, in virtù del gol realizzato dal mediano Turchet, quando era da poco scoccata l'ora di gioco, si è portato a casa l'intera posta in palio. Un successo meritato, anche se la squadra di casa deve battersi forte il petto. Ancora una volta infatti il Conegliano si è lasciato gabbare da ingenuo, dominando il primo tempo, ma lasciando l'iniziativa ai friulani nella ripresa.

Il Fontanafredda non è sicuramente uno squadrone che punta in alto, però è un complesso che gioca decentemente e pratica schemi abbastanza elementari. Quando serve va a chiudere anche con tutti i suoi uomini. Una squadra insomma, non bella a vedersi, ma piuttosto opportunista e prontissima in ogni caso a sfruttare i minimi errori dell'avversario. È successo anche contro il Conegliano.

Nella ripresa il mediano Turchet, giocatore non certo appariscente e comunque l'unico a giocare meno palloni rispetto ai compagni, si è trovato sui piedi la ghiotta occasione di ottenere il gol partita. È entrato in area, ha atteso l'uscita del portiere e ha infilato con un diagonale imprendibile sulla sinistra.

Tanti saluti e grazie. Sì, perché prima il pallone era tra i piedi dei giocatori del Conegliano, che hanno sbagliato il disimpegno sulla tre quarti. Il rilancio di Fabris ha trovato piazzatissimo sulla sinistra Turchet, libero completamente da ogni controllo (ma dove erano mai andati i giocatori di casa) che ha fatto una bella passeggiata tranquilla fin dentro l'area del Conegliano, prima di piazzare il k.o. che ha stordito i giocatori di Geretto, assolutamente incapaci poi di ribaltare la situazione nei restanti 27 minuti della partita. Insomma tanta, tantissima confusione. Il Fontanafredda è andato logicamente a nozze, ha controllato con una certa disinvoltura la pallida reazione della squadra di casa e poteva addirittura raddoppiare con Vatta.

L. D.

INTERREGIONALE - GIRONE D

SQUADRE	PUNTI	G	In casa V	In casa N	In casa P	Fuori V	Fuori N	Fuori P	RETI F	RETI S	Media inglese
Riccione	8	4	2	0	0	2	0	0	4	0	+ 2
Union Clodia	6	4	2	0	0	0	2	0	5	2	=
Santarcangelo	5	4	1	1	0	0	2	0	6	2	− 1
Russi	5	4	0	2	0	1	1	0	1	0	− 1
San Marino	5	4	1	1	0	1	0	1	5	6	− 1
Opitergina	4	4	1	0	1	0	2	0	2	1	− 2
San Lazzaro	4	4	0	2	0	1	0	1	2	2	− 2
Gorizia	4	4	0	2	0	0	2	0	2	2	− 2
San Donà	4	4	1	0	1	0	2	0	3	3	− 2
Fontanafredda	4	4	0	2	0	1	0	1	4	4	− 2
Contarina	3	4	1	0	1	0	1	1	3	3	− 3
Rovigo	3	4	1	0	1	0	1	1	3	3	− 3
Miranese	3	4	1	1	0	0	0	2	2	3	− 3
Conegliano	2	4	0	2	1	0	0	1	2	4	− 5
P. Cervignano	2	4	0	1	1	0	1	1	2	6	− 4
Vitt. Veneto.	2	4	1	0	0	0	0	3	1	6	− 3

I RISULTATI		Le partite del 19.10.1986
Conegliano-Fontanafredda	0-1	Contarina-San Lazzaro
Gorizia-Russi	0-0	Fontanafredda-Cervignano
Opitergina-Riccione	0-1	Gorizia-Opitergina
Rovigo-Miranese	2-0	Miranese-San Donà
San Donà-Contarina	2-1	Riccione-Unionclodia
San Marino-San Lazzaro	1-0	Rovigo-Santarcangelo
Santarcangelo-Cervignano	1-1	Russi-Conegliano
Unionclodia-Vittorio V.	2-0	Vittorio Veneto-San Marino

Allenamento rappresentativa allievi

Si svolge oggi pomeriggio alle 16.30 ad Aquilinia, sul campo dello Zaule, un allenamento della rappresentativa provinciale allievi. Su segnalazione del selezionatore delle rappresentative giovanili Italo De Rossi sono stati convocati i seguenti giocatori: Bossi e Macovazzi (Chiarbola), Boscolo e Donda (Fortitudo), Razza (Montebello), Bastia, Pavan e Vascotto (Muggesana), Stea (Ponziana), Strukelj S. (Portuale), Urbisaglia, Meton e Gandolfo (San Giovanni), Presello (San Luigi), Mislei (Supercaffè), Di Benedetto e Fonda (Triestina), Butti, Coglitore, Ravalico e Craievich (Zaule).

I giocatori dovranno presentarsi muniti degli indumenti sportivi personali.



La Tarcentina fa sul serio: quattro gol e primato

Buiese-Portuale 1-0

PRIMO TEMPO 1-0

MARCATORE: al 45' Di Gioseffo.
BUIESE: Monasso, Righini, Pol, Lodolo, Chiandotto, Vendrame, Di Gioseffo, Vuanello, Venuti (Squillace), Dominici (Eustachio), Marcuzzi.
PORTUALE: Craglietto, Calò, Cheber, Bergamini, Helmersen, Zocco, Colizza, Prestifilippo, Coslevaz, Varljen, Cecchi (Gasparini).
ARBITRO: Corba di Maniago.

BUIA — Partita tirata allo spasimo per tutti i 90' che ha messo in mostra nel primo tempo una Buiese pimpante, meritevole di un bottino superiore allo striminzito 1-0 e un Portuale che, uscito nel secondo tempo, ha messo alle corde i collinari con una pressione pressoché costante, sino a sfiorare il pari in più di qualche occasione.

Come da copione la squadra di casa, ben indottrinata dal mister Degrassi, inizia con un bel gioco arioso e piacevole a vedersi, e con puntate veloci mette in difficoltà la retroguardia triestina dove Marcuzzi crea scompiglio e sovente Calò, Bergamini ed Helmersen sono costretti a ricorrere a falli per arginare l'intraprendenza della punta granata. Già al 20' Di Gioseffo potrebbe insaccare su una presa difettosa di Craglietto ma nel cercare l'angolino, fa la barba al palo. Un paio di lanci di Vendrame e Vuanello mettono in difficoltà la retroguardia azzurra ma le punte non sanno approfittarne.

Corre il 44' quando Marcuzzi s'incunea nel vertice sinistro dell'area triestina per impossessarsi di una palla speditagli da Vendrame. Strattonata di Helmersen che getta a terra il giocatore buiese, l'oculato signor Corba fischia, ammonisce il difensore e addita il dischetto del rigore. Di Gioseffo trasforma.

Dopo il riposo la partita sembra incanalarsi sui binari del primo tempo ma dopo una buona occasione per Marcuzzi al 53', la partita cambia volto. Il mister Varljen sostituisce Cecchi con Gasparini, sposta il figlio Massimiliano di dieci metri più avanti e da qui alla fine si assiste a un continuo arrembaggio dei «muli».

I suggerimenti sapienti di Varljen però non trovano sempre pronti gli attaccanti giuliani che spesso non sanno approfittare e quando lo fanno come con Coslevaz al 70', trovano pronto l'estremo difensore Monasso, come pronti a tamponare trovano quasi sempre Pol e Righini.

Tristano Vattolo

Sangiorgina-Monfalcone 1-1

PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORI: al 76 Billia, all'89' Iacoviello.
SANGIORGINA: Fornasiero, Pantanali, Bastone, Corso, D'Odorico, Marson, Pentore, Pittis, Pegolo, Billia, Chiesa.
MONFALCONE: Lupoli, Giotta (Degrassi), Bollis, Buttazzi (Piluti), Murra, Savarin, Brugnolo II, Ussai, Brugnolo I, Severin, Iacoviello.
ARBITRO: Titolo di Travesio.

SAN GIORGIO DI NOGARO — I cantierini escono ancora una volta imbattuti dal Germano Preg di San Giorgio di Nogaro, al termine di un incontro giocato non certo bene da


Iacoviello (Monfalcone)

ambo le parti. Le due squadre, non ancora al meglio della preparazione, hanno espresso un gioco nel quale l'agonismo ha troppo spesso sopperito allo scarso contenuto tecnico.

Ne è derivata una gara che per ben 25 minuti non ha riservato nessuna emozione e che ha sottoposto ad un superlavoro l'arbitro Titolo nemmeno lui fra l'altro in giornata positiva.

Al 76', nella prima vera azione effettiva della partita i sangiorgini vanno in rete con Billia, che dal limite dell'area trova il varco giusto e con un preciso sinistro piazza il pallone a pochi centimetri dal palo alla destra di Lupoli. Sembra che il gol dia la giusta carica ai locali che riescono ancora a farsi pericolosi in un paio d'occasioni, grazie tuttavia più ai spunti individuali che ad azioni ragionate.

All'81' una punizione di Pittis impegna nuovamente il portiere ospite. A due minuti dal termine Pegolo va via in progressione dal centrocampo lasciandosi alle spalle un paio di avversari, ma al momento della conclusione sull'uscita di Lupoli, perde lucidità e manda a lato.

Gli ospiti, rimasti in 10 dall'83' in seguito all'espulsione di Murra per somma di ammonizioni, sembrano ormai rassegnati, ma l'esperto Iacoviello riagguanta il pareggio a un minuto dallo scadere con una punizione da fuori, aiutato da un impreciso intervento di Fornasiero.

Da segnalare durante il


Bastone (Sangiorgina)

primo tempo un incidente accaduto allo sfortunato Giotta, il quale urtando con il capo contro la rete di recinzione del terreno da gioco ha riportato una ferita lacero contusa alla fronte che ha richiesto un intervento di sutura.

Michele Minotto

Trivignano-Itala 1-1

PRIMO TEMPO 0-1

MARCATORI: al 10' Furlan per l'Itala, al 69' Minin per il Trivignano.
TRIVIGNANO: Pegoraro, Zanutel, Cuzot (70' Ventura), Travaglini, Da Rio, Garofolo, Tuan, Minin, Zilli, Piccoli, Quarnial (55' Cecotti).
ITALA S. MARCO: Peresson I, Gregoretti, Fabris, Clemente, Leban I, Trevisan, Klaniscek, Leban II, Ulian, Bressan (87' Peresson II), Furlan.
ARBITRO: Toffoli di Pordenone.

TRIVIGNANO — Con un secondo tempo garibaldino il Trivignano ha pareggiato un difficile incontro. La squadra ospite ha condotto un primo tempo mantenendo costante l'iniziativa e tenendo sempre sotto pressione i bianconeri. Le due punte gradiscane davano non pochi grattacapi alla difesa locale. Metamorfosi del Trivignano nella ripresa.

L'Itala ha destato buona impressione anche se nella ripresa anche sotto la pressione del Trivignano ha accusato un sensibile calo. Dopo alcuni minuti di studio gli ospiti aprono le ostilità con un tiro di Bressan al 10' parato da Pecoraro. E dopo la prima prova arriva per l'Itala un goal. Da una respinta dall'angolo ba[illegible]ta dal Trivignano, veloce azione di Klaniscek che lancia Bressan: il tiro della mezz'ala non è trattenuto da Pecoraro e Furlan insacca.

Rispondono i bianconeri al 19' con un bel colpo di testa di Zilli alto di poco su cross di Tuan. Gli isontini tengono le redini del gioco e tentano il raddoppio al 20', al 22' e al 25', ma i bianconeri si salvano. Tenta di nuovo il Trivignano al 29' con Zilli anticipato dal proprio marcatore. Al 42' altro contropiede dell'Itala e Leban II fallisce il 2 a 0.

Nella ripresa altra musica. Parte a razzo il Trivignano, mischia al 46' davanti alla porta ospite e Zilli trova il modo di mangiarsi il goal. A due passi dalla linea bianca. Si ripete Da Rio due minuti dopo fallendo il pareggio

Insistono i bianconeri, con l'Itala in evidente difficoltà. Al 53' c'è un'azione di Piccoli, al 56' netta spinta in area ospite a Zilli, ma l'insufficiente arbitro Toffoli fa proseguire. Al 58' altra mischia in area gradiscana senza esito. Al 62' alleggerisce la pressione il tandem dell'attacco ospite con Furlan che alza sulla traversa.

Ripartono i bianconeri e un'azione insistente consente a capitan Minin di siglare il pareggio. Siamo al 69'. Potrebbero addirittura passare in vantaggio al 73' i bianconeri, ma Travaglini non spinge in rete il filtrante cross di Piccoli. Gli ultimi sforzi dei bianconeri per ottenere la prima vittoria non danno esito

Roberto Bertolucci

Tarcentina-Juniors 4-0

PRIMO TEMPO 1-0

MARCATORI: al 23' Serini, al 71' Serini, all'80' Cocconi, all'83' Serini.
TARCENTINA: Lizzi, Battolo, De Luca, Giacometti, Irsera, Nicoloso, Cocconi (dall'83' Chiapolino), Screm, Serini, Frucco, Vidali.
JUNIORS CASARSA: Villa, D'Origo, Martin (Bertoia dal 73'), Tesolin, Cassin, Morello (dal 46' Lucchini), Polzot, Gionta, Canderan, Chiarotto, Tomei.
ARBITRO: Ditora di Trieste.

TARCENTO — C'era molta attesa a Tarcento per questa gara, che vedeva opposta una compagine, quella di Casarsa, con le carte a posto per espugnare il «Vivanda». Ma nulla di tutto questo si è verificato, anche per la prestazione maiuscola di tutta la Tarcentina. E sotto il profilo dell'impegno, questa Tarcentina va additata ad esempio, con ragazzi che non mollano per tutti i 90'. Qualcosa ancora manca al centrocampo, ma con l'inserimento di una o due pedine, si dovrebbe completare l'organico.

Ieri per la verità, la gara si è messa subito su un binario favorevole, con il gol al 23' di Serini, che fa fuori due avversari e trova il tempo per calciare a rete. Sembra però che su quella palla abbia messo un piede un terzino ospite deviando impercettibilmente.

Sulle ali dell'entusiasmo la Tarcentina galvanizzata si butta nuovamente in avanti, consentendo agli avanti ospiti di rendersi pericolosi in contropiede. Ed appunto al 29' Polzot tirava insidiosamente ma Lizzi parava agevolmente. Al 43' punizione dal limite, e il solito Morello calciava forte

Nella ripresa la Tarcentina accentuava la pressione e già al 12' Frucco aveva la palla buona, ma sprecava banalmente. Non sbagliava invece Serini al 26', quando ricevuta la palla da Cocconi faceva fuori due avversari e segnava. Al 35' il terzo gol, molto bello; Cocconi ricevuta la palla da un Serini strepitoso, fa fuori due avversari poi dribbla il portiere, e tutto solo deposita in rete. Il quarto gol è una conseguenza, in quanto gli spazi ormai erano molto ampi. La palla veniva smistata da Vidali per Serini che non perdonava.

Renato Cum

Marcatori

4 reti: Serini (Tarcentina);
2 reti: Ulian (Itala S.M.), Peressoni (Manzanese), Jacoviello (Monfalcone), Gonano (Pasianese), De Anna (Sanvitese), Segat (Sacilese), Cocconi (Tarcentina).

PROMOZIONE

Sacilese-Cussignacco	1-1
Trivignano-Itala S. Marco	1-1
Cordenonese-Manzanese	0-0
Sanvitese-Cormonese	0-0
Sangiorgina-Monfalcone	1-1
Tarcentina-Juniors	4-0
Buiese-Portuale	1-0
Pasianese-Centro Mobile	2-1

Tarcentina	6	3	3	0	0	6	0
Cormonese	4	3	1	2	0	3	0
Itala S. Marco	4	3	1	2	0	4	2
Sanvitese	4	3	1	2	0	2	1
Pasianese	4	3	1	2	0	4	3
Cordenonese	3	3	0	3	0	0	0
Monfalcone	3	3	0	3	0	2	2
Trivignano	3	3	0	3	0	2	2
Manzanese	3	3	0	3	0	3	3
Sacilese	3	3	0	3	0	3	3
Buiese	3	3	1	1	1	1	2
Cussignacco	2	3	0	2	1	1	2
Sangiorgina	2	3	0	2	1	1	4
Juniors	2	3	0	2	1	1	5
Centro Mobile	1	3	0	1	2	1	3
Portuale	1	3	0	1	2	0	3

Le partite del 19.10.1986

Cormonese-Pasianese
Centro Mobile-Buiese
Juniors-Trivignano
Manzanese-Sanvitese
Monfalcone-Cordenonese
Itala S. Marco-Tarcentina
Cussignacco-Sangiorgina
Portuale-Sacilese

Sanvitese-Cormonese 0-0

SANVITESE: Lugo, Lenisa, Nadalin, Soncin, Spagnoli, Cancian, Disnan (D'Anna), Moro, De Anna, Zanotel, Dreossi.
CORMONESE: Reale, Brandolin, Capotorto, Petruz, Cucit, Odina, Meroni (Celante), Cucci, Cucit, Sacchet, Fedele.
ARBITRO: Innocente di Udine.

SAN VITO AL TAGLIAMENTO — Nel primo tempo i biancorossi del presidente Della Santa, macinano buone trame almeno fino alla tre quarti e costruiscono un paio di azioni gol con De Anna (è bravo Reale a salvarsi su un suo vincente stacco di testa) e con Nadalin.

Nella ripresa il pubblico non numeroso attende il forcing della Sanvitese nella speranza di assistere alla prima vittoria in casa, ma sono invece bravi gli ospiti a tenere l'iniziativa e a muoversi con dinamismo e idee chiare. Non vanno in rete per la bravura di Spagnoli, Lenisa, Cancian che chiudono bene, ma sottraggono l'iniziativa al centrocampo della Sanvitese che soltanto di rado, anzi una sola volta, con De Anna che da due passi calcia sul portiere, si rende davvero pericolosa.

Nei primi quarantacinque di gioco Nadalin, Zanotel, Disnan e De Anna sostenuti da Dreossi e Cancian, bussano insistentemente alla porta cormonese anche con scambi rapidi, tiri da fuori area, colpi di testa (De Anna ha fatto gridare al gol ma Reale si è opposto).

La Cormonese ha giocato di rimessa limitandosi a un disimpegno intelligente e ordinato. Fedele prima e Meroni alla mezz'ora hanno effettuato tiri pericolosi.

I secondi quarantacinque minuti non sono risultati brillanti come la prima frazione di gioco. La Sanvitese è parsa in leggero calo fisico e psicologico. La Cormonese più a suo agio sugli ampi spazi lasciati al suo centrocampo. Gli uomini di De Rossi hanno cercato addirittura il colpo grosso ma Lugo si è fatto trovar pronto sull'insidioso colpo di testa di Meroni. Di tanto in tanto i biancorossi hanno abbozzato qualche contropiede. In uno di questi Cancian ha offerto a De Anna il comodo pallone vincente ma l'attaccante si è visto chiudere con perfetto tempismo ancora da Reale. La gara, ben diretta dall'udinese Innocente si è chiusa con uno spunto ancora di Cancian inesorabilmente chiuso dall'attenta difesa della Cormonese. Tra i locali si sono distinti Cancian, Nadalin, Dreossi, Disnan. Della Cormonese assai bene Capotorto, Reale e Meroni.

R. B.

Cordenonese-Manzanese 0-0

CORDENONESE: Mozzon, Bianco F., Endrigo, Parpinel, Appi, Cozzarin, De Tina, Bazzetto, Manias (81' Alzetta), Basso (62' Buttignol), Bianco R.
MANZANESE: Cleric1, Beltrame S., Jussa, De Cecco, Beltrame C. (77' De Marco), Zompicchiatti, Peressoni (89' Masarotti M.), Masarotti F., Belviso, Colombo, Zilli.
ARBITRO: Demitri di Monfalcone.

CORDENONS — Per la Cordenonese il risultato in bianco sta diventando ormai un'abitudine. La compagine allenata da Piva nemmeno ieri è riuscita a trovare la via della rete, opposta a una coriacea Manzanese. L'attacco granata si sta rivelando piuttosto fragile, il centrocampo non fa filtro. Se a tutto questo aggiungiamo la cattiva giornata di capitan Basso si può capire perché il pubblico locale non ha ancora avuto la gioia di vedere un gol.

Discreta impressione ha destato la Manzanese, formazione che punta dritta alla promozione. Ha messo in mostra una buona tecnica di base

La cronaca dell'incontro registra un buon inizio della Manzanese che fa capire di essere una formazione di rango. Al 4' Colombo lascia partire un diagonale da fuori area che Mozzon para in due tempi. Verso il quarto d'ora la partita vive il suo momento di maggior interesse. Al 14' De Tina lascia sul posto due avversari e dopo una triangolazione con Basso manda di testa a lato.

Al 16' bell'azione in linea della Cordenonese che parte da Cozzarin il quale offre a Manias. Il centravanti granata si invola sulla fascia destra e crossa per Bianco che tira di poco a lato. Ma è tra il 17' e il 20' che giungono le due maggiori occasioni da gol, una per parte. Inizia la Manzanese alla quale una papera difensiva degli avversari spiana la strada verso il gol. L'ala Peressoni, infatti, sola davanti al portiere lascia partire un pallonetto che Mozzon intuisce e devia d'istinto.

Due minuti dopo è la volta della Cordenonese. Un cross di Cozzarin dalla destra è raccolto in area dall'ala Bianco che supera il portiere avversario con un preciso pallonetto: arriva però Beltrame che salva di testa sulla linea. Il tempo si chiude senza altre emozioni.

La ripresa si apre con una fase di stanca e bisogna attendere il 20' per trovare un'azione degna di rilievo. Su passaggio di Bazzetto, il centravanti Manias tira a lato da fuori area. Al 27' si fa vedere in avanti la Manzanese, con un tiro di Peressoni che viene bloccato da Mozzon con sicurezza. Al 41', infine, le speranze dei locali di andare in gol svaniscono quando Peressoni devia in area un tiro scagliato da Bianco.

Maurizio Pertegato

Pasianese-Centro Mobile 2-1

PRIMO TEMPO 1-1

MARCATORI: al 4' D'Andrea, al 17' Bais; s.t. al 14' Bacchetti.
PASIANESE: Galliussi, Baron, Toffanello, Mattiussi, Vit, Del Frate, D'Andrea, Franci (Bacchetti), Balbusso (Bolzon), Tirelli, Gonano.
CENTRO DEL MOBILE: Zancai, Berti, Marangoni, Dissoni (Fabbro), Giust, Catto, Base, Bais, Del Degan, Vivan (Viel), Sozza.
ARBITRO: Franzò di Monfalcone.

PASIAN DI PRATO — Dopo l'ottimo pari conseguito in casa della Manzanese la Pasianese ha centrato il primo successo del torneo battendo il Centro del Mobile. La partita è risultata sufficientemente interessante, favorita dalla disposizione spregiudicata delle due squadre disposte più a giocare, che a spezzare le trame avversarie. Sul punteggio finale ha pesato non poco il gol-lampo di D'Andrea dopo soli quattro minuti dal fischio iniziale. Il capitano amaranto ha infilato di precisione la rete difesa da Zancai con un teso calcio di punizione dal limite dell'area.

Il Centro del Mobile si è visto quindi subito costretto a rincorrere mentre al contrario la Pasianese ha potuto già provare a gestire con tranquillità l'incontro. Senza farsi per la verità eccessivamente pericolosa in avanti, la squadra di Brugnera ha preso in pugno la situazione stringendo le file del suo centrocampo e tagliando in tal modo i rifornimenti per le punte di casa e mettendo anche in difficoltà quindi l'azione dei «ragionieri» amaranto. A coronamento di questa leggera supremazia è giunta la rete del provvisorio pareggio. Ancora D'Andrea protagonista, stavolta però in negativo per i suoi colori, visto che proprio da un liscio del barbuto regista di Zanini è nata l'opportunità vincente per Bais che non si è fatto pregare per infilare Galiussi.

Su un'asse di parità sono corsi via i restanti minuti della prima frazione con la Pasianese ovviamente più decisa a cercare ancora il gol ma il Centro del Mobile sempre pronto a punzecchiare in contropiede. Da segnalare un'azione travolgente di D'Andrea (ancora lui) sulla fascia destra

Per dare maggiore spinta alla sua squadra evidenziando una chiara volontà di inseguire a tutti i costi la vittoria Zanini ha deciso nel secondo tempo di mettere in campo anche una terza punta e precisamente Bacchetti, chiamato a dare man forte a Balbusso e Gonano. E proprio il nuovo entrato si è subito messo in luce con un colpo di testa ben controllato da Zancai e ha poi ottenuto al 14' il gol che si sarebbe rivelato decisivo. Sempre D'Andrea in cattedra, stavolta autore di un pallone infilato in corridio per Bacchetti che ha messo in rete con un tiro in diagonale.

Sacilese-Cussignacco 1-1

PRIMO TEMPO 0-1

MARCATORI: al 33' Sgorlon, al 90' Morandin.
SACILESE: Da Pieve, C. Pignat, Peruc, D. Pignat, Segat, Morandin, Cortese, Peccolo (dal 46' M. Poletto), Dan, Mauro Poletto, Crestan (dal 72' Netto).
CUSSIGNACCO: Nadalet, Toretti, Pozzana, Modonutti, Beltramini, Tedeschi, Sgorlon, Bernardo (dall'89' Michelutti), Bearzi, Michelini, Di Blas (dall'81' Gigante).
ARBITRO: Magris di Trieste.

SACILE — Incredibile pareggio per la Sacilese che coglie il punto a tempo scaduto come era successo nella partita d'esordio del campionato contro la Manzanese. Giocatori e tecnico del Cussignacco hanno poi protestato per il recupero effettuato dall'arbitro Magris, ma in tutta coscienza va detto che d'interruzioni ce ne sono state parecchie.

Ma al di là delle contestazioni (anche la Sacilese ha recriminato per un fallo in area che meritava maggiore attenzione da parte dell'arbitro), va detto della brutta prestazione della squadra di casa, apparsa ancora alla ricerca di una fisionomia precisa.

Da parte sua il Cussignacco si è dimostrato formazione ben quadrata in tutti i reparti, con una particolare menzione a Bernardo, autentico motorino centrale, e a Bearzi, che nei momenti di maggiore pressione agonistica dei locali ha saputo crearsi le migliori occasioni in contropiede.

La cronaca. Due splendide conclusioni dalla lunga distanza nei primissimi minuti a opera di Crestan e Claudio Pignat fanno sperare nel riscatto della Sacilese che non aveva ancora convinto. È un fuoco di paglia però. Il Cussignacco fa sentire subito la voce grossa al 10' con una bella conclusione di Sgorlon. La Sacilese macina gioco, ma di conclusioni a rete neanche a parlarne, mentre gli ospiti si affidano al contropiede e al 33' vanno in gol. È sempre Bernardo protagonista che serve alla perfezione Sgorlon, lasciato tutto solo, il quale con un forte tiro centra il palo, ma la palla poi s'insacca

La ripresa si apre ancora sotto il segno dei biancorossi ospiti e in due occasioni Bearzi mette scompiglio nella retroguardia locale. I biancorossi locali appaiono frastornati e due tentativi di Pignat e Dan finiscono debolmente fra le braccia di Nadalet. Passano i minuti e la sconfitta appare inevitabile. Ma al fischio di chiusura Pignat scodella un pallone per la testa di Morandin che gira a rete. Nadalet vola a intercettare ma non trattiene ed è il pareggio. Resta comunque il malumore generale in seno alla squadra per le difficoltà fin qui incontrate in campionato.

M. L.



Sevegliano e Lucinico a punteggio pieno

PRIMA CATEGORIA - GIRONE B

Pieris-San Giovanni	1-1
Percoto-Torviscosa	0-2
Costalunga-Lignano	1-1
Sevegliano-Ponziana	2-0
Gradese-Ronchi	1-0
Edile Adriatica-Lucinico	0-2
Fortitudo-Palmanova	4-1
Mossa-San Canzian	0-1

Sevegliano	6	3	3	0	0	7	1
Lucinico	6	3	3	0	0	6	0
San Giovanni	5	3	2	1	0	6	2
Gradese	5	3	2	1	0	5	1
San Canzian	5	3	2	1	0	2	0
Lignano	4	3	1	2	0	3	2
Torviscosa	4	3	2	0	1	4	4
Ponziana	3	3	1	1	1	1	2
Fortitudo	3	3	1	1	1	4	2
Edile Adriatica	2	3	0	1	2	0	3
Ronchi	[illegible]	3	0	2	1	1	2
Percoto	1	3	0	1	2	1	4
Mossa	1	3	0	1	2	1	5
Pieris	1	3	0	1	2	2	6
Costalounga	1	3	0	1	2	1	3
Palmanova	[illegible]	3	0	0	3	2	9

Le partite del 19.10.1986

Ponziana-Mossa
San Canzian-Fortitudo
Lucinico-Percoto
Lignano-Sevegliano
Ronchi-Costalunga
Torviscosa-Edile Adriatica
San Giovanni-Gradese
Palmanova-Pieris

I CATEGORIA - GIRONE B

Marcatori

3 reti: Macuglia (Sevegliano), Mason (Lignano), Terpin (Lucinico).
2 reti: Zocco (San Giovanni), Pontel (Sevegliano), Favento e Romano (San Giovanni), Frausin e Pinatti (Gradese), Peressini (Pieris).

PRIMA CATEGORIA - GIRONE A

Tamai-Pro Tolmezzo	3-0
Valnatisone-Cividalese	2-0
Pro Fagagna-Olimpia	1-0
Spilimbergo-Flumignano	3-2
Spal-Tavagnà Felet	1-4
Pro Aviano-Codroipo	1-1
Azzanese-Torre	0-2
Torreanese-Julia	0-0

Spilimbergo	6	3	3	0	0	8	2
Tamai	5	3	1	1	0	7	1
Torreanese	4	3	1	2	0	3	2
Valnatisone	4	3	2	0	1	4	1
Torre	4	3	2	0	1	1	5
Pro Fagagna	4	3	1	2	0	2	1
Tavagnà Felet	4	3	2	0	1	5	2
Codroipo	3	3	0	1	0	3	3
Pro Aviano	3	3	0	3	0	2	2
Julia	3	3	0	3	0	1	1
Azzanese	2	3	1	0	2	1	3
Cividalese	2	3	1	0	2	1	4
Flumignano	2	3	1	0	2	4	5
Pro Tolmezzo	1	3	0	1	2	1	5
Olimpia	1	3	0	1	2	1	5
Spal	0	3	0	0	3	1	7

Le partite del 19.10.1986

Flumignano-Torreanese
Julia-Azzanese
Codroipo-Valnatisone
Olimpia-Spilimbergo
Tavagnà Felet-Pro Fagagna
Cividalese-Pro Aviano
Pro Tolmezzo-Spal
Torre-Tamai

Calcetto

Oggi per la prima giornata della Coppa Italia di calcetto si affronteranno al Palasport di Chiarbola (ore 21.30, ingresso gratuito) le squadre delle Manutenzioni Sia Lotto e dell'Agenzia Ippica Tergestea.

Fortitudo-Palmanova 4-1

PRIMO TEMPO 1-0

MARCATORI: al 3' Spazzapan, al 54' Piccinini, al 64' Prestifilippo, all'85' Ramani, al 90' Fontanot R.

FORTITUDO: Spadaro, Lapaine, Fontanot F., Spazzapan, Apostoli, Brazzatti, Repa, Verona, Fontanot R., Ramani, Prestifilippo.

PALMANOVA: Di Just, Marangon, Franz, Graton, De Biagio, Bernardi, Cainero, Gori, Cocetta, P. Marangon, Piccinini.

ARBITRO: Zanette di Castion di Zoppola.

Autentica goleada della formazione muggesana che non ha certo avuto scrupoli nel riscattare la battuta d'arresto della settimana scorsa a spese di un malcapitato Palmanova, ancora all'asciutto di punti.

In uno stadio con pochi buchi di pubblico sulle gradinate si è vista una Fortitudo con le idee chiare sul ritmo di gioco da imprimere a degli ospiti che viceversa non avrebbero disdegnato un risultato di parità.

Ne è risultata una partita dalla fisionomia quanto mai precisa, con i padroni di casa quasi sempre indaffarati (ottima al riguardo la prova dell'instancabile terzino destro Lapaine) a servire ghiotti palloni agli avanti, i quali, in qualche occasione, si sono perfino presi il lusso di mancare gol clamorosi. Dall'altra parte della barricata un Palmanova impostato sulla difensiva fin dalle prime battute e che ha praticamente giocato di rimessa per tutto l'incontro.

Inizio bruciante della Fortitudo che già al 2' beneficiava di una punizione da circa 20 metri che Prestifilippo con pregevole tiro a effetto, calciava poco al di sopra dell'incrocio dei pali alla destra della porta difesa da Di Just.

Ma un inizio tanto al galoppo non poteva che concretizzarsi con una marcatura; ci pensava, infatti, un minuto dopo, Spazzapan che con un secco diagonale insaccava nell'angolino alla sinistra dell'estremo difensore ospite, invano proteso alla caccia del pallone.

Al 20' si faceva viva la formazione palmarina che per cinque minuti sottoponeva i biancoazzurri a un pressing, per altro ben contenuto dalla retroguardia, tra le cui fila si metteva in luce il numero 6 Brazzatti.

Sul fronte opposto al 32' replicava il numero 4 Graton con un gran tiro al volo deviato in angolo. Era ancora la Fortitudo a mancare il raddoppio: al 35' Fontanot R., solo davanti al portiere, mandava il pallone a colpire il montante destro e, allo scadere del tempo, Ramani con un clamoroso pallonetto, a portiere ormai battuto, mancava il bersaglio di pochissimo.

Ripresa ancora di marca muggesana con Apostoli che la 49' stampava una bomba sulla traversa.

Al 54' il pareggio: su un lancio di alleggerimento l'ala Piccinini rubava palla a Fontanot F. e trafiggeva Spadaro, in una delle rarissime propulsioni a rete degli ospiti. Ma passavano solo dieci minuti e un traversone di Lapaine dalla destra imbeccava Prestifilippo che insaccava al volo proprio sotto la traversa.

E così, sempre all'insegna di un marcato predominio di stampo Fortitudo, si giungeva all'85': un lancio lungo dalle retrovie coglieva R. Fontanot che palleggiando di testa in corsa, serviva il pallone del 3-1 a Ramani che insaccava con un secco diagonale.

La partita sembrava ormai conclusa ma al 90', proprio a ridosso del fischio finale del signor Zanette, Prestifilippo tratteneva in campo un pallone che stava per uscire sul fondo ed effettuava un cross che R. Fontanot raccoglieva e metteva in rete per il definitivo 4-1.

Alberto Rampino

Edile Adriatica-Lucinico 0-2

PRIMO TEMPO 0-2

MARCATORI: al 2' Terpin, al 49' Urizzi.

EDILE ADRIATICA: Nardini, Corradin, Catagnoti (dal 60' Mitri), Mervich, Campagna, De Luca, Scala, Seppi, Fumani A., Fumani F., Gattinoni.

LUCINICO: Andreoli, Bregant, Tomasi, Imperatore (dal 17' Russian), Rarocchi, Favvero, Furlani (dal 61' Pisolin), Tomizza, Urizzi, Negro, Terpin.

ARBITRO: Parondo di Udine.

A salutare il ritorno dell'Edile Adriatica all'«Ervatti» il gelido borino della giornata inaugurale, ma le bizze di Eolo non bastano a giustificare una sconfitta cocente se si considera che il Lucinico, al di là di una partenza a razzo, è apparso più opportunista e fortunato che irresistibile.

Ma per comprendere meglio come siano andate le cose sul campo, due parole sui nerazzurri isontini, i quali, iniziato l'incontro alla grande, hanno poi saggiamente amministrato l'incontro ricorrendo a tutti i trucchi del mestiere per rompere il ritmo impresso alla gara dai padroni di casa.

Sono però riusciti a raddoppiare il bottino, complice una leggerezza arbitrale, a primo tempo abbondantemente scaduto. Con estrema facilità hanno sopportato poi l'urto di un assedio disordinato, operato con scarsa efficacia dai deconcentrati costruttori.

L'Edile, freddata in apertura dal vantaggio ospite, ha ben reagito per tutto il primo tempo, creando diverse buone opportunità per pareggiare. La seconda mazzata l'ha però fatta vacillare e alla ripresa delle ostilità non è stata più in grado di operare con la necessaria lucidità.

La cronaca. Scatta il Lucinico al fischio d'avvio e al 2' si porta meritatamente in vantaggio.

Parte bene Furlani sulla destra, tocco di Urizzi e girata di Terpin che manda il pallone ad insaccarsi a fil di montante.

Bravissimo Scala a sgusciare alla mezz'ora e servire Gattinoni: l'azione è conclusa da Fumani che alza sulla traversa da un passo.

Allo scadere ancora Fumani aggancia bene, ma non riesce a concludere. In pieno recupero, l'arbitro inverte un fallo subito da De Luca. La punizione non viene battuta per soccorrere un giocatore al centro del campo.

Passano i minuti, finché si riprende con Urizzi che sorprende Nardini, coperto dalla barriera.

Luciano Zudini

Pieris-San Giovanni 1-1

PRIMO TEMPO 1-1

MARCATORI: al 43' Romano, al 45' Peressini.

PIERIS: Comelli, Puntin, Ciulin, Mascarin, Sabbadin, Vittor, Peressini, Frandolich, Clama (70' Coccolo), Toffani, Rossi.

SAN GIOVANNI: Ramani, Burgher, Colautti, Fabris, Busetti, Marancich, Favento, Nonis, Zocco (70' Germani), Romano, Franco (62' Michelini).

ARBITRO: Candido di Udine.

Una botta di Romano e la successiva risposta di Peressini allo scadere della prima frazione hanno determinato il risultato di parità tra il Pieris il e San Giovanni, che hanno dato vita a un match piuttosto spigoloso.

Le tre espulsioni decretate dall'arbitro nel corso del secondo tempo (2 tra gli ospiti e una tra i locali) rispecchiano comunque in misura forse eccessiva il tono agonistico del confronto che, nonostante qualche episodio di nervosismo, non ha mai raggiunto livelli veramente cattivi.

Evidentemente il direttore di gara ha inteso reprimere sul nascere ogni tentativo poco ortodosso e a farne le spese sono stati dapprima il terzino rossonero Colautti, allontanato per proteste al 68' e subito dopo il triestino Favento e il pierissino Rossi, rei di aver esasperato un normale contatto di gioco e mandati anzitempo negli spogliatoi.

C'era indubbiamente una certa attesa per la partita che vedeva di fronte una squadra ieri ancora alle prese con problemi di gioco e di risultati e reduce da due sconfitte e un'altra, il San Giovanni, partita alla grande nel torneo con due significative vittorie e quindi in veste di favorita.

Nei minuti finali del tempo la partita si accende: al 43' Romano conquista la sfera sulla tre quarti e in splendida progressione si incunea nella retroguardia avversaria. Giunto sul limite dell'area lascia partire un destro maligno, che si insacca imparabilmente nel sette alla sinistra di Comelli.

Non passano un paio di minuti che il Pieris perviene al pareggio. Dalla destra il pallone carambola nell'area ospite dove il più lesto di tutti è Peressini il quale approfittando di un momentaneo sbandamento dei difensori rossoneri (convinti forse della posizione irregolare dell'avversario) batte di collo pieno e mette nel sacco.

R. S.

Percoto 0 Torviscosa 2

PRIMO TEMPO 0-1

MARCATORI: al 9' Piovesan, al 57' Peloi.

PERCOTO: Dami, Bolzicco, Cattivelli, Puzzalov, Vienis Fabrizio (Della Rossa), Vienis Sergio, Garzitto, Trombetta, Motta, Gon, Mischiatti.

TORVISCOSA: Sorato, Buso, Gianinello, Giamaro, De Zotti, Vianello, Savaro, Marchesin, Piovesan, Battiston, Peloi.

ARBITRO: Del Zotto di Spilimbergo.

Senza il regista Vosca, il Percoto si è trovato fin dall'inizio della partita disorientato di fronte ai biancocelesti del Torviscosa, più scattanti sicuri in difesa e con ottima intesa fra i vari reparti.

Già al 9 Piovesan approfittava di uno svarione della difesa locale e portava in vantaggio la sua squadra.

Il Percoto reagiva e costringeva gli ospiti nella propria metacampo per tutto il resto della prima parte della gara.

Invece pericoloso diventava il contropiede del Torviscosa. All'inizio del secondo tempo sembrava che il Percoto si scuotesse. Al 47 su calcio di punizione Motta colpisce l'incrocio dei pali, alla sinistra di Sorato, ma al 57 su azione di fallo laterale la sfera arriva a Peloi che con preciso diagonale mette alle spalle di Dami.

Danilo Garzitto

Mossa-San Canzian 0-1

PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORE: al 75' Giacuzzo.

MOSSA: Marassi, Graziano, Radigna I, Medeot (46' Cervi), Russian II, Tollon, Tomadini, Candutti, Feresin (46' Nervo), Russian I, Radigna II.

SAN CANZIAN: Malusà, Piemonte, Tomasin, Francescotto (67' Fabris), Giacuzzo, Bonazza, Modula, Mainardis, Luisa, Trevisan, Margherit.

ARBITRO: Marino di Trieste.

Il Mossa, se c'era, dormiva. Ed eran sogni d'oro per le punte, un dormiveglia a centrocampo e buon per la patria biancoceleste che la retroguardia sonnecchiasse di tanto in tanto.

Per fortuna tra i pali c'era a vigilare sui cecchini rossoneri l'estremo Renzo Marassi. E nonostante questa sconfortante prestazione l'undici di capitan Tollon è capitolato solo in chiusura della seconda frazione di gioco proprio per una disattenzione della difesa che aveva lasciato libero capitan Giacuzzo per raccogliere un suggerimento di Margherit per siglare così quella rete annunciata fin dall'inizio.

Il Mossa tanto per rispettare il saggio detto popolare che conferma «fuori il dente, fuori il dolore» si è fatto vedere dalle parti di Malusà solo due volte.

La prima proprio all'inizio del confronto con Candutti che, al 2', sfruttando un calcio piazzato chiamava l'estremo ospite a raccogliere la sfera in tuffo.

La seconda all'89' quando Tomadini buon arringatore di folle sul tipo «armiamoci e partite» trovava un corridoio sulla fascia sinistra ma giunto sul fondo girava di collo destro il pallone che Malusà, spettatore fino a quel momento, scopre essere ancora rotondo.

Per 90 minuti il San Canzian si è prodotto in scorribande, in tentativi casual di forzare il blocco biancoceleste. Ne sa qualcosa l'allenatore Calligaris. Ci perdoni se citiamo una sua massima senza aver chiesto la sua autorizzazione. Il mister rossonero, correva il 33' di gioco, forse infastidito dal dover assistere a un calcio più parlato che giocato ha sbottato in un: «A nozze, si dovrebbe andare a nozze». Intendeva dire che i suoi erano in grado di umiliare a suon di reti i padroni. Invece ci son voluti altri 40 minuti perché i suoi allievi riuscissero a scuotere la polvere dalla rete mossese.

Luigi Turel

Sevegliano 2 Ponziana 0

PRIMO TEMPO 1-0

MARCATORI: al 20' e al 71' Macuglia.

SEVEGLIANO: Gregorat, Tortolo, Vrech, Colautto, Moras, Zuccheri, Turchetti (Mauro dal 46'), Sebastianis, Pontel, Sabot, Macuglia.

PONZIANA: Marsich, Musolino, Pusich (dal 20' Tomasin), Kosir, Bergamasco, Venturini, Frontali, Mauro, Budicin, Meiacco, Ghiotto (dal 46' Somma).

Con una grande partita il Sevegliano ha liquidato il Ponziana con il più classico dei risultati: 2-0.

Già all'11' Pontel, ieri quanto mai generoso e prolifico, espone agli avversari la sua tattica spedendo Turchet in area ponzianina; prima il bomber spara su Marsich in uscita e poi riprende e colpisce il palo.

Al 20' ancora Pontel suggeritore: salta due uomini e centra per Macuglia che insacca di testa.

Il vantaggio ha però un effetto negativo sui gialloblù che vengono chiusi bene dagli ospiti, i quali trovano però sempre puntuali Moras e compagni alla respinta.

Nella ripresa l'undici di casa recupera però la calma e dopo i primi minuti con gli ospiti in avanti, comincia un lento ma continuo assedio alla trequarti ponzianina; finché al 71', Macuglia trova il gol del raddoppio che chiude virtualmente la partita.

V. D.

Costalunga-Lignano 1-1

PRIMO TEMPO 0-1

MARCATORI: 35' Mason, all'87' Antonazzi.

COSTALUNGA: Cei, Gherzil, Manteo (dall'81' Antonazzi), Lovrencic (dal 46' Zacchigna), Pianella, Calcich, Sorrentino, Giacomin, Benet, Kelemenic, Doria.

LIGNANO: Gnezda, Picotto, De Candido, Natalini (dal 46' De Marco), Bivi, Basso, Raicovi, Paroni, Lazzarini, Martinis, Mason (dal 73' Restucci).

ARBITRO: Janes di Polcenigo.

E' stato molto difficile per il Costalunga trovare un filo di gioco ordinato e coerente di una partita visibilmente disturbata dal vento e da fastidiose nuvole di polvere, ma c'è da dire che l'assetto tattico assunto dagli ospiti almeno nella prima frazione di tempo, poco concedeva ai tentativi di spinte corali dei gialloneri tamponati inesorabilmente ad ogni incursione centrale. Sono state poco sfruttate le fasce, che apparivano gli unici corridoi percorribili da una manovra accerchiante, vista la confusione al centro.

Gli avversari non si sono infatti limitati a contenere e ad agire di rimessa, al contrario hanno seriamente impegnato i difensori di casa a grintose rincorse mettendo a dura prova l'intesa del reparto più arretrato.

Il disimpegno vincente comunque è sempre giunto puntuale a smorzare i timori, tanto che non ci sono state occasioni degne di nota, e ad aumentare la ingarbugliata situazione di equilibrio.

Col passare dei minuti, le due squadre hanno intensificato il pressing a centrocampo, divenuto ormai asfissiante chiudendo i pochi varchi rimasti per costruire qualche manovra.

Il Costalunga ha reagito tentando di sbloccare questa situazione accentuando i contrasti e tentando qualche azione solitaria. Dopo aver perso un pallone sulla propria trequarti al termine di una azione individuale il Lignano si è aperto un tunnel appetibile per la puntuale discesa di Mason che ha chiesto un rapido triangolo a Martinis e ha trafitto brutalmente Cei.

Immediata a questo punto la risposta di Pianella che però non è stato aiutato dalla fortuna: dopo aver vinto un contrasto in area, solo davanti la porta, ha sparato alto, sopra la traversa.

La musica è cambiata nella ripresa con una diversa immagine tattica. Il gioco è sembrato più calmo senza grintose quanto inutili scorribande senza costrutto.

Il Lignano ha smorzato l'acerbo pressing ed il Costalunga ha trovato qualche varco in più. Infatti puntuali sono arrivati i pericoli. Prima Benet ha sparato malamente a lato da favorevole posizione a centro area servito rasoterra dalla destra, poi qualche accesa mischia in area e un fuorigioco fischiato ma il giudizio era appannato dalla nuvola di polvere.

Alla traversa piena di Benet su punizione ha seguito lo scatto sulla sinistra di Doria a eludere il tentativo di mettere in atto il fuori gioco degli ospiti ma la sua soluzione di crossare invece di affondare al centro in area non ha avuto gli effetti sperati.

Un lancio di cinquanta metri preparava ancora la botta sicura di Benet sventata però da Gnezda di piede.

Finalmente all'87' lancio sulla sinistra dove il giovanissimo Antonazzi entrava in area realizzando.

Roberto Sinico

Gradese-Ronchi 1-0

PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORE: al 71' Pinatti II.

GRADESE: Cicogna, Boemo, Cutti (dall'88' Troian), Pinatti III, Patruno, Padovan, Clama, Frausin, Pinatti II, Pinatti I (dal 46' Marchesan), Grigolon.

RONCHI: Danielis, Buffolini (dal 67' Paravallo), Antonelli, Fontanot, Codra, Debianchi, Di Gioia, Longo, Mazzilli, Sfiligoi (79' Bidut), Mascarin.

ARBITRO: Cecchi di Trieste.

Non è stata la brillante Gradese ammirata al turno di esordio quella che ha faticosamente piegato ieri l'ostinata resistenza di un Ronchi più prudente che volitivo. D'altra parte non si possono pretendere ogni volta esibizioni spettacolari, specialmente quando si devono affrontare compagini molto abbottonate che puntano decisamente al risultato in bianco.

Ben vengano dunque questi due sudati punti, preziosi per una classifica ormai d'altura: è vero che si è trattato di una vittoria molto sofferta, ma è altrettanto incontestabile che i lagunari l'hanno generosamente cercata con una gara giocata quasi costantemente all'attacco.

Cominciano in scioltezza i padroni di casa con belle manovre di assaggio che portano con frequenza le scattanti punte alla conclusione.

Grigolon all'8' e Clama al 12' sbagliano di poco la mira. L'azione della Gradese perde però presto di mordente e incisività, specie dopo che l'arbitro sorvola un evidente fallo da rigore ai danni del funambolico Pinatti II.

Il Ronchi, che ogni tanto fa capolino nell'area gradese con il temibile Mazzilli, non sembra però intenzionato o capace di approfittarne e la prima frazione di gioco finisce un po' pigramente senza sussulti.

Al rientro in campo appare molto più determinata la formazione di casa che stringe d'assedio la porta granata. Le occasioni, adesso, fioccano.

Sarebbe battuto Danielis al 52' sulla conclusione di Grigolon, ma Fontanot si sostituisce al portiere e salva di piede.

L'affanno crescente della difesa ronchese è però evidente, perché al 55' Antonelli nell'ansia di liberare colpisce una clamorosa autotraversa con un maldestro pallonetto.

Stringono i tempi i lagunari e dopo un altro batti e ribatti Pinatti II, pur nell'area affollatissima, trova il guizzo per mettere in rete il pallone.

Ezio Marocco

2.a CAT. GIRONE F — Lo Zaule vince ancora ed è già in fuga

SECONDA CATEGORIA - GIRONE F

Vesna-San Sergio	2-1
Olimpia-C.E. Prisco	0-0
Stock-Muggesana	1-1
Opicina Sup.-Staranzano	2-2
Zaule-Zarja	3-1
S. Luigi V. Busà-Opicina	0-1
L'Architrave-Kras	0-2
Giarizzole-Primorje	2-1

Zaule	6	3	3	0	0	8	2
Opicina	5	3	2	1	0	3	1
San Sergio	4	3	2	0	1	5	5
Kras	4	3	2	0	1	6	3
Op. Supercaffè	3	3	1	1	1	6	6
Muggesana	3	3	0	3	0	4	4
Staranzano	3	3	1	1	1	3	5
Vesna	3	3	1	1	1	3	3
Giarizzole	3	3	1	1	1	4	6
S. Luigi V. Busà	2	3	1	0	2	2	3
L'Architrave	2	3	0	2	1	2	4
Zarja	2	3	0	2	1	1	3
Primorje	2	3	1	0	2	3	4
Stock	2	3	0	2	1	2	3
Olimpia	2	3	0	2	1	0	1
C.E. Prisco	2	3	0	2	1	3	5

Le partite del 19.10.1986

Staranzano-Giarizzole
Primorje-L'Architrave
Opicina-Olimpia
Muggesana-Op. Supercaffè
Zarja-Stock
C.E. Prisco-S. Luigi V. Busà
San Sergio-Zaule
Kras-Vesna

SECONDA CATEGORIA - GIRONE D

Muzzanese-Maranese	0-0
Sestense-Indipendente	0-0
Gonars-Basiliano	0-0
Sangiovannese-Bertiolo	1-0
Carlinese-Rivignano	1-1
Castionese-Sedegliano	1-1
Variano Carni-Zompicchia	1-1
Blessanese-Latisana	0-1

Sangiovannese	6	3	3	0	0	5	2
Rivignano	5	3	2	1	0	6	2
Basiliano	5	3	2	1	0	5	3
Gonars	5	3	2	1	0	4	2
Maranese	4	3	1	2	0	3	2
Carlinese	3	3	0	3	0	3	3
Latisana	3	3	2	1	1	2	2
Indipendente	3	3	1	1	1	5	2
Castionese	2	3	0	2	1	2	3
Zompicchia	2	3	0	2	1	3	4
Sedegliano	2	3	0	2	1	3	4
Muzzanese	2	3	0	2	1	2	3
Sestense	2	3	0	2	1	1	3
Bertiolo	2	3	0	2	1	1	2
Blessanese	2	3	0	1	2	3	5
Variano Carni	1	3	0	1	2	1	7

Le partite del 19.10.1986

Bertiolo-Blessanese
Latisana-Variano Carni
Sedegliano-sestense
Basiliano-Sangiovannese
Rivignano-Gonars
Indipendente-Castionese
Maranese-Carlinese
Zompicchia-Muzzanese

Zaule 3 - Zarja 1

PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORI: al 48' Millo, al 55' Borelli (autorete), al 71' Grgic, all'85' Zurini.

ZAULE: Canziani, Derossi, Petelin, Zurini, Zoch, Vouk, Millo, Stasi, Debaronio, Lipizer (dal 79' Tognetti), Martin.

ZARJA: Del Bello, Grgic, Schillani, Kalc, Borelli, Gotti (dal 78' Razem), Razem (dal 73' Castelli), Bon, Zagar, Sulcic, Franza.

ARBITRO: Selva di Gorizia.

Lo Zaule è riuscito ad avere la meglio sul Zarja nella seconda frazione di gioco, quando ben tre palloni hanno gonfiato la rete... sospinti dal vento a favore.

A parte gli scherzi, il nostro nemico consueto dei campi triestini ha condizionato effettivamente la gara, viziandola anche in certe componenti tecniche.

Ma c'è da dire che lo Zaule ha avuto quel qualcosina in più per meritarsi il risultato pieno.

Il gioco si è svolto prevalentemente a centrocampo, dove l'equilibrio agonistico e tecnico impediva sbocchi spettacolari e concreti ai fini del risultato.

D'altra parte, la rete di Millo e la sfortunata autorete di Borelli sono scaturite da fulminee azioni di contropiede, sfuggite al controllo del centrocampo dello Zarja.

Grgic, però, su calcio di punizione bellissimo rincuorava le speranze di un pareggio, vanificato sul finale da un tiro di Zurini.

Roberto Sinico

Vesna 2 - S. Sergio 1

PRIMO TEMPO 1-0

MARCATORI: 30' Kostnapfel, 75' Perlitz, 85' Bruno.

VESNA: Savarin, Sedmak, Pichierri, Verbich, Coccoluto, Pipan, Candotti, Potasso, Kostnapfel, Petagna, Bruno.

S. SERGIO: Fonda, Lenarduzzi, Tremul, Varljen G., de Bosichi, Vercon, Lakoseljac, Coccoluto, Punis, Pozzecco (Varljen A.), Perlitz.

ARBITRO: Vedana di Trieste.

Partita gagliarda, vivace e tirata sino all'ultimo minuto, quella che ha visto opposti un Vesna affamato di un risultato positivo ed un S. Sergio più in forma che mai.

Ma ciò che il S. Sergio non regala, il Vesna se lo prende di prepotenza ed alla mezz'ora del primo tempo Kostnapfel si incarica di tirare una punizione, ed è l'uno a zero.

Gli ospiti reagiscono, ma la situazione resta immutata ed è anzi il Vesna che quasi riesce nel raddoppio. Anche nella ripresa la musica non cambia, con entrambe le formazioni impegnate allo spasimo alla ricerca del varco favorevole.

Ed è il S. Sergio che, ad un quarto d'ora dal termine, vede premiati i suoi sforzi e Perlitz di testa, grazie ad un magistrale cross di Coccoluto, riporta tutto in parità.

La partita sembra oramai finita, ma Bruno a cinque minuti dal fischio finale riesce ad inventarsi un'azione individuale con la quale porterà alla vittoria la sua squadra.

D. M.

Supercaffè 2 - Staranzano 2

PRIMO TEMPO 2-0

MARCATORI: 3' Pitacco, 10' Miclaucich, 47' Grillo B., 70' Gratton su rigore.

SUPERCAFFÈ: Fumis, Romanin (70' Indri), Drassich, Pitacco, Zgur, Rabusin, Sestan, Rizzo, Miclaucich, Coslovich, Pase (50' Favretto).

STARANZANO: Orsini, Ragolin, Pangos, Piemonte, Di Cicco, Baccari (46' Grillo M.), Grillo B., Pellicani, Dentignana, Gratton (75' Bullian), Falzari.

ARBITRO: Mulinaris di Udine.

È da poco risuonato il fischio d'inizio che Pitacco si trova sulla fascia destra; riesce a scartare due avversari, scarta anche il libero, attende l'uscita del portiere e di piatto mette a segno la prima rete per il Supercaffè.

Per gli ospiti è una doccia gelata e di ciò ne approfittano i padroni di casa che decidono di battere il ferro ancora caldo e di chiudere la partita dopo appena dieci minuti.

Miclaucich, difatti, in un azione che sembrava la fotocopia di quella di Pitacco, corre lungo la fascia, scarta due difensori, lascia uscire il bravo Orsini e sigla la seconda rete.

Lo Staranzano continua l'attacco, ma il riposo troverà le squadre ferme sul 2-0. Nella ripresa, al 47' Grillo B. è abile a sfruttare un anticipo troppo frettoloso di Fumis ed è il 2-1.

L'incontro è allo spasimo ed al 70' agli ospiti viene assegnato un rigore, che Gratton trasformerà portando il risultato in parità.

Domenico Musumarra

Stock 1 - Muggesana 1

PRIMO TEMPO 1-0

MARCATORI: al 40' Toffoli su rigore, al 56' Hubner D. su rigore.

STOCK: Zebochin, Mersich, Gaeta, Podgornik, Savron, Polli, Punis E., Punis S., Edomi, Toffoli, Naldi (dal 58' Savi). Cau, Mastromarino E., Nordio, Epifanio.

MUGGESANA: D'Orlando, Persico, Paolich, Ceppi, Angelini, Gandolfo, Bastia, Hubner D., Pribaz, Denich (dal 76' Vascotto), Mauro (dal 53' Basiaco). Montanari, Hubner A.

ARBITRO: Urdih di Trieste.

Due calci di rigore, uno per parte, sanciscono un risultato di parità tutto sommato abbastanza equo.

Le note salienti. Il primo tempo è stato più vivace.

Alle conclusioni di Dario Hubner e Denich, neutralizzate da Zebochin, replica la Stock con Naldi, il cui tiro fa la barba al palo.

Al 40' calcio di rigore a favore della Stock. Su centro di Toffoli, Ceppi colpisce male la palla che carambola sui piedi di Naldi a tu per tu con il portiere.

Angelini in netto ritardo non può far altro che strattonarlo per la maglia. Rigore sacrosanto trasformato da Toffoli.

Nella ripresa sono invece i ragazzi di Ive a fruire di un calcio di rigore per atterramento in area di Dario Hubner causato da Podgornik.

Lo stesso giocatore che ha subito il fallo si incarica di battere la massima punizione senza fallire il bersaglio.

Sergio Mameli

Architrave 0 - Kras 2

PRIMO TEMPO 0-1

MARCATORI: al 12' su rigore Granata, al 59' Mosetti.

KRAS: Mezzavilla (Filipaz dal 28'), Indrigo, Purich, Martini, Skabar, Gnezda, Granata, Battaini, Mosetti, Vidali, Leghissa (dal 30' Demeglio).

ARCHITRAVE: Vaccaro, Chizzo, Bossi, Coronica, Rados C., Del Negro, Bianco, Tosetto, Rados R., Orto, Vicini. Colino, Lebani.

ARBITRO: Tafuro di Trieste.

Gigioni si nasce, ma lo si può anche diventare.

I giocatori dell'Architrave, anche quelli meno dotati, continuano a recitare un copione risaputo, ma ahimè, un po' liso.

Occasioni per loro nel primo tempo gettate al vento, è il caso di dirlo, amico della regata velica svoltasi in mattinata, ma certamente dannoso per le trame di gioco tocchettate, predilette dai dopolavoristi dell'Architrave.

Nel secondo tempo un rigore «trovato», messo a segno da Granata, e una girata di testa vincente di Mosetti fissava il risultato sul 2-0.

Ancora occasioni nel secondo tempo, traverse colpite e tentativi di mettere a repentaglio la vita di volatili che evoluivano nel cielo, da parte dei padroni di casa.

Incidente di una certa gravità, per altro fortuito, spediva all'ospedale alla mezz'ora l'appena entrato Demeglio.

La partita, sotto lo choc dell'infortunio, si trascinava stancamente fino alla fine.

Tanti auguri Demeglio.

R. O.

Olimpia 0 - Campi Elisi 0

OLIMPIA: Padar, Ciacchi, Cozman, Pobega, Sferl, Trevisan, Forte (46' Cusatelli, 84' Angius), Braico, Sebastianutti S., Sebastianutti D., Musich.

CAMPI ELISI: Calligaris, Sossi, Braico, Iurincich, Bisel, Lo Schiavo, Zagaria, Pugliese, Garofalo, Predonzan, Mozzo (66' Mozzo).

ARBITRO: Franzin di Monfalcone.

Si è concluso con un risultato ad occhiali un incontro giocato con eccessivo nervosismo, che in pratica ha condizionato il punteggio finale.

Le due squadre, che attualmente occupano praticamente la stessa posizione in classifica, hanno in sostanza cercato di guadagnare i due punti.

Ne è risultato un match turbolento, falloso e abbastanza scoordinato nel gioco di squadra, specie nel corso della ripresa.

I primi 45' hanno fatto registrare moltissimo gioco a centrocampo; solo un paio di occasioni da gol abbastanza insidiose, create dalle due squadre in campo, hanno animato questa fase della partita.

Ben diversa la musica nella ripresa, dove le due contendenti hanno incominciato rabbiosamente a cercare a tutti i costi occasioni da gol, a tutto svantaggio del gioco di squadra, che avrebbe potuto assumere toni decisamente migliori.

Evidente il tentativo delle due formazioni di sbloccare il risultato, cercando in continuazione di mettere in crisi la difesa avversaria.

Alessandro Tironi

S.L. Vivai Busà 0 - Opicina 1

PRIMO TEMPO 0-1

MARCATORE: 32' Francini.

S. LUIGI VIVAI BUSÀ: Dambrosi, Iellen (46' Baricchio), Bencich (70' Parovel), Pangoni, Presello, Zucca, Cigliani, Leonardi, Jerman, Businelli, Ziodato.

OPICINA: Babic, Stringone, De Nuzzo, Doz, Francini, Tendindo, Cutrara, Raker, Bolle (De Marco), Giovannini, Varesano (55' Vecchio).

ARBITRO: Sansa di Monfalcone.

Buona la prestazione in trasferta dell'Opicina, che con questa vittoria appare sempre più candidata alle zone alte della classifica, anche se il campionato è lungo e, come si sa, molto spesso dagli esiti imprevedibili.

Sarebbe potuto essere tranquillamente il 2-0 per i carsici, se Dambrosi non avesse parato un rigore concesso da Sanza nel corso dei primi 45' e battuto dal dischetto da Bolle.

È stato comunque un incontro interessante e movimentato, condotto in apertura dai padroni di casa, che hanno cercato di passare in vantaggio già al 10', con un calcio piazzato.

Poco, in seguito, il gioco sulle fasce laterali, mentre le azioni si sono concentrate prevalentemente a centrocampo, con rare uscite saltuarie nelle due metacampo messe a punto ora dall'una, ora dall'altra squadra, anche se qualche occasione di un certo rilievo non è certo mancata.

A. T.

Giarizzole 2 - Primorje 1

PRIMO TEMPO 0-1

MARCATORI: all'8' Maranzina, all'82 Huez, all'85' Botteri.

GIARIZZOLE: Di Maio, Gnesda (dall'80' Bertoli), Zoch, Samez, Sergi, Pacher, Bussani, Udovicich, Botteri, Borri (dal 70' Huez), Sulini, Truglio, Ricci, Jerman N.

PRIMORJE: Negrini, Husun, Roiaz, Milani, Samese, Livan, Pascon, Dibenedetto, Starc, Maranzina Olivo. Babuder, Manzin, Coslovich, Sciarrone, Sigoni.

ARBITRO: Carratù di Trieste.

Il Giarizzole, con un buon finale, fa sua l'intera posta.

Il primo tempo comunque è appannaggio del Primorje, che lo chiude in vantaggio di una rete, siglata da Maranzina.

Si riprende con i «galletti» intenzionati a riequilibrare le sorti.

Riescono nell'intento e sulle ali dell'entusiasmo passano con un colpo di testa di Botteri.

R. R.

Coppa Trieste

Risultati della quarta giornata:

SERIE A

Acli San Luigi-Circolo Lavoratori Terni Trieste 2-2; Romano Swp-Dinocaffè (oggi); Tecno Grafiche Julia-Viale Sport 7-4; Società Ginnastica Triestina-Taverna Babà 3-1; Bar Mario Borgo San Sergio-Gavinel Selva Arredamenti (oggi); Pizzeria Piedigrotta-Casa del Barbera 1-0; Api Giubilo Moquette-Centralgrafica 6-1; Edile Pianura-Rapid Trattoria Venezia Giulia 4-5.

2.a CAT. GIRONE E — Ma nessuno sa agganciare la Pro Fiumicello

SECONDA CATEGORIA - GIRONE E

Pro Fiumicello-Mariano	0-0
Ruda-Villesse	2-2
Fogliano-Capriva	2-2
Porpetto-Audax S. Anna	2-0
Malisana-Isonzo	0-1
Medeuzza-Villanova	0-1
Begliano-Pro Romans	1-2
Aquileia-Torre Tap.	0-0

Pro Fiumicello	5	3	2	1	0	5	1
Ruda	4	3	1	2	0	5	4
Porpetto	4	3	2	0	1	5	3
Pro Romans	4	3	2	0	1	5	3
Begliano	3	3	1	1	1	5	3
Malisana	3	3	1	1	1	2	2
Medeuzza	3	3	1	1	1	2	2
Mariano	3	3	0	3	0	1	1
Torre Tap.	3	3	1	1	1	1	1
Capriva	3	3	1	1	1	4	5
Villanova	3	3	1	1	1	3	4
Audax S. Anna	2	3	0	2	1	2	4
Fogliano	2	3	0	2	1	4	5
Aquileia	2	3	0	2	1	0	1
Villesse	2	3	0	2	1	4	6
Isonzo	2	3	1	0	2	1	4

Le partite del 19.10.1986

Audax S. Anna-Aquileia
Torre Tap.-Begliano
Villanova-Ruda
Capriva-Porpetto
Isonzo-Fogliano
Villesse-Medeuzza
Mariano-Malisana
Pro Romans-Pro Fiumicello

TERZA CATEGORIA - GIRONE L

Don Bosco-Roianese	3-5
Domio-Sant'Anna	0-1
C.G.S.-Domus Arr.	1-0
C.U.S.-Rabuiese	1-2
San Vito-U. Stella Polare	2-2
G.M.T.-Gaja	0-4
Riposava: Breg	

S. A. Rizzotti	4	2	2	0	0	6	0
San Vito	3	2	1	1	0	4	3
Rabuiese	3	2	1	1	0	3	2
C.G.S.	3	2	1	1	0	2	1
Domus Arr	2	2	1	0	1	2	2
Gaja	2	2	1	0	1	5	2
Roianese	2	1	1	0	0	5	3
C.U.S.	2	2	1	0	1	3	3
Breg	1	1	0	1	0	1	1
G.M.T.	1	2	0	1	1	1	5
U. Stella Polare	1	2	0	1	1	3	4
Domio	0	2	0	0	2	1	3
Don Bosco	0	2	0	0	2	3	10

Le partite del 19.10.1986

Gaja-Breg
U. Stella Polare-G.M.T.
Rabuiese-San Vito
Domus Arr.-C.U.S.
Sant'Anna-C.G.S.
Roianese-Domio
Riposa: Don Bosco

TERZA CATEGORIA - GIRONE M

Hermada-Campanelle	0-2
Arrigo Sport-C.G.S. Carsia	3-0
Fincantieri-S.M. Sistiana	1-1
Aurisina-Primorec	0-4
San Nazario-Sant'Andrea	2-0
Chiarbola-Romana	2-1

San Nazario	4	2	2	0	0	6	0
S.M. Sistiana	3	2	1	1	0	4	1
Fincantieri	3	2	1	1	0	2	1
C.G.S. Carsia	2	2	1	0	1	3	4
Mladost	2	1	1	0	0	3	1
Primorec	2	2	1	0	1	4	1
Chiarbola	2	2	1	0	1	3	4
Arrigosport	2	2	1	0	1	3	3
Campanelle	2	1	1	0	0	2	0
Sant'Andrea	1	2	0	1	1	0	2
Aurisina	1	2	0	1	1	0	4
Hermada	0	2	0	0	2	1	5
Romana	0	2	0	0	2	1	6

Le partite del 19.10.1986

Romana-Mladost
Sant'Andrea-Chiarbola
Primorec-San Nazario
S.M. Sistiana-Aurisina
C.G.S. Carsia-Fincantieri
Campanelle-Arrigo Sport
Riposa: Hermada

Pro Fiumicello 0 - Mariano 0

PRO FIUMICELLO: Coronica, Visintin, Benvegnù, Malusà, Capone, Frausin, Glereani, Tomat, Pinatti, Polvar, Ciani (65' Zolia).

MARIANO: Simonatti, Minen, Mocchiut, Gallo I, Gallo II, Silvestri, Sartori I, Bettarin, Sartori II, Donda, Viola (59' Skocaj).

ARBITRO: Visintini di Trieste.

FIUMICELLO — Con una condotta di gara aperta e priva di tatticismi esasperatamente difensivi, unita a un pizzico di fortuna nel finale, il Mariano ha frenato, in parte, la marcia della capolista.

La Pro Fiumicello, a punteggio pieno dopo le prime due giornate, ha iniziato la gara con una condotta stentata, specie a centrocampo, accumulando errori, dovuti a imprecisione, e palesando una buona dose di approssimazione negli appoggi.

Gli ospiti hanno avuto il merito di non chiudersi in difesa, ma di contrastare, a volte con eccessiva veemenza, tutte le azioni del centrocampo avversario, improvvisando anche qualche contropiede senza esito.

Per i padroni di casa, buona prova di Tomat e Pinatti, (più impreciso però del solito), mentre tutti gli altri hanno stentato a trovare, nella prima mezz'ora, le fila del gioco.

Rete annullata al 30' per fuori gioco, dopo che il tiro violento di Pinatti si era insaccato all'incrocio.

Nel secondo tempo il lungo monologo dei padroni di casa non è stato sorretto dalla necessaria fantasia, per aggirare l'attenta difesa ospite, salvatasi dalla capitolazione nel finale piuttosto fortunosamente, in alcune clamorose occasioni su mischia, presentatesi agli avanti della Pro Fiumicello.

Fabio Bidussi

Ruda 2 - Villesse 2

PRIMO TEMPO 2-0

MARCATORI: al 33' e al 46' Zucco, al 35' Contini, al 60' Barletta.

RUDA: Rigonat, Petrello, Rigonat II, Sclausero, Narduzzi (75' Sgubin), Zemolin, Molinari, Morlacco (55' Balaminut), Zucco, Donda, Contin.

VILLESSE: Furlan, Sartori, Sergio, Fontana, Tommaseni, Contin, Budicin, Vitale (46' Barletta), Biason, Contini, Natali).

ARBITRO: Colussi di Casarsa.

CERVIGNANO— Nonostante il forte vento, le due formazioni hanno dato vita a un match combattuto.

Alla mezz'ora il Ruda passa in vantaggio: Sclauzero porge a Zemolin che dalla destra crossa per Zucco che realizza di testa.

Due minuti dopo il Villesse usufruisce di una punizione che Contini calcia di precisione infilando il portiere Rigonat a fin di di palo.

Al 46' Narduzzi suggerisce a Morlacco il cui secco tiro viene respinto malamente dal portiere: arriva Zucco e prontamente per la seconda volta realizza.

Il Villesse reagisce e al 70' giunge al pareggio con Barletta che sfrutta abilmente un errore della difesa avversaria e calcia rasoterra con la palla che si infila in rete a fil di palo.

Fogliano 2 - Capriva 2

PRIMO TEMPO 1-1

MARCATORI: Canciani al 15', autorete di Gall al 17', Canciani all'85', Russo all'88'.

FOGLIANO: Tuniz (Brandi), Boscarol, Cozzi, Zotti, Voncina, Anzolin, Gabrieli, Franti, Motta, Delpin, Russo.

CAPRIVA: Succi, Braida F., Braida L., Soffientini, Gall, Grion, Pituelli, Grattoni (Braida), Zoff L., Zoff E., Canciani.

ARBITRO: Piccotti di Udine.

FOGLIANO — È andata bene al Fogliano che, dopo una partita passata a rincorrere gli avversari, è riuscito, con un guizzo vincente di Russo, a riportarsi in parità, salvando così almeno il risultato.

Dopo un quarto d'ora il Capriva si porta in vantaggio, complice l'estremo difensore foglianino, con Canciani che conclude a rete con un tiro non tanto insidioso.

Ed è quasi miracoloso che, pochi minuti dopo, su bel tiro di Brandi, un difensore rossoblù aiuta il pareggio dei padroni di casa.

Nella ripresa gli avanti foglianini si prodigano con molti palloni giocati a rete.

Ma è di nuovo Canciani che, con uno stupendo colpo di testa, realizza a un paio di minuti dal fischio finale.

Egeo Petean

Medeuzza 0 - Villanova 1

PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORE: al 60' Paludetto.

MEDEUZZA: Montina, Morsan, Ottomeni, Odorico, Dissegna, Venica, Valentinuzzi, Suerz, Battilana, Cavassi, Bergamasco.

VILLANOVA: Pizzamiglio, Pizzoni, Brandolin, Famea, Toson, Burino, Mainardis, Pizzamiglio II, Capone, Paludetto, Bevilacqua.

ARBITRO: Blascovic da Trieste.

Prima sconfitta casalinga del Medeuzza sul terreno amico ad opera di un Villanova che ha voluto fare risultato dopo l'immeritata sconfitta casalinga subita la domenica prima contro la capolista Pro Fiumicello.

Partivano bene i locali e si creavano una mega occasione con Suerz che a porta vuota ciccava il pallone.

Terminava il primo tempo con una leggera superiorità dei locali.

Altra musica nella ripresa, con il Medeuzza incapace di frenare le sfuriate ospiti.

In diverse occasioni Montina si superava, ma nulla poteva contro un'incornata del mezzo sinistro Paludetto che con la difesa locale a farfalle insaccava alla destra del portiere.

Ezio Mangoni

Molisana 0 - Is. Turriaco 1

PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORE: al 70' Feresin.

MALISANA: Marinig, Pez, Pasinato, Milanese, Battiston, Marcatti II, Allegro, Pitta, Bogoni, Scapinello, Marcatti I.

ISONZO: Caus, Zentilin, Zin, Tamburlini, Carlet, Trentin, Casagrande, Paronet, Feresin, Coghetto, Severini.

ARBITRO: Marcuz di Pordenone.

MALISANA — Una partita molto veloce e corretta, giocata a viso aperto da ambedue le formazioni.

Il Malisana nel primo tempo, con il vento a favore, si è espresso forse meglio, senza riuscire però a concretare numerose occasioni.

Al 25' Bogoni rivece un pallone prezioso in piena area e scocca un tiro che finisce fuori di un soffio.

L'Isonzo, reduce da due sconfitte consecutive, si è presentato in campo molto concentrato, cercando inizialmente di contenere le furiate offensive dei locali.

Tuttavia Feresin e Coghetto hanno trovato in modo di essere pericolosi in varie circostanze.

Nella ripresa i locali entrano in campo più determinati, ma è ancora l'Isonzo a rendersi pericoloso con un tipico contropiede di rimessa.

Malisana ha un'occasione d'oro al 65' con Bogoni che tira da pochi passi ma si fa parare il suo tiro da Caus.

Due minuti dopo è ancora Pitta in evidenza ma Caus sventa il suo tiro sulla linea di porta.

L'Isonzo passa in vantaggio in contropiede con Feresin, a coronamento di una costante pressione, che da fuori area scocca un secco tiro a mezza altezza, che piega le mani a Marinig.

P. F.

Begliano 1 - Pro Romans 2

PRIMO TEMPO 1-1

MARCATORI: al 37' G. Martellos, al 40' Clementin (su rigore), al 60' G. Martellos.

BEGLIANO: Tortolo, Venturini, Venuti, Bertot, Sodomaco, Boriani, Turola, Ferles, Gregoris, Canciani, Clementin.

PRO ROMANS: Zonch, Todescato, Bosch, Nadali, Fogan, P. Martellos, G. Martellos, Canciani, Bertogna (Candussi), Bogar, Ceccotti.

ARBITRO: Bassanese di Trieste.

BEGLIANO — Un insufficiente Begliano «dalla cintola in giù» è stata la causa principale della prima sconfitta dei ragazzi di De Fabris ad opera di una opportunista Pro Romans, che sull'asse Canciani-Bogar ha dato corpo all'esproprio dei due punti.

Fittissima la cronaca, che si apre al 9', quando su punizione diretta, Fogar calcia a lato.

Trascorre un minuto e ancora gli ospiti si rendono pericolosi chiamando in causa Tortolo.

Quindi una rovesciata di Ferles oltre il montante; Canciani (quello locale) che fulmina addosso a Zonch e la splendida combinazione Ferles-Gregoris, con sberla di quest'ultimo respinta dal numero uno, sono le note salienti del prologo alla rete di vantaggio giallorossa, concretizzata al 37' da G. Martellos, causa un evidente svarione difensivo.

I «bisiachi» non si perdono però d'animo e riequilibrano le sorti a cinque minuti dall'intervallo: Canciani scaglia in porta da posizione angolata, la sfera non trattenuta dal portiere compie uno strano effetto e viene toccata con la mano da un difensore.

Inesorabile dal dischetto Clementin giustizia.

Nella ripresa, al 60', il golincontro di G. Martellos.

Moreno Marcatti

Porpetto 2 - Audax S.A. 0

PRIMO TEMPO 1-0

MARCATORI: al 45' Cudin, al 50' Dri.

PORPETTO: Buttignon, Movio, Del Frate, Pez II, Romano, Cudin, Nicola, Padoan, Tellini, Zanello (al 40' Pez I), Dri.

AUDAX: Hellade (Spazzapan), Bolteri, Terpin, Maggi, Pizzi, Troian, Sambo (dal 40' Sossientini), Presti, Tesolin, Rossi, Piscopo.

ARBITRO: Cattaruzzi di Udine.

PORPETTO — Prestazione senza sbavature di un Porpetto in piena forma, che ha liquidato con due stupendi tiri al volo un'Audax che non è riuscita a trasformare le poche occasioni capitategli.

I locali hanno recriminato dopo solo tre minuti per un presunto fallo da rigore in area, su azione di Zanello.

L'arbitro tuttavia ha lasciato correre il gioco.

Nel primo tempo è emersa una netta supremazia dei locali, che hanno attuato frequenti azioni offesive in avanti, con un'incessante pressione sulle fasce laterali.

Gli attacchi continui del Porpetto sono stati coronati però soltanto al 45' con Cudin, che ha realizzato a coronamento di un'azione condotta da Zanello sulla fascia laterale sinistra.

Questi ha crossato al centro, Cudin ha raccolto al volo segnando all'incrocio dei pali.

Nella ripresa il tono della partita non è mutato, con il Porpetto frequentemente in avanti a caccia del raddoppio.

Da registrare due belle conclusioni ancora di Cudin e di Dri che sono sfumate per un soffio.

Il raddoppio è avvenuto in séguito a un calcio di punizione girato da Zanello che Dri ha insaccato di prepotenza al volo.

P. F.

Aquileia 0 - Torre 0

AQUILEIA: Duca, Girardi, Clementin, Spagnul, Bramuzzo, Cumin I, (80' Zorat), Parise, Marnicco (70' Guidotti), Tarlao, Sain, Iacumin II.

TORRE: Tommasin, Lepre (75' Rosin), Beltramini, Folla, Lepre II, Burg, Castellan, Zanon, Venturini, Spanghero, Di Giusto.

ARBITRO: Ciglio di Udine.

AQUILEIA — L'Aquileia si è presentato in campo privo di 3 titolari. Le assenze di Benvenuto, Lepre e Moras, veri cardini della squadra di casa, non hanno tuttavia pesato in maniera eccessiva.

L'Aquileia ha fronteggiato al meglio un agguerrito Torre, che ha avuto numerose occasioni per passare in vantaggio.

Il mach è stato tuttavia equilibrato: ambedue le formazioni cercavano il risultato pieno.

La partita, quindi, movimentata e piena di spunti.

Duca si è distinto con 3 strepitose parate al 20', al 32' e 88' su tiri di Zanol e Venturini.

Anche il portiere ospite è stato ripetutamente impegnato a seguito degli spunti di Branti, Clementin e Tarlao e Iaccumin.

Da sottolineare il rientro di Tarlao, che è riuscito a mettere ordine nel centrocampo aquileiese, che nelle ultime partite aveva palesato una qualche incertezza.

Da registrare fra le varie opportuntià una occasione capitata a Guidotti. Su spunto di Tarlao che ha sfiorato la marcatura.

Al 20' del primo tempo, Duca ha sventato ancora un forte tiro di Zanol e nella ripresa ha sventato anche una stupenda rovesciata di Venturisni.

Una partita tutto sommato veloce e combattuta.

P. F.

Girone A

I RISULTATI

Tiezzese-3/S Cordenons	1-1
Zoppola-Ricr. Maniago	4-0
Vallenoncello-Chions	1-0
Fiume Veneto-Doria	1-2
Maniago-Visinale	1-0
Porcia-Bannia	0-0
S. Quirino-Pro S. Martino	1-0
Pasianese-Caneva	1-1

LA CLASSIFICA: Maniago punti 6; Chions, S. Quirino, Caneva, Doria e Zoppola 4; Pasianese, Bannia, 3/S Cordenons e Vallenoncello 3; Fiume Veneto, Pro S. Martino, Porcia e Tiezzese 2; Ricr. Maniago 1; Visinale 0.

Girone B

Maianese-Sandanielese	3-1
Colloredo M.A.-Ragogna	2-0
Gemonese-Audax S.M.	4-0
Barbeano-Riviera	0-1
Diana-Rive D'Arcano	1-1
Mereto D.B.-Vivai Rauscedo	2-0
Valvasone Arzene-Pro Osoppo	1-1
Pagnacco-V. Tolmezzo	1-1

LA CLASSIFICA: Maianese punti 6; Virtus Tolmezzo e Colloredo M.A. 5; Diana, Pro Osoppo, Gemonese e Mereto D.M. 4; Valvasone Arzene e Riviera 3; Barbeano, Sandanielese, Rive D'Arcano e Pagnacco 2; Ragogna e Audax S.M. 1; Vivai Rauscedo 0.

Girone C

I RISULTATI

Audace S.L.-Bressa	0-0
Serenissima-Union Nog.	2-0
Natisone-Sangiorgina Ud	1-3
Lauzacco-Asso	1-0
Gaglianese-Azzurra P.	3-1
Dolegnano-Aurora	0-0
Colloredo P.-Paviese	1-3
Stella Azzurra-Corno	0-1

LA CLASSIFICA: Serenissima, Sangiorgina Ud e Lauzacco punti 5; Bressa e Gaglianese 4; Azzurra P., Union Nogaredo, Dolegnano, Aurora e Corno 3; Natisone, Stella Azzurra, Asso, Audace S.L. e Paviese 2; Colloredo P. 0.

Prima categoria girone A

Spal Cordovado 1 - Tavagnà Felet 4

PRIMO TEMPO 1-1

MARCATORI: al 14' Bot, al 43' Manzin, al 55' autorete Leandrin, al 79' Moreale II, all'86' Moreale II su rigore.

SPAL: Merli, Dreon (dal 70' Commin), Coassin, Panigutto, Zadro, Leandrin, Bernava, Bot, Sclabas, Marchio, Pantarotto.

TAVAGNÀ: Pellarin, Macutan (dal 10' Peressutti), Gabbiano, Moreale I, Visentini, Zuliani, Comuzzi, Garofali, Moreale II, Foschini, Manzin.

ARBITRO: De Biase di Maniago.

Il tabellino potrebbe far pensare ad una partita facile per il Tavagnà Felet; in effetti il tabellino dovrebbe dire: De Biase 4 - Spal Cordovado 1.

La Spal Cordovado infatti era partita molto bene e andava a rete al 14' su un'azione con tiro in rete di Bot che batteva Pellarin. A questo punto la Spal continuava ad attaccare e al 31' era Bernava fermato in area fallosamente: era rigore per la Spal, ma De Biase negava e faceva proseguire.

Il Tavagnà Felet aveva paura della Spal però inopinatamente al 43' sul calcio d'angolo, forse colpevole il portiere Merli, andava in rete. Ed era 1-1.

A. F.

Azzanese 0 - Torre 2

PRIMO TEMPO 0-1

MARCATORI: al 24' Sidoti, al 67' Della Bella su rigore.

AZZANESE: Peschiutta, Mascarin, Santin, Canton II, Rosset, Bonadio, Bertoli, Sponga (Trevisiol), Mazzon, Canton I, Menegozzo (De Luca).

TORRE: Battistutta, Pittuello, Grimandelli, Poles, Erodi, Bortolussi, Sidoti, Rampogna, Della Bella (Zaia), Lovisa, Moretti (Santarossa).

Tamai 3 - Tolmezzo 0

PRIMO TEMPO 1-0

MARCATORI: al 27' Ivan, al 54' Zambon e al 75' Ivan rig.

TAMAI: Zanese, Sartor, Pizzinato, De Mattia, Coan, Facca, Ivan, Piovesana, Zambon, Moras, Mazzon.

PRO TOLMEZZO: Cortiula, Veritti, Lippolis, Rosati, Fabris, Franz, Piaz, Vesnaver, Morocutti, Facchin, Di Lena.

Pro Fagagna 1 - Olimpia 0

PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORE: all'82' Dominis.

PRO FAGAGNA: Franzolini, Sclauzero, Benedetti, Chiarvesio I (Pugnale), Erussi, Baldassi, Topazzini, Dreolini, Dominis (Chiarvesio II), Pussini II, Pussini I.

OLIMPIA: Noselli, Da Dalt, Cancelliere, Bolti, Spilotti, Cantarutti, Rocco, Bacchetti, Gomirato, Parente, Piccin (Serafini).

Spilimbergo 3 - Flumignano 2

MARCATORI: al 22' Ivancic, al 26' De Paoli, al 35' Ivancic, al 61' rig. De Paoli, all'81' Presello.

SPILIMBERGO: Sedran, Presa, D'Agnolo, Toffolini, Dolce, Paglietti II, Giovanelli, Cleva, Sarcinelli, Ivancic, Pasudetti (63' Presello).

FLUMIGNANO: Malisa, Moruzzi, Carotti, Buran, De Paoli, Zanin II, Muciniato, Zanin I (50' Colautti), Paravan, Paravan III, Gavin.

ARBITRO: Lotti di Latisana.

Lo Spilimbergo ha dovuto impegnarsi molto per ottenere questa vittoria.

La prima rete è stata segnata da Ivancic che ha avuto una palla alta deviata malamente da un difensore, e ha realizzato da pochi passi.

Per nulla disarmata, la squadra del Flumignano con De Paolo su punizione dal limite sorprendeva difesa e portiere, pareggiando.

Al 35' bella azione spilimberghese: su passaggio laterale di Giovanelli trovava Ivancic pronto di testa che batteva imparabilmente Malisan.

Nel secondo tempo lo Spilimbergo giocava di rimessa, e il gioco scadeva di tono, ma su pallone che traversava l'area Dolce era pescato dall'arbitro a fare un fallo inopportuno. Rigore che De Paoli realizzava.

R. R.

Aviano 1 - Codroipo 1

PRIMO TEMPO 0-1

MARCATORI: al 32' Martina, al 60' Drignoli.

AVIANO: De Luca, Zambon (dal 60' Scarda), Alessandrini, Tassan L., Zanetti, Corba, Zaia, Bortolin, Drignoli, Bortolini, Giordani (dal 54' Causo).

CODROIPO: Ioffi, Buiatti, Viola, Tonis, Misson, Pinazza, Modoso (dal 51' Masotti), Todisso, Martinello, Pavan, Martina (dal 77' Donati).

Valnatisone 2 - Cividalese 0

PRIMO TEMPO 2-0

MARCATORI: al 5' e al 15' Stacco.

VAL NATISONE: Venica, Costaperaria, Bardus, Chiaccic, Zoganelli, Velli, Stacco, Specogna, Secli, Miano, Siligoi.

CIVIDALESE: Del Negro, Nobile, Bassetti, Dodeguzzo, Fuzzi, Cernoia, Guardino, Peressoni, Moschioni, Miani, Faleschini.

Torreanese 0 - Julia 0

TORREANESE: Centig, Montanino, Zappetti, Cavucli, Perabò, Filippo, Degano, Laurini, Zappamiglio, Pallavicini, Macoric (65' Braida).

JULIA: Rizzotti, Martinez, Iacobucci, Mattiussi, Bertuzzi, Candido, Rinaldi, Bonino, Cossutti, Mesaglio, Bordignon.

Terza categoria

Hermada 0 - Campanelle 2

PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORI: al 50' Manteo M., al 76' Bracco R.

HERMADA: Lassig, Cimador, Chivella, Severi M., Germani, Pison, Skerk (dal 57' Ruzzier), Klobas, Valente O., Segulin (dal 52' Candito), Braico. Degrassi, Valente F., Burich.

CAMPANELLE: Castellani, Povh, Mauri, Samec, Manteo M., Fortuna F., Neppi (dal 75' Corsini), Farina, Rovina (dal 67' Bracco R.), Leghissa, Umek. Aureli.

ARBITRO: Palumbo di Trieste.

Arrigosport 3 - C.G.S. Carsia 0

PRIMO TEMPO 1-0

MARCATORI: al 42' Riccobon, al 75', all'80' Devetag.

ARRIGOSPORT: Comini, Bragatto, Biasioli, Budicin, Sommariva, Soranzio, Malaroda, Debianchi, Devetag, Laurenti, Roccobon. Formentin, Grimolizzi, Blasi, Bassetto, Fragiacomo.

C.G.S. CARSIA: Saverino, Volturno, Gregori, Carmeli, Cattonaro, Vatta, Mattessich, Gurtner, Gustini, Concas, Devescovi. Melon, Molinari, Degrassi, Candela.

ARBITRO: Quintana di Gorizia.

G.M.T. 0 - Gaja 4

PRIMO TEMPO 0-2

MARCATORI: al 23' Grgic, al 33' Vrse, al 65' autorete di Rebez, all'80' Aversa.

Aurisina 0 - Primorec 4

PRIMO TEMPO 0-2

MARCATORI: al 43' e al 44' Husu A., al 65' Mikovic I., all'80 Husu A.

AURISINA: Ciacchi, Candotto, Ramundo (dal 46' Trobez), Zampar, Scubini, Rosini, Mervic V., Bubich (dal 46' Mervic S), Zorba, Zollia, Cellie.

PRIMOREC: Sella, Iannarelli, Milkovic W., Florean, Carli M., Kralj B., Canziani, Bacchia, Mikovic I., Husu A., Fachin. Leone, Ciuk, Carli A.

ARBITRO: Concina di Trieste.

Fincantieri 1 - S. Marco Sistiana 1

PRIMO TEMPO 1-1

MARCATORI: al 20' Musig, al 22' Codiglia.

FINCANTIERI: Quattrocchi, Fedel, Tosetto, Devescovi, Novelli, Meden, Inglese (dall'85' Marcuzzi), Lepre, Blason, Visintin, Musig. Suzzi, Lugli, Mian.

S. MARCO SISTIANA: Pavesi, Ruzzier, Norbedo, Puntar, Tercon P., Apollonio, Tercon M. (dal 75' Prelaz), Codiglia, Ridolfi, Sannini (dal 60' Gerin), Chivella. Mazzoli, Stradi P., Peric.

ARBITRO: Visintin di Gorizia.

Domio 0 - S.A. Rizzotti 1

PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORE: al 65' Parma.

San Nazario 2 - Sant'Andrea 0

PRIMO TEMPO 1-0

MARCATORI: al 25' su rigore e all'83 Balos.

S. NAZARIO: Caputo, Sugan, Tomizza, Franch, Mihich, Apollonio, Ravalico (dall'85 Coslovich), Lanza, Balos, Rasman, Carone, Buzzai, Cannavò, Ulcigrai C., R. Ulcigrai.

S. ANDREA: Messina, Cucarich, Rotta, Zucca, Caruso, Marin (dal 46' Poctarsky), Baici (dal 61' Starc), Razem, Millini, Spanu, Mauro. Ferletti, Di Benedetto, Pecorella.

ARBITRO: Ravalico di Trieste.

Chiarbola 2 - Romana 1

PRIMO TEMPO 1-0

MARCATORI: al 20' e al 55' Di Leo, all'87 L. Gergolet.

CHIARBOLA: D'Agnolo, Rubesa, Zancotti, Damiani, Slocovich, Di Leo, Bisiacchi, Appel, Bandiera, Zupin, Bologna. De Bernardi, Cattarini, Di Candia.

ROMANA: Battaglini, Giurissa, Pruonto, Mian, Patessio, Sognasoldi, Cavalera, Andrian, Gergolet, Portelli, Freschi. Sandrin, Iacovone, Presello, Trevisan.

San Vito 2 - U. Stella Polare 2

PRIMO TEMPO 1-2

MARCATORI: al 5' Castriotta, all'8' Marcosini, al 23' Giovannini, al 55' Maio.

Cus 1 - Rabuiese 2

PRIMO TEMPO 1-1

MARCATORI: al 27' Viola, al 30' Miani su rigore, al 70' Callegaris.

CUS: Ferfoglia, Veronese, Primavera, Rucci, Zarattini (dal 75' Collarini), Lucian (dal 50' Calabrese), Pizzul, Favento, Campanacci, Miani, Zamarini. Patriarca.

RABUIESE: Benvenuti, Vengust (dal 35' Russignan), Belaz (dal 41' Masala), Putignano, Ienco, Boscarol, Altin, Saia, Callevaris, Volo, Viola.

Don Bosco 3 - Roianese 5

PRIMO TEMPO 1-3

MARCATORI: al 22' Marchesi G., al 30' e al 32' Dubani M., al 45' e al 46' Floridan, al 53' Maggi su rigore, al 70' Marchesi G., al 90' M. Dubani.

DON BOSCO: Martelossi (dal 46' Franceschin), Makovec, Zgur, Facchin, Giorgi, Stopper, Squarzolo, Marchesi F., Maggi, Marchesi G., Peres (dal 46' Lamacchia). Bozzato, Mandorino.

ROIANESE: Degrassi; Pischianz, Zangrilli, Di Pinto, Armilli, Belluccio, Floridan, Dubani M., Dubani D. (dal 65' Javornik), Mastromarino G.F. (dall'80' Cecchetti), Musco. Schivi.

ARBITRO: Messina di Trieste.

C.G.S. 1 - Domus Arr. 0

PRIMO TEMPO 1-0

MARCATORE: al 16' Rizzotti.

Berger vince in Messico la battaglia delle gomme

FORMULA 1: MANSELL E PIQUET NON RIESCONO A SALIRE SUL PODIO

Il titolo mondiale resta in sospeso Primo successo di una Benetton

CITTA' DEL MESSICO — Grande vittoria di Gerhard Berger al Gran premio del Messico di Formula 1. L'austriaco che dal prossimo anno vestirà la tuta della Ferrari è riuscito nella storica impresa di condurre al successo per la prima volta la Benetton-Bmw con pneumatici Pirelli. Alle sue spalle è giunto il campione del mondo in carica Alain Prost. Terzo Ayrton Senna (che sabato aveva ottenuto la pole position); quarto Nelson Piquet, quinto Nigel Mansell, sesto Philippe Alliot. Primo degli italiani Andrea De Cesaris, con la Minardi (ottavo).

Le Ferrari, dopo le ultime, promettenti, esibizioni, sono ritornate ai vecchi mali: Alboreto e Johansson si sono dovuti ritirare. E per lo svedese la delusione è ancora più cocente, in quanto a due giri dalla fine era a ridosso di Senna e poteva addirittura aspirare al podio (sarebbe stato il quarto di questa stagione).

Ma la sfida più importante, quella a tre, fra Mansell, Piquet e Prost, non si è risolta in terra messicana. La corona mondiale 1986 verrà consegnata solo nell'ultimo Gran premio, quello d'Australia, che si disputerà il 26 ottobre sul circuito cittadino di Adelaide.

Ora Mansell è a 70 punti (i due punti di ieri gli sono stati «cancellati» dal regolamento, in quanto l'inglese aveva già ottenuto i fatidici undici risultati utili per la classifica). Piquet, invece, ha perso l'occasione per avvicinarsi sensibilmente al britannico e, pur beneficiando di tutti e tre i punti ottenuti ieri (in precedenza aveva incamerato solo nove risultati utili), è stato addirittura scavalcato da Prost, che ora è a quota 64. Dunque, solo sei lunghezze separano il francese dal britannico, e sette i due alfieri della Williams-Honda. E il vincitore del Gp d'Australia se ne garantirà nove (scarti a parte).

Il mondiale, dunque, è quanto mai aperto, ma a sorpresa è saltata dal cilindro la figura di un giovane pilota (Berger) che sulla carta disponeva di una vettura sensibilmente inferiore al lotto avversario. Il Gran premio del Messico sarà ricordato come il duello delle gomme. E i pneumatici italiani ideati dalla Pirelli hanno dato le ali alla Benetton. Tutte le vetture equipaggiate con le gomme della «Good-year» hanno dovuto ricorrere più volte alle cure dei meccanici per il cambio, mentre la Benetton dell'austriaco è filata sino al traguardo senza un attimo di esitazione. Anzi, nel finale, l'austriaco si è preso il lusso di aumentare l'andatura a discapito di vetture che avevano cambiato i «piedi» per almeno due volte.

1) Gerard Berger (Benetton Bmw) in 1 ora 33'18"700 alla media oraria di km 193.306
2) Alain Prost (Marlboro McLaren Tag) a 25"438
3) Ayrton Senna (Lotus Renault) a 52"513
4) Nelson Piquet (Williams Honda) a 1 giro
5) Nigel Mansell (Williams Honda) a 1 giro
6) Philippe Alliot (Ligier Gitanes) a 1 giro
7) Thierry Boutsen (Arrows Bmw) a 2 giri
8) Andrea De Cesaris (Minardi) a 2 giri
9) Christian Danner (Arrows Bmw) a 2 giri

Piquet, Senna, Prost hanno cercato in tutti i modi di impensierire il driver della Benetton, ma hanno avuto tarpati... i piedi da pneumatici che denunciavano vistosamente l'usura. Il nuovo, tortuoso tracciato in altura, ha letteralmente bruciato le gomme. Il fondo stradale, infatti, «ancorava» poco le vetture. E quando c'è scarsa aderenza, i pneumatici scivolano e si surriscaldano, consumandosi anzitempo. Alla Pirelli, invece, a quanto pare, sono riusciti a trovare la mescola ottimale. Un vero miracolo tecnologico.

È questo successo della casa italiana desta anche amarezza, poiché proprio poche settimane fa la Pirelli ha annunciato ufficialmente che dalla prossima stagione di Formula 1 non sarà più della partita. Ironia della sorte, il grande trionfo è giunto solo ora.

Ma ritorniamo alla gara, una delle più belle e combattute degli ultimi anni nella massima serie automobilistica. Il primo colpo di scena è avvenuto già nella griglia di partenza, quando al segnale verde la vettura di Mansell è rimasta pericolosamente ferma, mentre le altre monoposto la dribblavano per miracolo. Il britannico doveva quindi partire in salita e vedeva scemare la possibilità di vincere l'agognato titolo con una gara di anticipo.

Davanti, intanto, c'era bagarre fra Piquet, Senna, Berger e Prost. In quinta posizione procedeva sicuro Alboreto. Ma la sua tranquillità durava solo undici giri, dopodiché la vettura lo tradiva. Johansson subito dopo saliva in sesta posizione, seguito da Rosberg.

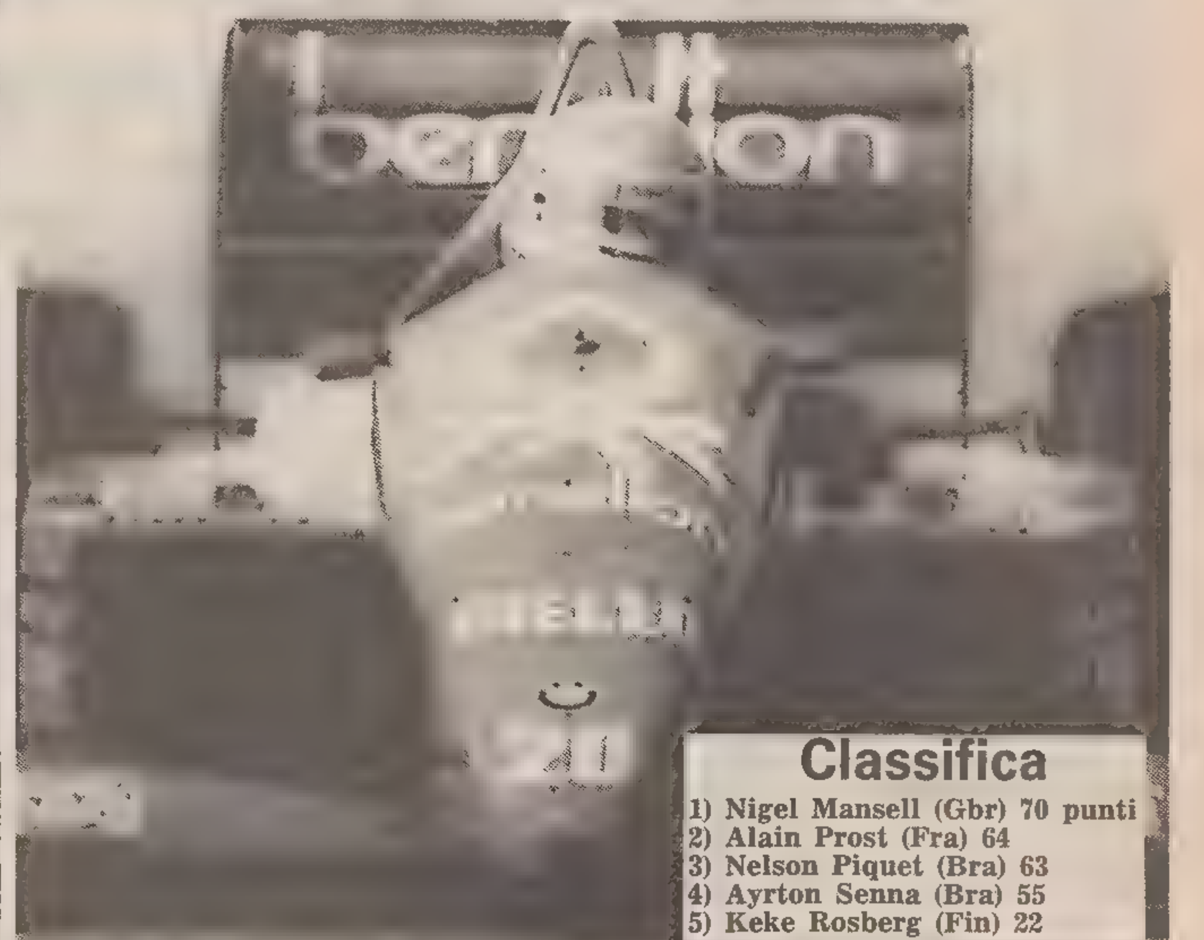
Ma le gomme cominciavano a mostrare numerosi fori provocati dall'asfalto e il gioco del cambio dei pneumatici proiettava in vetta l'austriaco. Al 45.o giro Senna era in seconda posizione e Prost era in terza; Piquet quinto. I due brasiliani, però, dovevano pagare ancora un tributo alle mescole dei pneumatici e la classifica si ingarbugliava ulteriormente.

Ma non era finita: a due giri dal termine, Johannson (quarto) doveva ritirarsi a causa della rottura di una turbina, e Riccardo Patrese (settimo) usciva di strada. Erano gli ultimi colpi di scena di una gara in cui i grandi protagonisti sono stati Berger, i pneumatici e i box (dove i meccanici dei team Williams e Lotus hanno cercato di avvicinarsi nei tempi-record ai mitici colleghi della Ferrari).

Il penultimo appuntamento della stagione doveva chiudere un capitolo (quello iridato) e invece ha aperto una nuova pagina nella Formula 1. L'erede di Niki Lauda è proprio Gerhard Berger. Non ci sono dubbi.

Ro. Ca.

La zampata del camionista



Classifica
1) Nigel Mansell (Gbr) 70 punti
2) Alain Prost (Fra) 64
3) Nelson Piquet (Bra) 63
4) Ayrton Senna (Bra) 55
5) Keke Rosberg (Fin) 22

Città del Messico — Berger è conosciuto nel «circus» della Formula 1 per la sua amabilità nel paddock e per la sua grinta al volante di una monoposto. Ma è anche conosciuto come «il camionista» poiché possiede una ditta (in espansione) di autotrasporti. E lui stesso, nei momenti di relax, ama condurre per le strade austriache uno dei suoi «bestioni»

Host of Waverly da campione nel «Città di Trieste»

GRANDE PUBBLICO ALL'IPPODROMO DI MONTEBELLO PER L'ATTESA CORSA

Superlativo l'americano di Vittorio Guzzinati E Cilesia si accontenta di precedere Kenvil

Sole e vento a Montebello, atmosfera quindi più favorevole alla tradizionale regata Barcolana che all'abbattimento del record della pista triestina. Non è stato migliorato il record di Atod Mo, ma lo stesso chi è venuto a Montebello, e non erano pochi, ha potuto gustare un eccellente spettacolo, ma soprattutto ammirare un autentico campione, Host of Waverly.

Ha fatto fuoco e fiamme Host of Waverly, da Vittorio Guzzinati impegnato senza mezzi termini in terza ruota già all'imbocco della seconda curva per sgretolare l'intrusione di Super Freddie che si era accostato a quel punto a Cilesia la naturale leader della corsa. Nella sua straripante avanzata, Host of Waverly non solo metteva a sedere il coetaneo guidato da Gubellini, ma sulla piegata successiva si liberava anche di Cilesia per apparire padrone della situazione già a 700 metri dall'arrivo.

Grande dimostrazione di superiorità quella offerta dal portacolori della Scuderia Rebbran che, fra l'altro, aveva passato un brutto momento dopo 300 metri di corsa quando aveva avuto un intoppo con Binario che lo precedeva. È stato bravo il cavallo a non perdere il passo e altrettanto tempestivo Guzzinati a scansare l'ostacolo e a puntare poi deciso in avanti con il suo gioiello ormai animato e quindi deciso a non dare respiro agli avversari.

Cilesia, superata di forza da Host of Waverly, si è mantenuta in seconda posizione lungo il penultimo rettilineo avendo a ridosso l'attento Cruciale che poi ai 400 conclusivi spostava in fuori per parare Kenvil che a sua volta stava opponendosi al lanciatissimo Burnell Newton. Nel frattempo era scomparso di scena Binario, e Super Freddie, stremato, stava retrocedendo raggiunto da Darif Effe il quale aveva rotto in partenza al pari di Dalmespit, questo poi subito squalificato.

Lungo la corda, mentre Host of Waverly conduceva liberamente, Cilesia difendeva con grande coraggio la posizione, mentre al suo esterno Cruciale, sempre opponendosi a Kenvil e Burnell Newton, si batteva con straordinario entusiasmo. In retta d'arrivo, Host of Waverly si spostava dal ciglio verso il centro pista, e si vedeva la generosa Cilesia rimontare Cruciale che per un attimo l'aveva superata, per guadagnare qualcosa anche all'americano di Vittorio Guzzinati. Intanto Lindblom non insisteva con Kenvil e mandava lo svedese all'interno fra Cilesia e Cruciale, mentre Burnell Newton progrediva all'esterno di tutti in lotta con lo stesso Cruciale.

Nel finale, Host of Waverly campeggiava a centro pista concludendo la sua splendida corsa alla media di 1.16.5 (secondo tempo del «Città di Trieste» il cui record, 1.16.3, è legato al nome di Silent Admirer), e lungo la corda l'ammirevole Cilesia otteneva il meritatissimo posto d'onore (1.16.7) sfuggendo alla rincorsa del preciso Kenvil, mentre Cruciale faceva suo il quarto posto sottraendosi fin sul palo all'insidioso spunto del combattivo Burnell Newton.

Detto dello splendido vincitore (modello perfetto, trotto arioso, motore da formula 1) e della degna antagonista Cilesia, che ha corso al meglio delle sue possibilità soccombendo soltanto ad un avversario con qualcosa in più, c'è da ricordare la prestazione perfetta di Kenvil che Lindblom ha guidato con molta accortezza. È ritornato nella migliore efficienza lo svedese vincitore dell'edizione dello scorso anno, mentre si è comportato in maniera superlativa l'indigeno Cruciale che si è mostrato degno dell'inserimento in questa categoria impegnativa.

Soddisfacente il debutto italiano di Burnell Newton della triestina Scuderia Marsko. Pur non ancora al massimo della preparazione, il 4 anni diretto dal giovane Lorenzo Baldi ha mostrato sprazzi interessanti, specialmente nella seconda parte della corsa quando ha dato battaglia, addirittura in quarta ruota sull'ultima curva. Chi è mancato invece è stato Super Freddie che ha pagato duramente il primo giro in posizione esterna ma soprattutto l'opposizione al lanciatissimo Host of Waverly. A metà percorso Super Freddie già aveva esaurito tutto il carburante lasciando perplesso Giancarlo Baldi — che ha seguito a bordo pista la corsa — di certo maggiormente soddisfatto dell'altro suo allievo Burnell Newton.

Degli altri, Binario si è visto soltanto nella fase della partenza, quando ha cercato di rivaleggiare con Cilesia e Super Freddie, e in occasione del suo impatto con Host of Waverly dopo 300 metri di corsa. A metà gara, Binario aveva praticamente terminato di correre, una fatica, la sua, dimostratasi inutile vista la caratura degli avversari.

Fallosi e subito fuori corsa anche Damelspit e Darif Effe, con quest'ultimo che poi ha inseguito, platonicamente, e si è cavato lo sfizio di precedere sul traguardo l'ormai spompato Super Freddie.

In definitiva un «Città di Trieste» che non ha tradito le aspettative e che ci ha fatto vedere in Host of Waverly un grosso personaggio a quattro zampe del firmamento trottistico dei nostri «free for all». Habemus campione?

Mario Germani



I risultati

PREMIO SAN GIUSTO (metri 1660): 1) Glauco Jet (L. Baldi), 2) Granada Jet, 3) Gubbia d'Ausa. 5 part. Tempo al km 1.20.4. Tot. 20; 12, 12; (25). Tris Montebello: 7000 lire.

PREMIO MUGGIA (metri 1660): 1) Firo Gas (R. Leoni), 2) Frutute Jet, 3) Fly Cik. 6 part. Tempo al km 1.20.3. Tot. 15; 12, 14; (21). 42. Tris Montebello: 5000 lire.

PREMIO SISTIANA (metri 1660): 1) Edman (F. Velinski), 2) Eltrovator, 3) Elifema. 8 part. Tempo al km 1.21.8. Tot. 26; 12, 16, 17; (133). 26. Tris Montebello: 50.000 lire.

PREMIO GRADO (metri 1660 corsa Totip): 1) Aforisma (B. Corelli), 2) Ankogel, 3) Basanjo. 9 part. Tempo al km 1.22.5. Tot. 23; 13, 15, 22; (61). 31. Tris Montebello: 59.000 lire.

PREMIO DUINO (metri 1660): 1) Dardanide (A. Quadri), 2) Dadier, 3) Akron d'Ausa. 12 part. Tempo al km 1.21.9. Tot. 63; 23, 25, 17; (259). 155. Tris Montebello: 294.000 lire.

GRAN PREMIO CITTÀ DI TRIESTE (lire 60.000.000, metri 1660): 1) Host of Waverly (V. Guzzinati), 2) Cilesia, 3) Kenvil, 4) Cruciale. 9 part. Tempo al km 1.16.5. Tot. 19; 10, 10, 11; (24). 105. Tris Montebello: 10.000 lire.

PREMIO MIRAMARE (metri 2080): 1) Afyon Om (A. Quadri), 2) Daveggia, 3) Boiga Jet. 7 part. Tempo al km 1.21.3. Tot. 49; 31, 30; (111). 103. Tris Montebello: 75.000 lire.

PREMIO GRIGNANO (metri 1660): 1) Polibio (L. Bechicchi), 2) Fragorosa, 3) Flué. 8 part. Tempo al km 1.20.2. Tot. 74; 16, 12, 13; (80). 210 duplice con Fruidoss ritirato: 38. Tris Montebello: 64.000 lire.

PREMIO MONFALCONE (metri 2060): 1) En (L. Baldi), 2) Esugei, 3) Eccome. 8 part. Tempo al km 1.21.5. Tot. 39; 17, 14, 18; (94). 321. Tris Montebello: 108.000 lire.

IL PANORAMA DELLA PALLAVOLO

Gli udinesi partono col piede giusto

A/2 MASCHILE

Nel turno inaugurale della seconda serie nazionale di pallavolo maschile il Chemio Ado Udine non dà scampo alla giovane formazione del Gabbiano Cerese di Mantova, neo promosso in serie A, e vince, convincendo, per 3-0 (parziali 16-14, 16-14, 15-9).

Nonostante l'assenza dello schiacciatore Zanuttigh e la scarsa preparazione del «centrale» Vedovi, impegnato nel servizio militare, la squadra friulana è sempre stata padrona del campo e i parziali dei primi due set non debbono indurre a pensare che la squadra di casa abbia dovuto troppo faticare per aver ragione degli atleti lombardi. In un campionato che si preannuncia dalle forti emozioni per le tante squadre che puntano al successo finale.

Chemio sarà senz'altro in grado di far sentire la sua «voce»: dalla sua, infatti, un collettivo senza nomi di spicco ma ottimamente collaudato e amalgamato dal triestino Adriano Pavlica, per il secondo anno chiamato sulla panchina del team friulano.

Risultati: Virgilio Mn-Eurostyle Carpenedolo 2-3; Robur Ra-Di.Po. Vimercate 3-1; Marconi Bo-Granarolo Fe 3-0; Sav Bg-Diamond Byte Cervia 3-2; Upa Bs-Valeo Mondovì 3-0; Chemio Ado Ud-Gabbiano Cerese 3-0.

Classifica: Eurostyle, Chemio, Marconi, Upa, Robur, Sav 2; Virgilio, Di.Po., Granarolo, Diamont, Mondovì, Cerese 0.

A/2 FEMMINILE

Troppo forte questo Infinas Pordenone per l'inesperto sestetto della Multitecnica Cus Torino, che nel capoluogo della Destra Tagliamento ha dovuto arrendersi con il punteggio di 3-0 e con dei parziali che indicano chiaramente il netto divario tra i due team (15-3, 15-8, 15-7).

Dimostrando ancora una volta quanto di positivo si diceva dell'Infinas nelle ultime settimane di preparazione, la squadra locale ha «giocato» a suo piacimento contro le torinesi e l'allenatore Sellan ha così potuto disporre sul parquet di gioco tutte le sue atlete.

Di certo l'Infinas, per poter verificare le sue possibilità dovrà affrontare avversarie ben più qualificate, ma sin d'ora le pordenonesi possono sperare in un torneo dalle molte soddisfazioni.

Risultati: Gran Casa Legnano-Erg Ge 3-1; Paul & Shark Va-Telcom Sesto S. Giovanni 1-3; Infinas Pn-Multitecnica To 3-0; Volvo Svecar Spezzano-Cassa Rurale Faenza 0-3; Re. Ca. Reggio Emilia-Frighetto Cus Pd 3-1; rip. Sipp Cassano d'Adda.

Classifica: Cassa Rurale, Infinas, Gran Casa, Telcom, Re. Ca. 2; Erg, Paul & Shark, Multitecnica, Volvo Svecar, Frighetto, Sipp 0.

TROFEO SLOGA

Per ricordare i quindici anni di attività societari lo Sloga di Trieste ha recentemente organizzato un doppio torneo «under 18» maschile e femminile.

In questo secondo concentramento si è imposta proprio la formazione dello Sloga, che in finale ha superato per 3-1 il team jugoslavo del Fuzinar, mentre per la terza piazza il Sokol ha superato per 3-1 il sestetto de Le Volpi.

In campo maschile, invece, il successo finale è arriso al Fuzinar, vittorioso per 3-0 sullo Sloga. Nella «piccola» finale l'Inter 1904 ha battuto l'O.K. Val di Gorizia sempre con il punteggio di 3-0.

R. M.

Pallamano: seconda giornata

I RISULTATI

Rovereto Trentigrana-Iomsa Rimini	**21-24**
Rubiera R. Emilia-Acquafabia Gaeta	**20-22**
Conversano-Pall. Scafati	**23-23**
Ortigia Siracusa-Filomarket Imola	**21-19**
S. Giorgio-Bologna	**16-20**
Brixen Bressanone-Cividin Trieste	**15-15**

CLASSIFICA: Jomsa Rimini 4, Conversano, Cividin Trieste 3; Filomarket Imola, Rubiera Cottodomus R. Emilia, Pall. Scafati, Brixen Bressanone, Acquafabia Gaeta, Bologna, Ortigia Siracusa 2; Rovereto Trentigrana, Marianelli S. Giorgio a Cremano 0.

Il prossimo turno: Scafati-Cottodomus, Acquafabia-Marianelli, Cividin-Filomarket, Imola-Ortigia, Bologna-Trentigrana, Brixen-Conversano.

Rugby: Serie «A»

Questi i risultati della quinta giornata del campionato di rugby di serie «A»:

SERIE A1

Scavolini Aquila - Rugby Parma 24-15
Benetton Treviso - Serigamma Brescia 22-10
Am. Catania - Ibimaint Milano 9-12
Mirano - Deltalat Rovigo 9-25
Cus Roma - Eurobags Casale 70-14
Calvisano - Petrarca Rugby 15-37

CLASSIFICA: Benetton p. 10; Scavolini Aquila, Petrarca, Rovigo 8; Ibimaint Milano 6; Parma, Brescia, Catania, Cus Roma 4; Calvisano, Mirano 2; Casale 0.

SERIE A2

Us Benevento - Logro Paese 33-21
Gelcapello Piacenza - Fracasso S. Donà 16-19
Maa Ass. Milano - Tre Pini Padova 12-12
Rugby Noceto - Pasta Vollj Tarvisium 15-11
Cus Padova - Gico Roma 6-9
Rugby Frascati - Livorno Rugby 18-6

CLASSIFICA: Gico Roma, Gelcapello Piacenza p. 9; Benevento 8; Fracasso S. Donà, Frascati 7; Tarvisium 5; Livorno 4; Noceto 3; Maa Milano e Logro Paese 2; Cus Padova e Tre Pini 1.

Hockey prato: maschile e femminile

Risultati della terza giornata della A2 di hockey su prato:

NORD: Moncalvese - Bignozzi 1-0; Liguria - Rovigo 0-1; Novara - Trieste 0-0; Cernusco - Padova 1-0.

CLASSIFICA: Cernusco 6; Rovigo 4; Pilot Pen, Pagine gialle, Novara, Trieste e Moncalvese 3; Liguria 2; Padova 1; Bignozzi 0.

SUD: Potenza Picena - Amatori Cagliari 2-0; S. Vito Roma - Agrileasing Roma 2-2; Gladiators Roma - Cus Cagliari 0-0; Libertas Roma - Cus Catania 0-2; Hc Lazio - Juvenilia Uras 7-0.

CLASSIFICA: Cus Cagliari, Catania p. 5; Gladiators e Amatori Cagliari p. 4; Libertas Roma, Potenza Picena 3; Agrileasing, S. Vito Romano e Lazio 59 p. 2; Juvenilia Uras p. 0.

HOCKEY SU PISTA

Giornata di sconfitte per le regionali

Hanno iniziato a girare nel verso sbagliato le rotelle regionali dell'hockey su pista, impegnate sabato nella prima giornata del campionato 1986-87. Zoppas Pordenone in A 1, Vini Gorizia UGG e Triestina in A 2 sono incappate tutte in sconfitte, maturate tuttavia in condizioni molto diverse.

La Triestina infatti, è uscita sì battuta dalla difficile pista del Roller Monza ma, considerate le premesse della vigilia che la davano per vittima designata dello strapotere dei lombardi, un risultato negativo riassunto da un 3-5 finale può essere accettato in quanto il Roller è uno dei favoriti per la promozione in A 1.

I rossoalabardati, guidati molto bene dalla panchina da Enzo Mari, hanno imbrigliato per gran parte della partita i padroni di casa, bloccando con la marcatura alternata di Molendi e Prinz la fonte principale del gioco avversario: il fuoriclasse argentino Aguero.

I triestini hanno condotto nel punteggio (2-0) per quasi tutto il primo tempo, concluso poi sul 2-2 grazie a un finale arrembante dei lombardi.

SERIE A/1

Lodi-Castiglione	**1-5**
Vercelli-Pordenone	**10-6**
Bassano-Cgc Viareggio	**1-1**
Giovinazzo-Villa Oro	**5-3**
Trissino-Monza	**7-2**
Reggiana-Novara	**1-3**
Sporting Viareggio-Forte dei Marmi	**6-4**

CLASSIFICA: Castiglione, Vercelli, Giovinazzo, Trissino, Novara, Sporting Viareggio 2 punti, Bassano e Cgc Viareggio 1, Lodi, Pordenone, Villa Oro, Monza, Reggiana, Forte dei Marmi zero punti.

SERIE A/2

Follonica-Sarzanesi	**6-2**
Goriziana-Seregno	**5-8**
Modena-Montebello	**6-2**
Prato-Frassati	**6-6**
Roller Monza-Triestina	**5-3**
Thiene-Grosseto	**7-0**
Viareggio-Breganze	**1-1**

In apertura di ripresa Bono riportava in vantaggio la Triestina che doveva soccombere in un finale arroventato, nel quale ha prevalso il «mestiere» dei monzesi.

Se gli alabardati avessero saputo mantenere i nervi saldi, probabilmente sarebbe uscito un risultato positivo; rimane comunque la sensazione di una squadra viva, grintosa, che ha avuto in Tancovich l'elemento migliore.

Secondo pronostico si è chiusa anche la gara della Zoppas Pordenone, che nulla ha potuto sulla pista dei campioni d'Italia del Vercelli. Questo è stato il commento a caldo del tecnico pordenonese Luciano Dall'Acqua: «La nostra è stata una resa onorevole, del resto sapevamo che sarebbe stato praticamente impossibile bloccare quella furia scatenata che risponde al nome di Marzella, un giocatore capace di invenzioni eccezionali. Sono comunque soddisfatto della prova dei miei ragazzi, che hanno giocato un hockey veloce, divertendo il pubblico vercellese che ha potuto vedere molti gol».

Clamorosa è stata invece la battuta d'arresto della Vini Gorizia UGG, superata in casa dal Seregno. Partiti contratti, gli uomini di Silvani e Bercè hanno giocato una brutta partita, dimostrando sì una notevole tenuta sul piano fisico, senza però riuscire ad abbinare a essa quella chiarezza di idee necessaria per tradurre in gol una gran mole di lavoro.

Agli isontini va comunque concessa un'attenuante: partire favoriti, con il grande carico di responsabilità costituito dal fatto che quest'anno l'obiettivo dichiarato è la promozione, può giocare qualche brutto scherzo. Quando la squadra avrà superato quest'impasse psicologico certamente verranno anche i risultati.

Ugo Salvini

BASKET A-1

Gli udinesi lasciano i due punti sul Banco

SERIE A 1 MASCHILE

SQUADRE	PUNTI	G	CASA V	CASA P	FUORI V	FUORI P	CANESTRI F	CANESTRI S
Boston Livorno	6	4	1	1	2	0	368	314
C. Riunite R. Emilia	6	4	2	0	1	1	334	314
Bancoroma	6	4	2	0	1	1	408	391
Scavolini Pesaro	6	4	2	0	1	1	365	362
Dietor Bologna	6	4	2	0	1	1	347	348
Divarese Varese	4	4	1	0	0	2	387	365
Mobilgirgi Caserta	4	4	2	0	0	2	368	353
Tracer Milano	4	4	2	1	0	1	380	365
Giomo Venezia	4	4	2	0	0	2	355	361
Ocean Brescia	4	4	2	0	0	2	344	356
Yoga Bologna	4	4	1	1	1	1	317	337
Allibert Livorno	4	4	1	1	1	1	301	322
Arexons Cantù	2	4	1	1	0	2	308	308
Berloni Torino	2	4	0	2	1	1	357	368
Fantoni Udine	2	4	1	0	0	3	370	390
Hamby Rimini	0	4	0	2	0	2	313	334

I RISULTATI		Le partite del 15.10.1986
Tracer Milano-Berloni	94-96	Mobilgirgi-Scavolini
Arexons Cantù-Yoga	73-77	Divarese-C. Riunite
Bancoroma-Fantoni Udine	107-92	Hamby-Dietor
Scavolini-Divarese	86-85	Bancoroma-Allibert
C. Riunite-Mobilgirgi	86-83	Ocean-Tracer
Allibert-Boston	67-93	Boston-Giomo
Giomo-Ocean	102-86	Yoga-Berloni
		Fantoni-Arexons

SERIE A 2 MASCHILE

SQUADRE	PUNTI	G	CASA V	CASA P	FUORI V	FUORI P	CANESTRI F	CANESTRI S
Filanto Desio	8	4	1	0	3	0	345	323
Facar Pescara	6	4	1	1	2	0	303	293
Spondilatte Cremona	6	4	2	0	1	1	374	337
Liberti Firenze	6	4	2	0	1	1	333	321
Segafredo Gorizia	6	4	3	0	0	1	291	295
Benetton Treviso	6	4	1	1	2	0	323	283
Pepper Mestre	4	4	2	0	0	2	344	314
Fleming P.S. Giorgio	4	4	2	0	0	2	328	339
Annabella Pavia	4	4	1	1	1	1	333	330
Napoli	4	4	2	0	0	2	357	367
Jollycolombani Forlì	4	4	2	0	0	2	304	312
Viola R. Calabria	4	4	1	1	1	1	302	272
Citrosil Verona	2	4	1	1	0	2	318	328
Corsa Tris Rieti	0	4	0	2	0	2	304	349
Stefanel Trieste	0	4	0	2	0	2	280	351
Fabriano	-1	4	0	2	0	2	295	325

I RISULTATI		Le partite del 15.10.1986
Viola-Benetton	61-26	Stefanel-Viola
Napoli-Pepper Mestre	88-82	Benetton-Jollycolombani
Annabella-Stefanel	89-74	Filanfo-Annabella
Segafredo-Fleming	82-80	Corsa Tris-Segafredo
Jollycolombani-Rieti	82-67	Fabriano-Napoli
Citrosil-Liberti Firenze	72-74	Liberti-Fleming
Spondilatte-Fabriano	87-74	Pepper-Citrosil
Facar Pescara-Filanto Desio	80-87	Facar-Spondilatte

SERIE B1 MASCHILE

I RISULTATI

Teorema Viaggi Arese - Ffaa Vigna di Valle	121-89
Parmalat Brindisi - Castor Pordenone	82-64
Vini di Sardegna Cagliari - Fermi Perugia	82-87
Maltinti Pistoia - Rivestoni Brindisi	109-96
Master Roma - Stamura Ancona	111-88
B. Popolare Sassari - Panapesca Montecatini	96-99
Mister Day Siena - Olio Caruso Trapani	101-100
Ranger Varese - Juvi Cremona	97-78

LA CLASSIFICA

Teorema Viaggi Arese, Panapesca Montecatini, Maltinti Pistoia, Master Roma, Fermi Perugia, Mister Day Siena p. 6; Ranger Varese 4; Vini di Sardegna Cagliari, Stamura Ancona, Ff.Aa Vigna di Valle, Parmalat Brindisi 2; Castor Pordenone, Juvi Cremona, Rivestoni Brindisi, Banca Popolare Sassari, Olio Caruso Trapani 0.

LE PARTITE DEL 19 OTTOBRE

Stamura - Maltinti	Castor - Master
Juvi-Olio Caruso	Rivestoni - Ranger
Panapesca - Mister Day	B. Popolare Sassari - Parmalat
Fermi - Teorema Viaggi	Ff.Aa - Vini di Sardegna

Serie B2 maschile

GIRONE B - I RISULTATI

Cavesa Forlì-Coop Costa Imola	67-91
Icot Forlì-Stefanel Treviso	77-76
Full Spinea-Interspar Padova	83-76
Jadran Trieste-Virtus Murano	79-89
B. Montebelluna-Pall. Ferrara	91-87
Petrarca Padova-Pall. Vicenza	86-77
S. Donà di Piave-Castelfranco Veneto	95-91
Moto Malaguti Imola-Bernardi Oderzo	69-64

CLASSIFICA: Moto Malaguti Imola 6; Pall. Ferrara, Bernardi Oderzo, Icot Forlì, Full Supermercati Spinea, B. Montebelluna, Virtus Murano, Coop Costa Imola, S. Donà di Piave 4; Jadran Trieste, Hesperia Stefanel Treviso, Pall Vicenza, Castelfranco Veneto, Petrarca Padova 2; Interspar Padova, Caveja Forlì 0.

LE PARTITE DEL 18/19 OTTOBRE

Castelfranco Veneto-Bernardi	Coop Costa-Jadran
Icot-Petrarca	Ferrara-Caveja
Stefanel-Sup. Full	Montebelluna-Moto Malaguti
Vicenza-S. Donà di Piave	Interspar-Virtus Murano

SERIE A 1 FEMMINILE

SQUADRE	PUNTI	G	CASA V	CASA P	FUORI V	FUORI P	CANESTRI F	CANESTRI S
Deborah Milano	4	2	1	0	1	0	172	124
Primigi Vicenza	4	2	1	0	1	0	166	112
Marelli Sesto	4	2	1	0	1	0	151	115
Unicar Cesena	4	2	1	0	1	0	151	127
Ginnastica Comense	4	2	1	0	1	0	150	124
Sidis Ancona	4	2	1	0	1	0	143	138
Crup Trieste	2	2	0	1	1	0	138	133
Felisatti Ferrara	2	2	1	0	0	1	121	122
Starter Parma	2	2	0	1	1	0	130	136
Primax Magenta	0	2	0	1	0	1	117	172
Polenghi Priolo	0	1	0	1	0	0	64	65
Omsa Faenza	0	1	0	0	0	1	54	83
Lanerossi Schio	0	2	0	1	0	1	134	145
Giraffe Viterbo	0	2	0	1	0	1	128	185
Ibici Busto	0	2	0	1	0	1	116	149
Irec Gragnano	0	2	0	1	0	1	131	143

I RISULTATI		Le partite del 19.10.1986
Comense-Lanerossi	74-64	Comense-Sidis
Felisatti Ferrara-Ibici Busto	74-55	Deborah-Felisatti
Marelli Sesto-Omsa Faenza	83-54	Irec-Primax
Primax Magenta-Starter	60-70	Ibici-Polenghi
Polenghi-Cesena Unicar	64-65	Lanerossi-Crup trieste
Sidis Ancona-Irec Gragnano	72-68	Omsa-Giraffe
Crup Trieste-Deborah Milano	67-70	Starter-Marelli
Giraffe-Primigi	65-99	Primigi-Unicar

LA FANTONI È ANDATA IN BARCA DOPO 18'

Non basta super-Wright per fermare i capitolini

Bancoroma-Fantoni Udine 107-92 (55-35)

BANCOROMA: Lorenzon 12, Massa, Becchini 4, Bastianelli, Girardi 16, Polesello 14, Maj 30, Pastorello 1, Rossi 2, Bantom 28. All. Guerrieri.

FANTONI UDINE: Wright 41, Vio n.e., Fusati n.e., Davis 17, Tombolato 4, Bettarini, Silvestrin, Ottaviani 4, Milani 18, Solfrini 6. All. Bardini.

ARBITRI: Butti e Marotto.

NOTE: tiri liberi: Bancoroma 25 su 34, Fantoni Udine 15 su 21; tiri da 3: Bancoroma 4 su 8, Fantoni Udine 3 su 11. Usciti per 5 falli: Solfrini e Tombolato. Spettatori paganti 6.500 per un incasso complessivo di 50 milioni.

ROMA — Da una parte una squadra veloce e brillante su cui il pubblico inietta la giusta carica nervosa, dall'altra un grande giocatore, geniale ma troppo solo nella sfida titanica con i rivali. Il confronto tra Bancoroma e Fantoni Udine, Larry Wright, è spiegato tutto in questa considerazione iniziale, davvero lapalissiana per chi ha seguito dal vivo la disputa dal Palaeur.

Il risultato finale 107-92 per i romani, è stato attraversato da una grande prestazione di Wright mirabile ma impotente. E la folla ha lasciato la tribuna due volte soddisfatta per aver seguito senza preoccupazioni eccessive la vittoria dei locali e per le prodezze compiute da «Larry» autore di 41 punti.

La partita è durata 18 minuti, poi un clamoroso rovescio degli ospiti 11-0 ha guidato il Banco nel guscio di una superiorità evidente, resa palese dal risultato alla virata del primo tempo: 55-35.

La prima frazione aveva visto i locali (privi di Sbarra), tenere le redini del confronto grazie a un buon Lorenzon. Il Banco partiva di scatto e al terzo conduceva già 6 a 0, 10-5 al quinto e 25-19 al decimo; qualche problema per la panchina di Guerrieri arrivava quando Pastorello sostituto naturale di Sbarra si caricava di falli costringendo il coach a richiamarlo fuori del terreno di gioco.

Si arrivava al 30-23 al 12', ma c'era un tentativo piuttosto interessante del Banco al 16' fino al 40-27. La Fantoni si riportava sotto grazie ancora a Wright fino 35-44 al 18'. Era qui che si registrava il break già descritto, grazie a Bantom dinamicissimo soprattutto nell'attacco e ai rimbalzi. La svolta negativa per i friulani costringeva quindi Bardini a strillare invano dalla panchina e a osservare il già descritto 0-11.

Rimontare 20 punti diventava impresa proibitiva anche considerando la situazione fallosa del quintetto ospite.

5' iniziali della ripresa piuttosto tranquilli, quindi un allungo della Fantoni, 6-0 che portava il punteggio sul 55-72. In questa fase veniva a mancare un opaco Solfrini, costretto a lasciare il palché per 5 falli. Wright aggiungeva qualcosa al recupero e al 9' si era 60-74. Girardi però recuperava la grinta necessaria, May (8-10 dai tiri da 2 e 2-2 nelle bombe da 3), trovava la precisione per frenare gli ardori udinesi. Rientrava Polesello, usciva Tombolato e l'inferiorità udinese al rimbalzo diventava cronica, nonostante qualche bella iniziativa di Devis.

Ancora 70-85 al 13' poi un nuovo scatto del Banco (al 15' 72-93) e l'ultimo canestro firmato dal solito grande Wright, che sigillava la prestazione con un 16-26 nei tiri da 2, uno su 3 in quelli da 3.

Per concludere, una partita decisamente storta per la Fantoni con il solo Milani, sempre efficace dalla media distanza in aggiunta all'incontenibile Wright. Mancano probabilmente alternative di gioco al funambolico portatore di palla americano che a volte è costretto a forzare da solo. Va detto comunque che nel giudizio sulla prestazione udinese occorre calcolare l'ottima prova di un Banco incisivo, perfettamente tirato a nuovo dalla cura Guerrieri, sicuramente candidato a ricoprire nel futuro del torneo un ruolo importante.

Valerio Piccioni

Giomo-Ocean 102-86 (57-45)

GIOMO: Brusamarello 17, Spillare 21, Gobetti 10, Seebold 4, Radovanovic 12, De Piccoli 6, Dalipagic 32, Barbiero. N.e.: Marzinotto e Gianolla.

OCEAN: Palumbo 15, Mota, Gelsomin 10, Brown 16, Vicinelli 15, Sitton 18, Pedrotti 6, Lasi. N.e.: Cavazzana e Pagani.

ARBITRI: Fiorito e Martolini di Roma.

NOTE: tiri liberi: Giomo 19 su 27; Ocean 10 su 13. Usciti per cinque falli nella ripresa al 15'36" Sitton (77 a 89), al 17'10" Brown (81 a 95), che nell'occasione ha anche sferrato un pugno a freddo a De Piccoli mettendolo k.o. Tecnico alla panchina del Giomo dopo tre minuti. Spettatori 3000.

VENEZIA — La Giomo all'Arsenale di Venezia ha ripetuto il successo riportato sulla Berloni e ha dimostrato che in casa, ben poche squadre potranno batterla.

I giocatori dell'Ocean, scesi in campo determinatissimi, hanno alla fine verso i nervi, specialmente i due americani. Il nero Brown in particolare si è reso protagonista di un episodio di violenza colpendo a freddo un avversario.

I veneziani hanno guidato il tabellone dall'inizio alla fine, con un vantaggio quasi sempre di sicurezza, mettendo in luce il giovane Brusamarello in cabina di regia, oltre a Spillare. Da parte sua Dalipagic ha disputato un'ottima ripresa dopo un primo tempo assai scialbo. Nell'Ocean, si è talora messo in luce Palumbo insieme al rissoso Sitton, ma la squadra è sostanzialmente mancata alle aspettative.

Marcatori

SERIE A 1

Wrigt 130, Oscar 128, Mc Adoo 118, Fredrick 111, Bantom 108, Bucci 105, Lamp 103, Solomon 100, Dalipagic 97, Thompson 93, Teachey 88, Brown 84, Thibeaux 83, Gentile 83, Morandotti 83, Gilardi 82.

SERIE A 2

Sappleton 114, Singleton 102, Bryant 98, Smith 96, Lampley 95, Anderson 93, Lawrence 87, Flowers 86, Hordges 86, Lingenfleter 86, Kupec 84, Crow 82, Norris 81, Woods 74, Orange 71, Hughes 70.

Cestisti a San Siro

Milano — Dino Meneghin e Mike D'Antoni, stelle del basket italiano, sono stati premiati ieri a San Siro poco prima del derby Milan-Inter

CINQUE FORMAZIONI IN TESTA NELLA MASSIMA SERIE

Milano finisce a gambe all'aria Bologna diventa corsaro a Cantù

Tracer-Berloni 94-96 (52-41)

TRACER: Bargna 2, Boselli 6, Pittis 5, D'Antoni 14, Premier 20, Meneghin 4, Gallinari, Barlow 17, McAdoo 26. N.e.: Governa.

BERLONI: Savio 12, Vidili, Della Valle 16, Pessina 19, Tiberti, Thibeaux 18, Morandotti 17, Garnett 14. N.e.: Boarolo e Vecchiato.

ARBITRI: Di Lella e Maggiore.

NOTE: tiri liberi: Tracer 18 su 25; Berloni 30 su 36; usciti per cinque falli: nel s.t. a 8'45" Garnett, a 12'24" Thibeaux, a 18'10". Premier e D'Antoni (con tecnico per quest'ultimo). Spettatori: 5 mila. Tiri da tre punti: Boselli 0/2, Pittis 1/1, D'Antoni 4/6, Premier 1/5; Savio 3/4, Della Valle 1/2, Morandotti 0/1.

MILANO — La Berloni, a Milano, non trova smog ma ossigeno per la sua asfittica classifica. Sia Guerrieri o De Sisti l'allenatore, si giochi al palasport, al Palalido o al Palatrussardi, la squadra torinese qui riesce a inventare sempre partite di grande spessore agonistico.

Ieri ha condannato la Tracer alla seconda sconfitta in quattro partite. Lo ha fatto perfino in maniera più netta di quanto possa indicare il punteggio (96-94) anche se nel finale ha rischiato di vedersi sfuggire la partita. Lo ha fatto grazie a una pattuglia di giovani che, con disinvoltura, ha fronteggiato i vecchi campioni della Tracer.

Su tutti un nome, perché è il più nuovo: quello di Davide Pessina, 18 anni, di Aosta, studente di liceo classico, 2,02. Ha segnato 19 punti (8 su 12), ha preso 8 rimbalzi, non ha avuto alcun timore di McAdoo, Barlow o Meneghin sotto canestro. E, come lui, non hanno avuto timore Della Valle o Morandotti (ma questi sono nomi ben più noti), gli altri trascinatori della formazione torinese nel momento in cui si è trovata senza Garnett e Thibeaux, una coppia di americani che ieri aveva dimostrato di potersi esprimere un po' meglio rispetto alle ultime gare.

Eppure di fronte a una Tracer imprecisa, che ha offerto qualcosa di buono soltanto nel secondo tempo e che ha mostrato ancora delle crepe in difesa, questa Berloni — che invece ha messo a disagio gli avversari proprio con una serie di mutamenti difensivi — ha rischiato di farsi riagguantare nel finale.

A 1'50" dalla fine l'episodio più contestato. Sul 92-90 per i torinesi, Premier ha rubato palla e si è proiettato in avanti, ed è andato a realizzare nonostante uno scontro con Della Valle. Gli arbitri hanno fischiato lo sfondamento, in un mare di proteste. D'Antoni si è preso un «tecnico» ed è così uscito dal campo insieme a Premier stesso.

È stata la svolta decisiva e, negli spogliatoi, Peterson non ha mancato di farlo rilevare anche se ha dato atto alla Berloni di aver giocato la «partita dell'anno» mentre la sua Tracer ha subito «sul piano della reattività». «Gli arbitri — ha detto l'allenatore della squadra milanese — mi hanno dimostrato ieri che sono in grado di fischiare contro la Tracer e contro Peterson. E io ho subito senza beccare un tecnico. Ma quando vedo Premier andare a canestro e subire fallo, non sono d'accordo se fischiano sfondamento».

Riunite-Mobilgirgi 86-83 (47-40)

RIUNITE: Brumatti 8, Giumbini, Dal Seno 14, Bouie 20, Solomon 30, Montecchi 3, Grattoni 9, Spaggiari 2. N.e.: Farioli, Brevini.

MOBILGIRGI: Gentile 18, Capone 12, Generali 12, Donadoni 3, Glouckov 9, Oscar 29. N.e.: Esposito, Rizzo, Scaranzin, Palmeri.

ARBITRI: Malerba e Corsa di Brindisi.

NOTE: tiri liberi: Riunite 11 su 13; Mobilgirgi 18 su 25; usciti per cinque falli: 31'06" Giumbini, 37' Gentile. Tecnici alla panchina delle Riunite e a Gentile. Spettatori: 4.500.

REGGIO EMILIA — Le Riunite sono riuscite a interrompere la serie negativa con la Mobilgirgi (fino a ieri avevano conquistato soltanto un successo in dieci partite) ma hanno dovuto faticare molto. Anzi è stata forse la squadra casertana a sciupare una possibile vittoria con un eccesso di ardore agonistico che ha condizionato panchina e giocatori e soprattutto Gentile che, dopo un'eccellente prestazione, ha sciupato tutto prima con qualche fallo di troppo nel primo tempo, poi con un tecnico che lo ha tolto dal campo quando la gara era tutta da giocare.

Proprio il giovane playmaker, con l'apporto di Capone, aveva dato una certa supremazia alla Mobilgirgi nella fase iniziale (23-17) vincendo il duello con Montecchi che continua ad alternare prove eccellenti ad altre molto scialbe come quella di ieri. Prima della fine del tempo le Riunite, con un preciso Solomon e con Gentile in panchina per falli, hanno rovesciato il risultato (43-34) ma nella ripresa si è finalmente svegliato Oscar, in ombra nella prima fase, e la Mobilgirgi è nuovamente tornata in testa con un parziale di 21 a 8 nei primi 7'.

In un finale molto incerto hanno poi pesato la mancanza di Gentile e una momentanea assenza dal campo di Generali, leggermente infortunato, che ha costretto i casertani a giocare per qualche secondo in quattro, nonostante le vivaci proteste della panchina. Altro motivo di soddisfazione per la società reggiana il nuovo record d'incasso: 65 milioni.

Scavolini-Hamby 79-76 (38-46)

SCAVOLINI PESARO: Minelli, Magnifico 13, Fredrick 20, Davis 11, Sonaglia 18, Zampolini 4, Costa 11, Natali 2. N.e.: Gracis e Franco.

HAMBY RIMINI: Angeli, Benatti 4, Daniele, Paci, Lamp 25, Ricci 12, Sylvester 16, Polinyce 19. N.e.: Altini e Terenzi.

ARBITRI: Casamassima (Cantù) e Paronelli (Gavirate).

Arexons-Yoga 73-77 (42-42)

AREXONS CANTÙ: Innocentin 6, Bosio, Fumagalli, Bosa 11, Cagnazzo, Gay 10, Riva A. 21, Marzorati 15, Charles 10. (Non entrati: Foschini).

YOGA BOLOGNA: Gualco 16, Bergonzoni 6, Zatti 6, Pellacani 13, Bucci 27, Douglas L. 6, Ferracini E. (Non entrati: Polbodetto, Locatelli, Dalla Mora).

ARBITRI: Cazzaro e Gorlato.

NOTE: tiri liberi Arexons 17 su 25; Yoga 18 su 21. Usciti per cinque falli: nessuno. Tiri da tre punti: Riva 2/7, Marzorati 0/1, Bergonzoni 0/1, Zatti 0/1, Bucci 1/2. Al 10' del secondo tempo «tecnico» a Pellacani per proteste; al 16' s.t. tecnico alla panchina Arexons; a 47" dalla fine tecnico a Recalcati. A 4' dalla fine uscito Bucci per infortunio: dall'ospedale di Cantù è stato trasferito a quello di Bologna per lesioni a un piede. Spettatori 2800.

CANTÙ — Meritata vittoria della squadra ospite e conferma della crisi dell'Arexons, che ha retto lo scontro con gli avversari fino al 15', quando conduceva 33-26. Da questo momento il gioco dell'Arexons non è più esistito e alla fine del primo tempo i bolognesi hanno raggiunto il meritato pareggio.

Nel secondo tempo fino al 10' il punteggio era ancora sul 54-54 ma da quel momento la partita è stata di netto predominio degli ospiti con i canturini alla deriva.

Nelle file dell'Arexons il discusso Charles in questa partita ha fatto vedere qualcosa, ma non certo quello che ci si aspettava da lui; quello che più preoccupa i tifosi dell'Arexons è proprio l'inconcludenza del gioco: basterà dire che per tutta la durata dell'incontro l'altro americano Dan Gay ha ricevuto soltanto una palla in area.

Lo Yoga si è dimostrato compatto e sicuro, con buone prestazioni da parte dei giovani appoggiati da Bucci. Sul finale della partita gli arbitri sono dovuti intervenire con falli tecnici alla panchina canturina e a Pellacani dello Yoga. A quattro minuti dalla fine un grave infortunio a Bucci, dovuto a una caduta del tutto fortuita.

Dietor-Divarese 86-85 (45-43)

DIETOR: Brunamonti 17, Ansaloni, Righi 2, Sbaragli 19, Burnes 23, Villalta 4, Binelli 14, Stokes 7. N.e.: Fantin, Lenoli.

DIVARESE: Boselli 10, Sacchetti 21, Vescovi 13, Thompson 14, Pittman 14, Caneva 2, Cattini 4, Ferraiuolo 7, Rusconi. N.e.: Brignoli.

ARBITRI: Grotti di Pineto e Bianchi di Roma.

NOTE: tiri liberi: Dietor 9 su 12; Divarese 17 su 20; usciti per cinque falli: 37'26" Sbaragli (81-69), 37'37" Pittman (81-70). Tiri da tre punti: Brunamonti 2/3, Byrnes 2/4, Sbaragli 1/2, Boselli 0/2, Sacchetti 0/1, Vescovi 0/3, Thompson 1/1, Caneva 0/2, Ferraiuolo 1/2. Spettatori: 7 mila.

BOLOGNA — In vantaggio nel corso della gara anche di 18 punti (a poco più di 5' dalla fine) la Dietor ha vinto sul filo di lana, grazie ad un canestro da tre punti di Brunamonti, che ha coronato così una prestazione personale davvero splendida.

Nel primo tempo il play bolognese ha sostenuto la sua squadra con l'aiuto del solo Sbaragli. La sua generosità si è fatta sentire soprattutto negli ultimi cinque-sei minuti prima del riposo, quando il quintetto di Gamba ha avuto un momento di evidente sbandamento.

Una grande responsabilità per lui che non ha un valido ricambio, e di fronte ad un lungo campionato che ha la prospettiva di giocare a «tempo pieno». Delle distrazioni di Villalta e Stokes (il coach della Dietor non ha più mandato in campo l'americano nella ripresa) e degli errori di Binelli hanno approfittato gli americani della Divarese, Pittman e Thompson, e un Sacchetti preciso e costante nel rendimento.

La Dietor ha perso la lotta sui rimbalzi in attacco e ha fallito la conclusione di alcune azioni di contropiede. Ma nella ripresa ai bolognesi è riuscito quello che non avevano fatto vedere nei primi 20', complice anche un calo di Pittman e di Thompson, quest'ultimo fermato molto bene da Villalta. La Divarese ha dimostrato in qualche occasione un buon coordinamento di squadra, tanto da impensierire seriamente gli avversari sul finale.

Allibert-Boston 93-67 (32-46)

ALLIBERT LIVORNO: Diana, Bonaccorsi 4, Aldi 7, Lanza 13, Del Buono 2, Ritossa 11, Teachej 22, Rolle 8. N.e. Albertazzi e Pucci.

BOSTON LIVORNO: Colombo 3, Rossi 8, Tonut 11, Mori, Griffin 10, Fantozzi 26, Craft 4, Carera 10, Forti 21. N.e. Pietrini.

ARBITRI: Bellisari e Zeppilli di Roseto.

NOTE: usciti per cinque falli, Rolle dopo 10' — 26 del secondo tempo; tiri liberi, Allibert 12 su 15; Boston 14 su 26; tiri da tre punti, Allibert 3 su 10; Boston 10 su 14. Spettatori 4500 circa.

LIVORNO — Grande successo della Boston che, fin dalle prime battute, ha mostrato una superiorità che non è venuta mai meno per tutto l'incontro. Con tiri da fuori, micidiali, gli uomini in maglia giallobiù hanno scardinato completamente la difesa a uomo che la Allibert tentava di opporre.

Il divario fra le due formazioni ha assunto proporzioni vistose (32 a 46 alla fine della prima frazione di gioco). Nella prima parte della ripresa, condotta con un pressing a tutto campo dalla Allibert, le distanze fra le due contendenti sembravano accorciarsi (43 a 55 a 6' e 55" dall'inizio del secondo tempo) ma la grande vena di Fantozzi, sicuramente il migliore in campo, consentiva alla Boston di riprendere definitivamente il largo fino a raggiungere il massimo divario, addirittura 30 punti di scarto a sei minuti dalla fine della partita.

Il lavoro dei «lunghi» è stato meno appariscente ma assai redditizio ai rimbalzi ove ha giganteggiato Griffin. Nella Allibert si è salvato solo Toschej specialmente nel finale. La partita è stata correttissima sia in campo che fuori.

Basket minore

SERIE B1 MASCHILE

Parmalat-Castor Pn 82-64 (35-27)

PARMALAT BRINDISI — Santoro 14, Panella 34, Ungaro 14, De Zorzi 3, La Gioia 4, Di Donna 13, Gozzone, Caramia, Scarlato, De Solda. All. Ciracì.

CASTOR PN: Savio 9, Marella 7, Clemente n.e., Di Cecco, Gregoric 2, Di Prampero 5, Visigalli 21, Mina 10, Dalle Vedove 6, Reale 4. All. Sanbin.

ARBITRI: Maddaloni e Colucci di Napoli.

NOTE: 1500 spettatori. Usciti per 5 falli Reale, De Zorzi. Tiri liberi; Parmalat 13 su 20; Castor 9 su 17.

BRINDISI — Al terzo tentativo la Parmalat Brindisi è finalmente riuscita a conquistare la prima vittoria del campionato. E lo ha fatto davvero alla grande surclassando nettamente una Castor Pordenone davvero deludente.

Ci si aspettava molto di più di quel poco che ha fatto vedere, dalla formazione friulana, forte di giocatori dal passato glorioso come Savio, Dalle Vedova, Mina e di un cannoniere del calibro di Visigalli. La Castor non è praticamente mai stata in partita, dominata in lungo e in largo da una Parmalat eccezionale, che ha giocato con una grinta e una determinazione incredibili.

Ecco, a parte la difesa brillante su cui Ciracì e i suoi giocatori hanno costruito la vittoria, si è visto chiaramente che i friulani soffrono moltissimo il gioco veloce. Savio è la bruttissima copia del giocatore di una volta e, tranne un discreto 3 su 6 al tiro, non ha mai dato fluidità e sicurezza alla manovra. Marella ha fatto quanto ha potuto, cioè poco, Mina non è praticamente mai entrato nel clima della gara, anche perché si correva troppo per i suoi gusti e per la sua età non più verde.

Pompeo Barbiero

SERIE A2 FEMMINILE

Beretich-Cademartori 53-57 (24-28)

(d. t. s.)

BERETICH PN: Lovisoni 18, Bassi, Salvador n.e., Moretto, Galli, Trevisan 3, Rinaldi 4, Pivetta 9, Teoldi 19.

CADEMARTORI PAVIA: Vittorio 5, Visoni 9, Dallera 2, Montemartini 1, Zanelli 7, Prato 8, Paoli 16, Morandotti, Zucchi 9, Gazzania.

PORDENONE — Ennesima sconfitta (la seconda casalinga) per la Beretich Pordenone dimostratasi anche in questa occasione formazione di bassa caratura. È meglio stendere un pietoso velo sullo spessore tecnico della partita che nemmeno nelle categorie inferiori è dato a vedersi.

Unica cosa da salvare per la Beretich la grande verve della Teoldi che quasi da sola ha tenuto in piedi la baracca. Per il Pavia l'unica giocatrice in grado di reggere il terreno di gioco è stata la Paoli ma è stato sufficiente.

Claudio Fontanelli

SERIE B2 MASCHILE

Jadran-Virtus Murano 79-89 (42-47)

JADRAN: Lokar 13, Gulli 17, Ban 22, Ciuch 20, Danieli 5, Rauber 2, Stoka, Zerjal, Sossi. N.e.: Tercon.

VIRTUS MURANO: Poletto, Spezzamonte 8, Ceron 8, Toso, Bottacin, Costantini 29, Todesco 2, Reghelin 7, Gavagnin 20, Valentinuzzi 15.

ARBITRI: Paranelli di Pescara e Fraticelli di Chieti.

NOTE: tiri liberi Jadran 12 su 17, Murano 25 su 34. Usciti per falli: nel s.t. al 17' Ban, al 19' Zerjal, al 20' Rauber.

Lo Jadran incespica di fronte all'ostacolo Murano e riscopre vecchi difetti. La mancanza di concentrazione in avvio di gara, a esempio. Nei primi cinque minuti di entrambe le frazioni di gioco Ban e compagni lasciano la concentrazione nello spogliatoio e la loro sorte è segnata.

Il Murano sarà formato pure da giovanotti privi di esperienza ma da qui a spacciarli per polli ce ne corre. I veneti approfittano della défaillance dello Jadran e mettono in cassaforte un vantaggio che consentirà poi di vivere di rendita per tutto il resto dell'incontro.

I triestini, annichiliti dallo 0-5 iniziale, corrono ad handicap e con il morale sotto i tacchi. La squadra di Brumen ha un guizzo felice verso il 16' del primo tempo riducendo il distacco a due sole lunghezze (38-40).

Quando si tratta di operare il sorpasso lo Jadran però si riappisola. Sbaglia troppo da sotto e il Murano castiga ogni errore. Il primo tempo si chiude con i lagunari avanti di cinque punti (42-47).

L'inizio della ripresa sembra l'avvio del primo tempo visto alla moviola. Lo Jadran sciupa subito alcuni palloni e il Murano rimette le ali. In breve i triestini si trovano sotto di quindici punti e il distacco col passare dei minuti assume dimensioni clamorose (i veneti raggiungono un vantaggio di diciannove punti). Lo Jadran alterna un bel po' di difese (a uomo, 1-3-1, 2-3, ce n'è per tutti i gusti) ma non riesce a ritrovare il bandolo della matassa.

I vari Costantini, Gavagnin (nessuna parentela con l'ex giocatore, ora allenatore in serie A 1 femminile) e la promessa Valentinuzzi, uscito fresco fresco dal glorioso vivaio della Reyer Venezia. Negli ultimi minuti il tecnico ospite mette il campo le seconde linee e lo Jadran riduce lo scarto in termini più accettabili.

Le pagelle. Il solo Ban si guadagna una stiracchiata sufficienza. Lotta come un leone, cerca di coinvolgere con il suo animus pugnandi anche chi ne ha meno voglia. La mano, inoltre, è sempre la stessa, torrida. Gulli si riconferma bombardiere esimio dalla linea dei tre punti mandando a bersaglio cinque «bombe» su otto tentativi.

Lo Jadran vuole archiviare in fretta questa sconfitta anche se la prossima trasferta a Imola (vittoriosa sabato di oltre venti punti a Forlì) non sembra tagliata allo scopo.

Roberto Degrassi

SERIE C MASCHILE

Leasest-Solvay Monfalcone 49-59 (26-31)

LEASEST: Cerne 6, Trimboli, Gregori, Tonut 5, Guiducci 4, Trampus 4, Briganti 9, Dapas 4, Cassio 8, Pecchi 9.

SOLVAY MONFALCONE: Campestrini 6, Padovan, Zuppel 2, Giacuzzo 6, Cestaro 11, Bertotti 9, Gelussi, Dapas 9, Nonino 10, Medeot 6.

ARBITRI: Bottega e Barbieri di Venezia.

NOTE: tiri liberi Leasest 16 su 25, Solvay 8 su 17.

Il risultato dice tutto o quasi. Il derby tra Leasest e Solvay non ha concesso molto allo spettacolo. Si sono imposti, a sorpresa se vogliamo dare credito ai risultati del precampionato, i monfalconesi che hanno avuto il merito di difendere meglio e sprecare meno palloni in attacco. Tutta da dimenticare la prova della Leasest. I servolani sono sempre stati costretti a inseguire l'avversario e al tiro hanno fatto registrare percentuali allucinanti, fallimentari. Negativa la prova del pacchetto dei lunghi che ha offerto solo qualche sprazzo positivo in mezzo a molti errori.

Udinese-Lido 88-80 (44-44)

LIDO VENEZIA: Schena 14, Ferraresi, Farnea 4, Lenti 6, Costantini 4, D'Este 19, Stefanutti 7, Greco 16, Cavaldoro, Tommasini 10. All. Paolo Seno.

UDINESE: Luzzi 7, Roviglio, Grabberi 17, Di Leo 2, Fachini, Gobbo 26, Letta, Peruck 21, Di Leo 6, Zavaresco 9. All.: Franco Terenzani.

ARBITRI: Fumagalli di Cantù e Reghetto di Lurarte di Caccivio.

VENEZIA — L'Udinese è riuscita negli ultimi minuti ad aggiudicarsi una gara che l'aveva vista per larghi tratti di gioco in svantaggio sul tabellone. Complessivamente la prima frazione di gioco è stata abbastanza equilibrata e difatti si è conclusa in perfetta parità; nella ripresa però il Lido grazie soprattutto ai bravissimi Schena e D'Este, era andato avanti sul tabellone anche di 11 punti.

Sembrava avesse in pugno la gara, quando invece gli ospiti — a loro volta capitanati dall'ottimo pivot Gobbo e da Peruck — iniziavano la loro lenta ma inesorabile rimonta. I giocatori di casa incorrevano in una serie di falli e di errori e così gli ospiti potevano finire vittoriosi.

Gigi Bevilacqua

I RISULTATI

Fiamma Bolzano - Endas Rovereto	96-99
Servolana Leasest - Italmonfalcone	99-59
Pall. Lido - B. Udinese	80-88
Pall. Carità - Pol. Mogliano	72-61
Montichiari Vimercate - Carcopia Cittadella	78-83
Mapier Cento - Basket Berton	78 - 85
Coccinari S. Daniele - Bassano Lattedì	89-87
Ravenna Finmec - Bierobon Mobilcucina	90-78

SERIE D MASCHILE

Arte Gorizia 59 – Soteco 73

PRIMO TEMPO 34-29

ARTE: Musina, Veronese 10, Lavarian 13, Michelin, Klaniscek, Danielis 7, Tosoratti 10, Vecchiet 29. N.e.: Minore e Gasparini.

SOTECO: Merljak 12, Stocca 11, Furlan 12, Mascellari 8, Podgornik 11, Soranzo 9, Iadarola 6, Tonsig 4. N.e.: Fornasari e Colucci.

ARBITRI: Schiano e Vigini di Trieste.

Barcolana 71 – Don Bosco 111

BARCOLANA: Sornig, Del Piero 19, Fabbri n.e., De Visentini 1, Covi 11, Potossi 7, Bosso, Pescatori 10, Bonetta 15, Colocci 8.

DON BOSCO: Babic 6, Scabini C. 12, Avramidis 3, Trani 13, Collarini 14, Merlin 17, Di Iorio 5, Santangelo 11, Scabini G. 4, Pistrin 26.

ARBITRI: Angeli e Verdoliva di Gorizia.

Tecnoluce 89 – Miane 68

TECNOLUCE: Porcelli 9, Macuz 23, Carretti 1, Furlani 8, Naccarato 3, Floridan 14, Rossi 6, Poropat 5, Deste 6, Ceppi 4.

MIANE: Lotto 28, De Marchi 5, Sualduz 3, Marangon 10, Dei Rossi 13, Casagrande, Costantini, Pilat, Frare 6, Russi 1.

Inter 1904 82 – Scoglietto 64

INTER 1904: Perna, Sciolis 8, Gant 6, Radovani 23, Furlan 10, Micol, Parigi 24, Sossi 4, Moschioni 7.

SCOGLIETTO: Bisca 11, Manente, Petelin 14, Michelis 6, Potocco 2, Gimona 4, Apollonio 9, Gherlani 5, Vecchioni 2, Poretti 10.



Gorizia decolla, Trieste sempre più in basso

LA SEGAFREDO SUPERA CON FATICA LA FLEMING

Vittoria da brivido per Marusic e soci

Segafredo-Fleming 82-80 (43-48)

SEGAFREDO: Gilardi 2, Ardessi 7, Mitchell S. 17, Bullara 24, Mitchell C. 15; Marusic 11, Sala 2, Lorenzi 4, Borsi. N.e. Stramaglia.
FLEMING: Ceccarelli 12, De Angelis 6, Valenti 3, Hackett 22, Sappleton 30; Pratesi 5, Lovatti 2, Pettorossi, Zarotti. N.e. Schiavi.
ARBITRI: Tallone di Albizzate e Nuara di Genova.
NOTE: Tiri liberi: Segafredo 12 su 16, Fleming 23 su 28. Usciti per 5 falli: Marusic al 32' (70-70), Bullara al 34'59"(76-77), Gilardi al 37'37" (82-80). Tiri da 3 punti: Marusic 0/2, Ardessi 1/5, Mitchell S. 1/2, Bullara 2/4, Ceccarelli 1/1, Hackett 0/1. Spettatori: 2.200 per un incasso, compresa quota abbonati, di 16 milioni.

GORIZIA — Per la Segafredo ancora una partita che finisce solo al quarantesimo e con la paura addosso. L'incontro con la Fleming è quasi la fotocopia di quello disputato sette giorni fa contro la Spondilatte. Impressionante anche la corrispondenza dei dettagli (ma Medeot e i suoi non se le riguardano in settimana le partite al videotape?): l'inizio catastrofico, la progressiva rimonta, l'equilibrio quasi assoluto negli ultimi minuti, le occasioni sprecate da una e dall'altra parte fino al brivido finale dell'errore sulla rimessa, scelta per congelare l'ultimo pallone con il vantaggio dei due punti, e, infine il tiro conclusivo fallito dagli avversari, il rimbalzo e la liberazione dall'incubo dei supplementari.

Anche il giudizio complessivo su questo terzo successo casalingo degli isontini, ricalca quello dell'incontro precedente. Buona difesa, ma solo nel secondo tempo, scarso movimento di palla in attacco con soluzioni troppo spesso estemporanee: per fortuna prima Marusic e poi Bullara e Carl Mitchell, infilano a turno una serie di conclusioni che fanno partita.

Come era già avvenuto contro i cremonesi, la Segafredo accusa in inizio di partita il fulminante avvio degli ospiti. Dopo 4' lo svantaggio ha proporzioni catastrofiche (2-13). Imperversano soprattutto Sappleton, Hackett e Ceccarelli (4 su 6) Medeot richiama in panchina Bullara sostituendolo con Marusic che ripaga subito la fiducia del tecnico segnando una serie di cinque punti che consentono alla Segafredo di tornare per lo meno in linea di galleggiamento.

Il primo abbozzo di rimonta avviene al 10' (20-23) dopo due canestri in penetrazione di Ardessi (che include nel suo repertorio anche quattro rimbalzi a parziale riscatto del suo 3 su 11 al tiro) e di Marusic (4 su 6 in totale e tre palle recuperate).

Il tentativo rimane tale, perché dopo due minuti sono nuovamente otto le lunghezze di vantaggio degli ospiti (21-29).

Sala sostituisce Gilardi, a disagio contro lo sgusciante Hackett (8 su 15) e segna il suo primo canestro.

La seconda ondata della Segafredo ottiene risultati migliori, ma non ancora il sorpasso (31-32 al 15'). I falli cominciano a incidere e Medeot è costretto a operare parecchie sostituzioni.

Nella ripresa la Segafredo consegna una difesa più aggressiva e per un paio di minuti la Fleming va nel pallone. Bullara (10 su 15) si carica sulle spalle la squadra e la proietta in avanti (55-51) segnando dodici punti consecutivi, tra cui due bombe. Gli arbitri a questo punto giudicano precipitosamente come intenzionale un fallo dello stesso Bullara, regalando quattro punti agli ospiti e facendo alzare la temperatura del tifo, che si eleva ulteriormente quando a Gilardi, Marusic e Bullara viene addebitato il quarto fallo.

Carl Mitchell (6 su 19 e 15 rimbalzi) tiene botta a Sappleton (11 su 18 e 13 rimbalzi) e tampona un'altra fuga dei marchigiani. Fa vedere qualcosa di buono anche Steve Mitchell (7 su 18) che su splendido assist di Marusic sigla il 70-70. A 4' dalla fine Lorenzi, con un bel tiro in sospensione, sancisce nuovamente la parità che era stata incrinata da quattro punti consecutivi dei marchigiani. Rompe per l'ultima volta l'equilibrio segnando dall'angolo, a 2'43" dalla fine, Steve Mitchell (82-80).

Negli ultimi due minuti e mezzo si celebra da ambo le parti la sagra delle occasioni perdute. A 14" dal termine la partita sembra chiusa. Steve Mitchell va a cercare il fallo e lo trova. La Segafredo, ovviamente, rinuncia ai tiri liberi, ma spreca malamente la rimessa. Così è la Fleming ad andare all'ultimo tiro, che Sappleton sbaglia consentendo a Carl Mitchell di catturare il rimbalzo più importante.

Giancarlo Bulfoni

CONFORTANTI SEGNI DI RIPRESA DELLA RIMANEGGIATA SQUADRA DI TANJEVIC

La Stefanel trova il gioco ma si sgonfia alla distanza

DAL NOSTRO INVIATO

PAVIA — *Quando anche il vecchio Giroldi, imitando Zeno, si è messo a insaccare bombe da tre punti, chi poteva fermarlo? Forse Bobicchio con la lingua a penzoloni per la stanchezza? O Jones in panchina per cinque falli? Per la Stefanel si è fatto improvvisamente buio anche a Pavia, non come se fosse stato spento l'interruttore, ma addirittura come se fossero stati strappati i fili.*

Quindici punti di distacco infatti sono troppi per una squadra che è rimasta in partita per tre quarti gara. Il «ribaltone» è avvenuto fra il 7' e il 14' del secondo tempo: la Stefanel che vinceva 51-49, in meno di 7', con un parziale di 8-21, è passata sul 59-70, riuscendo poi solo in un'occasione a riportarsi a −6 sul 67-73 a poco più di 4' dalla fine. Poi è nuovamente franata terminando a −15 e tenendosi ancora inchiodata addosso lo zero in classifica.

Trieste nel primo tempo è riuscita ad addormentare la gara. Ritmi bassi, niente contropiede, risparmiando il fiato per la difesa. Senza Fischetto e senza Vitez era l'unica tattica proponibile.

Annabella-Stefanel 89-74 (38-37)

ANNABELLA PAVIA: Giroldi 17, Ponzoni 6, Hordges 15, Anconetani, Falerni 2, Orange 20, Boesso 4, Zeno 25. Non entrati: Ravizza e P. Rossi.
STEFANEL TRIESTE: Bobicchio 21, Persico 2, Gatto 8, Favaro, Wenzel 4, Riva E. 10, Jones 16, Bertolotti 9, Tasso 4. Non entrati: Iemmolo.
ARBITRI: Vitolo e Nelli.
NOTE: tiri liberi: Annabella 19 su 34; Stefanel 10 su 13. Usciti per cinque falli: nella ripresa al 14'50" Jones. Spettatori 4300 circa. Tiri da tre punti: Bobicchio 4/6, Bertolotti 0/2, Giroldi 4/6, Ponzoni 0/1, Anconetani 0/1, Boesso 0/1 Zeno 4/4.

Wenzel è entrato in quintetto base, ha segnato due canestri, poi ha fatto un fallo, con due tiri non ha preso neanche il ferro, si è beccato i fischi del pubblico, ha fatto un altro fallo e ha dato in escandescenze beccandosi un tecnico. Tanjevic l'ha fatto giocare in tutto 5'27".

In queste condizioni sconvolgenti, senza due uomini fondamentali, con un americano solo e Bobicchio ancora febbricitante dopo una settimana trascorsa per metà a letto, Trieste ha imbavagliato per 27' il gioco pavese.

L'Annabella in questi frangenti ha fatto pena: tiri sconclusionati, miriadi di palle perse, mancanza assoluta di schemi, difesa prima a uomo poi a zona 2-3 approssimativa. Solo la coscienza di Zeno si è ribellata a questa pena e la guardia giallorossa ha concluso con 25 punti segnati e quattro tiri pesanti realizzati su quattro tentativi.

I lunghi triestini hanno bene ingabbiato quelli avversari: Jones e Riva si sono presi cura di Hordges e Orange. Alla fine i due americani di Pavia hanno segnato 35 punti e il tandem italo-americano di Trieste 26: una differenza dignitosa. Il guaio è che Ezio cadendo nel secondo tempo si è fatto male a un polso e ora il pericolo è che mercoledì a Chiarbola contro la Viola rientrino Vitez e Fischetto ma esca Riva.

Anima e braccio armato della squadra è stato però Walter Bobicchio, una specie di Ferrari in mezzo a tante utilitarie, l'unico in campo capace di sorprendenti cambi di ritmo e direzione e quindi di perforazioni micidiali nella difesa avversaria. Solo la mira complessiva, con percentuale del 44 per cento, ha lasciato un po' a desiderare.

Bene stavolta anche Jones, ordinato e preciso. Più che l'area dei tre secondi però ama gli angoli del campo dove continua a stazionare di preferenza. La Stefanel per tre minuti ha utilizzato contemporaneamente Favero e Persico.

L'Annabella ha avuto nel primo tempo il 41% di realizzazione al tiro e concluso con il 57 per cento complessivo; la Stefanel ha cominciato con il 45 per cento e ha concluso con il 45 per cento forse la chiave del match è tutta qui. La Stefanel parte con Bobicchio, Gatto, Bertolotti Jones e Wenzel, che sarà una meteora. L'Annabella risponde con Anconetani, Zeno, Ponzoni, Hordges e Orange. Le difese sono individuali. I triestini prendono il primo bel vantaggio sul 12-8 con una «bomba di Bòbo». C'è un festival di tiri sbagliati e palle perse. Dopo cinque minuti e tre quarti Trieste ha il settimo fallo di squadra: vanno in campo Favero e Persico. L'Annabella passa a zona. Dopo 8 minuti Hordges riporta in avanti i pavesi sul 16-14.

C'è un assist di Jones per Riva che realizza, poi Ezio trova due bei canestri consecutivi dall'angolo. 28-24 per la Stefanel al 14'. Ma Zeno apre la serie dei bombardamenti.

Il punteggio è in altalena. Proprio sulla sirena i pavesi vanno avanti di un punto 38-37. Ora si arriva Hordges e Jones su Orange. Con una rovesciata di Gatto, Trieste è di nuovo quattro punti avanti su 47-43. Bobicchio imperversa: 51-49 per Trieste a 13 minuti dalla chiusura.

Ma è l'inizio della fine. L'Annabella cambia ritmo e mirino. Hordges con un canestro e il successivo tiro libero la porta avanti 52-51. Comincia lo special di Giroldi. La Stefanel annaspa Bobicchio con una bomba riporta Trieste su 67-73 4 minuti e 18 secondi dalla fine. È l'ultimo guizzo.

Giroldi impallina ancora Trieste con due e da tre punti. È la resa. Sulla sirena di chiusura Gatto realizza il primo e unico contropiede della Stefanel.

Magra consolazione: è la più bella partita di Trieste in questo campionato maturano le nespole matureranno pure i quadrifogli, simboli della Stefanel. Mercoledì oltre a Vitez e Fischetto potrebbe anche arrivare Ken Johnson, pivot di Portland. La trattativa è continuata anche ieri ma non è ancora conclusa. Come si dice? Yankee nuovo, vita nuova?

Silvio Maranzana

Crup, vani assalti alle meneghine




La Crup ha fornito una prestazione convincente ma sfortunata contro le vice-campionesse d'Italia della Deborah Milano. Nella gara di sabato le triestine sono state sconfitte di soli tre punti (67-70) dalle più quotate avversarie. Le foto ritraggono in azione due tra le più brillanti nella squadra biancoverde. La Boswell ha confermato a suon di canestri e palle recuperate di poter essere l'americana giusta e si è già accattivata la simpatia di un pubblico che è tornato a gremire il Palasport di Chiarbola in buon numero. La giovanissima Meucci ha mostrato di poter competere da pari a pari con avversarie esperte e inserite da tempo nel giro azzurro (Italfoto)

Sui parquet di A-2

Napoli-Pepper Mestre 88-82 (53-47)

NAPOLI BASKET: Dalla Libera, Ragazzi 14, Bonamico 21, Trisciani, Smith 24, Fuss 4, Cordella 7, Lottici 7, Cross 11.
PEPPER MESTRE: Procaccini 8, Lutti 6, Lingeforter 15, Sfiligoi 3, Lawrence 22, Valentinsig 7, Teso 17, Beccoli, Lucantoni 4.
ARBITRI: Filippone e Grossi di Roma.
NOTE: tiri liberi, Napoli Basket 9 su 11; Pepper Mestre 22 su 28. Uscito per cinque falli Smith al 38". Spettatori presenti duemila circa.

Viola-Benetton 61-62 (25-35)

VIOLA: Campanaro 4, Bianchi 4, Bryant 24, Hughes 12, Laganà 5, Avenia 6, Zaghi, Tolotti 6, Attruia. N.e. Spataro.
BENETTON: Tressacco 2, Iacopini 17, Vazzoler 4, Marietta, Croce 2, Morrone, Casarin 4, Perry 7, Norris 17, Minto 9.
ARBITRI: Pallonetto di Napoli e Guglielmo di Messina.
NOTE: 4.550 spettatori per un incasso di 62 milioni e mezzo. Tiri liberi, Viola 10/21; Benetton 17/25. Tiri da tre punti: Viola 5/14 (Bryant 4/9, Laganà 1/2); Benetton 1/7 (Iacopini 1/7).

Jollycolombani-Tris Rieti 82-67 (41-34)

JOLLYCOLOMBANI: Lamperti 4, Lardo 6, Bon 22, Ferro 16, Malcangi 4, Landsberger 12, Restani 18. N.e. Nunzi, Jurich, Biffi.
CORSA TRIS: Sanesi 13, Scarnati 6, Lampley 26, Woods 11, Pedretti 6, Colantoni, Esposito 1, Torda 4. N.e. Brunetti e Ciccotti.
ARBITRI: Montella di Napoli e Baldini di Firenze.
NOTE: tiri liberi, Jollycolombani 8 su 9; Corsa Tris 10 su 13; nessuno uscito per cinque falli. Tiri da tre punti: Ferro 2/3, Lardo 2/3, Lamperti 0/1, Landsberger 0/1, Sanesi 1/1, Colantoni 0/1. Spettatori: 2500.

Spondilatte-Fabriano 87-74 (42-36)

SPONDILATTE CREMONA: Bigot 8, Kupec 22, Singleton 27, Giommi 12, Tirel, Bellone 15, Catamessi 5.
PALLACANESTRO FABRIANO: Francescatto 14, Romano 5, Gaddy 9, Sala S. 2, Guerini, Warner 24, Boni 2, Gatti 2, Servadio 14, Benevelli 2.
ARBITRI: Bollettini e Zanon di Venezia.
NOTE: tiri liberi Spondilatte 18 su 21; Fabriano 16 su 19. Usciti per cinque falli: Bellone al 20' secondo tempo e Boni al 14' secondo tempo.

Citrosil-Liberti 72-74 (38-38)

CITROSIL: Meents 13, Pastori 8, Dalla Vecchia 9, Blasi, Bilas 16, Arrigoni 13, Zamberlan 11, Noli 2. N.e.: Bettelli e Modena.
LIBERTI: Valenti, Mandelli 9, Giusti 9, Andreani 5, Anderson 26, Bini 5, Hicks 20. N.e.: Morini, Vassari e Leo.
ARBITRI: Chilà di Reggio Calabria e Pigozzi di Bologna.
NOTE: tiri liberi: Citrosil 16 su 20; Liberti 13 su 16. Tiri da tre punti: Citrosil 4 su 9; Liberti 3 su 11. Usciti per cinque falli: Andreani e Hicks entrambi nella ripresa. Spettatori 2.800 per un incasso di lire 1.914.300.

Facar-Filanto 80-87 (34-45)

FACAR: Carboni 13, Crow 14, Wansley 17, Magro 9, Cecchini 15, Dindelli, D'Alberto 10, Capisciotti, Raffin 2. N.e.: Vlahov.
FILANTO: Bramati 8, Williams 10, Flowers 20, Motta 5, Mentasti 31, Codevilla 7, Bariviera 6. N.e.: Lussignoli, De Michele, Faldano.
ARBITRI: Marchis e Garibotti.
NOTE: tiri liberi Facar 20 su 24; Filanto 12 su 19. Usciti per cinque falli: Magro al 18'23" del secondo tempo. Spettatori 3500.

Diramate le convocazioni degli azzurri da Bianchini

ROMA — Sono sette le novità inserite da Valerio Bianchini nella nazionale che mercoledì 22 ottobre affronterà a Caserta Israele in amichevole. Rispetto alla rosa dei mondiali sono stati lasciati a casa Marzorati, Premier, Gilardi, Sacchetti, Dell'Agnello, Villalta e Polesello.

Ecco la lista dei convocati: Binelli (Dietor), Bosa (Arexons), Brunamonti (Dietor), Carera (Enichem), Costa (Scavolini), Gentile (Mobilgirgi), Iacopini (Benetton), Magnifico (Scavolini), Morandotti (Berloni), Riva (Arexons), Sbaragli (Dietor), Tonut (Enichem). Riserve a casa: Angelo Gilardi (Segafredo), Montecchi (Riunite) e Pessina (Berloni).

Milano — Il capitano della nazionale Marzorati con il ministro Claudio Signorile durante la cerimonia per la consegna dei 100 milioni pro Unicef raccolti dai commercianti di corso Porta Romana

La Barcolana continua a colpi di carte da bollo

LA BARCA DI TONI BARDELLI È STATA SQUALIFICATA PERCHÉ ESPONEVA SCRITTE PUBBLICITARIE SUI BORDI MA FARÀ RICORSO

Blue Eyed Princess arriva per prima ma deve cedere il podio a La Fenice

Il vero vincitore è stato però il piccolo, sorprendente Insider - Contestato il piazzamento de Il Moro di Venezia

Tempesta sulla 18.a edizione della Coppa d'autunno. Non alludiamo alla bora che pur soffiava gagliarda sul golfo, né alla barca affondata e ricuperata dal rimorchiatore Pegasus della Giuliana Bunkeraggi; non certamente alla mezza dozzina di disalberamenti e alle decine di vele lacerate, ma alla decisione, annunciata alle 19.15 di ieri sera dal presidente della giuria, ing. Franco Moletta, di aver applicato l'art. 26 del regolamento (che squalifica concorrenti che espongono scritte pubblicitarie ai bordi delle barche) nei confronti del vincitore assoluto, Blue Eyed Princess, appartenente alla società Barcola-Grignano organizzatrice della manifestazione.

Analoga decisione colpisce Montebello, barca battente guidone dell'Adriaco, giunta 17.a assoluta.

Gli squalificati ricorreranno agli organi disciplinari della Federvela? È verosimile.

Intanto, dopo la grande cavalcata sulle onde, che per i primi arrivati si era conclusa a tempo di record in poco più di un'ora e mezzo in uno scenario da favola nordica, immaginabili le reazioni di delusione, soprattutto da parte dei vincitori materiali che con chitarre e cantanti avevano per più di sette ore calorosamente festeggiato il bis dell'impresa dello scorso anno.

Trattandosi di giudizio ufficiale federale, non facciamo alcun commento sulla decisione della giuria. Ci limitiamo a informare che, stando così le cose, la vittoria ufficiale le viene data a tavolino allo yacht «La Fenice», di Venezia, pilotato da Venerucci.

Ma affinché le migliaia di spettatori che hanno seguito dai palchi naturali della riviera di Barcola e da posizioni più... altolocate sui contrafforti della strada litoranea e dal ciglione del Carso, abbiano un quadro preciso di come si sono svolte le cose in mare, mettiamo giù le note che di getto abbiamo scritto sul nostro taccuino, sballottati dalle onde e spruzzati in faccia dall'acqua salata su un motoscafo che per il troppo mare in prua non vedeva l'ora di tornare all'ormeggio.

La diciottesima Coppa d'autunno, la più pazza fra le pazze che la società di Barcola e Grignano, con sfacciata fortuna mette in mare a conclusione della stagione velica, ha avuto dunque qualcosa di biblico per spettacolarità, colore, emozioni vissute da 630 barche e quasi quattromila fra uomini e donne componenti gli equipaggi.

Il golfo di Trieste non ha mai visto niente di uguale. Centinaia di vascelli ammassati nelle acque di Barcola flagellate dalle raffiche di una bora giunta puntualmente, quasi a orario, a dare la spinta a barche d'ogni tipo e stazza. Vele ridotte con una o due mani di terzaroli; qualcuna addirittura con tormentina. Come cavalli nervosi ai nastri su un mare forza 2-3.

Alle 9.30 il razzo che ha dato il via alla mostruosa corsa sulle onde con creste sempre più imbiancate. Spuntano subito nella massa di bianche vele, alcuni spinnakers. Il primo a salire a riva è quello di «Principessa dagli occhi blu». Va su temerario dondolando al vento mentre lo scafo oscilla. Trepidano le barche che gli stanno intorno. Ma i 16 di bordo (fra i quali c'è Pierre Sicouri con giri del mondo all'attivo) costituiscono un team in preponderanza olimpico. Saldo al timone il barcolano Paoletti.

Rotta mutata per la prima boa, spostata di 20 ° Nord. Spuntano nell'allungamento della testa, altri spi. Sorprendente, fa capolino un barchino di 8 metri scarsi di linea d'acqua, l'Insider (Asso 99, disegno di Santarelli, armatore Rolf Schläfer), il timone affidato al famoso skipper Oscar Tonoli, gradesano di Padenghe.

Insider, autentico Davide fra tanti Golia, prende la testa con perfetta camminata a fil di ruota. Sergio Cabana, Uliano Zozzino, Andrea Ferrari e Sandro Fassoli manovrano acrobaticamente con Tonoli e Schäfer facendo avanzare a razzo sotto spi e randa piena uno scafo a bordo basso con planate che toccano i 13 nodi sotto bora costante a 30 nodi con raffiche a 35. Insider vira per primo la boa di lasco e schizza con la prua al vento verso la boa posta sotto Santa Croce.

In mare si snoda un bianco serpente lungo un fronte di oltre sette miglia. Una visione unica che ha del fantastico. In testa ancora il «piccolino», seguito dai maxi. A un minuto e pochi secondi vira Principessa, subito dopo Fenice comandato da Venerucci. Fenice naviga con randa e genoa. Vicinissimo il Moro di Venezia, dei Ferruzzi, timonato Raul Gandini, yacht che tutti temono perché considerato, in assoluto, concorrente da battere.

Ma il Moro subisce subito in partenza un guasto ai dispositivi idraulici. Tiratissimo sotto spi, si vede esplodere il pallone di prua, evidentemente per scotte troppe tesate. Fulmineo cambio eseguito dagli scattanti prodieri e nessuna perdita di passo.

Dura la bolina affrontata con mure a destra nel lato più lungo del triangolo. Naturalmente a tale andatura Insider ha dovuto scadere di qualche posizione di fronte a barche con tanto maggiore linea d'acqua. Quindi Principessa al comando; Fenice nella sua scia (con a bordo il suo disegnatore Scattolin); Moro subito a ridosso.

Principessa vira prima la boa di Santa Croce e prosegue sempre di stretta bolina, ma con mure sinistre verso Barcola.

Poco dietro, ingaggio fra Fenice (di sottovento) e Moro che improvvisamente poggia, sbanda e tocca le crocette di Fenice e incrina l'albero della barca investita. Due contusi a bordo di Fenice. Le sartie di sopravvento della barca veneziana, accortamente condotta da Venerucci, fortunatamente tengono e quindi la barca può proseguire per l'ultimo lato che ha il minor sviluppo.

Di conseguenza il triplice hurrà per Principessa che, per la gioia di Toni Bardelli suo appassionato armatore, ripete il successo dello scorso anno: è prima assoluta e di categoria. Seconda è Fenice che presenta regolare reclamo contro Moro. Franco Moletta, presidente della giuria si riserva il verdetto entro il 20 corrente. Sub judice, quindi la posizione della barca dei Ferruzzi pilotata da Gandini.

Insider (miracolo) segue e può considerarsi il virtuale vincitore della regata, ove si consideri il suo rating. Quinto è Uragan dell'austriaco lignanese d'adozione Bucher che si è valso dello skipper Alberto Zane.

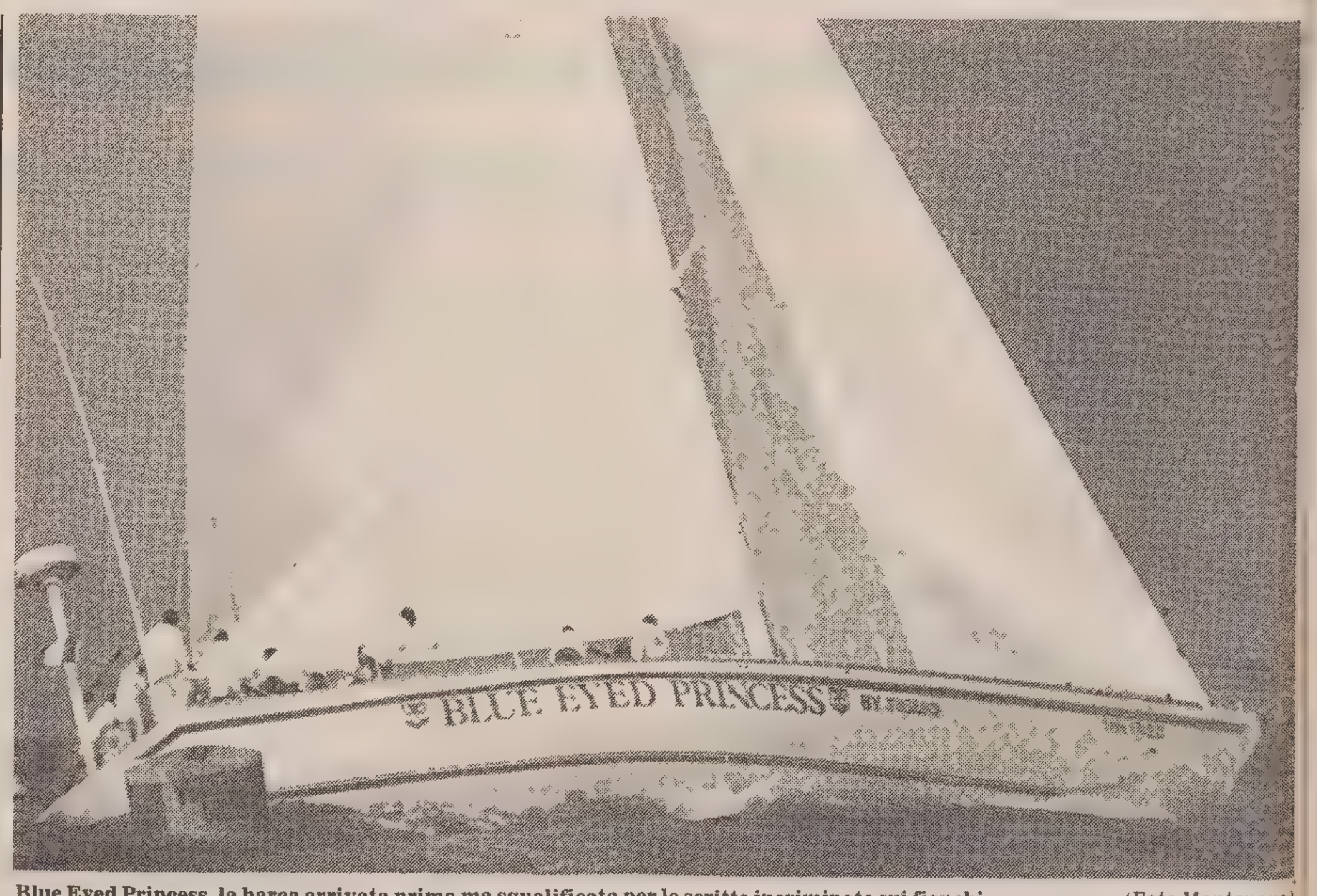
Al sesto posto il maestoso due alberi di Sandro Rasini Ornella III dell'Adriaco. Settimo White Shadow di Drioli due volte vincitore della Coppa ('81 e '83) stavolta con qualche lacerazione alle vele. Ottava un'altra barca di Buscher, il Condor 50 che nell'82 vinse la Coppa con Battiston. Nona è Yaya II di Desiderati di Alabarella e decimo è Slalom II di Maffeis dell'Hannibal di Monfalcone.

Merita citazione d'onore anche un altro dei «piccolissimi», addirittura di 7 metri di linea d'acqua: il Calandrone, barca ideata dall'ing. triestino Starkel, con due iridati a bordo: Bertocchi timoniere e Demartis, con l'olimpico Vencato e con Bernardini e Orlandi. La barca in partenza ha preso in pieno nel timone un relitto galleggiante, ha perduto metà della pala del timone e ciononostante è giunta 11.a (e 2.a di categoria).

Più che bravi i suoi componenti l'equipaggio, che giunsero quarti lo scorso anno col Trieste, gemello del Calandrone.

Con ciò abbiamo detto tutto degli aspetti del vertice della regata. Ora all'ordine di arrivo va tolta Principessa e a tutti gli altri da Fenice in poi si scala di una posizione. Resta da sapere tante altre cose ancora, affidate al computer e alla sanzione della giuria.

Italo Soncini



Blue Eyed Princess, la barca arrivata prima ma squalificata per le scritte incriminate sui fianchi (Foto Montenero)

Ma lo sport ha trionfato ancora: così la pensano tutti gli skipper


Il Moro di Venezia, il magnifico scafo di Gardini giunto terzo salvo diverse decisioni della giuria (Foto Montenero)

Gran bella regata, a detta di tutti, questa diciottesima edizione della Barcolana. E' quanto è emerso nel dopo-regata (prima però del responso a sorpresa della giuria) raccogliendo le impressioni dei protagonisti nella sede della Barcola-Grignano, affollata come non mai.

Il primo commento, va da sé, è quello dello skipper vincitore, Diego Paoletti: «Sono commosso ed esaltato dalle prestazioni della barca e dell'equipaggio; un elogio particolare va ai ragazzi del team Olimpic Sails, e un bravo anche a mio figlio Michele che era con noi. Il momento più delicato è stata la partenza, quando a 13-14 nodi dovevamo stare attenti a barche più lente che ci erano davanti».

A Paoletti fa eco l'armatore del Blue Eyed Princess, Bardelli: «Moro di Venezia ha fatto una partenza stupenda, prendendo un buon allungo; noi ci siamo ritrovati un po' indietro, a causa di paio di barche piccole che avevamo davanti, ma poi l'abbiamo raggiunto prima della prima boa».

A bordo della barca vincitrice c'era anche il famoso navigatore oceanico Pierre Sicouri: «E' una delle regate più divertenti del mondo; sono tornato per parteciparvi di nuovo, dopo l'esperienza dello scorso anno, proprio per divertirmi. E' una regata molto spettacolare, che merita più risonanza di quella che ha; è bella perché non è importante vincere».

Entusiasta, visto anche il perfetto funzionamento della macchina organizzativa, il presidente della Barcola-Grignano, Bandelli: «E' stata un'edizione meravigliosa ed entusiasmante, la più bella di tutte le diciotto».

Uno dei più noti personaggi barcolani è Sandro Chersi, che ha rifiutato diversi ingaggi pur di essere al timone di Urania del Carnaro: «Regata bellissima, con una partenza perfetta di seicento barche, da far venire le lacrime agli occhi. Anche se siamo arrivati tra i tanti, per noi la vittoria più grossa è che a bordo c'era Stelio Spangaro, che ha vinto la battaglia per la vita ed è ancora tra noi alla Barcolana. L'unico dispiacere di Spangaro è di non poter più competere con il suo rivale Nibbio».

Spanghero, lo scorso anno è rimasto gravemente ustionato nell'incidente che ha portato all'affondamento della sua vecchia passera Urania, con la quale aveva fatto tutte le precedenti edizioni della Barcolana; dopo una lunga convalescenza, è ritornato nella sua Barcola, ha acquistato un quinta classe, Carnaro, e per ricordare la sua vecchia barca lo ha ribattezzato Urania del Carnaro.

Grande avversario dell'Urania a tante Barcolane è stato appunto il Nibbio, la passera di Bruno Rossetti costruita nel 1921: «Speriamo che questi mostri non ci vengano addosso — ci ha detto sabato — con le velocità che hanno... Com'è cambiata la Barcolana! nel '69 non volevano farmi partecipare perché col mio Nibbio andavo troppo veloce...».

Tra gli equipaggi «acrobati» quello del Calandrone, il classe libera disegnato da Starkel, gemello del Trieste, protagonista dell'edizione '85; timoniere di Calandrone era Roberto Bertocchi: «La Barcolana è una grande festa, ma si va per vincere, come in tutte le regate. Sono convinto che un buon trenta per cento dei 600 va per vincere, anche se poi dicono che vanno per partecipare. Alla Barcolana, è noto, sono in mare anche timonieri con grosse esperienze internazionali al loro attivo; tra questi Bruno Catalan e Dani De Grassi.

Catalan era al timone del veloce Fra Diavolo: «La Barcolana bisogna vederla, starci in mezzo, divertirsi; è la regata da non fare con barche che possono vincere perché allora non ci si diverte più». Dello stesso parere De Grassi, al timone della passera del padre, Bucaniere: «Faccio la Barcolana per un discorso affettivo, verso mio padre e verso la barca; mi diverte perché vengono tutti, e per questo deve rimanere una festa; bisogna stare attenti a non fare gli errori che hanno commesso gli organizzatori della Centomiglia».

Un po' critico, invece, Paolo Rizzi, al timone di Vento Fresco II, con la quale ha preso parte alla Portofino-New York dello scorso anno: «Il colpo d'occhio della Barcolana è affascinante. E' quasi un obbligo essere presente per chi ha una barca nella zona, però il numero dei partecipanti al via sta diventando troppo alto; con vento forte il rischio che deriva dal comportamento di certe barche è elevato; forse si dovrebbe scaglionare la partenza».

Una delle barche più ammirate, per la prima volta alla Barcolana, era il Moro di Venezia; scafo che ha disputato le più prestigiose regate del mondo. Angelo Vianello è il marinaio del Moro di Venezia da sempre: «Sono felice di ritornare a Trieste, dove vengo da moltissimi anni e dove ho regatato su tantissime barche, dal Blue Marlin ai vecchi 6 metri S.I.; anche l'armatore, Gardini, è innamorato di Trieste e per questo abbiamo deciso di venire a fare la Barcolana».

Questi, i commenti di alcuni dei più noti velisti in gara alla diciottesima Barcolana. Ma se i loro toni sono entusiasti, il merito è di tutti i 600 e più equipaggi che hanno dato vita ad una regata che è ormai un fatto di costume.

Al punto che i commenti in città proseguiranno per diverse settimane, se non per qualche mese. In attesa di darsi battaglia, ancora una volta, nella Barcolana '87.

Alla partenza della regata c'era pure la Banda dei Ricreatori comunali, diretta dal professore Tramontini.

Giuseppe Palladini

Questo l'ordine d'arrivo provvisorio prima delle decisioni della giuria

1) Blue Eyed Princess (Bardelli); 2) La Fenice Venezia (Venerucci); 3) Moro di Venezia (Ferruzzi); 4) Insider (Sclaefer); 5) Uragan (Bucher); 6) Ornella III (Rasini); 7) White Shadow (Drioli); 8) Condor 50 (Bucher); 9) Yaya 9 (Desiderati); 10) Slalom 2 (Maffeis); 11) Il Calabrone; 12) Shalimar 2 (Tomatis); 13) Super Atax (Bormioli); 14) Sauvage (Viotto); 15) Caropagio (De Stavola); 16) Birba (Rumor); 17) Montebello (Augelli); 18) Naif (Di Bello); 19) Bora scura (Anzellotti); 20) Rosso di sera (Guidi); 21) Fra' Diavolo (Maria Giugni); 22) Papauera (Speziali); 23) Citation (Di); 24) Refolo tre (Franseze); 25) Galantuomo (Marchi); 26) Golden Star (Scarpa); 27) Sagitta (Pertot); 28) Only You (Durli); 29) Al Na Ir (Luci); 30) Blue Moon (Benedetti); 31) Chiarantonia (Moro); 32) Christina III (Nagele); 33) Chelidonia (Romanò); 34) Orca Pepa (Duca); 35) Calamity (Ziccarelli); 36) S. & L. (Irredento); 37) Pertinace (Fonda); 38) Luisa (Benussi); 39) Feeling (Lautier); 40) Mako (Sekardi); 41) El Raguseo (Colonna); 42) D.D.T. (Carli); 43) Alba (Brunelli); 44) Iscabenida (Sartor); 45) Anthos (Sartori); 46) Le Bolerò (Marsi); 47) Marlin (Pesle); 48) Bilbao (Bonin).

49) Si Dai (Solero); 50) Scorpion II (Bacchelli); 51) Mistral (Serri); 52) Galep Due (Rossi); 53) Cimbra (Levade); 54) Gioia (Aste); 55) Nessie (Fragiacomo); 56) Fantasia (D'Adda); 57) Makimos (Del Fabbro); 58) Lonimarie (Martinoli); 59) Mary Paul II (Pesaro); 60) Emea II (Pacorini); 61) Julie (Tromba); 62) Ma Cherie (Marino); 63) Micione (Frisori); 64) Barufa (Furlan); 65) Nonnobis (Ferluga); 66) Gajarda (Peracca); 67) Follow Me (Scuric); 68) B & B V (Bressani); 69) Grace (Paussa); 70) Niobe (Coran); 71) Rainbow Two (Palaskov); 72) Pollicina (Polli); 73) Lucki (Crosa); 74) Vahiné (Gelletti); 75) Thuia (Vaccari); 76) Magunda (Giopato); 77) Scorpione (Manzan); 78) Viva (Bradaschia); 79) Khamsin (Bacchia); 80) Jason (Zerbin); 81) Intrepid (Stefani); 82) Miomar (Fonda); 83) Aquarius (Ferro); 84) Maris Stella IV (Pecorari); 85) Boooh (Pisani); 86) Carinosa (Da Re); 87) Flyer (Rumor); 88) Tretartarughe (Zelco); 89) Amy (Frassini); 90) Analisi Uno (Sain); 91) Magnamare (Magnabosco); 92) Bruco (Pesarini); 93) Blu Papi (Anselmi); 94) Laurocchia (Sirch); 95) Banzai (Perazzi); 96) Garbin (Lapanje).

97) Nadia III (Faggin); 98) Maga Macabey (Gessi); 99) Cheeky Cherry (Martellanc); 100) Prima Luna (Specia); 101) Caterina (Fiorentini); 102) Speedy (Distefano); 103) Alkoholità (Rustja); 104) Sama (Petraz); 105) Actinias (Rigon); 106) Gioconda (Bertone); 107) Topkapi (Pulcini); 108) Eclisse II (Fedele); 109) Strega Maritza (Simoni); 110) Vento Fresco 2 (Rizzi); 111) La Guapa (Rochelli); 112) «Fantasy» (Degrassi); 113) Sudada (Masè); 114) Blues Brothers (Mrvcic); 115) Miralonda (Parenzan); 116) Twinkle (Gonano); 117) Aries II (Devetta); 118) Sunshine (Duodo); 119) Gradisca (Tavasini); 120) Simun 4 (Longhi); 121) La Gatta (Soppani); 122) Belle De Jour (Karabeli); 123) Gaia Manù (Santomauro); 124) Blue Phoenix (Bevilacqua); 125) Baloss (Cosamo); 126) L'Archibarca (Pizziga); 127) Spiffero (Tessari); 128) Old Snoopy (Trancanelli); 129) Subataz (Ettore); 130) Gin'Tonic (Berzin); 131) B.B One (Rana); 132) Helios (Polo); 133) Micromega (Zanei); 134) Caramiadolcefollia (Bisia);135) Papagaja (Stane); 136) Kajtimar (Malalan); 137) «Sheratan» (Babich); 138) Magù (Marchi); 139) Forza 3 (Forza); 140) Marika (Sandy); 141) Babi (Cebohin); 142) «Tardye» (Cataletto); 143) Olympia (Stiastny); 144) Albatros V (Scarpa).

145) Barbarella II (Cesa); 146) Agapitos (Annis); 147) Asteria II (Bravin); 148) Tatadue (Tromba); 149) Quadu (Binter); 150) Wdl (Gulich); 151) Giuditta (Ceconello); 152) Darling III (Perizzi); 153) Agiomar (Giorgetti); 154) Blue Moon (Gasparini); 155) Canarino Furioso (Boris); 156) Sempredolcifollie (Pattay); 157) Thalassa (Campagna); 158) Kika (Lisco); 159) Solange (Pizzul); 160) Waikiki (Serdoz); 161) Tergeste III (Furlani); 162) Rainbow (Zaccaria); 163) Phenomena (Moccia); 164) Okay (Chalvien); 165) Pic Badaluc (Ribolli); 166) Snoopy (Meneghel); 167) Miaplacidus (Pischianz); 168) Mrha (Mihelic); 169) Ali Dell'Acqua (Picech); 170) Why Not?! (Perelli Rocco); 171) Ron Ron (Brunnero); 172) Kipa (Furlan); 173) Tobia (Meriggi); 174) Scaccomatto (Spaccini); 175) Contesa (Peteh); 176) Stefy (Fantini); 177) Asdrubale (Clemente); 178) Karuba (Fizulic); 179) Mister Blu Due (Tagliaferro); 180) Minnie (Appolonio); 181) Sisola (Kabath); 182) Eli IV (Parolin); 183) Caron Dimonio (Bollis); 184) Tyche (Rossetti); 185) Superpierrot (Anchise); 186) Sorcetto (Orlando); 187) Bosanova (Prialelj); 188) Tourbillon (Rustia); 189) Stag 24 (Milan); 190) Boomerang (Provenzi); 191) Mister Blu (Milic); 192) Grog (Grigio).

193) Sssademar (Martinico); 194) Astarte III (Mazza); 195) Babalu (Majetic); 196) Maja (Rolich); 197) Maya (Visin); 198) Urania del Carvaro (Spangaro); 199) Parbleù (Scherl); 200) Belfagor (Cafarelli); 201) Chicca (Bohn); 202) Display (Del Zotto); 203) Tegucigalpa (Visintini); 204) Hurrah (Filippo); 205) Tramontese (Molinari); 206) Gianciu (Penco); 207) Lasço (Chersin); 208) Carolina (Rizzani); 209) Farah (Pocecco); 210) Sembel (Cattaruzzi); 211) Lady Flora (Esposito); 212) Soleado (Ulcigrai); 213) Tosca (Tessandori); 214) Mirage (Rustia); 215) Lady Violet (Santi); 216) Tana 3 (Storici); 217) Rama II (Bonifacio); 218) Madness (Blason); 219) Naridola (Pergola); 220) Scontradura III (Bratos); 221) Sir Edward (Morin); 222) Mustang (Sussa); 223) Terrybile (Macor); 224) Armagnac III (Gorjan); 225) Co rivo rivo (Fontanot); 226) Arcobaleno (Prinz); 227) Spriz (De Mattia); 228) Isabella II (Benedetti); 229) Kaiki (Sofianopulo); 230) Kokal (Patuna); 231) Yo[illegible]ra (Kracj); 232) Finalmente (Vodiska); 233) Tatapa (Vanich); 234) Bucaniere (De Grassi); 235) Terry (Gottardo); 236) Beli Delfin (Krajnc); 237) Starnudo (Apollonio); 238) Annarosa (Pasqualini); 239) Odradek (Plan); 240) Cherie (Spanghero).

241) Caramba (Bartolozzi); 242) Palmy 2 (Ceccotti); 243) L'Isuledda (Feletti); 244) Booster (Divo); 245) Zio Pick (Radivo); 246 Hempel (Drascic); 247) El Sufiazo (Miolli); 248 Comet (Illy); 249) Gabbiano Felice II (Borri); 250) Sarecena (Cesca); 251) No Problem (Vettore); 252) Marutea (Rovis); 253) Nikeuro (Annis); 254) Lalella (Beltrame); 255) Aldebaran (Buttinoni); 256) Nuvola Aloa 34 (Foscan); 257) Maxim (Pelko); 258) Maredivino (Dei Rossi); 259) Noan (Francovic); 260) Lupo (De Giorgi); 261) Mizar (Gasparini); 262) Aurora I (Hengl); 263) Shalom (Pecorari); 264) Safari (Dapretro); 265) Vikingo Felice (Peras); 266) Vallsca (Peric); 267) Afrodite (Antoniali); 268) Anita P (Pasini); 269) Gordon Pym (Zanutta); 270) Yura (Zandomeni); 271) Sirah (Lodes); 272) Eta Beta (Fozze); 273) Ligabue (Mozzina); 274) Nembo II (De Manzini); 275) Birba (Ruzzier); 276) Blue Ribbon (Lazzarini); 277) Pig V (Rossi); 278) Jadran (Kosuta); 279) Elan 19 (Stravs); 280) Prestige (Brumat); 281) Adamastor (Stefani); 282) Paradaise (Marcuzzi); 283) Asterix (Neri); 284) Josh (Fabbro); 285) Maelsa (Fonda); 286) Allegra (Caporizzi); 287) Dreams (Degrassi); 288) «Cissa» (Srecec).

PROSEGUONO A FREEMANTLE LE ELIMINATORIE DELLA COPPA AMERICA

E in Australia inizia da oggi la sfida fra i big americani

SYDNEY — L'ottava giornata di eliminatorie fra gli sfidanti di Coppa America a Fremantle (Australia occidentale) è stata rinviata da ieri a stamani a causa di un vento di burrasca con raffiche fino a 47 nodi.

La giuria internazionale ha intanto accolto il primo reclamo formale di questa stagione di coppa, presentato sabato da French Kiss contro Italia, quando i due scafi sono entrati in collisione prima della partenza, danneggiandosi.

French Kiss era poi riuscito a partire 8'55" prima di Italia e a mantenere quasi invariato il distacco per tutta la regata.

La giuria ha squalificato Italia in base all'articolo del regolamento che impone il diritto di precedenza di un'imbarcazione con mure a sinistra nei confronti di una con mure a destra. La decisione non ha tuttavia effetto sul punteggio, avendo Italia perduto la gara.

Attesissimo oggi, tempo permettendo, lo «scontro fra titani» Stars and Stripes di Dennis Conner e America II del New York Yacht Club, i due favoriti fra gli sfidanti americani.

Italia gareggerà con Challenge France, che non ha ancora vinto una regata, mentre Azzurra affronta l'impossibile contro New Zealand, l'unica imbattuta oltre a Stars and Stripes.

SYDNEY — Come nelle battaglie omeriche la «grande sfida» per la Coppa America di vela verrà decisa in singolar tenzone tra i due «eroi» australiani dell'Australia occidentale in rappresentanza dei rispettivi consorzi, i miliardari Alan Bond di 48 anni e Kevin Perry di 52.

A uno di loro toccherà l'onore di difendere la prestigiosa «vecchia brocca» dall'assalto di 13 barche straniere che in questi giorni continuano le interminabili gare preliminari tra sfidanti (5-20 ottobre: 1 punto per ogni vittoria) seguite dal primo torneo eliminatorio chiamato «Round Robin» (2-19 novembre: 2 punti per ogni vittoria) e dal terzo (2-19 dicembre: 3 punti per vittoria).

In realtà i difensori australiani sono quattro e oltre a Kookaburra e Australia, che rappresentano l'Australia occidentale, ci sono anche Steak and Kidney di Sydney e Sud Australia, ma i pronostici generali sono unicamente riservati ai primi due scafi.

Sabato prossimo (18-29 ottobre) inizierà la serie eliminatoria tra i difensori australiani che si concluderà il 21 dicembre con lo stesso sistema adottato tra i 13 sfidanti.

I due multimilionari Bond e Perry — ambedue «self made men», uomini che si son fatti da soli, il primo ex imbianchino, il secondo ex falegname che hanno lasciato la scuola a 15 anni e hanno costruito imperi che annoverano fabbriche di birra, pozzi di petrolio, miniere d'oro, società cinematografiche ed enormi investimenti immobiliari — di tattiche e pretattiche ne hanno studiate parecchie.

La prima e più originale è quella di isolarsi durante le prove in mare e tenersi fuori dal cannocchiale degli avversari che anche da riva potrebbero analizzarne l'andamento coi computer e sfruttarne le debolezze.

Anche i giornalisti australiani più esperti in materia — e sono molti — hanno difficoltà a presentare ai loro lettori le caratteristiche tecniche di Kookaburra 3 e Australia 4. Di certo si sa solo che i rispettivi equipaggi sono in forma e sorretti da organizzazioni e risorse che sulla carta appaiono imbattibili.

Kookaburra si vale di tre yacht altamente competitivi e di record computerizzati che consentiranno la scelta delle due barche migliori per ogni circostanza e tipo di mare. Ma soprattutto Kookaburra (che prende il nome dal tipico e goffo uccello australiano che emette suoni che sembrano risate umane) ha un capo che si chiama Ian Murray, il miglior marinaio australiano in assoluto, un campione che incarna il sentimento e l'amore del mare di tutti gli sportivi della vela che ammirano i suoi successi soprattutto nello skiff da 18 piedi (in questa categoria è sette volte imbattuto campione mondiale).

L'equipaggio non verrà scelto prima del giorno di ogni gara quando salterà fuori da un gruppo di 36 uomini cui il loro capo taciturno ha instillato mentalità vincente. Il consorzio guidato da Alan Bond è essenzialmente lo stesso che nel 1983 ha vinto la Coppa e alla vigilia della sua quinta campagna è sicuramente il più esperto al mondo.

Australia 3 e Australia 4 (che battono bandiera col canguro armato di guantoni da pugile) hanno avuto la possibilità di scegliere il meglio di tutto e di tutti a partire dal disegnatore Ben Lexcen, inventore della prima famosa chiglia alata, che descrive la sua ultima barca studiata apposta per venti da 15 a 25 nodi orari uno «sviluppo radicale» di Australia 2 e Australia 3 e — assicura — vincerà «a meno che qualcuno si presenti con una barca assolutamente rivoluzionaria».

ALLA CENTRALE SUPERBINGO LE CARTOLINE POSTALI SARANNO ACCETTATE FINO A SABATO 18 OTTOBRE

Alta tensione: in ballo c'è la Fiat Regata

Continua a crescere vertiginosamente il numero complessivo dei tagliandi alla sede del concorso anche se è stato necessario scartarne alcuni Infatti se non sono compilati secondo le regole che vi ricordiamo ancora nella pagina del Superbingo non possono assolutamente essere ritenuti validi

Alla centrale SuperBingo si lavora freneticamente: «ma più tagliandi controlli... più ne devi controllare» — sospira Cristiana che vedete nella foto sommersa dalle cartoline.

Premesso che le schede verranno accettate alla sede del SuperBingo estate fino alle ore 19 del 18 ottobre, il coniglietto prometto che dopo quella data non vi farà aspettare molto per conoscere le intenzioni della dae bendata.

Il punto è che i tagliandi vanno visti uno per uno giacché devono essere in perfetta regola con le norme del concorso come vuole l'Intendenza di finanza.

E allora, con una simile quota di schede, destinata a salire ancora è comprensibile che l'estrazione non può essere immediata, perché c'è tantissimo da fare.

Comunque per i ritardatari che hanno deciso all'ultimo



minuto di partecipare a quest'ultima fase del grande concorso del Piccolo il coniglietto ricorda che:

1) il tagliando da sabato non è più pubblicato sul giornale, ma si possono sempre avere degli arretrati del quotidiano per entrarne in possesso.

2) le regole più importanti sono quelle di... non sbagliare. Nella pagina del SuperBingo di oggi quindi ecco per l'ennesima volta l'elenco degli «errori da evitare».



I giocatori smemorati ritirino i premi

Ci sono ancora premi da ritirare nella sede del SuperBingoestate al Piccolo.

I vincitori delle dodici edizioni che non hanno ancora provveduto a ritirare il regalo assegnato sono pregati di farlo.

Perciò siate così cortesi da venire alla centrale nell'orario consueto per appropriarvi del premio che, ricordatevelo, la fortuna ha voluto assegnarvi.

Il coniglietto e Cristiana hanno avuto cura del vostro dono, ma adesso hanno poca libertà di spazio perché si stanno anche accumulando i tagliandi

Grazie per la celerità con cui vorrete soddisfare la richiesta del coniglietto.

LA POSTA DEL SUPERBINGO



Per chi invece volesse telefonare per avere notizie, chiarimenti, informazioni sul gioco e sulle cartelle può telefonare ai numeri

766937 - 771741

Per chi chiama da fuori Trieste, ovviamente, va fatto il prefisso

040



«La centrale SuperBingo» è in funzione dalle 9 alle 14

Il coniglietto è a vostra disposizione per chiarire qualsiasi vostro quesito sul grande gioco del «Piccolo».

Il SuperBingo canta in compagnia: «Il Montasio» è un coro eccezionale

Al circolo ricreativo Julia di Trieste il coniglietto ha passato una splendida serata cantando in compagnia. Ultimamente infatti ha conosciuto i componenti del «Coro Montasio».

Il coro è nato nel 1960 sotto la direzione del maestro Mario Macchi, che lo ha guidato fino al 1976.

Il Montasio si è messo in evidenza con la partecipazione ai concorsi internazionali di Arezzo, Gorizia e Klagenfurt, al concorso nazionale di Vittorio Veneto, nonché con la presenza a numerosi concerti e rassegne e l'incisione di un long playing.

Dal 1982, sotto la direzione del M.o Aldo Policardi, il coro è impegnato nello studio di un repertorio con indirizzi precisi: scuola polifonica veneziana dal '500 al '700, autori di lingua tedesca dal '500 all'800, elaborazioni di canti popolari italiani, canti popolareggianti di autori triestini e friulani, canti dell'America Latina.

Nel mese di giugno di quest'anno il coro ha partecipato al quinto Festival corale di Szolnok (Ungheria) riscuotendo un lusinghiero consenso. In precedenza il complesso, diretto dal M.o Aldo Policardi era stato applaudito protagonista di un concerto al Liceo musicale della cittadina magiara.

A luglio inoltre il coro ha partecipato alla 10.a Rassegna internazionale di corali polifoniche di Aosta.

Il M.o Aldo Policardi, violinista e direttore di coro, ha ottenuto in quasi 40 anni di attività corale e orchestrale ambiti riconoscimenti per le sue benemerenze artistiche e per la sua dedizione alla buona musica.

È Cavaliere ufficiale della Repubblica per meriti musicali e culturali in genere, è stato membro di giurie nazionali ed internazionali e relatore in convegni internazionali sul canto corale.



Fate attenzione a questi errori

Ci sono degli errori che dovete evitare assolutamente per avere diritto ai premi dell'«estrazione finale».

* * *

1) Non fotocopiate il tagliando che trovate nella seconda pagina del giornale in alto a sinistra. Il tagliando è valido soltanto se è stato ritagliato dal Piccolo

* * *

2) Scrivete sul tagliando alla «voce» — il mio numero della fortuna è... — tutte e otto le cifre che trovate nella scheda in corrispondenza al gioco numero dodici, dentro la striscia rossa indicata dalla freccetta pure rossa. Infatti se ne dimenticate anche soltanto una siete fuorigioco.

* * *

3) I vincitori delle dodici edizioni non riportino sul tagliando il numero della fortuna della scheda con cui hanno fatto Superbingo.

* * *

4) Non dimenticate di incollare il tagliando, dopo averlo compilato in ogni sua parte su di una cartolina postale.

* * *

5) Non sbagliate l'indirizzo: quello giusto è Il Piccolo - Fase finale — Casella postale 594.

* * *

6) Non spedite i tagliandi che abbiamo pubblicato precedentemente con la scritta «fac-simile»: sono soltanto serviti per mostrarvi come è fatto il tagliando utile, molto più piccolo.

* * *

7) Non spedite tardi il tagliando: dovete calcolare che non saranno considerati validi i tagliandi pervenuti dopo le ore 19 del 18 ottobre.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

CAMBIA FORMULA L'OTTAVA EDIZIONE DEL FESTIVAL

Cinema italiano a Nizza puntando sulle speranze

In programma un omaggio all'arte di Federico Fellini

ROMA — Sarà intitolato al confronto tra Italia e Francia il prossimo Festival del cinema italiano di Nizza che si svolgerà dal 2 al 7 dicembre prossimi.

Giunta all'ottavo anno, la manifestazione corregge la sua formula e schiera in competizione non solo le speranze del cinema italiano (quattro opere «giovani» ancora inedite in Francia), ma anche quattro prodotti d'oltr'alpe con le stesse caratteristiche.

Viene così sottolineato quello spirito di collaborazione e di confronto tra le due cinematografie che è da sempre l'anima più originale del Festival e che, per quest'edizione, sarà sottolineata anche dalle opere presentate fuori concorso, (anteprime italiane di grande prestigio) scelte con un occhio di riguardo alla produzione più attenta al richiamo europeo.

Nelle prossime settimana si conoscerà il programma dettagliato, ma fin d'ora gli organizzatori e il «delegue artistique», Hubert Astier, amano sottolineare le caratteristiche dell'iniziativa. «Una giuria bilaterale, con un quinto membro di altra nazione europea, sceglierà come attribuire i tre premi ufficiali (Grand Prix, premio alle migliori interpretazioni maschile e femminile) cui si affiancherà il riconoscimento del folto pubblico di Nizza. Crediamo così di garantire imparzialità di giudizio e di stimolare un utile confronto tra nuove speranze, senza drammatizzare una competizione che vuole essere soprattutto trampolino di lancio per i maestri di domani.

A fianco della gara e della sezione anteprime, l'ottavo Festival del cinema italiano di Nizza offrirà un completo omaggio all'arte di Federico Fellini e una rassegna antologica destinata — negli intenti degli organizzatori — a suscitare ampio dibattito. Verranno infatti presentati più di 20 film storico-mitologici realizzati in Italia dal «muto» ai giorni nostri, riuniti sotto l'emblematico titolo «Peplum».

«Vorremmo — afferma Astier — aprire la discussione su quel cinema italiano, spesso di dichiarati intenti commerciali, che in un modo o nell'altro ha raccontato l'epica e la storia della civiltà italiana, dall'antica Roma fino al Risorgimento. Cominciamo dunque dai togati romani.

«Natale in musica» concorso per tutti

ROMA — L'esaltazione della poesia del Natale attraverso la canzone è l'obiettivo del concorso nazionale «Natale in musica» giunto alla seconda edizione.

La manifestazione, che si prefigge anche lo scopo di rivelare nuovi talenti musicali, è aperta a tutti coloro che si ritengano in grado di comporre un brano (parole e musica) che abbia per tema la ricorrenza del 25 dicembre.

I brani non dovranno essere a carattere religioso ma potranno abbracciare tutti i generi musicali, dal lento al rock.

Per partecipare basta compilare l'apposita scheda pubblicata dal settimanale «Onda Tv» ed inviarla insieme al nastro o alla cassetta del brano con testo e musica dattiloscritti in triplice copia alla Map Italia casella postale 6066 Roma Prati 00100 entro il 30 ottobre.

IN QUATTRO PUNTATE DA OGGI

Manfredi su Raitre racconta se stesso

Gustosa galleria di personaggi tipici

ROMA — Le prime esperienze artistiche e la carriere di Nino Manfredi attore e regista verranno raccontate da lui medesimo in un programma in quattro puntate (firmato da Alfredo Giannetti e Mario Natale) che verrà trasmesso da Raitre per quattro lunedì consecutivi, a partire da oggi alle 20.30.

La prima puntata ricorda la formazione e l'esordio dell'attore con gustosi episodi dei tempi in cui, presso l'Accademia d'arte drammatica, Manfredi, Squarzina, Panelli, Franco Giacobini e altri attori frequentavano i corsi; poi, sotto forma di interviste e trasmissione di spezzoni di film, Nino Manfredi indica l'origine e la creazione di macchiette e personaggi che erano caricature della società anni '50, provinciale e gretta.

Scorrendo la prima sua filmografia, il regista Alfredo Giannetti mette in evidenza alcune apparizioni dell'attore che — talvolta esiguamente — costituivano recitals a sé stanti, capitoli accurati e professionali tra la routine attorica che ne ricordavano il rigore.

Una scelta di sequenze raggiungono una comicità serrata specie quando Manfredi compare vestito da donna, o lanciatore di coltelli o ras di borgata (in «Brutti, sporchi e cattivi» di Ettore Scola) o nelle brevi parodie di campagna («Questa volta parliamo di uomini» di Lina Wertmüller).

Dopo questa fase di studio, Manfredi sembra impegnarsi quasi maniacalmente in un lavoro di scavo dei personaggi che non trovò immediato riscontro nel cinema di allora

DARIO PENNE PROTAGONISTA DEL «SEDUTTORE FILANTROPO»

Svevo, un'occasione in pi[ù] per respirare aria di cas[a]

Il film sarà trasmesso dal 21 ottobre sulla terza rete regional[e]

A vederlo sembrerà forse un film cone tanti altri, con qualche sfumatura un po' diversa, un sapore particolare, acerbo talvolta, dolceamaro. In realtà «Il seduttore filantropo» è la realizzazione di un piccolo miracolo. Una parola grossa forse ma accettabile se si pensa che il programma è nato sotto il segno di una sfida. Si trattava infatti di realizzare un film in tempi record, con mezzi ridotti, anche in termini di budget, ma soprattutto di mettere in moto risorse artistiche e tecniche solo locali.

Il soggetto e la sceneggiatura, come è noto, sono stati tratti dal regista Gianni Lepre dall'opera sveviana «La novella del buon vecchio e della bella fanciulla» che la sede Rai per il Friuli - Venezia Giulia ha voluto realizzare per la televisione. Ora il film verrà messo in onda in ambito regionale e successivamente in rete nazionale. Purtroppo (e crediamo proprio che l'opera complessiva ne risentirà) questioni di «contenitori» non compatibili con la durata di circa un'ora e mezza del film non ne permetteranno la diffusione in unica serata ma in tre mezz'ore che potremo vedere a partire da martedì 21 ottobre alle 19.30 sulla terza rete.

Il «seduttore filantropo» sarà Dario Penne, attore triestino, da oltre vent'anni trapiantato a Roma, che l'amore mai sopito per le città natale ha portato spesso «da queste parti» ma con assiduità maggiore negli ultimi due anni.

In questo film lo vedremo fortemente invecchiato, di almeno dieci, quindici anni rispetto la sua vera età che gli ha permesso una carriera [...] poco più di vent'anni.

Una storia professionale c[...]minciata con un esordio «al[...] grande» sotto la direzione [...] Giorgio Strehler. Dopo i pri[...] lavori alla Rai di Milano un'audizione-concorso ris[...]vata a giovani attori, Da[...] Penne si fa notare soprattut[...] per la voce. Seguono quin[...] molte scritture radiofoniche [...] la proposta di lavorare al do[...]piaggio.

«Sulle prime non sape[...] neppure cosa fosse, ma si tr[...]tava di andare a Roma, cit[...] dove da tempo avrei volu[...] stabilirmi, e accettai».

E fu una scelta che du[...] praticamente ininterrotta p[...] vent'anni «tranne che per [...]cuni spettacoli in teatro e [...]vori alla radio e alla Tv», fi[...] a quando cioè, con l'avve[...] delle emittenze private e [...] grossa commercializzazio[...] di telenovelas e program[...] d'importazione il lavoro [...] traduzione cinematografi[...] non ha cambiato fisionom[...]. «Per fortuna esiste ancora [...] doppiaggio buono, quello c[...] che ha portato l'Italia ai m[...]simi livelli nel mondo, [...] sempre più spesso ti trov[...] lavorare con tempi pazzesc[...] senza poter pensare alla q[...]lità. Per questo sono "scap[...]to" da Roma».

Così, dopo aver fatto reci[...]re in italiano tra gli altri B[...] Reynolds, Peter O'Toole, W[...]liam Hurt, James Coburn [...] mitico Humphrey Bogart, D[...]rio Penne ritorna a Trieste [...] interpretate «Tango vien[...]se» di Peter Turrini assie[...] ad Ariella Reggio. «In q[...] periodo, per caso, incon[...] Gianni Lepre che stava [...] pensando al film».

Fu un'occasione in più [...] continuare a respirare l'a[...] di casa e il motivo per ac[...]tare la sfida di un'interpre[...]zione difficile e in condizi[...] piuttosto impegnative.

«Sono praticamente se[...]pre in scena, ed è una c[...] eccezionale, che succede a[...] raramente sia nei film sia [...] la vita di un attore. Il pe[...]naggio è pieno di sfumat[...] ma oltre ai consigli di Le[...] che è un regista giovane [...] con un notevole bagaglio [...] conoscenze tecniche, mi [...] aiutato molto l'aver amato [...] sempre e quindi letto e rile[...] Svevo. Lo spirito lo conosc[...] abbastanza bene e trattan[...]si di un vecchio ho pot[...] appoggiarmi alla novella [...] anche a "senilità" e a [...] coscienza di Zeno". Il b[...] vecchio in fondo è attr[...] dalla bella fanciulla che a[...] con bontà e ingenuità m[...] mosso soprattutto dalla [...] grande solitudine».

Viviana Valen[...]

■ ALTA STAGIONE — Jac[...]ne Bisset è tornata in Ame[...] dopo parecchi mesi passati in [...]cia a interpretare insieme con [...]ne Papas e James Fox «High [...]son» (Alta stagione), il sec[...] film di Clare Peploe, la re[...] inglese moglie di Bernardo B[...]lucci. La Bisset riparte quasi [...]to per l'Italia: sarà protagonis[...] Firenze del nuovo film di Gio[...]na Gagliardo, dal titolo provv[...]rio «Il riso e il pianto».

IL 21 OTTOBRE AL «VERDI»

Un nuovo Rigoletto aprirà la stagione

Venerdì prolusione di Pierluigi Petrobelli

Al Teatro Verdi fervono i lavori di preparazione per l'andata in scena della prima opera in cartellone, «Rigoletto» di Giuseppe Verdi. Manca dal nostro palcoscenico dal novembre 1979: allora come oggi toccò a questa popolarissima opera inaugurare la stagione lirica.

Con l'allestimento del teatro San Carlo di Napoli la regia di questo nuovo «Rigoletto» sarà di Lamberto Puggelli, mentre tornerà sul podio dell'orchestra, per la concertazione e la direzione musicale, il maestro olandese Hubert Soudant; ha già diretto al Verdi nella primavera del 1977, fresco dei trionfi riportati ai Concorsi «Cantelli» e «Karajan».

«Rigoletto» avrà quale protagonista il baritono John Rawnsley, applaudito l'anno scorso in «Un ballo in maschera»; nel ruolo di Gilda debutterà la coreana Susie Jo, vincitrice dei Concorsi di Vercelli e del «superpremio Cappelli» di Verona; il ruolo del Duca è affidato al tenore Umberto Grilli, quello di Maddalena a Gloria Scalchi e quello di «Sparafucile» a Francesco Ellero D'Artegna.

Sosterrà la prolusione all'opera uno dei più appassionati studiosi di Verdi, Pierluigi Petrobelli, direttore dell'Istituto Verdiano di Parma. La conferenza è prevista per venerdì con inizio alle ore 18.15 nella sala Baroncini delle Assicurazioni Generali, la cui capienza è limitata a cento persone, in via Trento 8.

La «prima» di «Rigoletto» è attesa al Verdi per martedì 21 ottobre con inizio alle ore 20; dell'opera sono previste altre nove repliche fino a metà novembre, compresa la rappresentazione di domenica 16 novembre riservata al pubblico della Regione.

■ TV SPAGNOLA — Pilar Mirò, ex direttore generale della cinematografia spagnola, regista del «Werther» presentato all'ultima Mostra del cinema di Venezia, è la più probabile candidata all'incarico di direttore generale della Radiotelevisione spagnola, in sostituzione di Josè Maria Calvino.

Cinema militare Vince l'Italia

LOSANNA — Il film italiano «Il battaglione San Marco» — l'unità di fanteria marina che operò fino a due anni fa in Libano — ha vinto il gran premio alle quinte Giornate internazionali del cinema militari a Losanna (Svizzera).

I film francesi «Eryx» e «Il corpo blindato meccanizzato» hanno ottenuto rispettivamente il premio del Cantone del Vaud e il premio speciale della città di Losanna, un terzo film francese, «Sciame di fuoco» ha vinto il premio speciale per la migliore sceneggiatura.

Allo svizzero «Escorter 35» è andato il primo premio nella categoria «armamenti».

Il set sul molo Audace

Stanno per concludersi a Trieste le riprese in esterni del primo film ad alta definizione della Rai «Linea di confine», diretto da Peter Del Monte. Nei giorni scorsi una scena (nella foto) è stata girata anche sul molo Audace

(Foto di Giovanni Montenero)

PRIMA FASE DELLA DUEGIORNI ALLO ZANON DI UDINE

Confronti corali itineranti senza l'assillo della gara

UDINE — Finalmente un'iniziativa veramente vivace e stimolante nel campo corale: si tratta di «Corovivo», manifestazione promossa dall'Associazione «C. A. Seghizzi» con l'Usci regionale. Al posto delle solite rassegne, spesso slegate e di interesse puramente locale, ecco un modo intelligente per dare un appuntamento annuale ai nostri cori, per farli competere senza il clima di tensione di un concorso, per orientarli allo studio e a una progettazione originale.

Ben vengano proposte di questo genere perché i complessi corali della nostra regione costituiscono un patrimonio ricco di valori musicali e culturali, un potenziale di energie, di talenti in espansione che ha bisogno di stimoli precisi.

Alla prima fase della «due giorni corale» hanno partecipato all'Auditorium Zanon di Udine quattordici gruppi provenienti dalle quattro province, eseguendo ciascuno un programma monografico esplicitamente motivato. Ora la giuria ha il compito di valutare la qualità delle esecuzioni secondo quattro livelli che vanno dalla semplice «partecipazione», alla «distinzione», al «merito» all'«eccellenza».

Vari e interessanti i progetti pubblicati in un volume a disposizione del pubblico (in questa occasione il repertorio balza realmente in primo piano). Da segnalare: «I paralipomeni di Pordenone» con le «cantinelle» (laudi) della confraternita dei battuti del VX sec., su musiche tuttora inedite, il coro «S. Marco» (Pn), con l'esecuzione integrale del mottetto bachiano «Jesu meine Freude», i «Madrigalisti» di Gorizia con uno studio sul madrigale profano in perfetta aderenza stilistica, il «Polifonico triestino» che ha presentato la forma della Messa in un confronto fra Palestrina (scuola romana) e Gabrieli (scuola veneziana).

I cori friulani hanno puntato sull'argomento della villotta (Pontebba, Rojale, Pozzuolo del Friuli, ecc.) o, insieme agli sloveni, su ritratti di autori regionali come Merkù, Perosa, Malic, Rosso e altri.

Fra i giovani cori triestini, oltre al «Cantarè», ha colpito per la sua freschezza il «Milan Pertot» di Barcola che ha interpretato belle pagine sul testo dell'Ave Maria, dal gregoriano a oggi.

Liliana Bamboschek

LA FILARMONICA SLOVENA ALLA GLASBENA MATICA

Ma nel solco della tradizione si può suonare in «souplesse»

Stando al cartellone, dovrebbe addirittura ritornare in febbraio, ma intanto è stata lussuosa protagonista del concerto inaugurale, accolta ed applaudita da un pubblico molto consistente. Stiamo parlando dell'accreditata orchestra della Filarmonica Slovena di Lubiana, cui è toccato il ruolo d'apertura della stagione concertistica della Glasbena Matica.

Duttilità a parte, la compagine ha dalla sua la tradizione: ogni suo componente si inserisce nel «tutti» con quel tanto di pulizia mentale e tecnica per cui il risultato, a prescindere dalla guida occasionale sul podio, è già in linea con lo spirito e lo stile della classicità musicale. Si tratta di quel retaggio, per il quale il testo, appartenente al grande repertorio, riluce d'un fraseggio appropriato, luminoso e non invadente, senza singulti, con un'espressione mutevole ma esente da ogni forzatura.

Al teatro di via Petronio, la Filarmonica ha dato un saggio della propria stabilità negli archi con la Quarta Sinfonia di Brahms che occupava per intero la seconda parte del concerto. Lo spessore qui non era dato soltanto dal numero — dieci violoncelli, otto contrabbassi e dal versante opposto trentadue violini fra primi e secondi — ma da questo partiva per esaltare l'omogeneità e la tensione dell'arcata.

Dirigeva Janos Kovacs, trentacinquenne di Budapest, dal gesto efficace e animato da un fuoco interiore che conferiva vivacità all'interpretazione. Grazie allo strumento schierato ai suoi ordini, ha mostrato di non smarrirsi nella seducente selva di disegni strumentali. Le trentadue variazioni del finale possono essere sabbie mobili e possono essere un incanto, e Kovacs ha fatto fiorire alcuni attuali valori timbrici, sfruttando le risorse a sua disposizione.

La prima parte possedeva comunque notevoli spunti di allenamento: dall'iniziale Sinfonia «Oxford» di Haydn, con il Minuetto in cui è stata data luce ai richiami dei corni che scacciano ogni pateticità, con il Presto conclusivo, guidato con mano precisa e brillante.

Miha Pogacnik, violinista prezioso e affermato, era al centro del programma con il Concerto in Re maggiore di Mozart. Pagina solo apparentemente sprecata per un virtuoso di tale calibro che ha sfoderato slancio ed inventiva, restituendo al «Rondò» il fascino della leggerezza e della mobilità.

C. G.

■ FRANCO-CINESE — Jacques Dorfmann ha cominciato a girare a Pechino la prima superproduzione franco-cinese, «Il palanchino di lacrime». Dal classico romanzo cinese, in quattro mesi di lavorazione, con 150 diversi ambienti e 20 mila comparse, il regista ricaverà un film e un serial televisivo in quattro puntate.

CON MARCELLO MASTROIANNI IN «OCI CIORNIE» DI NIKITA MICHALKOV

Silvana Mangano è tornata al cinema con la stessa emozione di una volta

ROMA — *«Dopo tanti anni sono tornata al cinema con l'emozione del mio primo film. Ero convinta che il primo giorno di lavorazione sarei stata vittima di un infarto mentre, invece, mi è andata bene: mi è venuta solamente un'allergia». Lo ha detto l'altra sera Silvana Mangano durante una conferenza stampa a conlusione delle riprese giornaliere del film «Oci ciornie» (Occhi neri) che il regista russo Nokita Michalkov (autore di numerosi film di successo fra i quali «Oblomov», «La pianola meccanica», «Schiava d'amore») sta girando nella settecentesca villa Parisi, nei pressi di Frascati.*

Silvana Mangano (il suo ultimo film fu «Gruppo di famiglia in un interno» di Luchino Visconti del 1974 senza contare quella che lei stessa definisce una «fugace apparizione» in «Dune», primo film prodotto dalla figlia Raffaella De Laurentis) si è presentata all'incontro-stampa indossando pantaloni neri, poullover bianco, una collana di grosse perle e con i capelli bagnati perché ha rinunciato ad asciugarseli per non far attendere eccessivamente i giornalisti.

L'attrice (che molti ricordano per quello che è considerato il suo miglior film «Riso amaro» di Giuseppe De Santis del 1949) è apparsa ai giornalisti molto tesa e affaticata. Ha lasciato comprendere di non sentirsi a suo agio ma ha spiegato di aver accettato di partecipare alla conferenza stampa per tener compagnia ai suoi colleghi di lavoro, Marcello Mastroianni, Marthe Keller, Isabella Rossellini, Elena Sofonova e per non deludere la produttrice Silvia D'Amico che l'ha convinta a tornare al cinema.

«Il motivo che mi ha spinta ad accettare la proposta di ripresentarmi sul set è stato il nome di Mikalkov poiché avevo visto alcuni suoi film ed ero rimasta incantata dal suo modo di girare e di raccontare le storie — ha precisato Silvana Mangano —. Devo dire che il primo giorno di lavorazione mi sono presentata al lavoro con la stessa paura di quando mi presentavo a scuola per gli esami e con la convinzione di ricominciare tutto da capo. Mi è andata bene, soprattutto perché l'affetto e il calore di questa straordinaria troupe formata da russi, italiani e francesi mi ha ricordato i vecchi tempi di quando i film si facevano "in famiglia"».

Il personaggio interpretato dalla nota attrice italiana è quello di Elisa, moglie di Romano (Marcello Mastroianni), una donna dal polso di ferro che, dopo il fallimento della banca paterna, riesce a rimettere in piedi un giro d'affari mentre il marito, infantile e libertino, che nel frattempo si era innamorato di una giovane russa (Elena Sofonova) ma aveva rinunciato a lei ritenendo che la donna lo avrebbe dimenticato, abdica al suo ruolo di «principe consorte». Si è quindi arruolato su una nave come cameriere dove ha incontrato la sua ex innamorata in compagnia di un vecchio e grasso commerciante russo (Svevold D. Larionov).

Il film è liberamente ispirato ad alcuni racconti di Cecov (La signora col cagnolino, l'Anniversario, Una moglie) ed è il disincantato bilancio della propria vita che fa un italiano non più giovane ad un commerciante russo, incontrato per caso nella sala da pranzo di un piroscafo.

La produttrice Silvia D'Amico, che realizza «Oci Ciornie» (film italiano al cento per cento) assieme a Carlo Cucchi per la Excelsior film e Raiuno, Adriana Cinematografica, Gilbert Marouani e la Sacis, ha precisato che la lavorazione sta volgendo al termine. Le riprese sono cominciate il 4 agosto e sono state affettuate a Leningrado, Kostroma, sul lago Ladoga, a Montecatini, e la spesa di produzione sarà di poco superiore a cinque miliardi di lire.

«Oci ciornie» sarà pronto nel prossimo dicembre e inizierà le programmazioni nel febbraio 1987. Direttore della fotografia è Franco Di Giacòmo; scenografo Mario Garbuglia, costumista Carlo Diappi.

Franco Cauli

Contestazione punk al Festival di Torino

TORINO — Vivace contestazione punk, sabato notte, in apertura del «Festival internazionale di cinema giovani». La proiezione, in anteprima nazionale, del film di Alex Cox «Sid and Nancy», ispirato alla vita burrascosa del «leader» del complesso inglese «Sex Pistols», Sid Vicious, è stata interrotta mezz'ora dopo l'inizio. Una trentina di giovani, aderenti a un gruppo che in passato già inscenò proteste in città per la mancanza di spazi in cui ritrovarsi ed esprimersi, ha invaso il palcoscenico, stazionando dinanzi allo schermo.

Fischi, slogan di protesta e una improvvisata assemblea con interventi vari hanno «sostituito» così la programmazione della pellicola.

Non si sono registrati incidenti; i dimostranti hanno specificato che la loro azione non era contro il festival, ma soltanto contro il film che essi hanno bollato come «falso e provocatorio».

Il film non sarà più proiettato durante il festival (d'altra parte non erano previste repliche).

Appuntamenti

Incontri ravvicinati a Undicietrenta

Che cos'è un Ufo? Appartiene alla dimensione della realtà o solo a quella della fantasia? Quali sono i segni che ci inducono a supporre che — in futuro — un «incontro ravvicinato» sia possibile? Queste sono alcune domande cui si propone di rispondere la serie di «Undicietrenta» in onda da oggi a venerdì 17 ottobre. Alla trasmissione, curata da Gabriella Brussich Guagnini, Bruno Damiani e Tullio Durigon, prenderanno parte astronomi, scrittori di fantascienza e naturalmente «ufologi».

Quartetto d'archi in San Silvestro

Oggi alle ore 20.30 nella basilica di San Silvestro il Quartetto d'archi Pfeifer di Stoccarda eseguirà un Concerto di musiche di Haydn, Debussy, Schubert, offerto dalle Comunità evangeliche elvetica e valdese di Trieste.

Agricoltura ad «Altra frequenza»

Da oggi al 17 ottobre il programma radiofonico «Altra frequenza», a cura di Marisandra Calacione e Roberta Zoldan, proporrà una serie di trasmissioni dedicate ai problemi dell'agricoltura, della tutela del patrimonio boschivo del Carso e della gestione del verde urbano.

Domani

Recital della pianista Montanari

Domani alle ore 20.30 nella chiesa Luterana di Largo Panfili avrà luogo l'ultimo concerto degli Appuntamenti musicali con la pianista Adriana Montanari che eseguirà brani di Mozart, Schubert, Chopin, Ravel. Ingresso libero, finché c'è posto.

Corso di cinematografia-video

Domani avrà inizio il corso di formazione e aggiornamento per cine e video amatori organizzato dal Club Cinematografico Triestino Capit di Trieste.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

RAIUNO

9.30 Televideo.
10.30 La donna di picche. 5.a pun. Squadra omicidi. Tenente Sheridan di Mario Casacci e Alberto Ciambricco con Ubaldo Lai, Giulia Lazzarini. Regia di Leonardo Cortese.
11.30 Taxi. Telefilm La grande frase.
11.55 Che tempo fa.
12.00 Tg 1 Flash.
12.05 Pronto... chi gioca? Spettacolo di mezzogiorno con Enrica Bonaccorti.
13.30 Telegiornale.
13.55 Tg 1 Tre minuti di...
14.00 Pronto... chi gioca? L'ultima telefonata.
14.15 Remi. Cartoni animati. 9.o episodio. Aaa aaa.
15.00 Speciale Parlamento. A cura di Gianni Colletta.
15.30 Lunedì sport. A cura della redazione sportiva del Tg 1.
16.00 Italia: 40 anni di cinema. «IL COMMISSARIO» (1962) film. Regia di Luigi Comencini con Alberto Sordi, Franca Tamarini.
17.00 Tg 1 Flash.
17.05 «IL COMMISSARIO». Film. 2.o tempo.
18.00 Wuzzles. Dis. animato. «I papagnastri».
18.30 In diretta dallo studio 2 di Torino. Parola mia. Programma ideato da Luciano Rispoli. Regia di Lella Artesi.
19.40 Alanacco del giorno dopo. A cura di Giorgio Ponti con la collaborazione di Diana De Feo.
19.50 Che tempo fa.
20.20 Telegiornale.
20.30 Il cugino americano (2.a pun.) film in 3 parti. Con Brad Davis, Vincent Spano, Tony Lo Bianco, Arnoldo Foà, Ricky Tognazzi, Barbara De Rossi. Regia di Giacomo Battiato.
22.00 Telegiornale.
22.10 Appuntamento al cinema.
22.15 Speciale Tg 1. A cura di Alberto La Volpe.
23.05 Artisti d'oggi. Salvatore Fiume. Di Franco Simoncini.
23.35 Tg 1 Notte - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.

RAIDUE

9.30 Televideo.
11.25 Una storia viennese. 1.a puntata. Ritorno alla vita, Vienna 1954. Sceneggiato in 12 puntate di Helmut Andics con Klaus Wildbotz. Regia di Rudolf Nussgruber.
13.00 Tg 2 Ore tredici.
13.25 Tg 2 - C'è da vedere di Carlo Picone.
13.30 Quando si ama. 21.a puntata con Wesley Add, Patricia Kalember.
14.20 Braccio di ferro. Cartoni animati. Braccio di ferro e gli antichi egizi.
14.30 Tg 2 Flash.
14.35 Tandem. Conduce Fabrizio Frizzi con Stefania Bettoja. Regia di S. Baldazzi. Braccio di ferro. Cartoni. La regina degli aborigeni.
16.55 Dse io insegno... tu impari. Riflessioni sul rapporto adulti-ragazzi. Di Licia Cattaneo. 5.a puntata. I due fratelli.
17.30 Tg 2 Flash.
17.35 Lui, lei e gli altri. Telefilm. Il canto del cigno con Richard Crenna, Patty Duke Astin.
18.05 Spaziolibero: I programmi dell'accesso: Lega italiana protezione uccelli. «Un prato per gli uccelli».
18.20 Tg 2 Sportsera.
18.30 Il commissario Koster. Telefilm. Il topo. Con Siegfried Lowitz, Michael Ande.
19.40 Meteo 2 - Prevusioni del tempo.
19.45 Tg 2 - Telegiornale.
20.20 Tg 2 - Lo sport.
20.30 Il segno. Di Ulla Isaksson con Harriet Andersson, Per Myrberg. Regia di Ingmar Bergman.
22.00 Tg 2 Stasera.
22.10 Capitol. 498.a puntata. Serie televisiva con Roy Calhoun, Marj Dusay. Regia di Bill Gless e Ken Herman.
23.10 Sorgente di vita. Rubrica di vita e cultura ebraica.
0.05 Tg 2 Stanotte.
0.15 Cinema di notte. Presentazione di Claudio G. Fava (1958). Film drammatico. Regia di Douglas Sirk con Rock Hudson, Dorothy Malone, Robert Stack.

RAITRE

12.40 Premio Goethe a Malcenise.
13.00 I grandi camaleonti, Sceneggiato con Giancarlo Sbragia. 5.a puntata.
14.00 Dse: Animali da salvare. In marcia con gli elefanti di Colin Willock. 2.a parte.
14.25 Dse: Aujourd'hui en France. 11.a pun.
14.55 W.A. Mozart. Concerto in Fa magg. K242. Concerto in Mi bem. magg. K365.
15.50 Dal Discoestate 1986. Speciale dance-Italia. Presenta Bonvi. Regia di Enzo Dell'Aquila.
19.00 Tg 3.
19.30 Sport regione del lunedì.
20.05 Dse: Laboratorio infanzia. A cura di M. Gobbini. L'Egitto: Fra rinnovamento e tradizione. (2.a parte) di M. Santella.
20.30 Nino Manfredi autore di se stesso. Un programma di Alfredo Giannetti e Mario Natale. Riprese di Ennio Zincone. Musica di Giorgio Chierchiè e Carlo Esposito. Regia di Alfred Giannetti. 1.a pun.
21.30 Tg 3.
21.40 La nostra vita filmata ovvero l'Italia vista dalla cineteca privata.
22.20 Il processo del lunedì. A cura di Aldo Biscardi.
23.35 Tg 3.

RETEQUATTRO

8.30 Telefilm: «Vegas».
9.20 Telefilm: «Switch».
10.10 Film: «LA REGINA DEI PIRATI» con Jean Peters, Debra Paget, regia di Jacques Tourneur (1951), avventura.
12.00 Telefilm: «Mary Tyler Moore».
12.30 Telefilm: «Vicini troppo vicini».
13.00 Ciao ciao, programma per ragazzi condotto da Giorgia e il pupazzo Four.
14.30 Telefilm: «La famiglia Bradford».
15.30 Film: «TELEFONATA A TRE MOGLI» con Bette Davis, Gary Merril. Regia di Jean Negulesco (1952), drammatico.
17.30 Sceneggiato: «Febbre d'amore».
18.15 Quiz: «C'est la vie», gioco condotto da Umberto Smaila, regia di Rinaldo Gaspari.
18.45 Quiz: «Il gioco delle coppie», gioco a quiz condotto da Marco Predolin, regia di Roberto Meneghin.
19.30 Telefilm: «Charlie's Angels».
20.30 Film ciclo Ornella Muti: «PER AMORE E PER DENARO» con Ornella Muti, Kleus Kinski, regia di James Tobak (1982), drammatico.

Charlotte Rampling

22.20 Film ciclo ultimo spettacolo: «STARDUST MEMORIES» con Woody Allen, Charlotte Rampling, regia di Woody Allen (1980), commedia.
0.10 Cinema e co. Rotocalco settimanale di cinema a cura di Marcello Avallone e Maurizio Tedesco.
0.40 Telefilm: «Vegas».
1.30 Telefilm: «Switch».

VIDEOFRIULI

8.25 Accendi un'amica, proposte commerciali.
14.00 Speciale «L'idolo», telenovela.
14.30 «Ai grandi magazzini», telenovela.
15.30 «Il segreto», telenovela.
16.30 «Natalie», telenovela.
17.30 Cartoni animati vari.
19.30 Cronache del Friuli-Venezia Giulia.
20.00 «Natalie», telenovela.
20.30 «Il segreto», telenovela.
21.30 «Ai grandi magazzini», telenovela.
22.30 «L'idolo», telenovela.
23.00 Proposte commerciali.

TELECAPODISTRIA

14.00 Tg notizie.
14.10 Programma per i ragazzi. Cartoni animati. Telefilm: La tribù dei corvi, storie del West, Le avventure di Mozziconi.
17.30 Medico e paziente, rubrica di aggiornamento medico.
18.00 Medico e bambino, consultorio pediatrico in diretta.
19.00 Odprta meja, trasmissione slovena.
19.30 Tg punto d'incontro.
19.45 Oggi la città, rubrica.
20.00 «Victoria Hospital», telefilm.
20.25 Tg notizie.
20.30 Calcio: Campionato europeo giovanile, semifinali.
22.10 Tg tuttoggi.
22.20 Medico e paziente, rubrica di aggiornamento medico, replica.
22.50 Lunedì sport, rassegna settimanale degli avvenimenti sportivi.
23.30 Pallacanestro. Campionato italiano A-1; A-2.

ITALIA 1

8.30 Telefilm: «Fantasilandia».
9.20 Telefilm: «Wonder Woman».
10.10 Telefilm: «L'uomo da sei milioni di dollari».
11.00 Telefilm: «Cannon».
12.00 Telefilm: «Agenzia Rockford».
13.00 Telefilm: «La strana coppia».
13.30 Telefilm: «Tre cuori in affitto».
14.00 Candid Camera, condotto da Gerry Scotti.
14.15 Musicale: Deejay television a cura della Deejay Gang.
15.00 Telefilm: «La famiglia Addams».
15.30 Telefilm: «Furia».
16.00 Bim bum bam con Manuela, Paolo e Uan, cartone animato.
18.00 Telefilm: «La casa nella prateria».
19.00 Telefilm: «Arnold».
19.30 Telefilm: «Happy days».
20.00 Telefilm: «Love me Licia».
20.30 Telefilm: «Magnum P.I.».
21.25 Telefilm: «Simon and Simon».
22.20 Documentario: Jonathan dimensione avventura, condotto da Ambrogio Fogar.
23.20 Musicale: Rock a mezzanotte, Ziggy Stardust and the Spiders From Mars (1953) con David Bowie.
1.00 Telefilm: «Toma».
2.00 Telefilm Master: «Rapina a Las Vegas».

TELEQUATTRO (Collegata a Italia 1)

13.30 Telecronaca basket: Annabella Pavia-Stefanel.
17.30 Telecronaca basket: Annabella Pavia-Stefanel.
19.00 Il caffè dello sport. In studio Giovanni Marzini e Marco Luchetta, 1.a parte.
19.30 Fatti e commenti.
19.45 Il caffè dello sport, 2.a parte.
22.20 Il caffè dello sport, 1.a parte, replica.
22.50 Fatti e commenti, replica.
23.05 Il caffè dello sport, 2.a parte, replica.

PAN TV

9.10 Hanna & Barbera follies.
10.10 Natura selvaggia, documentario.
10.30 Gatchman, cartoni animati.
11.00 «Il pericolo è il mio mestiere», telefilm.
11.30 «Cara, cara», sceneggiato.
12.15 «Hello Larry», situation comedy.
12.40 «Arrivano le spose», telefilm.
13.30 Rju, il ragazzo delle caverne, cartoni animati.
14.00 «KUNG FU - L'ombra del serpente», film.
15.30 Cartoni animati.
16.10 «Boys and girls», telefilm.
16.30 Gatchman, cartoni animati.
17.00 «Il pericolo è il mio mestiere», telefilm.
17.30 Hanna & Barbera follies, cartoni animati.
18.10 Natura selvaggia, documentario.
18.35 «Arrivano le spose», telefilm.
19.30 Rju, ragazzo delle caverne, cartoni animati.
20.00 «Cara, cara», sceneggiato.
21.00 «BALLATA MACABRA», film.
21.30 «Hello Larry», situation comedy.
23.00 «Bellamy», telefilm.
24.00 «Il pericolo è il mio mestiere», telefilm.
0.30 «IL FICCANASO», film.

TVM

14.00 Promozionale pelli.
14.30 Cartoni animati.
16.00 Attualità cinema.
16.05 Cartoni animati.
18.05 Film: «ZORRO».
19.25 Prima visione.
19.30 Tvm notizie.
19.45 Cartoni animati.
20.30 Telefilm: «Brothers and sisters».
20.55 Telefilm: «Ultramen».
21.20 Film: «CHEN FURORE ROSSO».
22.40 Prima visione.
22.45 Tvm notizie.
23.00 Film.

telefriuli

13.25 Buongiorno Friuli.
13.30 Calcio: Bologna-Triestina.
15.30 Gtx music.
18.15 «Rosa De Lejos», telenovela.
19.30 Telefriuli sera.
20.00 «Una famiglia intraprendente», telefilm.
20.40 Calcio: Udinese-Verona.
22.30 Telefriuli notte.
23.00 Basket: Bancoroma-Fantoni.
24.00 News dal mondo.

ANTENNA-TMC

11.15 Programma per i bambini: Il paese della cuccagna».
12.15 Silenzio si ride.
12.30 Oggi news notizie, informazioni e servizi dal mondo.
13.00 Sport news.
13.15 Telefilm: «Bolle di sapone».
14.00 Telenovela: «Vite rubate».
14.45 Pomeriggio al cinema: «RAGAZZE ALLA FINESTRA».
16.45 Snack, cartoni animati, telefilm.
17.30 Telenovela: «Il cammino della libertà».
18.20 Telemenù: Sale, pepe e fantasia a cura di W. De Angelis.
18.30 Telenovela: «Doppio imbroglio».
19.15 Tele Antenna notizie.
19.30 Tmc news.
19.45 Cinema Montecarlo: «TAVOLE SEPARATE» con Deborah Kerr, David Niven, Rita Hayworth, Burt Lancaster.
21.30 79 Park Avenue, 1.a puntata.
22.30 Galileo, settimanale di scienza e tecnologia.
23.05 Tmc sport.
24.00 Brivido dell'imprevisto.

TELEPADOVA

8.30 Telefilm.
9.30 Film.
11.00 «Un'età difficile», telefilm.
12.00 «Senorita Andrea», telenovela.
13.00 Cartoni animati.
14.00 «Pagine della vita», telenovela.
15.00 «Senorita Andrea», telenovela.
16.00 «Holvak», telefilm.
16.30 Cartoni animati.
19.30 «Misfits», telefilm.
20.30 «I GABBIANI VOLANO BASSO», film, regia di George Warner con Nathalie Delon e Mel Ferrer, dramma noir.
22.30 «Half Nelson», telefilm.
23.30 Campionato italiano di serie A di hockey su ghiaccio: Cortina-Asiago.

CANALE 5

8.30 Telefilm: «Una famiglia americana».
9.20 Teleromanzo: «General Hospital».
11.15 Tuttinfamiglia. Gioco a quiz condotto da Claudio Lippi. Regia di Rossano Angioletti.
12.00 Bis, gioco a quiz condotto da Mike Bongiorno, regia di Anarosa Gavazzi.
12.45 Il pranzo è servito, gioco a quiz condotto da Corrado, regia di Luigi Ciorciolini.
13.30 Teleromanzo: «Sentieri».
14.20 Teleromanzo: «La valle dei pini».
15.10 Teleromanzo: «Così gira il mondo».
16.00 Documentario: I documentari di Big Bang. «Verso il 2000».
16.30 Telefilm: «Tarzan».
17.30 Doppio slalom, gioco a quiz condotto da Corrado Tedeschi, regia di Roberto Meneghin.
18.00 Telefilm: «Kojak».
19.30 Telefilm: «Love boat».
20.30 Sceneggiato: «Space» con James Garner, Blair Brown, Michael York, regia di Joseph Sargent.
22.20 «8 Italie allo specchio» a cura di Giuseppe Macali. Da uno studio di Giampaolo Fabris.
22.50 Sport 5.
1.20 Telefilm: «L'ora di Hitchcock».

IBC TRIESTE

1.00 Video non stop.
14.00 Top Ten, la classifica di Videomusic.
15.00 Video non stop.
18.00 Uk network Top 50, il meglio dall'Inghilterra.
19.00 Il concerto: Italy Live I.
20.00 Video non stop.
23.00 Lo special: Billy Joel.
24.00 Eurochart Top 50, la classifica europea.

Programmi radio

RADIOUNO
Onda verde in collaborazione con Polstrada, Anas, Aci 4212 e Autostrade; Onda verde uno; Radiouno; Gr2: 6.03, 6.56, 7.56, 9.57, 11.57, 12.56, 14.57, 16.57, 18.56, 20.57, 22.57. Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 19, 23. 6: Buongiorno, notizie, agenda; 6.48: Dse: Scuola in breve; 7.15: Gr lavoro; 7.30: Riparliamone con loro; 8.30: Gr1 sport; 9: Elena Doni conduce Radioanch'io; 10.30: Canzoni nel tempo; 11: Gr1 spazio aperto; 11.10: Un nome solo ti vorrei, di Fanuelle e Varano regia di G. Buscaglia; 11.30: I giullari di Dio, di Morris West, sceneggiatura e regia di O. Spadaro (8); 12.03: Anteprima Stereobig parade; 13.20: La diligenza; 13.28: Ricordi di Renata Tebaldi; 14.03: Master; 15.03: Radiouno per tutti: Ticket; 16: Il paginone; 17.30: Radiouno jazz; 18.05: Dse: Quale musica?; 18.30: Musica sera: Piccolo concerto; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.25: Audiobox spazio multicodice; 20: Europa mon amour; 20.30: Inquietudini e premonizioni, di G. Di Leva; 21.03: Poeti al microfono; 21.40: La Fonit Cetra presenta...; 22: Il pesce pilota; 22.49: Oggi al Parlamento; 23.05: La telefonata.

RADIODUE
Onda verde in collaborazione con Polstrada, Anas, Aci 4212 e Autostrade; Ondaverdedue; Radiodue; Gr2: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.27, 15.57, 16.27, 17.27, 18.26, 22.27. Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 17.30, 18.30, 19.20, 22.30. 6: I giorni; 6.05: I titoli del Gr2 mattino; 7: Bollettino del mare; 8.18: Parole di vita; 8: Lunedì sport; 8.15: Radiodue presenta: sintesi quotidiana dei programmi; 8.45: «Andrea», originale radiofonico (141), regia di Maurizio Ventriglia; 9.10: Taglio di terza; 9.32: Tra l'incudine e il martello, regia di Guido Maria Compagnoni; 10: Speciale Gr2; 10.30: Radiodue 3131; 12.10, 14: Trasmissioni regionali, Gr2; Onda verde regionali; 12.45: Perché non parli? Regia di M. Fasna; 15, 18.30: Scusi ha visto il pomeriggio; 15.05: Siamo fatti così; 15.30: Gr2 economia, Media delle valute, Bollettino del mare; 16: Di comune interesse; 17: Un libro per tutte le stagioni; 17.15: Sfogliare la vetrine; 17.40: Colpo d'occhio; 18: Don Chisciotte, di Miguel Cervantes, lettura a più voci diretta da G. Rocca (11); 18.45, 19.57: Le ore della musica; 19: Radiodue sera jazz; 21.30: Radiodue 3131 notte; 22.19: Panorama parlamentare; 22.30: Bollettino del mare.

RADIOTRE
Onda verde in collaborazione con Polstrada, Anas, Aci 4212 e Autostrade; Onda verde tre; Radiotre; Gr3: 7.30, 10, 11.50. Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 21.20, 23.53. 6: Preludio; 6.55, 8.30, 11: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: Ora D, dialoghi per le donne; 11.48: Succede in Italia; 12: Pomeriggio musicale; 15.18: Gr3 cultura; 15.30: Un certo discorso; 17: Dse: Sviluppo e alfabetizzazione; 17.30, 19: Spaziotre; 21: Rassegna delle riviste: Camillo Brezzi: Storia; 21.10: Dalla sala Dante di Faenza: Interpreti della nuova musica, nell'intervallo (21.50): Pagine da «Memorie di Adriano» di M. Yourcenar; 23: Il jazz; 23.55: Il libro di cui si parla.

STEREOUNO
15: Stereocity; 15.30, 16.30, 17.30, 20.30, 21.30: Gr1 in breve; 16: Stereobig; 16.32: Stereobig parade; 18.56, 22.57: Onda verde uno; 19.15: Stereodrome; 20.30, 21.30: Gr1 in breve; 23.05, 23.59: Piano bar.

STEREODUE
15: Studiodue in diretta; 16, 17, 18, 19, 21: Gr2 appuntamento flash; 16.05: I magnifici dieci, dischi in cerca della hit parade; 19.30: Gr2 radiosera; 19.50, 23.59: FM musica, notizie e dischi di successo; 20 30: Stereodue classic; 21.30: Disconovità; 22.30: Ultime notizie del Gr2.

STEREONOTTE
24: Il giornale della mezzanotte, Onda verde, notte, musica e notizie; 5.45: Il giornale dall'Italia, notturno italiano. Programmi culturali, musicali e notiziari.

RADIO REGIONALE
7.30: Giornale radio; 11.30: Undicietrenta; 12.35: Giornale radio; 13.30: Su il sipario: raccontiamo il nostro teatro; 14: La critica dei giornali; 14.30: Quindici minuti con...; 14.45: Giornale radio; 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Altra frequenza.
Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno: Calendarietto; 7.40: La fiaba del mattino; Musica popolare; 8: Gr e cronaca regionale; 8.10: Almanacco: dal mondo della scuola (replica); 9: Mosaico musicale; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Dal repertorio dei concerti e dell'opera lirica; 11.30: Pagine multicolori; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica corale: rassegna di cori goriziani «Cecilijanka 85»; 13.40: Tavolozza musicale; 14: L'angolino dei ragazzi: Curiosando per il mondo; 14.30: Spazio giovani: Tavolozza musicale; 16: Quaderni: In prima persona; 16.20: Tavolozza musicale; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Settimanale degli agricoltori (replica); 18.30: Tavolozza musicale; 19: Segnale orario - Gr e programmidomani.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO G. VERDI. Stagione lirica 1986/87. Martedì prossimo inaugurazione con «Rigoletto» di G. Verdi. Direttore Hubert Soudant, regia di Lamberto Puggelli (turni A/C).

TEATRO G. VERDI. Stagione lirica 1986/87. Campagna abbonamenti e informazioni presso la biglietteria del teatro (tel. 631948).

TEATRO STABILE - Campagna abbonamenti stagione '86-'87: da oggi i posti dei «turni fissi» non ancora confermati sono messi a disposizione dei nuovi abbonati. Continua la sottoscrizione presso Aziende, Scuole, Circoli culturali e Sindacati. Biglietteria Centrale di Galleria Protti tel. 69406.

ARISTON. Ore 16, 18, 20, 22. Dalla Mostra di Venezia '86 il nuovo capolavoro del cinema inglese: «Camera con vista» di James Ivory, con Helena Bonham-Carter, Julian Sands, Maggie Smith, Denholm Elliott. Un'insolita e appassionante storia d'amore nella raffinata trascrizione cinematografica del celebre romanzo di Edward M. Forster. Premio speciale «Ciak» 1986. Technicolor, colonna sonora Hi-Fi Dolby-Stereo. II settimana di successo. Ultimi giorni.

EDEN. 15.30 ult. 22.10: «La calda notte di Linda» un porno esplosivo! Una superproduzione da vedere assolutamente! Solo per adulti.

SALA EXCELSIOR. Ore 17.30, 19.50, 22.15: «Aliens scontro finale» questa volta è guerra. Un film di James Cameron con Sigourney Weaver. In dolby stereo.

SALA AZZURRA. ore 16.45, 18.30, 20.15, 22: Una comicissima satira sul quartiere più ricco e fortunato di Los Angeles: «Su e giù per Beverly Hills» prodotto dalla Walt Disney diretto da Paul Mazursky con Nick Nolte, Richard Dreyfuss e Bette Midler.

FENICE. Ore 16.30, 18.20, 20.10, 22.15: il più grande successo americano che vi entusiasmerà: «Top gun» con Tom Cruise e Kelly McGillis. Una vicenda ricca di emozione, amore e avventura. Terza settimana.

GRATTACIELO. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: un film di Mike Nichols: «Heartburn-affari di cuore» con Meryl Streep e Jack Nicholson. Amore sesso matrimonio, quale finirà prima?

MIGNON. 16.30 ult. 22.15: «Il segreto della spada». Finalmente He-Man e She-Ra assieme in una nuova fantastica avventura. Partecipa anche tu al favoloso concorso. Potrai vincere tanti e tanti Masters.

NAZIONALE 1. 16, 18, 20, 22.15: «Codice Magnum» con Arnold Schwarzenneger. In superDolby stereo.

NAZIONALE 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Scuola di ladri» Paolo Villaggio, Lino Banfi, Massimo Boldi nel film che non vi farà più smettere di ridere!

NAZIONALE 3. 16, 17.30, 19, 20.30, 22.15: «Prigione modello» di George Mendeluk. Il film che sta facendo ridere da mesi tutto il mondo! Il più sgangherato, spudorato, sporcaccione penitenziario degli Usa. Straordinario successo comico.

CAPITOL. 16, 18.45, 21.30: III settimana! A richiesta eccezionale proseguono le repliche del film dai 7 Oscar «La mia Africa» con M. Streep e R. Redford. Technicolor. Ultimi giorni.

VITTORIO VENETO. 16.30, 18.20, 20.10, 22.10. Dopo «Ritorno dal futuro» torna Michael J. Fox con «Voglia di vincere». Un film elettrizzante per tutte le età. Ultimo giorno.

LUMIERE FICE. (Tel. 820530) 16, 18.45, 21.30: «Ran» di Akira Kurosawa con Tatsuja Nakadei e Akira Tereao. A 75 anni Akira Kurosawa firma un altro splendido capolavoro d'imponente epicità. Premio Oscar 1986. II visione.

ALCIONE (tel. 304832) 15.30, 17.10, 18.50, 20.30, 22.10: A grandissima richiesta una storia fantastica estremamente avvincente che ha entusiasmato il pubblico cinematografico, adulti e ragazzi, di tutto il mondo: «La Storia infinita».

RADIO: 15.30, 21.30 «Diamanti» continua la serie tripla-luce rossa! Vietato sev. min. anni 18.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa e concerti: continua la vendita abbonamenti alla Biglietteria del teatro ore 10-12 17-19 (esclusi lunedì e domenica).

EXCELSIOR. 17: «Hanna e le sue sorelle», con Woody Allen e Mia Farrow.

PALMANOVA

ITALIA. 20: «Il gioiello del Nilo».
GARIBALDI. 20: «Orge romane».

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. 20: «Desideri e perversioni».

GORIZIA

CORSO. 17, 19.30, 22: «Aliens: scontro finale».
VERDI. 16.30, 19.15, 22: «Il colore viola», di Steven Spielberg.
VITTORIA. Oggi chiuso.

Oggi sul piccolo schermo

«Il segno» di Ingmar Bergman

Si chiama **«Il segno»** (ma il titolo originale potrebbe essere tradotto come «I due beati») il film televisivo di Ingmar Bergam che, in anteprima, va in onda (questa sera su Raidue alle 20.30) dopo l'entusiastica accoglienza avuta alla Mostra di Venezia. In quell'occasione i critici segnalarono il «ripetersi, una volta ancora, del miracolo Bergman», notando come l'intensità e la qualità del programma dessero risalto e prestigio a tutta la sezione «Venezia Tv».

Come si ricorderà, il maestro svedese aveva detto addio al cinema con «Fanny e Alexander» e non è più tornato sui suoi passi nonostante che il successivo «Dopo la prova», realizzato per la Tv, sia stato presentato in molte nazioni, anche al cinema.

Con «Il segno», Bergman sembra tornare ai tempi che gli furono cari negli anni '60, quando aveva una costante collaborazione con Ulla Isaksson, autrice del testo di questa nuova fatica.

La narrazione si apre nella cattedrale di Upssala, dove una donna (Harriet Andersson) incontra un uomo (Per Nyberg) afflitto dai rovelli della coscienza e del rimorso. Tra i due nasce un tenero e dolce sentimento che toglie all'uomo la tentazione del suicidio. Un «segno» nell'occhio della donna sarà però la chiave di volta della loro storia; quasi un marchio di predestinazione che troverà la sua spiegazione (come in un autentico «giallo») solo nelle ultime sequenze del film. L'ultima apparizione televisiva di Bergman («Scene da un matrimonio») ebbe insperato successo.

* * *

Sport — Su Raiuno, alle 15.30 «Lunedì sport» a cura della redazione sportiva del TG1. Su Raidue, alle 18.20, Sportsera, e alle 20.20 sempre dopo il TG2, «Lo sport». Su Raitre alle 15.50, campionato di calcio di serie A e B. Alle 19.30, stessa rete, Sport regione. Alle 22.20 «Il processo del lunedì» a cura di Aldo Biscardi.

* * *

Su Raiuno, alle 20.30 la seconda parte del **«Cugino americano»** regista Giacomo Battiato. Nel «cast», Tony Lo Bianco, Vincent Spano, Barbara De Rossi, Delia Boccardo, Arnoldo Foà. Si profila l'amore tra Luisa (Barbara De Rossi) e Brad Davis, il cugino americano storie di mafia li circondano, alle quali, come attrice, la De Rossi non è estranea («Piovra»).

Harriet Andersson e Per Myrberg in una scena di «Il segno»

A mezzanotte e 15 sempre su Raidue, **«Il trapezio della vita»** (1958) di Douglas Sirk, con Rock Huddson; Dorothy Malore, Robert Stark. Incontro tra un giornalista americano e un ex aviatore, protagonisti di imprese rocambolesche nella prima guerra mondiale.

* * *

Capitol 498/a puntata (Raidue, ore 22.10) con Rory Calhoun, Marj Dusay, e Nelson. Regia di Bill Glenn e Ken Herman.

* * *

La nostra vita filmata ovvero l'Italia vista dalla cineteca privata degli italiani (Raitre, ore 21.40) conduce Francesco Guccini (4.a puntata). Regia di Giulio Martini.

CERCA I SOSIA DEI PROTAGONISTI

Lo sceneggiato di Carpi sulla «banda Kennedy»

ROMA — Torna nuovamente alla ribalta Pier Carpi, scrittore, commediografo e regista le cui «imprese» a cavallo tra la satira e la polemica hanno più volte coinvolto, in passato, figure di uomini pubblici sia italiani che stranieri. Si ricorderà tra l'altro la sua «rivelazione» sulle presunte profezie di Papa Giovanni e il «memoriale» a favore di Licio Gelli.

Questa volta invece Pier Carpi rilancia la sua polemica sulla famiglia Kennedy (a cui ha già dedicato la commedia satirica «Mandrake a Dallas») e informa, in un comunicato, di voler tradurre in immagini il suo romanzo «La banda Kennedy».

Carpi annuncia che una casa di produzione viennese (la «Alice Straka Filmproduktion») gli avrebbe affidato la regia di uno sceneggiato televisivo tratto dal suo libro e promette per l'occasione «nuove scottanti rivelazioni».

Dichiara inoltre che per il suo film ha scritturato come attori principali Anthony Quinn, Bo Derek, Richard Gere, Lydia Alfonsi, Valentina Cortese, ma tutti costoro, si desume dal comunicato, non dovranno ricoprire i ruoli «classici» di un film sui Kennedy. Infatti Carpi conclude rivolgendo un appassionato invito a «nuovi attori che assomiglino ai fratelli Kennedy, a Onassis, alla Monroe». Partecipare è facile, si direbbe: basta inviare una foto al regista che vive a Reggio Emilia.

Usa for Africa: settanta miliardi con una canzone

HOLLYWOOD — «We are the World» ha fruttato fra vendite di dischi e magliette oltre 50 milioni di dollari (più di 70 miliardi di lire) mentre altri 24,5 milioni di dollari sono stati raccolti da «Hands Across America», cui hanno partecipato sei milioni di persone: lo ha annunciato Ken Kragen, presidente della fondazione «Usa for Africa», che ha organizzato entrambe le iniziative.

Due terzi dei 51,2 milioni di dollari che rappresentano il bilancio di «We are the World» sono già stati spesi per assistere le vittime della carestia in Africa. Solo il 10 per cento di questi soldi rimarrà negli Stati Uniti.

Una diretta di fine anno tra Russia e America?

NEW YORK — Un ponte televisico tra le nazioni, dalla Russia all'America, per l'arrivo del nuovo anno: una immensa «diretta» per i piccoli schermi di tutto il mondo nella notte di San Silvestro.

Ne hanno parlato a lungo l'altra sera, nell'atmosfera ovattata della «Russian Tea Room», ritrovo dell'intellighenzia newyorkese nel cuore di Manhattan, due illustri signori del cinema. Uno arriva dall'Est, è Elen Klimov, presidente dell'Unione dei registi sovietici, l'altro è Elia Kazan, settantasette anni, uno degli ultimi grandi vecchi di Hollywood.

Klimov e Kazan hanno discusso di distensione, di maggiore collaborazione culturale tra la Russia e Stati Uniti, di scambi e contatti, elaborando poi il suggestivo progetto di un ponte tv che coinvolga stati e spettatori del mondo.

■ **DIVERSION** — Adrian Lyne prepara «Diversion», con Michael Douglas e Glenn Close.

Van Wood

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE — Il quintile Marte-Venere vi predisporrà alle faccende delle quattro «A», cioè Amore, Affetto, Amicizia e Arte.

TORO — Avvertirete un forte desiderio di eccellere e di essere attivi. Cercate però di farlo nel modo migliore.

GEMELLI — Mercurio in trigono entrante a Giove, vi aiuterà sicuramente in tutto. Molto belle queste posizioni.

CANCRO — Ricordate che la legge è uguale per tutti... i poveri. A parte il sarcasmo traete le dovute conseguenze.

LEONE — Se volete riuscire agite con calma e determinazione senza lasciarvi prendere dall'inquietudine e dall'affanno.

VERGINE — Una persona che si trova lontano da voi farà qualcosa di positivo e vi procurerà una lieta sorpresa.

BILANCIA — Il trigono Giove-Mercurio vi farà avere incassi e guadagni. State però attenti a come impegnate i soldi.

SCORPIONE — Se tutto non andrà come volete, non mettete il broncio, ma attendete pazientemente qualche giorno.

SAGITTARIO — Influssi misti ma senz'altro in vostro favore creeranno un giorno denso di avvenimenti.

CAPRICORNO — Non fidatevi troppo di coloro che vi vogliono dare le cose gratis. Sicuramente lo fanno con un secondo fine.

ACQUARIO — Una bellissima giornata con questo Sole sestile a Urano. Sfruttate senza alcuna esitazione le vostre stelle.

PESCI — Sarete fortunati ma purtroppo non lo capirete troppo. Aprite gli occhi e state attenti a come vi muovete.

da «Nuova Enigmistica Tascabile»

REBUS (9, 9) (G.Onorato)

Soluzione del rebus pubblicato ieri
Indovinello: Il deputato - Il cavallo degli scacchi

CRUCIVERBA

1		2	3	4	5	6		■	7	8	9	10	11	12
	■	13					■	14						
15	16					■	17						■	
18					■	19						■	20	
21				■	22						■	23		
24			■	25						■	26			
27		■	28						■	29				
	■	30						■	31					
32	33						■	34					■	
35						■	36							

ORIZZONTALI: 1 Per nulla cortese - 7 Con Athos e Porthos - 13 Onesto, sincero - 14 La molla che regola il bilanciere dell'orologio - 15 Quartieri alti - 17 Delimitano la stanza - 18 Allegro - 19 Strade che portano in alto - 20 Marco Tardelli - 21 Un prodotto delle api - 22 Sono presenti - 23 Colpevoli - 24 Collera - 25 Firme sul retro dell'assegno - 26 Altro nome della Thailandia - 27 Risposta ambigua - 28 Provincia lucana - 29 Traggono in inganno - 30 Sono allineate sulla spiaggia - 31 Automezzo da trasporto - 32 Spavento che paralizza - 34 Lo aspettano in un lavoro teatrale di Beckett - 35 Extraterrestre - 36 Conforme alle norme stabilite.

VERTICALI: 1 Diroccata, in pessime condizioni - 2 Superba - 3 Colpevolezza - 4 Un ospite... sgradito - 5 Quelle di Icaro si sciolsero al sole - 6 Bevanda inglese - 7 Mese primaverile - 8 Provincia del Lazio - 9 Va imparata e messa da parte... - 10 In nessun tempo - 11 Articolo di giornale - 12 Lo è l'amore - 14 Costosa... come l'acqua del mare! - 16 Aroldo, attore - 17 Espiare - 19 Tranquille, beate - 20 Quello uditivo è nell'orecchio - 22 Abbandono - 23 Affezioni nasali - 25 Stato africano con Libreville - 26 Il cantante Le Bon - 28 Tra il dire e il fare... - 29 Musica popolare portoghese - 30 Croce Rossa Italiana - 31 Insieme - 33 Articolo spagnolo - 34 Giorgio Albertazzi.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

S	T	A	D	E	R	A	■	P	R	E	M	I	E	R
C	■	D	U	R	I	■	M	■	F	R	A	S	C	A
A	M	I	C	O	■	R	E	V	■	R	O	B	O	T
R	U	G	A	■	P	I	R	O	M	A	N	E	■	E
T	R	E	■	F	U	C	I	L	A	T	A	■	M	A
O	O	■	T	I	R	A	T	U	R	A	■	L	I	Z
F	■	R	I	L	E	V	A	T	I	■	B	A	S	I
F	I	A	B	A	■	O	R	A	■	P	A	S	S	O
I	N	T	E	R	O	■	E	■	C	U	R	E	■	N
A	N	A	T	E	M	A	■	R	I	S	E	R	V	E

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065–6–7. Orario 8.30–12.30, 15–18.30, tutti i giorni feriali – CERVIGNANO DEL FRIULI: via Dante 8, telefono 33715 – GORIZIA: Corso Italia 36, telefono 34111 – MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, telefono 72597 – PORDENONE: viale Libertà 2, tel. 255114 – UDINE: Piazza Marconi 9, telefono 203924 – MILANO: via Pirelli 32, telefono 6769/1 – BERGAMO: via Zelasco 1. P.tta S. Marco 7, telefono 225222 – BOLOGNA: via Irnerio 12-2, telefoni 277801 - 277802 – BRESCIA: telefoni 295766 - 296475 – FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 676906/7/8/9 – LODI: Corso Roma 68, telefono 65704 – MONZA: Corso V. Emanuele 1, tel. 360247 - 367723 – NAPOLI: via Calabritto 20, telefono 405311 – PADOVA: Piazza Salvemini 12, telefoni 30466 - 30842 - 664721 – PALERMO: via Cavour 70, telefono 245049 – ROMA: via G.B. Vico 9, telefono 3696 – TORINO: Corso Massimo d'Azeglio 60, telefono 6502203. - TRENTO: via Cavour 3941, tel. 85288.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di piu persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio – richieste; 2 lavoro personale servizio – offerte; 3 impiego e lavoro – richieste; 4 impiego e lavoro – offerte; 5 rappresentanti – piazzisti; 6 lavoro a domicilio – artigianato; 7 professionisti – consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni – richieste; 17 stanze e pensioni – offerte; 18 appartamenti e locali – richieste affitto; 19 appartamenti e locali – offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni – acquisti; 22 case, ville, terreni – vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9–12–1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 350, numeri 16 - 24 lire 825, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 25 lire 870, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 1.030.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA'EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 18 per cento di IVA).

3 Impiego e lavoro Richieste

OFFRESI panettiere. Telefonare 821813. 62740/3

4 Impiego e lavoro Offerte

A. AUTOMUNITI minimo ventitreenni lavorando possibilità 200-400 settimanali. Presentarsi lunedì martedì ore 10.30-12.000 18.30-19.30 Alfa Mattaloni Viale Miramare 13 buono come dopo lavoro. 5170/4

AGENZIA di spedizioni cerca padroncino portata ql 20-30 per consegna città e provincia di Trieste. Telefonare ore ufficio 0432/600666. 56/4

AZIENDA vinicola assume in Trieste giovani max 30.enni per gestione negozio vendita al minuto preferibilmente con esperienza. Scrivere a cassetta 15 B Publied 35100 Padova. 413/4

CERCHIAMO ambosessi automuniti per le zone di UD PN GO di età non inferiore a 22 anni. Assicurasi facile lavoro continuato e ben retribuito. Richiedesi bella presenza e discreta cultura. Esclusa la vendita di prodotti. Scrivere a Publied cassetta n. 17 E 34100 Trieste. 76/4

MONFALCONE per assunzione immediata bar buffet cerca banconiera bella presenza. Telefonare 74518 ore 14/19. 267/4

LAVORO a domicilio autorizzato 1.800.000 confezionamento collane affidiamo ad ambosessi ovunque residenti nostro conto. Scrivere Bieffe Export via G. Toma 1, 73100 Lecce. 216/4

OFFRIAMO la possibilità di confezionare collane ovunque residenti ottimo guadagno serietà. Per informazioni scrivere: ditta Corsano Mauro, cas. post. 60, 46100 Mantova. 1402/4

SI esaminano domande docenti laureati collegio Kennedy via Veneto 74, Gorizia. 280/4

VOLETE realizzarvi e guadagnare? Offriamo occupazione gratificante a signore e signorine dinamiche ottimo trattamento 0481/44118. 265/4

5 Rappresentanti Piazzisti

CAPOAREA primaria società di leasing nazionale per consolidamento rete operativa ricerca professionisti possibilmente già introdotti nelle zone di Trieste Gorizia Monfalcone gradito curriculum. Manoscrivere Pat. Driussi, via Mameli 45, 33010 Tavagnacco. 55/5

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili pitturazioni restauri appartamenti. Telefonare 811344. 5176/6

A.A.A.A. RIPARAZIONI idrauliche elettriche domicilio. Telefonare 811344. 5171/6

A.A.A. PITTORE artigiano offresi prezzi modici. Telefonare 300071. 62939/6

A.A. PARCHETTI raschiatura verciniatura battiscopa posa Bezzi. Tel. 829120. 5159/6

ANTENNE Canalecinque altre emittenti private specializzati installano riparano impianti singoli centrali minimi costi preventivi gratuiti. Riparazione immediata tv colori garanzia 3 mesi. 763545. 4715/6

R.G. 789/82 - Reg. esec. 336/86

IL PRETORE

del Mandamento di Trieste dr. Pier Valerio Reinotti il giorno 24 ottobre ha pronunciato la seguente sentenza nel procedimento penale a carico di: D'ONOFRIO ANTONIO, nato a Villa Literno il 14.4.1948 domiciliato a Bellona (CE) in via G. Deledda s.n. - contumace

IMPUTATO

del reato pp. dagli artt. 81 cpv C.P. e 116 n. 2 e 3 R.D. 21.12.33 n. 1736 per avere, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, emesso gli assegni bancari di cui al sottoscritto elenco senza che presso il trattario esistesse la somma sufficiente alla copertura, ovvero disponendo altrimenti dei fondi prima della scadenza dei termini per la presentanzione dei titoli all'incasso, nonché per aver emesso gli assegni bancari contraddistinti con i n. 1) 4.0 6.0 con data falsa, o senza data, o senza l'indicazione del luogo di emissione.

Continuazione iniziata in Trieste il 7.12.1981.

Con la recidiva ex articolo 99 C.P. Il fatto dovendosi considerare caso grave per il numero degli assegni emessi, per le somme d'emissione e quella complessiva (L. 9.167.120) per l'iterazione in breve lasso di tempo.

Elenco degli assegni bancari:

OMISSIS

P. Q. M.

visti gli artt. 483, 488 C.P.P. dichiara l'imputato colpevole del reato ascrittogli e concesse le attenuanti generiche, dichiarate equivalenti all'aggravante contestata lo condanna alla pena di lire 1.000.000 di multa, nonché al pagamento delle spese processuali.

Visto l'articolo 116 III L.A. ORDINA la pubblicazione della sentenza per una volta sul quotidiano «IL PICCOLO» e inibisce all'imputato l'emissione di assegni bancari per anni uno.

Così deciso in Trieste il 24 ottobre 1984.

La presente sentenza è divenuta irrevocabile il giorno 15.1.86.

Per estratto conforme per la pubblicazione

IL CANCELLIERE
(dr. Guido Friso)

PITTORE camere cucine appartamenti applicazione carta parati. 63021/6

PITTORE camere cucine appartamenti pitturazioni olio porte finestra ringhiere applicazioni carta parati. Telefono 755603.

SGOMBERI traslochi trasporti tutta Italia prezzi equi. Interpellateci. 771500 Q. 62961/6

SPECIALISTA CATTARUZZA TINGE con garanzia mantelli e giacche pelle pulisce montoni camosci salotti pelle e stoffa stivali borsette ecc. tutto a lavorazione diretta non di ammasso. Giulia 13, 775748.

9 Vendite d'occasione

VENDO carrozzella invalidi come nuova valore 520.000 al miglior offerente. Tel. 71577. 63023/9

11 Mobili e pianoforti

FRANCO e MARIALIETA VERCHI acquistano: mobili, soprammobili antichi, italiani viennesi, lampade, curiosità. Telefonare 305709 abitazione 941093. 5177/11

12 Commerciali

CENTRALGOLD acquista ORO a PREZZI SUPERIORI disimpegna polizze. CORSO ITALIA 28. 4984/12

GIULIO Bernardi numismatico compra oro. Via Roma 3 primo piano. 050003/12

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378 - 574952. 5066/14

AUTOCCASIONI via Romagna 6: A 112, A 112 Abarth, Fiat Uno, 131 Supermirafiori, Ritmo 105 TC, Alfa 33, Duetto 1600, Giulietta 1600, Montreal, Ford Fiesta, Mini Clubman, Porsche 924, Renault R 18 GTD, Volkswagen Golf Cabriolet, 1100, 1300, 1600, Vespa 125 PK. Permute facilitazioni senza cambiali, interessi agevolati, garanzia. 050220/14

AUTOCCASIONI: A 112 77, 79, A 112 Abarth 77, Fiat Uno 55 S 84, 131 Supermirafiori 81, Ritmo 105 TC 81, 82, Panda 45 80, Alfa 33 base 85, Alfasud 1200 SC 5 porte 83, Giulietta 1600 80, 81, Ford Fiesta 1100 Sport 79, Escort 1100 79, Miniclubman 81, Golf GTI 1600 80, 81, Cabriolet 1100 80, 81, Renault R5 Alpine 80, Alfa Romeo Duetto 1600 81, Ferrari 308 GTBI 83, Vespa 125 PK. Permute facilitazioni senza anticipo fino a 60 mesi, garanzia. Autoccasioni via Romagna 6. Telefono 61126. 5040/14

AUTOSALONE Fiat Emauto via F. Severo 65. Tel. 54089 Fiat nuove, Mercedes nuove pronta consegna, occasioni senza anticipo: 127 81, Uno ES 84, Regata 70 84, Ritmo 82, A 112 77, Fiesta XR2 82, R5 81, Alfetta GTV 79, Golf GLS 82, Kadett SR 81, Bmw 320 80, 131 80, Golf 77, Alfasud 82, Ritmo 105 83, Mercedes 190 D 1984.

CONCESSIONARIA Peugeot Talbot Padovan de Carli, Flavia 47, 827782: Honda 125 XL, fuoristrada Delta 82, A 112 E, Metro, LNA, Visa super, Bmw 320i, Alfasud Sprint, Golf GTI, Fiesta Escort Ghia, 126, Panda 30, 127, Uno 45, 55, Ritmo 60, Peugeot 104 ZL, 205 GR, GRD, 305 SR, GLD, 305 GR 86, 309 GT 86, Samba Cabrio, Samba GL, Horizon LS, EXD. 4942/14

CONCESSIONARIA SAAB Girometta autorizzato Seat: Saab 900 turbo 3p, Mercedes 280 SE, Volvo diesel familiare, Maserati biturbo, Peugeot 205 GTI, R5 turbo, Beta HPE Executive 1.6, Ritmo 60 CL, 126, A 112 Elite. Via Franca 4/2. Tel. 304893 aperto sabato mattina.

FIAT Concessionaria Plahuta viale Miramare 19. Tel. 417000 intera gamma vetture nuove, massima valutazioni vs. usato rateazioni 60 mesi senza cambiali, leasing. Aperto sabato mattina. 5191/14

MERCEDES 240 D 82, 80, 200 benzina 79, BMW 320i 84, Giulietta 1.6 82, Alfetta Quadrifoglio Oro 82, occasione vendesi. Consegna breve termine intera gamma Mercedes. Nuova Concessionaria Mercedes Nascimben via Flavia Noghere. Tel. 232277. 050223/14

PORSCHE 912, KARMANN-Ghia, decapotabili, bellissime, vendo amatore. 943318.

USATO si ma My Car: A 112, Fiat 127, 127 Sport, Panda 45, Uno ES, Uno 55S, Uno diesel, Ritmo 60 CL, Ritmo 105 TC, 131 Supermirafiori, Alfa 33 Quadrifoglio Oro, Giulietta 1600, Alfasud Lancia Prisma 1600, Volkswagen Golf 1100, 1600 GTI, 1800 GTI, Ford Fiesta, Renault R5 Alpine, Ferrari 308 GTBI, Range Rover, Maserati biturbo, Suzuki SJ 410 Van, Mini de Tomaso, Opel Kadett, Volvo 240 Station turbo, 740 intercooler, Camper Elnagh Briscola. Permute, facilitazioni senza cambiali, interessi agevolati, garanzia Autosalone My Car, via F. Severo 122. Telefono 569119. 050220/14

VENDO nuova Ritmo 60 CL accessoriata rossa agosto 1985, usata 10 mesi 9.500.000 0481/480499. 511/14

500 R 1975 rossa km 70.000 perfetta vendesi 1.400.000. Tel. 824064. 62875/14

Le nostre offerte per il mese di OTTOBRE

TECHSTAR	Minicompatto completo di: giradischi, sintonizzatore, equalizzatore, registratore doppia cassetta, orologio, coppia diffusori		L. 389.000
AEG	Aspirapolvere 1000 WATT, regolabile, completo di accessori		L. 209.000
ARISTON	Lavatrice 688 TX con Giampi (Lo Juventino) omaggio		L. 575.000
ARGO	Stufe a metano	da	L. 171.000
ARGO	Stufe a kerosene	da	L. 320.000
CANDY	Lavatrice con carica dall'alto, formula INOX 45 cm		L. 535.000
CANDY	Lavatrice Acquaviva: formula INOX nel lavaggio l'acqua cade dall'alto, 800 giri		L. 649.000
CATALGAS	Stufa catalitica trasportabile con ventilatore		L. 177.000
DE LONGHI	Stufa catalitica trasportabile		L. 158.000
DE LONGHI	Caldobagno con programmatore 1000-2000W		L. 109.000
DE LONGHI	Termoconvettore biturbo 750-1250-2000 W		L. 98.000
GRUNDIG	Radio Registratore Mod. RR 325 Stereo		L. 97.000
GRUNDIG	Televisori a colori	da	L. 489.000
HOOVER	Aspirapolvere 800 WATT Mod. S 3424 completo di accessori		L. 185.000
IGNIS	Cucina Linda 4 flamme gas con domopack in omaggio		L. 239.000
IGNIS	Lavatrice con oblò - Lavaggio a freddo		L. 349.000
OCEAN	Scaldabagno vert. da lt. 80, 10 anni di garanzia		L. 155.000
OCEAN	Congelatore a pozzo litri 130		L. 299.000
PANASONIC	Videoregistratore NVH 70 EO Stereo		L. 1.800.000
RHEEM RADI	Perlina 12 lt.		L. 68.000
ROWENTA	Ferro a vapore con termostato		L. 42.000
ROWENTA	Robot cucina 450 W		L. 138.000
SONY	TVC 21" Microblack ultimissimo modello stereo		L. 1.535.000
SONY	TVC 27" Microblack ultimissimo modello stereo		L. 1.730.000

FORME RATEALI SENZA ACCONTO E SENZA CAMBIALI

sergio **Ramani**

il vostro negozio **expert** a Trieste - Via Revoltella, 10

15 Roulotte nautica, sport

BARCA al Centro Mercato Imbarcazione Usata a Lignano Sabbiadoro dal 25 ottobre al 2 novembre. Affidateci o cercate la vostra barca. Informazioni Agenzia Yachting San Marco 0431/53143. Off shore Unimar 0431/428524 - 70323. 238062/15

17 Stanze e pensioni Offerte

CAMERE 1-2 letti uso bagno e cucina affittansi. Tel. 775030.

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

AZIENDA cerca appartamenti vuoti o ammobiliati per i suoi dipendenti. Scrivere a cassetta n. 28/E Publied 34100 Trieste. 050219/18

UFFICIO centralissimo cercasi per pronto cliente solvibile indispensabile decorosità locali minimo 100 mq. Telefonare Casapiù 60582. 7/18

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

A.A.G. UFFICIO salone 2 stanze affittasi 350.000. ADRIA Mazzini 30. 5001/19

CERVIGNANO bivano elegantemente arredato immerso ampia zona verde. AGENZIA ITALIA Monfalcone 74404. 1/19

IL CAMINETTO via Roma 13 affitta Monfalcone miniappartamento ammobiliato 350.000. Tel. 69425. 5160/19

IL CAMINETTO via Roma 13 affitta arredato appartamento in villetta Costalunga soggiorno 2 stanze servizi L. 400.000. Tel. 69425. 5160/19

IL CAMINETTO via Roma 13 affitta monolocale arredato Opicina persona sola non residente. Tel. 69425. 5160/19

IL CAMINETTO via Roma 13 affitta appartamento arredato Roiano L. 300.000. Tel. 69425.

IL CAMINETTO via Roma 13 affitta Carso appartamento arredato in villa soggiorno 2 stanze servizi giardino. Tel. 69245. 5160/19

IL CAMINETTO via Roma 13 affitta Roiano attico ammobiliato salone 2 stanze servizi grande terrazza. Tel. 69425.

IL CAMINETTO via Roma 13 affitta lussuosissimo monolocale arredato zona Fabio Severo. Tel. 69425. 5160/19

IL CAMINETTO via Roma 13 affitta Domio non residenti appartamento arredato soggiorno stanza servizi balconata 400.000. Tel. 69425. 5160/19

IL CAMINETTO via Roma 13 affitta zona Perugino appartamento ammobiliato adatto 4 studenti. Tel. 69425. 5160/19

20 Capitali Aziende

A.G. VUOI CEDERE la tua ATTIVITÀ noi ti aiutiamo a farlo nel modo migliore. ADRIA Mazzini 30, tel. 68758. 5001/20

AZIENDE e privati procuriamo fidi finanziamenti prestiti. Telefonare 62998. 5058/20

CEDESI attività di bar trattoria in Monfalcone locale rinnovato attrezzature nuovo alto reddito telef. 0481/72915. 412/20

GRADO vendesi bar gelateria licenza annuale Olympus 0431/80579. 264/20

RABINO 762081 licenza arredamento drogheria ben avviata ottima posizione 31.500.000. 14/20

RABINO 762081 licenza avviamento arredamento pulitura a secco attività trentennale 26.500.000. 14/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

COPPIA sposi acquista urgentemente decoroso cucina soggiorno matrimoniale. Pagamento in contanti. Tel. 943094. 127/21

DA privato cerco soggiorno cucina 2 stanze piani alti. Tel. 630120. 12/21

GRADO acquistiamo appartamenti pagamento contanti Società Immobiliare OLYMPUS 0431-80579. 264/21

PRIVATO acquista appartamento in palazzina 3 stanze cucina bagno poggiolo pagamento contanti. Telefonare 948211. 5128/21

22 Case, ville, terreni Vendite

AGENZIA GAMBA 768702 CASETTA bistanze soggiorno cucina bagno autometano giardinetto visita martedì giovedì Gianelli 16/1 dalle 15-16. 4995/22

AGENZIA GAMBA 768702 LOCALE AFFARI e magazzino 300 mq passo carraio zona Garibaldi altri zone Baiamonti Marina Roiano Borgo San Sergio. 4995/22

ALPICASA Ospedale saloncino cucina servizio camera camerino soleggiatissimo 35.000.000. 733209. 25/22

ALPICASA Canova soggiorno cucina bagno wc poggiolo 63.000.000. 733209. 25/22

ALPICASA signorile recente salone cucina tristanze biservizi terrazze 110.000.000. 733209. 25/22

CARPINETO 2 matrimoniali soggiorno cucinino bagno ultimo piano box 115.000.000. Tel. 948611. 62954/22

CIESSEMME Casa su Misura Passo Goldoni 2 vende recente due stanze soggiorno cucina bagno ripostiglio cantina terrazzo riscaldamento ascensore permuta con alloggio epoca due stanze servizi 731383. 16/22

CIESSEMME Casa su misura S.r.l. CONVENZIONATA 50.000.000 mutuo agevolato IVA 2% saloncino cucina stanza bagno disimpegno ripostiglio posto macchina autoriscaldamento ascensore veranda poggiolo 731383. 16/22

CIESSEMME Casa su misura S.r.l. offre alloggi diverse zone e metrature da 40 milioni 731383. 16/22

CIESSEMME Casa su misura 46.000.000 centro storico da ristrutturare tristanze salone cucina 731383. 15/22

CIESSEMME Casa su misura S.r.l. passo Goldoni 2 88.000.000 saloncino bistanze cucina veranda due bagni panoramicissimo zona servita 731383. 15/22

CIESSEMME Casa su misura 44.000.000 Barriera panoramico tristanze cucina servizi separati panoramico 731383. 15/22

CIESSEMME Casa su misura IVA 2% mutuo agevolato 50.000.000 pronta consegna accessoriatissimo 731383. 15/22

CIESSEMME Casa su misura permuta conguagliando stanza soggiorno cucina con altro bistanze 731383. 15/22

GALLERIA casa d'epoca 3.o piano cucinino soggiorno 2 stanze servizi 50.000.000. Tel. 948611. 62953/22

GORIZIA vendesi appartamento centralissimo quarto e ultimo piano due camere doppi servizi riscaldamento autonomo doppio posto macchina coperto. Dalti 0481/83884. 415/22

GREBLO 68789 San Giusto soleggiato grande cucina 2 ampie stanze bagno 57.000.000. 23/22

GREBLO 68789 Viale adatto anche uffici 225 mq 7 vani 4 servizi 165.000.000. 23/22

GREBLO 68789 adiacente Posta ufficio in casa prestigiosa 4 ampie stanze servizi. 23/22

IMMOBILIARE CIVICA vende CARPINETO arioso 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, ripostiglio, riscaldamento, ascensore, S. Lazzaro 10. Tel. 61712.

IMMOBILIARE CIVICA vende PONZIANA stanza, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, riscaldamento, 36.000.000. S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 5128/22

IMMOBILIARE CIVICA vende SANSOVINO 2 stanze, cucina, doccia, ammobiliato 30.000.000. S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 5128/22

IMMOBILIARE CIVICA vende zona OSPEDALE stanza, cucina, gabinetto, 16.000.000. S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 5128/22

IMMOBILIARE CIVICA vende ROIANO panoramico, soleggiato, 3 stanze, cucina, doppi servizi, poggiolo, riscaldamento, ascensore, condizioni perfette. S. Lazzaro 10. Tel. 61712.

LOCALE affari 180 mq compreso magazzino zona passaggio Primavera 767993. 5147/22

PRIVATO vende libero appartamento zona Coroneo alta ultimo piano, perfette condizioni, soggiorno, camera, cameretta, cucina abitabile con poggiolo, bagno, autometano, ascensore, cantina. Telefonare 411986 o 305198. 62821/22

RUDA 5 km da Cervignano casetta 120 mq, da ultimare, giardinetto, ampio garage. 0431/99075. 499/22

VENDESI causa trasferimento casa semiarredata a Ligosullo in Carnia vero affare. Telefonare solo se veramente interessati 0432/957889. 52/22

TERGESTE Immobiliare Zudecche 1, vende a Sistiana appartamento in villa ingresso indipendente tre stanze, stanzetta, cucina bagno, terrazza, giardino 767092. 5172/22

TERGESTE Immobiliare libero quattro stanze, stanzetta, cucina, bagno, zona Garibaldi. 767092. 5172/22

TERGESTE Immobiliare libero (Sansovino zona) stanza, cucina, bagno, autometano. 767092. 5172/22

TERGESTE Immobiliare liberi San Giacomo due stanze, soggiorno, cucina, bagno, ripostiglio, poggiolo. 767092. 5172/22

TERGESTE Immobiliare liberi due stanze, soggiorno, bagno, cucina, poggiolo, zona D'Annunzio, 767092. 5172/22

TERGESTE Immobiliare libero cinque sei stanze, cucina, bagno V.le XX Settembre. 767092. 5172/22

TERGESTE Immobiliare libero Ospedale militare, stanza, soggiorno-cucinino, stanzetta, bagno, terrazza. 767092. 5172/22

TERGESTE Immobiliare MONFALCONE due stanze, soggiorno, cucina, bagno, poggiolo, posto macchina. 040/767092. 5172/22

VILLA collina Muggia Vecchia vista mare tre stanze salone cucinino mansarda tripli servizi taverna piscina grande giardino alberato frutteto, progetto approvato enorme ampliamento vendesi. Tel. 64640 ore uff. 5120/22

ULTIMA palazzina Impresa CANARUTTO Faro della Vittoria vista golfo varie grandezze con mansarde giardini privati garage, tel. 60251. 5158/22

129.000.000 confortevolissimo, panoramico giardino condominiale, posteggio box. 105 mq 567152. 63033/22

25 Animali

CUCCIOLI pastore maremmano abruzzese sverminati vaccinati iscritti dispongo. 0432/790340. 77/25

26 Matrimoniali

TANDEM: il sistema più simpatico e moderno per fare nuove amicizie e per trovare il partner ideale. Trieste. Tel. 574090. 4938/26

27 Diversi

ANZIANI: casa di riposo centrale tutti comfort, assistenza completa, menù a scelta. Informazioni telefonare 630179. 5150/27

Orario Ferroviario

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.28 D/L Venezia S.L.
5.20 L Venezia S.L.
5.50 D Venezia S.L.
6.17 R *Tergeste* - Torino P.N. - Milano C. - (via Ve. Mestre) (°)
6.22 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (1)
6.48 D Venezia S.L. - Roma (WLAB Mosca - Roma (2); I e II cl. Zagabria - Venezia; I e II cl. Zagabria, Budapest - Roma).
8.06 Ex Venezia S.L.
9.00 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L.
9.53 L Venezia S.L.
10.25 R Roma T.ni (via Ve. Mestre) (*)
12.37 Ex Venezia S.L.
13.45 L Portogruaro
14.45 Ex *Triveneto* - Venezia S.L. - Bologna - Firenze S.M.N. - Roma Tib. - Napoli C. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette I e II cl. Catania e Palermo; cuccette II cl. Reggio C.). (cuccette II cl. per Siracusa (5)).
16.10 Ex Venezia S.L. - Milano C.
17.15 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (cuccette II cl. Trieste - Lecce).
17.25 L Venezia S.L.
18.22 R Venezia S.L. (§) (3)
18.42 L Venezia S.L.
19.30 L Portogruaro.
19.38 Ex *Simplon Express* - Ve. Mestre - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi (cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi; WLAB e cuccette II cl. Zagabria - Parigi)
20.26 D Venezia S.L.
21.30 D Venezia S.L. - Milano C. - Torino P.N. - Genova P.P. - Ventimiglia (cuccette II cl. Trieste - Torino; WLAB e cuccette II cl. Trieste - Ventimiglia).
23.00 Ex Ve. Mestre - Bologna - Roma (WLA e WLAB e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

2.32 D Venezia S.L.
6.03 L Portogruaro (4).
6.56 L Portogruaro.
7.28 D Ventimiglia - Genova P.P. - Torino - Milano - Venezia S.L. (WLAB e cuccette II cl. Ventimiglia - Trieste; cuccette II cl. Torino - Trieste)
7.40 Ex Roma - Bologna - Ve. Mestre (WLA WLAB e cuccette I e II cl. Roma - Trieste).
9.15 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - Ve. Mestre (cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Belgrado; WLAB e cuccette II. cl. Parigi - Zagabria).
9.27 D Venezia S.L.
10.32 Ex Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (cuccette II cl. Lecce - Trieste).
10.48 R Venezia S.L. (§) (3)
13.18 L Portogruaro
13.28 Ex Milano C. - Venezia S.L.
15.20 D Venezia S.L.
16.20 D Venezia S.L.
17.16 Ex *Triveneto* - Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C.F. - Roma Tib. - Firenze C.M. - Bologna - Venezia S.L. (cuccette I e II cl. Palermo - Trieste e Catania - Trieste; cuccette II cl. Reggio Calabria - Trieste cuccette di II cl. Siracusa - Trieste). (6)
19.00 D *Venezia Express* - Venezia S.L.
19.40 L Portogruaro
20.14 D Venezia S.L.
20.54 R Roma T.ni (via Mestre) (*)
21.42 R *Tergeste* - Torino P.N. - Milano C. (via Ve. Mestre) (°).
23.06 L Venezia S.L.
23.18 Ex Roma - Venezia S.L. (WLAB Roma - Mosca (escluso il giovedì e sabato); I e II cl. Venezia - Zagabria; I e II cl. Roma - Zagabria e Roma - Budapest).
0.40 L/D Venezia S.L.

(°) Servizio di I e II classe con supplemento rapido.
(*) Servizio di sola I classe con prenotazione obbligatoria.
(§) Servizio di sola I classe.
(1) Prosegue per S. Donà di Piave dal 28.9 al 20.12.86, dal 7.1 al 15.4.87, dal 22.4.87 al 30.5.87.
(2) Non circola nei giorni di venerdì e mercoledì.
(3) Soppresso il 25 e 26.12.86 e 1.1.87.
(4) Soppresso nei giorni festivi.
(5) Circola al 19 al 23.12.86, dal 2 al 6.1.87, dal 15 al 17 e dal 20 al 25.4.87.
(6) Circola dal 20 al 24.12.86, dal 3 al 7.1.87, dal 16 al 18 e dal 21 al 26.5.87.

TRIESTE C. - VILLA OPICINA - LUBIANA - BELGRADO - SOFIA - ATENE - ISTANBUL - BUDAPEST - VARSAVIA - MOSCA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

9.42 Ex *Simplon Express* - V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette II cl. Parigi - Belgrado; WLAB Parigi - Zagabria)
13.35 L V. Opicina - Lubiana (1)
18.28 D V. Opicina - Lubiana (1)
19.53 Ex *Venezia Express* - V. Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene (WLAB e cuccette II cl. da Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Skopje (non circolanti nei giorni di domenica e lunedì) e Venezia - Atene).
20.20 L V. Opicina
23.52 D V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest - Mosca (WLAB Roma - Mosca) (2).

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

5.10 D Mosca - Budapest - Zagabria - V. Opicina (WLAB Mosca - Roma) (3).
8.36 Ex *Venezia Express* - Atene - Skopje - Belgrado - Lubiana - V. Opicina
9.46 D Lubiana - V. Opicina (1)
16.38 D Lubiana - V. Opicina (1)
19.05 Ex *Simplon Express* Belgrado - Zagabria - Lubiana - V. Opicina, (cuccette II cl. Belgrado - Parigi; WLAB e cuccette II cl. Zagabria - Parigi)
21.30 L V. Opicina

(1) Soppresso nei giorni di domenica e 1 e 3.11, 8, 25 e 26.12.86; 1 e 6.1, 20 e 25.4, e 1.5.87.
(2) Non circola nei giorni di sabato e giovedì.
(3) Non circola nei giorni di venerdì e mercoledì.

TRIESTE C. - UDINE - TARVISIO VIENNA - SALISBURGO MONACO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

5.12 L Udine
6.02 D Udine - Tarvisio
6.06 L Udine
7.10 D *Gondoliere* - Udine - Tarvisio - Vienna.
10.10 L Udine
12.30 D Udine - Tarvisio (3)
13.10 L Udine - Carnia
13.58 D Udine
14.30 L Udine
16.46 L Udine
17.35 R Udine - Venezia S. L. (°) (1) (*)
17.46 D Udine - Venezia S.L. (2)
18.02 L Udine
19.14 D Udine
20.07 L Udine
21.09 D *Italien Österreich Express* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
23.10 L Udine

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

0.53 L Udine
6.30 L Udine (2)
7.17 L Udine
7.57 D Venezia S.L. - Udine (2)
8.45 L Udine
9.08 D *Österreich Italien Express* Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine.
10.14 D Udine
11.20 R Venezia S.L. - Udine (°) (1) (x)
11.40 L Udine
14.31 D Udine
15.30 L Udine
16.46 D Udine
17.53 L Udine
19.30 L Udine
19.46 Ex Tarvisio - Udine
21.08 L Udine
22.40 D *Gondoliere* Vienna - Tarvisio - Udine
23.25 L Udine

(°) Servizio di sola I classe
(1) Soppresso giorni 25 e 26.12.86, 1.1.87.
(2) Soppresso nei giorni festivi.
(3) Da Udine a Tarvisio C.le viaggia come treno locale.
(*) Prosegue per Venezia come treno rapido 851.
(x) Proviene da Venezia come treno rapido 854.

STAZIONE DI GORIZIA

Partenze

Per Trieste: 0.03 (L), 5.35 (L*), 6.18 (L), 7.15 (D*), 7.49 (L), 8.19 (D), 9.26 (D), 10.43 (L), 11.13 (R**), 13.45 (D), 14.27 (L), 16.00 (D), 16.55 (L), 18.28 (L), 19.11 (E), 20.15 (L), 21.45 (L), 22.08 (D).

Per Udine: 0.04 (L), 6.06 (L), 6.54 (D), 7.16 (L), 8.05 (D), 10.44 (L), 13.10 (D), 14.13 (L), 14.41 (D), 15.15 (D***), 15.27 (L), 16.56 (D***), 17.56 (L), 18.26 (D*), 19.00 (L), 20.14 (D), 20.55 (L), 21.34 (D).

Per la Jugoslavia: 8.07 (L), 17.37 (L).

Arrivi

Da Trieste: 6.05 (L), 6.53 (D), 7.12 (L), 8.02 (D), 10.40 (L), 13.06 (D), 14.11 (L), 14.40 (D), 15.25 (L), 17.51 (L), 18.24 (D*), 18.58 (L), 20.13 (D), 20.54 (L), 21.33 (D), 23.59 (L).

Da Udine: 0.02 (L), 5.34 (L*), 6.16 (L), 7.14 (D*), 7.47 (L), 8.17 (D), 9.24 (D), 10.41 (L), 11.12 (R**), 13.43 (D), 14.25 (L), 15.59 (D), 16.54 (L), 18.25 (L), 19.09 (E), 20.12 (L), 21.44 (L), 22.07 (D).

Dalla Jugoslavia: 9.57 (L), 19.20 (L).

(L) Locale; (D) Diretto; (E) Espresso; (R) Rapido.
(*) Non si effettua nei giorni festivi.
(**) Non si effettua nei giorni 25 e 26/12/1983 e 1/1/1984.
(***) Si effettua nei giorni di venerdì.